GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019

€1,40
ANNO 74 - N° 41

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

UN QUARTO DELLA RICCHEZZA LOCALE NEL FATTURATO DELLE SPA STRANIERE

CAIAFFA / PAG. 17

EDITORIALE

OMAR MONESTIER

LA DIFFERENZA FRA AUTONOMIA E SOLIDARISMO

Ha paura dell'Autonomia chi preferisce un solidarismo senza responsabilità. Questo emerge dalle parole mendaci che vengono scagliate contro il Nord egoista, accusato di voler togliere soldi al Sud allo scopo di avviare la secessione. Strappa, poi, un sorriso chi, nella Capitale, lamenta l'ipotizzabile perdita dei Ministeri quale ragione per sostenere l'immodificabilità dello status quo. Non è accettabile, non è giusto. Il tema del Meridione derubato, se declinato in questo modo, non è un argomento. E' un alibi senza prove. Al Sud d'Italia il male lo hanno prodotto scelte politiche di pessima qualità e costi gonfiati per soddisfare appetiti ormai noti, registrati e denunciati da ogni rapporto annuale della Corte dei Conti. Una siringa, lo so, l'esempio ormai è venuto alla nausea, non può costare molto di più in Calabria e molto meno in Friuli. I costi standard non sono l'inizio della fine, ma un nuovo inizio. Il sistema nazionale non è destinato a collassare difronte al trasferimento di competenze e di risorse alle Regioni e, comunque, tanta esaltazione del centralismo, ora utilizzato dai 5 Stelle per contrastare la Lega, non trova riscontro nella pratica quotidiana: lo Stato non brilla in efficienza nei servizi e in trasparenza nella gestione. Guardate lo scempio del patrimonio immobiliare statale nella nostra regione. Piuttosto che restituirlo al popolo, la Difesa lo lascia marcire o, peggio, chiede somme ingenti per cederlo mentre, spesso, dovrebbe regalarlo e offrire un ristoro ai territori.

Il governo del Fvg sprona quelli veneto e lombardo a ottenere competenze. Sente che il processo di trasferimento porterà beneficio anche alla più debole delle Specialità, la nostra. C'è il rovescio della medaglia, però: va stimolata l'attività della commissione Paritetica, riavviato il confronto con lo Stato e ampliato il nostro dominio, per non restare indietro. La Commissione è insediata, attendiamo che batta un colpo.

LA SFIDA PER OSPITARE LE PENNE NERE

Adunata degli alpini 2021 Udine gioca la sue carte

Presentata la candidatura, con il piano che prevede 153 mila posti letto e ventimila parcheggi Le concorrenti sono Matera, Brescia, Alessandria e Genova. Il verdetto a Milano in autunno

Udine si prepara a ospitare l'adunata degli alpini nel 2021. Il via libera che completa il percorso è arrivato, nei giorni scorsi, dai presidenti del terzo raggruppamento dell'Associazione nazionale alpini (Ana). La proposta è già stata inviata al Consiglio nazionale dell'Ana che dovrà scegliere tra Udine, Matera e Brescia. A queste si unirà Alessandria o Genova dipenderà dalla scelta che farà il primo raggruppamento sabato prossimo. Nella stessa data si esprimerà pure il secondo raggruppamento sull'unica candidatura che è, appunto, Brescia. Il verdetto sarà emesso, a Milano, dai presidenti delle sezioni tra settembre e ottobre, con votazione segreta. Nel frattempo la Commissione per le grandi manifestazioni verificherà, nelle città candidate, i numeri dell'accoglienza.

PELLIZZARI / PAG. 19

UDINE

Polizia e vigili nell'ex caserma diventata rifugio notturno

TERASSO / PAG. 21

CERVIGNANO

Autista colto da malore: bus finisce fuoristrada

MICHELLUT / PAG. 38

Udienza per il caso Gaiatto, i risparmiatori truffati: «Così ci ha rovinato»

Via alla maxi-udienza preliminare a carico del trader Fabio Gaiatto, di 43 anni, della compagna Najima Romani, di 31, e di un'altra decina di persone, indagate per associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, abusivismo finanziario e auto-riciclaggio. Il gruppo è accusato di aver raccolto abusivamente dai risparmiatori, prevalentemente del Nordest, 72,3 milioni euro. Nell'indagine sul gruppo sono coinvolti 1.174 risparmiatori. PURASSANTA / PAG. 2, 3 E 4

SPORT

Udinese senza scelta oggi col Chievo serve solo la vittoria

PIETRO OLEOTTO

Testa o croce? Bianco o nero? Oggi non ci sono via di mezzo per l'Udinese, non ha alternative davanti alla cenerentola Chievo che arriva al Friuli per giocarsi le ultime speranze.

/ PAG. 47

CULTURA

La mostra di Illegio quest'anno celebra i maestri e il sapere

ALESSIO GERETTI

La mostra di Illegio di quest'anno presenterà in capolavori d'arte figure di grandi maestri di vita, di pensiero, di fede e di competenze trasmesse con pazienza e tenacia, passione e sudore.

/ PAG. 44

CASO GAIATTO

Tra il popolo dei truffati

I risparmiatori traditi: «Spero che paghino ci hanno preso in giro»

L'informatico friulano: ho messo alle strette Gaiatto, mi ha risposto che avrebbe saldato
La bidella: sono incredula, non si può mentire così. «Devo cercare lavoro, ho perso tutto»

ILARIA PURASSANTA

«Io spero solo che la paghino, dopo aver preso in giro le persone così, perlomeno i 6-7 più coinvolti. Mi sento ancora presa in giro: due degli imputati sono miei vicini di casa e vanno in giro a testa alta, come se nulla fosse». **Luana Zanin**, residente a Fossalta di Portogruaro, è una ex cliente di Fabio Gaiatto, ritenuto dalla Procura il vertice dell'associazione per delinquere finalizzata alla truffa e all'abusivismo finanziario che ha mietuto più di mille querele in tutta Italia. Luana Zanin ha deciso di costituirsi parte civile, come altri centinaia di risparmiatori che ieri hanno fatto sentire la loro voce all'udienza preliminare dedicata a Gaiatto e agli altri 16 indagati. Con il gruppo Venice Luana ha investito 15 mila euro. Risultavano più che triplicati sulla App che guardava ogni giorno sul telefonino. Invece si è ritrovata con un pugno di mosche.

È incappato nella truffa anche uno studente universitario avianese di 26 anni, che si è costituito ieri con l'avvocato Matteo Scussat. Frequenta la facoltà di economia e nel contempo lavora. «Un mio amico d'infanzia – racconta il giovane – che aveva iniziato a procacciare clienti per Venice investment e aveva investito lui stesso, assieme ai suoi familiari, mi ha prospettato un guadagno giornaliero dall'1 al 3 per cento. La cosa inizialmente mi puzzava, così ho provato a investire somme esigue. Mi hanno ritornato anche il capitale e allora ho deciso di fare un investimento consistente: non lo ho più rivisto». In fumo 35 mila euro, tutti i risparmi del ragazzo (anche i soldi che gli avevano imprestato i suoi genitori). «Se fosse stato qualcun altro a propormi l'investimento, non avrei mai accettato, ma da un amico mi sono fatto abbindolare. Penso però che sia stato solo una pedina, non gli porto rancore: lui stesso ci ha rimesso e molto più di me». Lo studente rievoca poi i primi articoli di giornale sull'inchiesta Venice. «Mi sono precipitato dal mio amico ma lui mi ha detto che era solo un fuoco di paglia, che i giornalisti devono scrivere e Gaiatto non c'entrava nulla, anzi si stava muovendo per ritornare il capitale a tutti. Ho telefonato più volte ai centralinisti, poi mi sono fatto dare il recapito di un responsabile: l'ho messaggiato e chiamato ripetutamente. Avevano sempre un sacco di scuse: problemi con le banche, il bilancio da chiudere in Inghilterra, e così via. Finché non mi sono stufato delle scuse e ho sporto denuncia».

LA TESTIMONIANZA

Lo studente lavoratore: hanno accampato mille scuse per non restituire i soldi

La bidella di Caorle **Susanna Zanetti** è rimasta sbalordita quando ha saputo che la Procura indagava su Gaiatto e il gruppo Venice: l'avevano illusa che tutto si sarebbe sistemato e i soldi sarebbero stati restituiti. «Resto tuttora incredula – spiega – perché per architettare un piano del genere bisogna essere geniali, per recitare i copioni così meritano il premio per miglior attore». A Susanna sorge il dubbio che i collaboratori di Gaiatto siano stati in buona fede: «Non si può mentire così». Ha investito 15 mila euro in un piano di accumulo: «Erano gli unici soldi che avevo e ora mi ritrovo con un finanziamento da pagare, oltre al danno. Mi aspetto che almeno una parte del capitale investito venga restituito. So che i primi clienti di Venice ci hanno guadagnato parecchio. Schema Ponzi? Forse, però loro oggi sono qua e adesso dovranno risponderne in qualche modo».

Omar Baruzzo, informatico di Palazzolo dello Stella è stato uno dei primi a sporgere denuncia e a «scoperchiare – come dice lui – il vaso di Pandora». L'ultimo faccia a faccia con Gaiatto risale al dicembre 2017: «Ho cercato di metterlo alle strette e lui mi ha risposto: "va tutto bene, tra poco pago. Le solite palle, scusate il termine"». «Io l'ho avvisato – prosegue Baruzzo – di averlo scoperto, ma lui era troppo preso

CASO GAIATTO

C'è l'imprenditore che ha perso 6 milioni I legali delle vittime: «Ora pene esemplari»

L'avvocato Peretto: ci hanno rimesso tanti pensionati
Furlanetto: serve un'indagine sugli investimenti in nero

Ilaria Purassanta

CORDENONS. Il rombo di una Porsche nera ha salutato l'uscita di scena a Cordenons di Samuele Faè, quarantenne imprenditore di Caorle che ieri si è costituito parte civile con l'avvocato Fabio Capraro. Con il Venice investment group (dichiarato fallito due giorni fa a Pola) l'influente industriale veneto ha investito 9 milioni di euro. A dimostrazione che il passaparola dell'affare Forex non ha attratto solamente piccoli risparmiatori che hanno perso tutti i loro averi, ma anche professionisti di grosso calibro. La notizia è trapelata alla fine della prima udienza. Finora Faè, che ha investito di tasca sua (nessuna conseguenza dunque per la sua attività), aveva sporto denuncia in Croazia, paese in cui ha sede la società del gruppo Venice con la quale aveva siglato i contratti. Dopo aver appreso che era possibile avviare in contemporanea l'azione penale in Italia, ha deciso di procedere. Sul caso l'avvocato Capraro mantiene il più stretto riserbo. A suggerire l'investimento nel trading on line a Faè è stato un conoscente di cui si fidava. L'imprenditore veneto ha deciso di testare la piattaforma forex di Venice con piccoli investimenti, che ha visto fruttare interessi ingenti. Così, alla fine, si è convinto a investire un bel capitale. È a quel punto, secondo la difesa, che è scattata la trappola. In interessi Venice gli ha restituito circa 3,1 milioni di euro. Gli altri 6 milioni? Mai recuperati. Svariati pretesti sono stati accampati: problemi con le banche, la presunta truffa di cui sarebbe stato vittima Fabio Gaiatto. Finché l'imprenditore non ha sporto denuncia. Milionari e piccoli risparmiatori compongono il mosaico dei truffati dalla galassia Venice: 1.033 sono attesi al processo. «È un fenomeno che abbraccia tutta l'Italia e anche altri paesi europei – chiarisce l'avvocato Luca Pavanetto, che ha depositato 303 costituzioni di parte civile, trasportate in 4 trolley –. I miei clienti hanno perso complessivamente otto milioni di euro. Bisogna ricordare che sono stati restituiti 28 milioni a titolo di interessi: è questo che ha invogliato i risparmiatori a investire ancora di più, si fidavano. Ora i miei clienti si aspettano una sentenza esemplare e nessuna scappatoia che consenta un'uscita facile agli imputati. Confidiamo anche che sia avviato un percorso di risarcimento serio. La Procura ha fatto un ottimo lavoro. I promotori che hanno ricevuto centinaia di migliaia di euro di provvigioni, non le posizioni marginali, dovrebbero cominciare a pensare che il loro patrimonio debba essere messo a disposizione per il giusto risarcimento delle persone che hanno subito un danno rilevante».

> L'avvocato Pavanetto: i promotori finanziari mettano a disposizione i loro patrimoni

L'avvocato Michele Peretto assiste 160 parti civili. Fra di loro, c'è un ragazzo che è rimasto in carrozzina dopo un tuffo dagli scogli e «tanti pensionati che hanno investito i loro averi per riuscire a migliorare la loro quotidianità e si ritrovano, per il momento, ad aver perso tutto. Noi siamo fiduciosi di riuscire a recuperare i loro risparmi, grazie al grandissimo lavoro della Procura e a quello di noi avvocati».

«Siamo più ottimisti rispetto a qualche tempo fa e ci auguriamo che la Procura riesca, con le rogatorie internazionali, a recuperare il resto del patrimonio immobiliare – ha osservato dal canto suo l'avvocato di parte civile Giuliano Furlanetto – e che sia avviata un'indagine patrimoniale sull'eventuale sommerso per verificare se ci siano stati investimenti non tracciabili, per i quali evidentemente non può essere sporta querela». —

Dall'alto: l'avvocato Luca Pavanetto, che difende 303 parti civili, l'arrivo del procuratore Raffaele Tito in via Traversagna. Carabinieri e polizia vigilano sulla sicurezza con il supporto dell'Anc FOTO MISSINATO

Legali di parte civile e risparmiatori: in basso a sinistra Cicuttin, Falcomer e Pistolesi (Afue); qui sopra Zanetti, Baruzzo e Zanin. Nella prima foto in alto a destra, occhiali da sole, Faè FOTO MICHELE MISSINATO

dentro al suo ego e non ha ascoltato le mie richieste. Alla prima impressione un minimo di dubbio lo dava, vedevi che non era limpido. Probabilmente la gola dei soldi facili che più o meno abbiamo tutti ti spingeva a rischiare. Poi, dopo i primi tempi, notavi che pagava puntualmente e questo ti invogliava a investire di più». Quando la puntualità è mancata, il dubbio si è insinuato nei clienti.

«Ci siamo caduti dentro tutti, madre, padre e figli, dentro a questa rete che è come una catena di Sant'Antonio – sintetizza **Marco Falcomer** di Prata – Io ho perso 16 mila euro, per me sono tantissimi soldi. Ho una famiglia, un mutuo, spese quotidiane. A Gaiatto non voglio dire niente, è stato abile a convincere le persone. Speriamo che la giustizia ci restituisca non dico tutti tutti i soldi, ma almeno un contentino per tutti quanti, che riesca a riparare i danni».

Il 59enne **Rossano Cicuttin** di Ronchis, dopo una vita di sacrifici, sta cercando di trovare un lavoro all'estero per recuperare i risparmi perduti. È stato suo fratello a parlargli dell'investimento con la Venice. «Ci speravo proprio, non dico per sistemarmi, ma per risolvere qualche situazione finanziaria, invece è peggiorata. Ora devo continuare a lavorare per riuscire a guadagnare qualcosa di più. Spero di recuperare qualcosa. La speranza è l'ultima a morire…».

CASO GAIATTO

Il procuratore Raffaele Tito arriva al centro culturale Moro. L'imputato Massimo Baroni si fa identificare al cancello. L'avvocato Guido Galletti con i faldoni in mano e l'avvocato Elisa Trevisan FOTO MISSINATO

Primi risarcimenti da due promotori Il trader? «Parlerà all'ultima udienza»

Il pm: gli imputati che versano il dovuto possono patteggiare Baroni unico a presentarsi. Il legale: «Nulla da nascondere»

Ilaria Purassanta

CORDENONS. «Mi aspettavo meno avvocati e più gente, sia curiosi che parti civili». È l'efficace sintesi del procuratore di Pordenone Raffaele Tito al termine dell'udienza zero del processo Gaiatto, in cui ha brillato la macchina organizzativa messa in campo da Procura, tribunale, Questura e Prefettura. Polizia, carabinieri (una ventina fra Anc e effettivi), vigili del fuoco hanno vigilato sulla sicurezza del centro Moro di Cordenons per l'udienza preliminare in trasferta, presieduta dal gip Eugenio Pergola.

CENTINAIA DI PARTI CIVILI

Era il giorno delle vittime della truffa. Nella lista rossa del cancelliere in pensione Michele Abrignani c'erano 1.033 nomi di persone offese. Hanno scelto di presenziare solo 29. In parte per l'imbarazzo di esporsi. In parte perché la prima udienza era dedicata solo all'appello delle parti processuali. Così la maggior parte dei risparmiatori ha affidato ai legali il compito di far sentire la sua voce: 67 gli avvocati che hanno depositato centinaia di costituzioni nei confronti dei 17 indagati e delle tre società coinvolte. Questo ha fatto slittare l'inizio dell'udienza di due ore: l'appello è cominciato alle 12.30. Si sono costituiti il Codacons con l'avvocato Daniela Magaraci, il presidente dell'Afue Daniele Pistolesi e il sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore: la città ritiene di aver subito un danno di immagine. È stata riempita solo una delle due sale a disposizione: l'aula consiliare. Vuoto invece l'auditorium collegato in videoconferenza.

PATTEGGIAMENTI

Due indagati hanno chiesto di patteggiare e il procuratore Tito e il pm Monica Carraturo hanno dato il consenso. «Si tratta di due promotori marginali – ha precisato Tito – e hanno già versato i risarcimenti sul conto corrente che abbiamo aperto, intestandolo a nome del procedimento penale». I patteggiamenti saranno formalizzati alla prossima udienza. Il counselor Massimo Baroni, 48 anni, difeso dall'avvocato Andrea Ciccarone, ha concordato 1 anno e 6 mesi pena sospesa e un risarcimento di 9 mila euro. Il maestro di tango argentino di Trieste Ubaldo Sincovich, 65 anni, un anno e cinque mesi e 8.500 euro di risarcimento.Baroni è stato l'unico indagato a presentarsi ieri a Cordenons. «Perché non ha nulla da nascondere», ha sottolineato l'avvocato Ciccarone. Gli altri 13 promotori potrebbero seguire la loro strada? Il procuratore è chiaro: chi non risarcisce, non patteggia.

GAIATTO E ROMANI

Najima Romani, 31 anni, di Lignano Sabbiadoro, avrebbe voluto partecipare all'udienza, ma è stata sconsigliata, «per evitare problemi di ordine pubblico». Alla prossima, però, ci sarà. L'avvocato Elisa Trevisan non si è sbottonata sulla scelta del rito. Gaiatto sta pensando all'abbreviato? «Io sto pensando, spero di pensare bene», ha nicchiato il difensore Guido Galletti. All'ultima udienza Gaiatto potrebbe prendere la parola all'ultima udienza.

L'ESTRADIZIONE

Si allungano i tempi per l'estradizione dalla Slovenia di Marija Rade, 64 anni ritenuta un prestanome per tre società di Gaiatto. Pendono due mandati di arresto. «Chiariremo la sua posizione – ha annunciato l'avvocato Damijan Terpin – con carte e la nostra memoria e siamo pronti anche a un interrogatorio».

LE PROSSIME DATE

I termini per la custodia cautelare di Gaiatto scadono il 10 marzo: entro quella data l'udienza preliminare dovrà essere conclusa. Scatterà poi il bivio fra chi sceglierà il rinvio a giudizio e chi l'abbreviato. Appuntamento a sabato 2 marzo, per le eccezioni sulle costituzioni di parte civile. —

I NUMERI

1.033
Persone offese

67
Avvocati di parte civile

21
Avvocati degli imputati

29
Investitori presenti

17.500
I risarcimenti versati

17
Imputati più tre società

65
I faldoni dell'inchiesta

L'APP DEI MIRACOLI

E ora arriva la beffa delle tasse Cento ricorsi contro il Fisco

CORDENONS. I risparmiatori che hanno investito con le società del gruppo Venice rischiano un'ulteriore beffa: quella di ricevere una cartella esattoriale dal Fisco. C'è chi infatti non ha presentato più la dichiarazione dei redditi sui rendimenti fantomatici del trading on line dopo aver scoperto che la Procura aveva aperto un'inchiesta per truffa e c'è pure chi ha pagato le tasse sui rendimenti in realtà mai percepiti. Un caos fiscale nel quale ha cercato di mettere ordine l'Afue, associazione vittime finanziarie, come ha spiegato il referente Daniele Pistolesi. Il sodalizio ha già depositato cento ricorsi all'Agenzia delle entrate per altrettanti assistiti. «Si profilano ulteriori problemi – approfondisce Pistolesi – sotto il profilo fiscale: aspetto che è stato molto sottovalutato e invece è importante. Abbiamo incaricato il nostro fiscalista di caratura internazionale, Fabio Cozzani, di avviare i ricorsi per recuperare sia le tasse non pagate e non dovute, visto che il quadro probatorio attuale parla di una truffa sia le rettifiche delle dichiarazioni dei redditi effettuate in maniera errata. L'aspetto fiscale in questi tipi di truffa va sempre considerato, per evitare che fra due o tre anni l'Agenzia delle entrate possa infliggere una sanzione ai risparmiatori per aver pagato le tasse in maniera errata su una truffa». Un paradosso della burocrazia. Con Afue, nel processo Gaiatto, si costituiranno 350 parti civili (51 atti sono stati già depositati ieri). Ad attirare i risparmiatori, la app dei miracoli, che esibiva sui telefonini dei clienti Venice gli interessi giornalieri maturati. È il caso di una investitrice: il giorno stesso in cui ha versato 15 mila euro ha scoperto nella App di aver realizzato un guadagno di 123 euro. In meno di 24 ore. Nell'arco di sette giorni, il conto è lievitato di altri 448 euro. Ma era tutto un bluff. —

I.P.

ID	Data	% rendimento	Saldo
1	19/01/2017	1,10	15.123,75 €
2	20/01/2017	0,40	15.168,75 €
3	23/01/2017	0,25	15.196,88 €
4	24/01/2017	0,58	15.262,13 €
5	25/01/2017	0,81	15.353,25 €
6	26/01/2017	0,85	15.448,88 €

Il prospetto della app: su 15 mila euro 123 di guadagno il primo giorno

Lo scontro nella maggioranza

Diciotti, atti ai pm su Conte e Di Maio Il futuro di Salvini in mano alla Rete

Domani voto via web della base grillina. Rivolta dei senatori 5Stelle: «È illegittimo». Nuovo fascicolo su premier e ministri

Federico Capurso

ROMA. Un nuovo caso rischia di prolungare le agonie dei due soci di governo, alle prese con la vicenda Diciotti. Matteo Salvini è ancora in attesa del verdetto che la giunta per le immunità del Senato pronuncerà martedì, ma la procura di Catania già si prepara ad aprire un nuovo fascicolo sulla Diciotti, che riguarderà le posizioni del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dei suoi ministri, Luigi Di Maio e Danilo Toninelli.

Un «atto dovuto» – sottolinea il procuratore Carmelo Zuccaro –, nato proprio dalle memorie depositate dai tre esponenti M5S, che rischia però di aprire scenari complicati per l'esecutivo, a partire dall'iscrizione nel registro degli indagati del premier e dei suoi due ministri

«Non dovevamo arrivare a questo punto», ammette il sottosegretario M5S agli Esteri, Manlio Di Stefano, che chiede poi di votare contro l'autorizzazione a procedere nei confronti del leader della Lega. Anche il modo in cui ci si è arrivati, però, appare bizzarro. Dall'iniziale «sì» al processo, concordato da entrambi i partner di governo, al loro successivo ripensamento.

Il Movimento, apparso in evidente difficoltà, si è trovato obbligato a passare da una via stretta e ripida, tra il rispetto dei suoi principi e la necessità di mantenere in vita il governo. E proprio quando tutto sembrava pronto per un salvifico «no» all'autorizzazione a procedere, sarebbe arrivata una nuova idea, un'altra giravolta: decideranno domani gli iscritti del Movimento con un voto online sul sito Rousseau, gestito da un privato. Dopo settimane in cui i senatori del M5S che siedono in giunta hanno evitato ogni giudizio, per studiare a fondo le carte, adesso sembra che il Movimento voglia far decidere ai suoi iscritti, che le carte e i faldoni dell'inchiesta non le hanno mai lette.

«È una faccenda che si può spiegare in due minuti», prova a difendersi Mario Michele Giarrusso, capogruppo M5S in giunta e possibile incaricato dallo staff del Movimento di informare gli iscritti con un video, prima di presentare loro il quesito. «Se poi prenderanno una decisione diversa da quella che noi crediamo corretta, vorrà dire che ci saremo spiegati male».

> Il Movimento lascia decidere agli iscritti che non hanno letto i faldoni dell'inchiesta

> Fattori: «Votazione online illegittima e Rousseau ha problemi di manipolazione dati»

Eppure, lo stesso Giarrusso sostiene che in queste settimane si sia fatta «molta confusione», «hanno parlato quasi tutti a sproposito». E non va sottovalutato, aggiunge, il «grave pericolo» che proviene dalla richiesta di un giudice di valutare penalmente un atto di governo, perché «mai accaduto prima nella storia repubblicana». Materia complessa, tanto da lasciar incespicare persino gli esponenti di governo, come Di Stefano che chiede di votare contro perché «era una decisione collegiale del governo». Collegialità che nulla aggiunge e nulla toglie, però, ai due elementi che lo stesso Giarrusso chiede di analizzare: «Se quella di Salvini è stata un'azione fatta nell'interesse dello Stato e se c'era un preminente interesse pubblico. Ma persino l'intero Consiglio dei ministri può prendere una decisione con rilievi penali».

La soluzione della scelta lasciata agli iscritti del M5S, che in occasione del voto sul contratto di governo votarono in meno di 50mila, non lascia però soddisfatta l'anima di sinistra del Movimento. La corrente ortodossa, che riconosce nel presidente della Camera Roberto Fico la sua guida, non è soddisfatta. Perché «non si tratta di democrazia partecipata, se chi vota non ha tutte le informazioni», sottolinea la senatrice M5S Paola Nugnes. E la collega Elena Fattori è ancora più dura: «Il voto online è del tutto illegittimo», dice. Può essere tutt'al più valido «come sondaggio», perché «noi ci siamo impegnati a realizzare il programma, dove si indica il no a ogni forma di immunità e non sono previste deroghe».

Ancor più grave, forse, è il fatto che la decisione «verrà presa su Rousseau – prosegue Fattori – un sito con evidenti e conclamati problemi di manipolazione dei dati e privo del controllo sul voto di terze parti». Il sito può essere legittimamente usato per determinare la vita interna del partito – punge ancora la senatrice M5S – «non certo per imporre una valutazione che riguarda la sicurezza nazionale e che non è di natura politica, ma riguardante un atto amministrativo». —

I vicepremier Luigi Di Maio (M5S) e Matteo Salvini (Lega) con il premier Giuseppe Conte

L'alleato gli ha assicurato che la consultazione andrà per il verso giusto
Ma il leader del Carroccio non si fida della piattaforma Rousseau

Il vicepremier teme il voto online «Il gioco non sfugga di mano»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina

«Speriamo che il gioco non sfugga di mano a Luigi». Matteo Salvini non si fida, teme lo scivolone, la base grillina in prevalenza «manettara, giustizialista». In pubblico dice di occuparsi di altro, dei pastori sardi e del prezzo del latte, di essere «tranquillissimo («gli italiani sanno che sulla Diciotti ho agito per il loro bene e la loro sicurezza»). Forse il suo «amico» Luigi Di Maio gli ha dato assicurazione che il voto on line andrà per il verso giusto, decretando il No all'autorizzazione a procedere chiesto dal tribunale dei ministri. Salvini però rimane scettico sulla mossa dei 5 Stelle che domani voteranno sulla piattaforma Rousseau. Gli è stato spiegato che non si tratta di una votazione libera, aperta a tutti: c'è una platea di iscritti predefinita. Insomma si tratta di uomini e donne che seguono la politica, conoscono le dinamiche della maggioranza e del governo gialloverde, capiscono le implicazioni che potrebbe avere la prevalenza del Sì al processo. I leghisti però assicurano che non c'è stata alcuna rassicurazione da parte del capo dei 5 Stelle, nessuna telefonata tra i due vicepremier. Tanto che il capo del Carroccio sarebbe rimasto sorpreso della decisione di affidare agli iscritti la scelta di cosa votare al Senato.

Certo, se ne parlava da giorni di questa possibilità, ma nessuno nella Lega credeva che gli alleati di governo arrivassero a scavalcare i propri parlamentari, cioè gli eletti da milioni di cittadini, lasciandosi trasportare dagli iscritti.

Con la conseguenza che Manlio Di Stefano, preannuncia: «Se il popolo del Movimento 5 Stelle voterà sì noi voteremo sì in Giunta delle autorizzazioni». Anche se poi il sottosegretario agli Esteri aggiunge di ritenere che «l'autorizzazione a procedere non vada concessa perché parliamo di un consiglio ministri che ha agito collegialmente». Il problema per Di Stefano è che non si doveva arrivare a questo. A suo parere Salvini ha mostrato «un segno di debolezza»: «Doveva farsi processare e rinunciare all'immunità». L'esponente grillino è «ambiguo», reagiscono i leghisti, soprattutto ha sbagliato a usare il termine «immunità».

Dal premier Giuseppe Conte a Di Maio nessuno ha mai usato questo parola che ha il significato di scudo a un'offensiva giudiziaria per reati gravi contro la Pubblica amministrazione, concus-

Lo scontro nella maggioranza

I documenti del ministero della Salute durante i giorni dell'emergenza a bordo della nave
Il no proveniente da Di Maio a un intervento umanitario e il silenzio dei colleghi nella chat

La scabbia, le donne, gli abusi I tormenti di Grillo sui naufraghi

IL DOSSIER

Giuseppe Salvaggiulo

Documenti riservati e testimonianze raccolte nel ministero della Salute raccontano una storia finora nascosta sul caso Diciotti. La nave della Guardia costiera, con a bordo 177 migranti raccolti il 16 agosto, attracca nel porto di Catania alle 23, 49 del 20 agosto. Per i successivi due giorni, recita un report interno, il ministero s'informa «esclusivamente attraverso i media». A bordo due medici volontari dell'Ordine di Malta. A terra quelli dell'Ufficio sanitario marittimo, che danno «reperibilità H24», ma a cui è preclusa ogni attività.

La mattina del 22 agosto la capitaneria comunica ai medici «l'assenza di novità di carattere sanitario». E il comandante della Diciotti rassicura: «Situazione tranquilla». Ma alle 11 lo stesso Kothmeir scende dalla nave, si precipita nel presidio sanitario e chiede di essere visitato «dovendo conferire con il procuratore di Agrigento» Luigi Patronaggio, che sfidando l'assenza di nulla osta sanitario è in arrivo per un'ispezione. Alle 14 la capitaneria dà il nulla osta «per urgenti motivi di indagine», predisponendo «un percorso protetto» per il procuratore.

Per la prima volta, a quasi otto giorni dal naufragio, qualcuno sale a bordo per sincerarsi delle condizioni sanitarie. Non è un medico, ma un magistrato. I migranti vivono giorno e notte all'aperto, dormono per terra, dispongono di 2 water e 2 docce per tutti. Il procuratore minorile di Catania, Caterina Ajello, chiede lo sbarco dei 27 minori non accompagnati.

Alle 20 la prefettura allerta telefonicamente i medici a terra. In quattro arrivano al molo di Levante, in attesa dell'autorizzazione che Salvini dà via Facebook. Alle 22, 40 comincia lo sbarco dei minori: 25 uomini e 2 donne di nazionalità somala ed eritrea, visitati per oltre un'ora. Due hanno ferite da arma da fuoco. Diciotto su 27 «segni e sintomi di scabbia». All'esito di «un'accurata anamnesi», i medici registrano che «in nessun caso la durata del viaggio dal Paese di origine risulta inferiore a due mesi». Sulla banchina, ai malati vengono somministrati i primi farmaci anti scabbia e cambiati gli abiti. Quelli vecchi saranno bruciati in un luogo appartato. Di notte vengono portati nei centri di accoglienza dove si attiva il protocollo per «escludere l'incubazione di malattie infettive».

Per scongiurare un'epidemia, i medici prescrivono anche «la sanificazione della nave e del tratto di banchina» dov'è avvenuto lo sbarco, «nonché dei mezzi utilizzati per il trasporto dei migranti». I timori maggiori sono per i migranti rimasti a bordo: 75 su 150 «presentano scabbia; cinque in stato avanzato». Il primo trattamento medico «viene eseguito a bordo». «Seguiranno aggiornamenti», recita il rapporto del ministero. La sera del 22 agosto cambia anche il tenore delle comunicazioni tra la ministra della Salute e i suoi collaboratori, ai quali chiede: «Abbiamo mandato ispettori a bordo? » . «No, al momento non risultano necessità di evacuazione».

L'indomani la Grillo parla con Palazzo Chigi. Le dicono di «comunicare che la situazione sanitaria è sotto controllo». Quindi «nessuna emergenza». La ministra chiede aggiornamenti periodici. Ne riceve ogni 6/8 ore. «Purtroppo scabbia e pediculosi sono quasi la norma in situazioni così precarie», le spiegano.

Nessuna attività da parte del ministero per altri due giorni, sebbene il 23 il comandante della nave dica a Riccardo Magi, deputato di +Europa salito a bordo: «Siamo già oltre il tempo massimo».

Il 24 i migranti cominciano lo sciopero della fame e della sete. Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana Gianfranco Micciché porta a bordo biancheria intima per le donne, «che non si cambiano da due settimane». Undici gli raccontano di aver subito violenze in Libia.

A Roma è un giorno agitato. La Grillo si chiede se aprire un fronte umanitario nel governo. Nella chat dei ministri parla delle donne, vorrebbe farle scendere. Nessuna risposta.

La ministra ha ignorato per giorni le condizioni dei migranti con il divieto di sbarco

Si ferma. «Manca copertura politica»: Di Maio vuole tenere la linea dura. Anche per un comunicato stampa serve l'autorizzazione a Palazzo Chigi. La verità è che «siamo stati scarsamente coinvolti e poco informati dai ministero dell'Interno e delle Infrastrutture».

La Grillo vuole cautelarsi. Ordina alla sua segreteria di raccogliere tutta la documentazione, «perché finora non è chiaro chi ha fatto cosa». Chiede dello sciopero della fame e se il trattamento anti scabbia sia somministrato a tutti. Assolutamente sì, le dicono, «è fondamentale in situazione di tale promiscuità oltre al cambio abiti e alla disinfestazione dei locali».

Il comandante Kothmeir, che in pubblico spiega che «la condizione dei migranti è più che soddisfacente», la mattina del 25 chiede riservatamente per iscritto un sopralluogo «in relazione al perdurare della permanenza a bordo e tenuto conto del mutevole quadro meteo». Teme per la «popolazione ospite» e per l'equipaggio. Si attiva il reparto regionale patologie infettive.

Otto tra medici e infermieri salgono a bordo. E scrivono: i migranti 101 e 182 hanno scabbia e sospetta tubercolosi; i migranti 82, 120 e 179 scabbia e sospetta polmonite; il 97 fistola uretale infettata. «Necessari ulteriori urgenti accertamenti clinici ed esami di laboratorio» che sulla nave «è impossibile eseguire». Inoltre «viene segnalato il caso di 11 donne, di cui 3 affette da scabbia, per le quali si sospetta una pregressa violenza sessuale» e si chiede di attivare il codice rosa «previo accertamento clinico ostetrico-ginecologico». Tutte queste «ulteriori operazioni sanitarie», concludono, «si ritiene debbano essere attivate nel più breve tempo possibile stante l'evolutività delle patologie, la promiscuità attuale e l'eventuale diffusione ai membri dell'equipaggio».

È il primo report sanitario analitico del ministero. A dieci giorni dal soccorso. Viene inviato agli altri ministeri. A questo punto tutti sanno. Il contrammiraglio Sergio Liardo, sentito dalla Procura, mette a verbale: «La situazione a bordo resta sempre precaria e tende ad aggravarsi». Il comandante della Diciotti allestisce sul ponte tende da campo. Al ministero aumenta la fibrillazione. Da Palazzo Chigi arriva l'ok per un comunicato stampa, mentre il dipartimento prevenzione si attrezza «per lo sbarco dei migranti fragili con trasferimento al reparto infettivologico dell'ospedale Garibaldi».

La Grillo parla con il medico a capo del presidio di Catania. Si attendono «i test di laboratorio per eventuali quarantene a bordo». Chi sta peggio deve scendere, a costo di fare una forzatura. Nel pomeriggio sbarcano «sei migranti che necessitano di urgenti accertamenti clinici ed esami di laboratorio». Poi la Grillo viene rassicurata da Palazzo Chigi: la vicenda è in via di soluzione. A mezzanotte il Viminale autorizza lo sbarco.

«Abbiamo costantemente assicurato ogni necessaria assistenza ai migranti sempre privilegiando la salvaguardia delle vite umane e della dignità delle persone». Così il premier Conte in Senato, il 12 settembre. Ma in quei giorni, al ministero della Salute, non ne erano così certi. —

Il momento dello sbarco nel porto di Catania dei migranti rimasti per giorni sulla nave militare Diciotti

sione, corruzione, appropriazione di denaro pubblico e altro che in passato giustificava il via libera al giudizio dei magistrati. Poi ci sono segnali che non fanno dormire sonni tranquilli al ministro dell'Interno. Segnali che confermano i suoi sospetti e il rischio che «il gioco sfugga dalle mani di Luigi», appunto.

SILVIO BERLUSCONI
LEADER DI FORZA ITALIA
ED EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ieri su Facebook il gruppo consiliare M5s di Torino ha scritto che «non è corretto e non è accettabile che un ministro, o comunque un politico, possa sottrarsi a quelle forme di controllo e di responsabilità dei propri comportamenti, anche quando è nell'esercizio delle sue funzioni. Se questo dovesse avvenire sarebbe una minaccia per il concetto stesso di democrazia». Ecco «per questo come consiglieri comunali di Torino del M5S voteremo Sì sulla piattaforma alla richiesta di autorizzazione a procedere». Silvio Berlusconi ha gioco facile nel dire che «ma che begli alleati si è trovato Salvini, ci pensi sopra anche su questo».

Il Cavaliere ha tutto l'interesse a mettere zizzania tra Lega e 5 Stelle, vorrebbe che la storia gialloverde arrivi al capolinea. Salvini invece intende andare avanti anche dopo le elezioni europee, ma avrebbe preferito che Di Maio non tentasse di ricevere dagli iscritti alla piattaforma Rousseau un voto per tirarsi fuori da una situazione difficile, imbarazzante, per essere legittimato, forzare la mano ai senatori dubbiosi o perfino favorevoli al Sì.

In ogni caso è una mossa che spiazza Salvini e tra l'altro potrebbe non giovare allo stesso Di Maio. Il leghista non vuole credere a chi, soprattutto nell'opposizione, sostiene che si tratti di una votazione controllata, pilotata, che perfino verrà taroccata se dovessero prevalere il Sì. Non vuole prendere in considerazione roba del genere.

Ma anche se fatte con le migliori intenzioni, potrebbero accadere di tutto. —

LA TRATTATIVA

Latte: intesa a 0,72 euro Ai pastori la decisione

CAGLIARI. Una bozza di accordo per ottenere da subito 72 centesimi a litro per conferire il latte di pecora come acconto e una serie di paletti all'interno di una griglia che permettano agli allevatori sardi di strappare, a fine stagione, un saldo di un euro al litro. È questa l'intesa di massima raggiunta dopo otto ore di confronto, aperto a Cagliari dal ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio. Una trattativa tutt'altro che semplice e in salita, dopo quasi 10 giorni di proteste e tensioni che hanno caratterizzato la nuova mobilitazione sul prezzo del latte. Ecco perché l'accordo non è stato ancora sottoscritto: tre giorni di tregua e una sorta di referendum nelle campagne per capire se l'intesa può essere firmata dalle organizzazioni agricole e dai rappresentanti diretti dei pastori che non mollano sul prezzo finale: un euro al litro più Iva. —

Dossier giustizia

In cella da innocenti Lo Stato ha pagato 700 milioni di danni

Dal 1992 al 2018 sono 27mila i casi di ingiusta detenzione Lo scorso anno risarcimenti record. I penalisti: «Più cautela»

Filippo Femia
Nicola Pinna

Finire in carcere senza aver commesso il reato. Gridare la propria innocenza, per mesi, e non essere creduti. Fino a convincersi, in certi casi, di essere colpevoli. Quello che sembra un delirio kafkiano è una realtà attuale. Non in un Paese lontano retto da un governo autoritario, ma in Italia: ogni anno mille persone sono vittime di ingiusta detenzione. Dal 1992 27.308 innocenti sono finiti in cella. Errori che sono costati alle casse dello Stato 682 milioni di euro di indennizzi. Ma il dramma spesso dimenticato è quello di chi non riesce neppure a ottenere un indennizzo.

INNOCENTI RISARCITI

Anche nel 2018 gli errori commessi dai magistrati sono stati parecchi. E sono costati allo Stato anche tanti soldi. Il ministero della Giustizia per la prima volta ha deciso di non divulgare i dati, ma tutti i risarcimenti rientrano nei capitoli di spesa del Ministero dell'economia. E così si scopre che i casi sono stati 896 e che gli indennizzi per ingiusta detenzione hanno superato i 33,5 milioni. Gli anni peggiori restano ancora il 2011 (con il maggior numero di casi: 1718) il 2004 (record di indennizzi: 55 milioni) sono lontani, ma il fenomeno sembra avere ancora dimensioni preoccupanti. Da tempo la onlus «Errorigiudiziari.com» cataloga e archivia le storie di ingiusta detenzione in un database unico in Italia. «Dopo aver conosciuto le vittime, lo sentiamo come un dovere civico – raccontano Valentino Maimone e Benedetto Lattanzi –. Ti rendi conto delle conseguenze devastanti sul piano personale, familiare e professionale per il periodo passato ingiustamente dietro le sbarre». C'è persino chi stacca il citofono perché il suono rievoca la notte in cui i carabinieri si sono presentati per l'arresto o chi non può stare in casa con porte chiuse, perché tutto riporta alla mente i passaggi da un braccio all'altro del carcere. Le tabelle che raccolgono i dati delle Corti d'appello sono solo la punta dell'iceberg. Perché il numero totale delle ingiuste detenzioni che si verificano ogni anno sono molti di più. Nelle statistiche ci sono solo nomi e cognomi di chi ha avviato un procedimento contro lo Stato e ottenuto un risarcimento. Ma non includono tutti quelli che hanno una sentenza di assoluzione definitiva in tasca e si sono visti respingere la domanda. Quantificarli non è facile, ma secondo le stime di «Errorigiudiziari.com» un terzo dei procedimenti si arena. Un altro capitolo riguarda chi quella domanda non la inoltra nemmeno. «Ottenere il risarcimento è sempre più difficile perché i giudici riescono a far ricadere la colpa dell'errore sulla vittima – denuncia il presidente dell'Unione camere penali, Gian Domenico Caiazza –. Se uno si è avvalso della facoltà di non rispondere viene accusato di non aver contribuito a chiarire l'errore. Sembra che i giudici si facciano carico dei problemi di bilancio dello Stato per non dover pagare».

GLI ARRESTI AFFRETTATI

Ma quali sono le cause principali dell'ingiusta detenzione? «In primo luogo le intercettazioni mal interpretate», sostiene Maimone. Per causare un equivoco basta lo scambio di una consonante in un cognome. «La legge, in teoria, prevede tutte le garanzie per prevenire queste situazioni – spiega il professor Leonardo Filippi, docente di procedura penale all'Università di Cagliari – Tutto accade quando si sopravvaluta un indizio o una prova. Gli organi giudiziari spesso si allargano». Eppure, i provvedimenti della Sezione disciplinare del Csm nei confronti dei magistrati che hanno ordinato arresti illegittimi sono rari. E su questo tema il Parlamento dovrà votare la proposta di legge del senatore di Forza Italia, Enrico Costa: «Prevede che le ordinanze con il risarcimento vengano trasmesse al Ministero della Giustizia e al Procuratore generale della Cassazione per valutare l'avvio del procedimento». Il presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick dice che le misure cautelari affrettate vengono usate «non come estrema ratio ma come prima forma di intervento». E sembra d'accordo con lui Otello Lupacchini, procuratore generale di Catanzaro, il distretto che guida la classifica per casi di arresti ingiusti. «Questa emergenza sembra quasi non interessare gli addetti ai lavori – ha detto nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario – quasi che le vittime costituiscano un dato fisiologico». Il messaggio di Lupacchini sembra rivolto ai colleghi, come una specie di denuncia per «l'inadeguata ponderazione degli elementi di prova». Tradotto: il carcere preventivo va ordinato solo in casi eccezionali. —

La porta di una cella in un penitenziario (foto d'archivio)

Le mozzarelle di bufala scambiate per droga Un'odissea durata 7 anni

BARI. Francesco Raiola è uscito dal carcere due volte: il 12 settembre del 2011, il giorno in cui la porta della cella gli si è chiusa definitivamente alle spalle, e il 15 novembre del 2018, quando è tornato nella stessa caserma in cui era iniziato il suo lungo incubo. Ora indossa di nuovo la divisa dell'Esercito e lo Stato, oltre ad avergli versato un risarcimento, gli ha dovuto restituire anche quei «requisiti morali» che gli erano costati il congedo illimitato. Per tornare alla luce ci sono voluti sette anni e nel frattempo ci sono stati 21 giorni dietro le sbarre e altri 120 di arresti domiciliari a Scafati.

Quando si ritrova nel tunnel giudiziario, Francesco ha 30 anni e presta servizio a Barletta. Dalle sue telefonate con amici e commilitoni, carabinieri e procura deducono che faccia parte di una banda di narcotrafficanti. Le intercettazioni causano l'equivoco. Mentre lui parla di un televisore, gli investigatori pensano sia un messaggio in codice per indicare un carico di droga. Una partita, di quelle di calcio, viene scambiata per un scorta di cocaina e persino l'acquisto di alcune mozzarelle di bufala, «ti porto io quella roba», finisce per appesantire le accuse. Per il magistrato che coordina l'inchiesta su una banda di 70 presunti trafficanti, basta e avanza per ordinare l'arresto.

Dalle missioni di pace all'estero all'accusa di essere un narcotrafficante il passo è breve. Ma per ottenere il proscioglimento non c'è neanche bisogno di un processo. L'accusa «perché il fatto non sussiste» cade durante l'udienza preliminare, anche se 4 anni di battaglia hanno lasciato molte tracce. Dopo altri due anni arriva anche il risarcimento per l'ingiusta detenzione (41 mila euro, addirittura il doppio della cifra richiesta), ma la sfida più difficile è quella per il lavoro. Perché all'Esercito non basta un'assoluzione. —

Ni. Pin.

DACIA
Dacia Sandero Streetway
La tecnologia che non ti aspetti
STREETWAY
Sandero
Da oggi tua semplicemente da
3€* al giorno
SENZA ANTICIPO
Ovvero 90 €* al mese
TAN 4,99% - TAEG 7,63%
www.dacia.it
Ti aspettiamo ai SIMPLE DAYS

FOCUS

Spunta l'aromatizzata e quella ai carciofi. E ad Amatrice si produce quella al pane. Boom export
I dati Coldiretti: nel 2018 speso un miliardo per berla. In 10 anni birrifici cresciuti del 330%

Chiara, ambrata, esotica, fruttata Così l'Italia va pazza per la birra

IL CASO

Giampiero Maggio

Bionda, bruna, ambrata. Oppure aromatizzata all'arancia, ai lamponi, alla fragola. Ci si può spingere ancora più avanti. Volete osare davvero? Sceglietela ai frutti esotici o ai carciofi. Ce n'è davvero per tutti i gusti.

È la birra, ragazzi, bevanda che ha sempre diviso tra pro e contro, tra i cultori della bibita fermentata e gli integralisti che non abbandonerebbero mai il "dio Bacco". Meglio la "bionda" o il vino? E se nell'immaginario collettivo la pinta è quella che sfila sui banconi dei pub irlandesi o nei film americani di John Ford, oppure sotto i tendoni e tra i tavoli all'Oktoberfest in Baviera, il dubbio lo sciolgono i numeri. Si scopre, infatti, che l'Italia per la "bionda" impazzisce sul serio.

Un'analisi della Coldiretti evidenzia che nel 2018 gli italiani hanno speso 1 miliardo di euro per la birra, con un consumo pro capite medio di 32 litri. Il dato più alto di sempre. Non siamo al livello del consumo di vino, che è 10 volte superiore, ma cresce l'attenzione per questo tipo di prodotto. L'associazione che rappresenta gli agricoltori italiani ha diffuso i dati ieri, in occasione del "Beer Attraction", la fiera di settore che si sta svolgendo a Rimini e resterà aperta fino a martedì prossimo. Tra gli appassionati della trappista, i fanatici della "Veiss" o della Lager, attorno a questa bevanda che affonda le sue radici nel 5000 avanti Cristo, epoca dei Sumeri, popolazione che produceva apposta orzo per produrre bevande fermentate, da anni si è sviluppato un vero e proprio business. Sono nati prima i birrifici industriali, seguiti poi da quelli artigianali per arrivare al vero e proprio "fai da te". Oggi il Paese può fregiarsi di un prodotto «made in Italy» di alta qualità. Lo dimostrano i dati legati all'esportazione, anch'essi diffusi ieri dalla Coldiretti. Il volume d'affari sta assumendo numeri importanti: l'incasso, per i produttori, è stato di 200 milioni di euro nel 2018, con un aumento di ben l'11% rispetto all'anno precedente. Cifre che aprono spiragli di ottimismo, se guardiamo alla situazione stagnante del commercio con l'estero per tutto il made in Italy.

Un prodotto in continua crescita. Nell'ultimo anno il consumo medio di birra pro capite è stato di 32 litri, il dato più alto di sempre

«A spingere la crescita sono i birrifici artigianali che in Italia – sottolinea la Coldiretti – sono più che quadruplicati negli ultimi dieci anni». Sono cresciuti del 330%, passando da poco più di 200 a oltre 860. La produzione annuale è stimata in 55 milioni di litri. Numeri da capogiro.

Il fenomeno è stato favorito dall'ultima manovra che ha dato il via libera ad una norma che prevede per i birrai artigianali una riduzione delle accise del 40% per chi produce fino a 10 mila ettolitri all'anno. «La nascita di nuove attività propone una forte diversificazione dell'offerta per un consumo che – spiega Coldiretti – è diventato negli anni sempre più raffinato e consapevole». Ecco, allora, che sono spuntate le birre aromatizzate alla canapa, oppure quella pugliese al carciofo di colore giallo paglierino. Ma c'è anche quella alle visciole, al radicchio rosso tardivo Igp o al riso. Fino alla prima agri–birra nata sui 1.600 metri di quota delle montagne tra Amatrice e Leonessa, zona devastata dal terremoto. Nasce utilizzando lo scarto del pane e a seconda di quale si utilizza cambia e modifica sapore, colore e consistenza. Ultimo aspetto, per niente secondario. «La birra artigianale – spiega Coldiretti – rappresenta anche una forte spinta all'occupazione». In particolare tra gli under 35, i più attivi nel settore con profonde innovazioni, che vanno dalla certificazione dell'origine a chilometro zero, al legame diretto con le aziende agricole, fino alla produzione di specialità altamente distintive o forme distributive innovative come i» brewpub «o i mercati degli agricoltori di Campagna Amica. –

ITALIA & MONDO

STATI UNITI

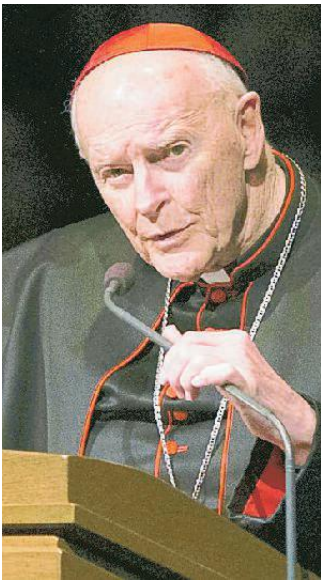
Pedofilia nella Chiesa Spretato ex cardinale La linea dura del Papa

Washington: McCarrick accusato di ripetuti abusi su minori
Viganò accusò Francesco di non essere intervenuto sul caso

Mariaelena Finessi

ROMA. «Nessun vescovo, non importa quanto influente, è al di sopra della legge della Chiesa». Lo ha dichiarato Daniel Di Nardo, presidente della Conferenza episcopale americana, dopo l'annuncio del Vaticano, ieri, della riduzione allo stato laicale del cardinale emerito di Washington Theodore McCarrick per i ripetuti casi di pedofilia e abusi sessuali.

Una nota della Congregazione per la Dottrina della Fede spiega di aver emanato lo scorso 11 gennaio il decreto conclusivo del processo penale a carico del porporato, «con il quale l'accusato è stato dichiarato colpevole dei seguenti delitti perpetrati da chierico: sollecitazione in confessione e violazioni del sesto comandamento del decalogo con minori e adulti, con l'aggravante dell'abuso di potere». «Il Santo Padre – conclude la nota – ha riconosciuto la natura definitiva, a norma di legge, di questa decisione, la quale rende il caso "res iudicata", cioè non soggetta a ulteriore ricorso».

In altre parole, la sentenza non consente appello: «Chiaro segnale – per il capo dei vescovi statunitensi – che l'abuso non sarà tollerato». McCarrick, 88 anni, è il primo (ex) cardinale nella storia della Chiesa a essere stato "spretato": lo scorso 27 luglio, dopo avergli di fatto imposto le dimissioni e la rinuncia alla berretta cardinalizia, il Papa lo aveva sospeso a divinis. Il provvedimento su McCarrick arriva dopo mesi di polemiche accese dall'ex nunzio negli Usa, monsignor Carlo Maria Viganò che, in un dossier, ha rivelato di aver comunicato personalmente a Francesco, già pochi mesi dopo la sua elezione al soglio pontificio, gli abusi sessuali commessi da McCarrick. Ma, secondo Viganò, Bergoglio avrebbe contribuito invece a coprirli e per questo avrebbe dovuto dimettersi.

Theodore McCarrick

Una decisione presa alla vigilia del summit sulla pedofilia del clero, che si terrà in Vaticano dal 21 al 24 febbraio, e all'indomani della nomina a Camerlengo del cardinale Kevin Joseph Farrell, che fu ordinato vescovo da McCarrick e che fu suo ausiliare a Washington. Farrell è a sua volta accusato di aver coperto gli abusi commessi dall'ex porporato.

Insomma, un'ennesima grana per Francesco. E, come se ciò non bastasse, sempre ieri la diocesi di Brooklyn, una tra le più grandi del Paese, ha reso pubblici – come già altre diocesi – i nomi di oltre 100 preti sospettati in maniera fondata di pedofilia, rafforzando il giudizio espresso da Di Nardo lo scorso agosto che, su questo fronte, ha ammesso «il fallimento morale della Chiesa». –

DISORDINI A TIRANA

Albania, scoppia rivolta contro il premier Rama «È corrotto, vada via»

TIRANA. Giornata di alta tensione, ieri, a Tirana dove la maggiore forza di opposizione, il Partito democratico (Pd, centrodestra), ha convocato una protesta per chiedere le dimissioni del premier, Edi Rama, ed elezioni anticipate. La rivolta è durata 4 ore, fino al primo pomeriggio.

I manifestanti hanno ripetutamente tentato di sfondare le porte dell'edificio del governo, ma sono stati rintuzzati dalla polizia albanese che ha utilizzato i gas lacrimogeni e i cannoni ad acqua per fermare quelli che avevano tentato di entrare a forza. Almeno sei persone sono rimaste ferite, due poliziotti sono stati ricoverati in ospedale. All'appello dell'opposizione contro Rama, al potere dal 2013 e accusato di corruzione, hanno risposto decine di migliaia di persone. Gli incidenti sono cominciati quando alcuni manifestanti hanno lanciato bombe molotov e pietre all'ingresso dell'edificio e hanno rotto il cordone di polizia. I manifestanti scandivano: «Rama, vai via». E' la cronaca di una giornata convulsa. I manifestanti sono prima saliti su un'impalcatura all'ingresso, poi hanno rotto finestre, infine alcuni di loro sono entrati nell'edificio salendo al primo piano. «La situazione è fuori controllo», ha denunciato Lulzim Basha, leader del Pd, accusando la polizia di aver permesso ai manifestanti di avvicinarsi all'edificio per «scatenare la violenza» e permettere ad Edi Rama di «accusare l'opposizione».

Il presidente del Paese, Ilir Meta, ha rivolto un appello alla calma e ha ricordato che «i cittadini devono poter manifestare liberamente ma rispettare le istituzioni». «Se Rama non si dimette prima di stanotte, la città lo prenderà per gettarlo nel fiume», ha minacciato Sali Berisha, ex premier ed ex presidente. Nel primo pomeriggio, migliaia di manifestanti erano ancora riuniti davanti al quartier generale del governo. —

LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

I Ciriani e Basso chiudono alla Provincia del Friuli «Pordenone sta da sola»

Mattia Pertoldi

UDINE. Pordenone chiude all'ipotesi della Provincia unica del Friuli. Il contraltare all'apertura manifestata da **Rodolfo Ziberna** per Gorizia, infatti, si materializza per bocca dei principali esponenti politici della Destra Tagliamento, a partire dal sindaco di Pordenone **Alessandro Ciriani**.

«La mia posizione resta quella di sempre – spiega il primo cittadino –: non serve a nulla complicarsi la vita da soli. Come Pordenone, rivendichiamo la nostra autonomia attraverso la restituzione della Provincia che rappresenta non soltanto l'identità locale, ma anche il metodo più funzionale di gestione del territorio». Per cui «idee balzane come quella che porta a una specie di "Provincione" non servono a nulla» sia perché «è inutile riattivare vecchi progetti legati al Friuli storico che non hanno mai visto la luce per la resistenza dei territori» sia perché «andremmo a creare una specie di Regione-bis mentre oggi abbiamo bisogno che il centro deleghi funzioni e competenze verso la periferia».

Il no, senza troppi giri di parole, è dunque deciso e totale. «Capisco, anche se non è un mio problema, la necessità degli amici di Gorizia e Trieste di trovare una soluzione adeguata – conclude il sindaco –, ma per quanto riguarda Udine e Pordenone dico di lasciarle esattamente com'erano. **Massimiliano Fedriga** e **Pierpaolo Roberti** hanno avviato un processo di riforma coerente con le identità dei territori e con quello che abbiamo sostenuto in campagna elettorale. Lasciamoli lavorare in pace visto che abbiamo bisogno di tutto tranne di laboratori che generino una sorta di Frankenstein istituzionale come con le Uti».

E a fare eco al primo cittadino, bocciando la proposta di **Piero Mauro Zanin**, ci pensa il fratello, e capogruppo di Fratelli d'Italia in Senato, **Luca Ciriani**. «Da queste pari siamo tutti compatti – sostiene – nel premere per il ritorno alle quattro Province così come sono esistite per decenni. La nostra Regione ha vissuto per tanti anni su un equilibrio fragile, ma fondamentale, basato sui quattro enti. Attenzione, quindi, a scherzare con il fuoco e a sottovalutare, come ha fatto **Debora Serracchiani**, la sensibilità popolare perché qui non siamo a Yalta dove si disegnavano i confini dell'Europa del futuro prendendo in mano squadra e righello».

Chiusura finale, sulla stessa linea d'onda, per **Alessandro Basso**. «Non dico che alzeremo le barricate – dice il consigliere regionale di Fratelli d'Italia –, ma certamente non dimentico il mandato ricevuto dagli elettori pordenonesi che mi hanno mandato in Consiglio anche perché offesi dal depauperamento subito dal territorio per mano del centrosinistra. Sulla Camera di commercio, così come sulla Provincia, c'è stata una sollevazione popolare che impone a tutti di non procedere verso nessuna, pericolosa, marcia indietro». —

IL SINDACO DI PORDENONE
ALESSANDRO CIRIANI SI OPPONE ALLA FUSIONE CON UDINE E GORIZIA

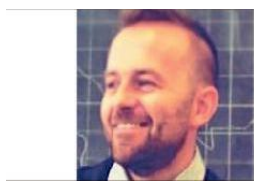
GLI AUTONOMISTI

Il Patto è possibilista «Pronti a discuterne»

UDINE. «La proposta di Piero Mauro Zanin ha aperto un dibattito interessante. Come Patto per l'Autonomia – afferma il capogruppo in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo – ci dichiariamo disponibili fin da subito, su questa proposta, a partecipare a una discussione vera, a un ragionamento che superi le battute e i tatticismi per arrivare a una soluzione capace di guardare davvero al futuro di questa terra».

Certo, gli autonomisti, però, pongono alcune questioni. «La prima questione – spiega – riguarda il ruolo di Monfalcone, che sia Zanin sia Pietro Fontanini danno ormai per de-friulanizzata e consegnano a Trieste. Sarebbe interessante capire cosa ne pensano i cittadini monfalconesi. Così come sarebbe interessante capire cosa ne pensano i territori del Friuli occidentale, in particolare quelli la cui identità friulana non è così forte e sentita come in altre zone. Altra questione è il rapporto fra Friuli e Trieste, sempre più avviata al suo destino di città o area metropolitana. Zanin sostiene che il Friuli è sempre più "retroporto naturale dell'area metropolitana giuliana", cosa significa? Sullo sfondo rimangono poi i Comuni, che dovrebbero essere il perno di questi ragionamenti e che invece sono abbandonati al loro presente fatto di tagli, di organici scoperti, di burocrazia soffocante». —

CALMA&GESSO

Saper arrivare secondi per non essere Ultimo

ENRICO GALIANO

C'è una frase che molti attribuiscono erroneamente a Pasolini: «Penso che sia necessario educare le nuove generazioni al valore della sconfitta. Alla sua gestione. All'umanità che ne scaturisce». Lo scrittore casarsese non disse questa frase, ma resta il fatto che è così vera che potrebbe essere interamente sua. Soprattutto oggi: avete visto cos'è successo dopo la proclamazione del vincitore del Festival di Sanremo?

No, non mi riferisco alle futili polemiche sulla riscossa della sinistra (che di "sinistro" qua c'è solo questo continuo vedere ripartenze di una sinistra che ferma così com'è oggi, nella nostra storia, non c'è stata mai), anche perché qualcuno dovrebbe spiegarlo a tutti quei fini osservatori che il vincitore, Mahmood, è italiano a tutti gli effetti.

La cosa veramente interessante, e che davvero ci riguarda tutti, è il modo in cui il secondo classificato, Ultimo, ha reagito alla decisione della giuria di far vincere qualcun altro: arrabbiandosi in sala stampa, rifiutando di comparire nelle foto di rito insieme ai compagni di podio e dichiarando a destra e sinistra che il voto così com'è non funziona bene. Ma voi ve li ricordate per caso i vari Zucchero, Vasco Rossi e molti altri, presi a pesci in faccia e relegati agli ultimi posti del Festival, dare in escandescenze e perdere le staffe? No, e non è un caso che poi le loro canzoni, pur snobbate all'inizio, siano diventate inni generazionali e ritornelli che ora conoscono anche i bambini. Questo atteggiamento del pur talentuoso Ultimo io lo vedo molto spesso riflesso nei nostri ragazzi, che di fronte alle batoste (brutte eh, chi dice di no), reagiscono malissimo, come fossero esiti non contemplati e non contemplabili. E qui dovremmo fare un grande mea culpa, noi genitori e noi educatori in genere: perché se i ragazzi oggi fanno così fatica ad accettare le sconfitte è principalmente perché non siamo stati in grado di insegnare loro a farlo.

L'errore e il fallimento, come chiunque abbia avuto un po' di successo sa, invece, sono una fase essenziale, un passaggio imprescindibile se si vuole arrivare davvero da qualche parte. Occorre saper arrivare secondi, ogni tanto: per non risultare, alla fine, Ultimo. —

VERSO LE ELEZIONI

Il Pd regionale si ricompatta attorno al nome di De Monte

Aperta a 99 giorni dal voto la campagna per le Europee di fine maggio
Obiettivo principale la riconferma a Bruxelles della parlamentare uscente

Alessandro Cesare

CODROIPO. È partita dal Medio Friuli la rincorsa di Isabella De Monte al Parlamento Europeo. Per il lancio della sua candidatura, avvenuta al ristorante Del Doge di villa Manin, tutto il Pd regionale ha fatto quadrato, tralasciando per un po' le divisioni interne in vista dell'approssimarsi delle primarie nazionali.

È stato il segretario Fvg, Cristiano Shaurli, a riempire di significato le elezioni europee: «Siamo una delle prime regioni a far partire la campagna elettorale perché consideriamo prioritario questo appuntamento, anche più del nostro Congresso. Ci troviamo di fronte a un bivio tra chi, come noi, crede ancora fortemente nell'Europa, e chi la considera un nemico o un ostacolo». Da qui la scelta di Shaurli di allargare oltre il Pd questa "battaglia" contro la deriva nazionalista: «Chiunque voglia costruire un'alternativa all'autoritarismo che rischia di affossare l'idea di Europa può trovare collaborazione nel Pd». A chi fa notare che la strada, per i dem, anche dopo quanto successo in Abruzzo, appare in salita, Shaurli ha risposto così: «Cominciamo subito a levarci quell'aria di pessimismo che ci portiamo sulle spalle, perché questa battaglia è fondamentale. Togliamoci alibi puntando ad avere un rappresentante eletto al Parlamento europeo per il Fvg».

Cristiano Shaurli, Isabella De Monte e Paolo Coppola a villa Manin

> **Shaurli invita i dem a levarsi quell'aria di pessimismo che si portano sulle spalle**

A tentare la sfida, come detto, sarà De Monte, che dopo un primo mandato passato a Bruxelles, ha intenzione di centrare il bis: «Rispetto a 5 anni fa è cambiato tutto, ma non la voglia di spiegare quanto l'Europa possa essere utile per i cittadini. Sappiamo che sarà una campagna elettorale in salita, ma voglio restare fiduciosa, perché considero essenziale, per il Fvg, continuare a essere rappresentato a Bruxelles. In questi anni ho lavorato per dare voce ai cittadini, alle imprese e ai lavoratori della mia regione e del Nordest, e continuerò a farlo puntando a raggiungere progetti pratici e risultati concreti, nel segno di un'Europa utile e dei diritti».

Tra i presenti a Codroipo, anche il capogruppo in Consiglio Sergio Bolzonello, che non ha voluto far mancare il proprio appoggio a De Monte: «Abbiamo bisogno di vincere e di fare in modo che Isabella continui a rappresentarci: ha lavorato bene, con rigore, e con lei c'è stata un'interlocutrice straordinaria che ha dato ottimi risultati». Al voto per le europee mancano 99 giorni: periodo durante il quale De Monte ha intenzione di ascoltare le istanze provenienti dal territorio. Ha iniziato ieri da Codroipo, dando spazio a tre testimonianze della società civile: lo studente Nicolò Miotto, l'economista Paolo Ermano e l'imprenditrice Sabrina Puleo. Tra i fan di De Monte, c'è anche una campionessa olimpica, Gabriella Paruzzi, che ha voluto esprimere, in un video, il proprio appoggio «a una donna di montagna, forte e determinata, come lei». —

MALTEMPO

Conficoni: al Veneto altri 900 milioni e il Fvg fermo

UDINE. «Mentre il Veneto di Zaia procede a ritmo incalzante nei confronti del governo nazionale, difendendo le proprie istanze senza esitare ad alzare la voce, il Friuli Venezia Giulia guidato da Fedriga è ancora fermo al palo». A dirlo è il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni commentando l'annuncio del presidente Zaia sul fatto che il Veneto riceverà dallo Stato ulteriori 900 milioni di euro per fronteggiare gli ingenti danni causati dal maltempo a ottobre 2018. «Non sappiamo se avremo o meno i soldi per i danni del maltempo, ma sappiamo che in questo momento c'è poco o nulla mentre intere comunità in ginocchio ancora aspettano. Eppure anche la nostra montagna, duramente colpita dalla forte ondata di maltempo di fine ottobre, merita certezze. Ma dopo quello che è stato quasi un carosello, dove il presidente Feriga e l'assessore Riccardi hanno vantato i 6,5 milioni assegnati dallo Stato, non abbiamo saputo più nulla se non che i danni complessivi superano i 600 milioni». —

Alcune realizzazioni per interni della Vecchiutti e, nella foto grande, i titolari (al centro) posano in azienda con i dipendenti

Nuove commissioni con la maison d'oltralpe per la società di Cargnacco
Falegnameria leader nell'arredo è guidata dai figli del fondatore Adelchi

Le boutique del lusso scelgono lo stile Friuli Vecchiutti ha stregato anche il brand Hermès

LA STORIA

MONIKA PASCOLO

Quel loro saper fare ha incantato persino il mondo della moda francese. Sono infatti «firmati» dall'azienda Vecchiutti di Cargnacco gli arredamenti delle boutique di Hermès. Il brand del lusso d'oltralpe – dopo aver commissionato dal 1990 ad oggi una trentina dei suoi negozi italiani, da Torino a Firenze, da Capri a Parma, da Genova agli aeroporti di Fiumicino e Malpensa –, ha voluto che fosse proprio la falegnameria friulana a curare anche le location di Atene, Salisburgo e, attualmente, Praga.

E dalla Repubblica Ceca è appena rientrato Luca. Cinquant'anni, studi al Sello di Udine, con suo fratello Stefano, classe 1964 e dall'età di 14 anni «per scelta» già inserito nell'azienda di famiglia, nel 1988 ha preso in mano le redini della Vecchiutti, società fondata da papà Adelchi, 82 anni compiuti, ma ancora presente ogni giorno in laboratorio. «Al mattino arriva a dare un'occhiata – racconta Luca –. Se gli diamo qualcosa da fare è contento, altrimenti va via brontolando».

La storia della falegnameria – che nel 2018 ha compiuto 50 anni – l'ha praticamente scritta lui. «È grazie al grande impegno, all'intuito e alla lungimiranza di nostro padre se nel tempo l'azienda è diventata un punto di riferimento nell'arredamento di lusso».

L'inizio, nel 1962, insieme a un socio con il quale Adelchi aveva aperto una piccola bottega artigianale a Buttrio. Poi l'avvio dell'azienda (assieme al fratello Reneo) e il trasferimento nel 1968 a Cargnacco, dove tuttora risiede l'intera famiglia Vecchiutti. Il primo laboratorio in un capannone di modeste dimensioni, che in breve ha prima raddoppiato e poi triplicato gli spazi. Oggi sono 850 metri quadrati, tra area produttiva e uffici.

L'incontro tra Adelchi e la maison Hermès è avvenuto a due passi da casa, quando alla falegnameria di via Lumignacco è stato commissionato l'arredamento del negozio udinese del prestigioso brand. Da allora sono passati 29 anni e il connubio non si è più interrotto. Anzi. Ogni volta che dalla Francia arriva una nuova commessa, Luca (si occupa del settore commerciale e segue di persona i cantieri, mentre Stefano è responsabile della produzione) vola a Parigi. «Insieme ai vertici della casa di moda si discute di ogni singolo dettaglio».

Eccolo il segreto dei Vecchiutti che tanto piace a Hermès. Oltre al fatto che «ai clienti offriamo soluzioni chiavi in mano».

Significa ambienti completi di pareti, pavimenti, serramenti, attrezzature tecniche e illuminazione, «per i quali ci avvaliamo unicamente di artigiani di fiducia».

Poi c'è l'arredamento. Il marchio di fabbrica, quello che dai tempi di Adelchi contraddistingue la falegnameria friulana, è la trasformazione della materia prima – d'eccellenza – in pezzi unici, personalizzati e dal design innovativo, «sempre con la massima attenzione e cura di ogni minimo dettaglio che viene seguito, passo dopo passo, insieme ai progettisti».

Oltre ai più prestigiosi negozi e uffici di mezza Europa, quanto esce dal laboratorio di Cargnacco è destinato a ristoranti, centri direzionali, barche, studi professionali e pure residenze private di lusso (arredate dai Vecchiutti, dalla Sardegna a Cortina d'Ampezzo, fino a Ginevra).

Oggi in azienda ci sono 11 dipendenti e un collaboratore tecnico – «tutte persone qualificate che da anni fanno parte del nostro team» –, oltre ai due titolari e al sempre presente fondatore Adelchi, orgogliosissimo di quanto stanno facendo i suoi figli e che già spera, in cuor suo, che i due nipoti (figli di Luca), il 14enne Francesco e Riccardo, 11 anni, possano un domani seguire le orme del nonno. Quello stesso nonno che dal 1986 ha impresso una svolta alla propria azienda, cominciando a guardare – «coraggiosamente per quei tempi», commentano orgogliosi i figli – oltre i confini regionali. È così che ha iniziato a realizzare abitualmente arredi di interni a Roma (tra cui gli uffici del Banco di Napoli), Milano, Montecarlo e Parigi. Con incursioni anche in Russia (a Mosca, in particolare, è made in Friuli l'arredamento degli uffici di un'ambasciata e quello di prestigiosi negozi del centro della capitale russa) e negli Emirati Arabi. Tra i suoi clienti c'erano anche il produttore cinematografico Franco Cristaldi e il re dei salumi Fiorucci.

Anche allora, come oggi, il titolare – «perché la serietà è sempre stata il nostro biglietto da visita», commentano padre e figli – non è mai mancato nella fase della posa in opera delle proprie creazioni. Il montaggio è curato da una squadra esterna di fiducia che ormai da anni collabora con i Vecchiutti. Compagna inseparabile delle trasferte di lavoro di Adelchi – raccontano i due fratelli definendola, anche se non presente fisicamente in laboratorio, «una delle colonne portanti dell'azienda» – è sempre stata mamma Clotilde. «Non mi piaceva viaggiare da solo, così lei mi ha sempre tenuto compagnia. Se ero in cantiere lei approfittava per fare un po' la turista», ricorda sorridendo il capostipite.

Da Adelchi – che a casa ancora conserva gelosamente gli attrezzi da falegname che prima erano del padre, appassionato lavoratore del legno nel tempo libero e dal quale ha ereditato l'amore per pialle e seghe –, fino a Luca e Stefano. «Il nostro intento è comunque quello di rimanere una realtà artigianale, dove a contare ancora tanto è il rapporto diretto con il cliente».

Che prima di qualsiasi commessa, vanno sempre a conoscere di persona. «Un modo di operare che, seppur con rammarico, ogni tanto ci costringe anche a dover rinunciare a qualche lavoro».

Uno dei "no" più recenti è stato detto proprio a Hermès, che voleva i «sarti» friulani dell'arredo anche per uno dei suoi negozi in Spagna. Ma la maison – che ben conosce i Vecchiutti – ne ha compreso le ragioni, tanto che ha già commissionato ai due fratelli il prossimo negozio italiano. Quest'estate la destinazione è nuovamente l'isola di Capri. Dove la falegnameria di Cargnacco realizzerà una nuova e più ampia boutique. —

FONDATA NEL 1968

PRIMO LABORATORIO IN UN CAPANNONE DI MODESTE DIMENSIONI

La firma dell'azienda compare in negozi a Torino, Firenze, Capri e negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Malpensa

Tra i suoi clienti anche il produttore cinematografico Franco Cristaldi e il re italiano dei salumi Fiorucci

IMPRESA DI FAMIGLIA

Premi nel 2010 e 2012 una garanzia di serietà per architetti e designer

Nel tempo, nonostante il settore a cui la Vecchiutti si rivolge sia ormai unicamente quello del lusso, «quindi di nicchia», il lavoro non è mai mancato. Anzi. L'azienda – premiata nel 2010 dalla Camera di Commercio di Udine per la Fedeltà al lavoro e Progresso economico, mentre nel 2012 ha ricevuto da Confartigianato Udine l'attestato di Benemerenza –, sta ora completando una commessa di 15 camere per l'Hotel Savoy di Grado. Anche in questo caso la falegnameria è stata contattata dallo studio professionale che ha redatto il progetto. «La quasi totalità delle realizzazioni - spiegano in azienda - avviene grazie alla collaborazione instaurata da anni con architetti e disegnatori che cercano appositamente i nostri arredi, che siano camere da letto, sale o cucine». Apprezzando il modo di operare dell'impresa di famiglia.

ECONOMIA

ENOLOGIA

In vendita il primo bianco nato da vitigni resistenti

Si chiama "Ethos" ed è un blend dell'azienda Forchir di Camino al Tagliamento
Sarà prodotto in 120 mila bottiglie, costerà 7 euro. Curiosità per il mercato

Maurizio Cescon

UDINE. Adesso sono già una trentina le aziende vitivinicole friulane (anche nomi importanti come Livon o Rodaro) che hanno piantato una o più delle 10 varietà di viti resistenti create dall'Università di Udine in collaborazione con i Vivai di Rauscedo. Ma il pioniere è stato Gianfranco Bianchini, vero e proprio *self made man* titolare di Forchir, che per primo ha scommesso su questa opportunità e adesso ne raccoglie i frutti, anticipando la concorrenza. Arriva infatti in commercio, 120 mila bottiglie a un prezzo, in cantina, di 7 euro, il blend bianco "Ethos", il primo vino figlio di vitigni resistenti. Una novità assoluta per il mercato, perchè i bianchi dei Vivai di Rauscedo, che pure hanno vinto medaglie ai concorsi di categoria, erano risultato di microvinificazione e non sono mai approdati sugli scaffali dei supermercati o nelle vetrine delle enoteche. «Ethos in greco significa etica - dice emozionato Bianchini alla presentazione del vino davanti a un pubblico di esperti - , con questo prodotto andiamo oltre il biologico. Nei 7 ettari di Rivalon di Ponte, a Codroipo, dove vengono coltivati i vitigni resistenti dell'azienda Forchir, nel 2018 non abbiamo fatto nemmeno un trattamento contro funghi e malattie, anche se il protocollo ne prevede due o tre. Ma se pensiamo che le viti tradizionali hanno bisogno di 10, 12 passaggi ogni stagione, si capisce benissimo la differenza, in termini di tutela dell'ambiente e sostenibilità». All'evento, condotto dall'enologo Claudio Fabbro, hanno parlato anche il dottor Gabriele Di Gaspero, dell'Istituto di genomica applicata dell'Università di Udine e lo storico direttore dei Vivai Rauscedo Eugenio Sartori. «Sono attualmente 10 le varietà resistenti create dai laboratori di UniUd - spiega Di Gaspero -, ma puntiamo a realizzarne ancora o ad aggiungere resistenze ad altre malattie, oltre all'oidio e alla peronospera. Puntiamo a studiarne alcune per i climi più caldi rispetto al Centro Nord dell'Italia. Un "difetto" che hanno queste viti? Sono tutte molto precoci, si comincia a vendemmiare prima di Ferragosto».

Da sinistra Giulia e Gianfranco Bianchini, titolari di Forchir, ed Eugenio Sartori dei Vivai Rauscedo

È diventata realtà la collaborazione con l'Università e i Vivai di Rauscedo

«Grazie ai vitigni resistenti - osserva Sartori - un viticoltore risparmia 1000 euro l'anno in trattamenti sanitari per ogni ettaro, cioè più di 30 mila euro in 30 anni di vita della pianta, non è una cifra indifferente. Certo per creare una nuova varietà resistente ci vogliono 500 mila euro, dal primo studio alla ricerca, dal vivaio alla vigna e alla bottiglia. Ma noi nel 2018 abbiamo venduto 1,2 milioni di barbatelle resistenti, la domanda comincia a essere importante. Oltre al Friuli vengono coltivati in Veneto e Lombardia, da quest'anno anche in Abruzzo. Ogni regione deve dare le varie autorizzazioni, è la tipica trafila italiana. Ma così rischiamo di farci superare dai francesi, che su questo fronte sono arrivati ben dopo di noi».

Intanto c'è molta curiosità per vedere come il mercato, cioè il consumatore medio, accoglierà "Ethos", blend di Tocai friulano (varietà Soreli e Fleurtai) e Sauvignon (varietà Kretos, Nepis e Rytos). È un bianco molto fruttato, sapido e minerale che ha una grande freschezza nei suoi 12 gradi alcolici. Una scommessa che Forchir è pronto a vincere, partendo dal Friuli. —

L'ANALISI

DOC E DOCG REGOLE PER QUALITÀ GARANTITA

Denominazione di origine controllata. Per un vino questa magica sigla, Doc, non è un vezzo o una medaglia. È la vera e propria carta d'identità di un territorio e di tutti i bianchi e i rossi che si producono in quel territorio. Una carta d'identità che ha regole ferree e codificate, da cui non si può prescindere. In particolare in termini di rese, cioè quanti quintali di uva si possono produrre per ogni ettaro. Questa è la vera differenza tra un vino Doc e uno privo di denominazione. Perchè minore è la quantità di uva in un terreno e maggiore sarà la qualità del prodotto finale, cioè il vino che degustiamo. I vini che fanno parte di una Doc devono essere portati ad analizzare in un laboratorio convenzionato e anche in questo caso bisogna superare un esame sia per i parametri chimico-fisici, sia per gli aspetti organolettici. Se un Sauvignon o un Merlot non rientrano nei parametri ottimali, non possono fregiarsi della Doc. La Docg (Denominazione di origine controllata e garantita) ha regole ancora più stringenti e l'obbligo, per il vignaiolo, di metere in bottiglia tutto il quantitativo di vino prodotto. In particolare la bottiglia avrà un contrassegno di Stato numerato. L'Igt, infine, (Indicazione geografica tipica) ha semplicemente differenti parametri per quanto riguarda la quantità. Il regime delle Doc nasce per decreto presidenziale nel 1963, la prima Doc in Friuli Venezia Giulia è quella del Collio, che risale al 1968. —

M.CE.

DOPO L'INCHIESTA

Frittelle, rose e perline per sostenere la Cantina

Guglielmo Zisa

RAUSCEDO. «Le persone prima di tutto». È un'atmosfera tutto sommato distesa, e soprattutto carica di speranza, quella che si respira attorno alla Cantina Rauscedo, storica azienda vitivinicola e primo produttore di uve e vini del Fvg. Sono giorni difficili per il marchio di Rauscedo, in seguito all'indagine del Nas. Nonostante tutto, i negozi della Cantina (sei fra Rauscedo, Codroipo, Gemona, San Michele al Tagliamento, Sacile e Treviso) rimasti tutti sempre aperti stanno vivendo una fase storica. Forti del fatto che non vi è alcun problema per la salute del consumatore e che i vini sono di qualità (attestata dal Nas stesso) i clienti stanno portando una solidarietà inaspettata sia agli addetti alle vendite sia, seppure indirettamente, allo staff di tutta Cantina. C'è chi ha portato una rosa alle ragazze di San Michele, chi è arrivato con le frittelle a Rauscedo, a Gemona addirittura hanno portato un marchio della Cantina realizzato con le perline e un cliente ha realizzato una coccinella soprammobile simbolo di positività. Insomma tra i clienti fedeli riecheggiano frasi del tipo: «Da 40 anni mi servo da loro, il vino è buono e non fa mal di testa»; «mi fido delle ragazze di Gemona, gente genuina» e a Codroipo «non dimentichiamo che questi hanno salvato la cantina di Codroipo dal fallimento, noi restiamo qui» altri chiudono dicendo «hanno voluto colpirli perché sono diventati troppo grandi e vincono medaglie». —

FERROVIE

Trieste-Venezia ferma e Santoro se la prende con leghisti e grillini

UDINE. Sulla velocizzazione della tratta ferroviaria Trieste-Venezia è iniziato il rimpallo di responsabilità. I lavori di realizzazione dell'intervento da 1,8 milioni di euro che ha preso il posto della Tav orientale nel piano investimenti di Rfi non sono partiti, i progetti non ci sono e nemmeno le risorse (salvo 200 milioni di euro). Ma di chi è la responsabilità?

La consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), già assessore ai Trasporti nella giunta Serracchiani, punta il dito contro gli esponenti regionali di M5s e Lega: «Dovevano darsi da fare prima – attacca la democratica – quando si costruiva la Finanziaria nazionale, e far inserire dal governo amico le risorse che servono alla velocizzazione della tratta Trieste-Venezia. Non serve a niente lamentarsi, solo per aver qualcosa da dire: ricordino che per la nostra regione il governo ha messo zero euro».

Replica così Santoro alle dichiarazioni del consigliere pentastellato Cristian Sergo e del suo successore ai Trasporti, Graziano Pizzimenti, in merito alla mancanza di risorse necessarie ad avviare i cantieri. Per Santoro, «una parte dei 200 milioni disponibili dovrebbe essere stata spesa sul nodo di Latisana, ma è evidente che vorremmo fosse rapidamente impiegato anche il resto. E auspichiamo che poi arrivi almeno una consistente altra tranche per avanzare con i lavori: Fedriga e Patuanelli dovrebbero cominciare a fare pressioni già da ora. Perché queste – affonda Santoro – non sono opere che si fanno con i pochi milioni per gli investimenti annunciati con il patto Stato-Regione».

La risposta di Sergo arriva a stretto giro. «È avvilente verificare che chi doveva occuparsi di queste cose negli scorsi 5 anni non abbia idea di cosa è stato fatto, vale dire nulla per velocizzare la linea salvo un polo intermodale per rallentarla, e non dia spiegazioni sul perché le Frecce oggi ci mettano dieci minuti in più a percorrere la Trieste-Venezia rispetto al passato». —

M.D.C.

MARTEDÌ CON IL MESSAGGERO VENETO

Il fatturato delle Spa a proprietà straniera vale fino a un quarto della ricchezza locale

Le multinazionali generano ricavi aggregati di 55 miliardi Un fenomeno analizzato in Nordest Economia di febbraio

Maurizio Caiaffa

UDINE. La visione convenzionale e semplificata sull'economia del Nordest insiste sulla preponderanza del sistema di piccola e media impresa, mettendo spesso fra parentesi l'apporto diretto proveniente dall'esterno attraverso le società a capitale estero. Il numero di febbraio di Nordest Economia in uscita dopodomani in allegato con il Messaggero Veneto rappresenta un contributo al riequilibrio di una visione troppo unilaterale.

In effetti sul territorio l'interazione fra le aziende per così dire autoctone, in grande percentuale a conduzione e proprietà familiari, e quelle controllate o partecipate da soci stranieri è molto significativa. Non sono molti gli studi al proposito, ma il nostro mensile ha cercato di costruire un primo censimento non destinato solo agli addetti ai lavori a partire, ad esempio, dalla banca dati Reprint, che ogni anno analizza gli investimenti stranieri in Italia. Se ne ricava ad esempio che nel Nordest il totale delle partecipazioni dirette e di controllo ha generato nel 2017 un fatturato aggregato di 55,5 miliardi. Di questi, 39,8 sono riferibili al Veneto: poiché il Pil regionale 2017 è stato di 162,5 miliardi, ciò significa – e rispetto alla visione convenzionale di cui si diceva sopra è una prima sorpresa – che un quarto della ricchezza prodotta in Veneto è arrivata da aziende controllate da azionisti stranieri. Nelle altre due regioni del Nordest quella quota si riduce ma non poi di molto: se in Friuli Venezia Giulia siamo al 22,2%, in Trentino Alto Adige ci si attesta al 18%.

L'analisi di Corò «Una componente fondamentale della modernità industriale»

Ecco, a questa ricchezza statistica Nordest Economia di febbraio cerca di dare plasticità e corpo in termini di uomini e di storie aziendali. Focalizzando in americani, francesi e tedeschi i maggiori investitori, ciascuno con strategie proprie. I primi a puntare soprattutto sul manifatturiero in senso lato, i transalpini forti nel sistema moda – calzature griffate, lusso ma anche occhialeria – e i tedeschi più sofisticati, perché le loro filiere produttive integrano attraverso le aziende di proprietà pezzi di filiera localizzati sul territorio. Nomi? Louis Vuitton, Kering, Volkswagen, Dana sono solo alcuni esempi. Ce ne sono tanti altri, e anche cinesi, giapponesi, ucraini, norvegesi.

Siamo dunque troppo aperti all'apporto degli investitori stranieri? Peggio, è in atto la colonizzazione del nostro sistema economica da parte dello straniero? Tutt'altro. Secondo Marco Mutinelli, professore di management all'università di Brescia e docente al Politecnico di Milano, «le statistiche su flussi e stock dicono che siamo in ritardo rispetto ad altri Paesi, dove l'incidenza sull'economia dei capitali stranieri è molto più alta». Peccato, perché questa penetrazione è in sé positiva: «Quando una multinazionale si muove per entrare negli altri Paesi – afferma Mutinelli – quel Paese diventa un avamposto per poi andare ad aprire altre filiali. È importante perché si creano posti di lavoro pregiati». È importante nonostante casi di comportamenti che arrecano danni al territorio. È Giorgio Drago, amministratore delegato di Pfh, a segnalare nell'intervista pubblicata da Nordest Economia come le acquisizioni fra industrie talvolta siano fatte con l'intento di "rubare" know how.

Al netto di questo aspetto, è un punto di vista, quello della positività della penetrazione straniera che l'analisi dell'economista Giancarlo Corò si incarica di argomentare in tutti i suoi risvolti. «Se proviamo ad analizzare il fenomeno multinazionali uscendo da pregiudizi o schemi ideologici – scrive Corò – ci accorgiamo che non solo esso rappresenta una componente fondamentale della modernità industriale, ma che, date alcune condizioni, costituisce un fattore di arricchimento dei territori e una modalità di organizzazione produttiva meglio attrezzata per rispondere sia all'insorgere del protezionismo, che alla nuova ondata di innovazioni tecnologiche».

Altro che sovranismo.—

NORDESTECONOMIA

L'onda delle aziende a controllo estero «Noi troppo chiusi»

La copertina di Nordest Economia in uscita martedì

OSSO Auto

SHOWROOM

Via Nazionale, 59 - ARTEGNA (UD) - Tel. 0432 987248

SERVICE

Viale Palmanova - UDINE - Tel. 0432 526090

www.ossoauto.com

MITSUBISHI POINT

DUE G - TOLMEZZO Tel 0433-40666
AUTOBAGNOLI - BAGNARIA ARSA Tel. 0432-996363
MOTORCOD - CODROIPO Tel. 0432-905045
COMAUTO - GORIZIA Tel. 0481-534411
MOIMAS CAR SERVICE - STARANZANO Tel. 0481-711070

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.10 e tramonta alle 17.35
La Luna Sorge alle 14.55 e tramonta alle 05.35
Il Santo S. Flaviano v.
Il Proverbio
La femine che e ubidìs, e comande.
La donna che ubbidisce, comanda.

La candidatura

IL PROGETTO 2021

Udine in lizza per l'adunata degli alpini sfida Matera, Brescia, Alessandria o Genova

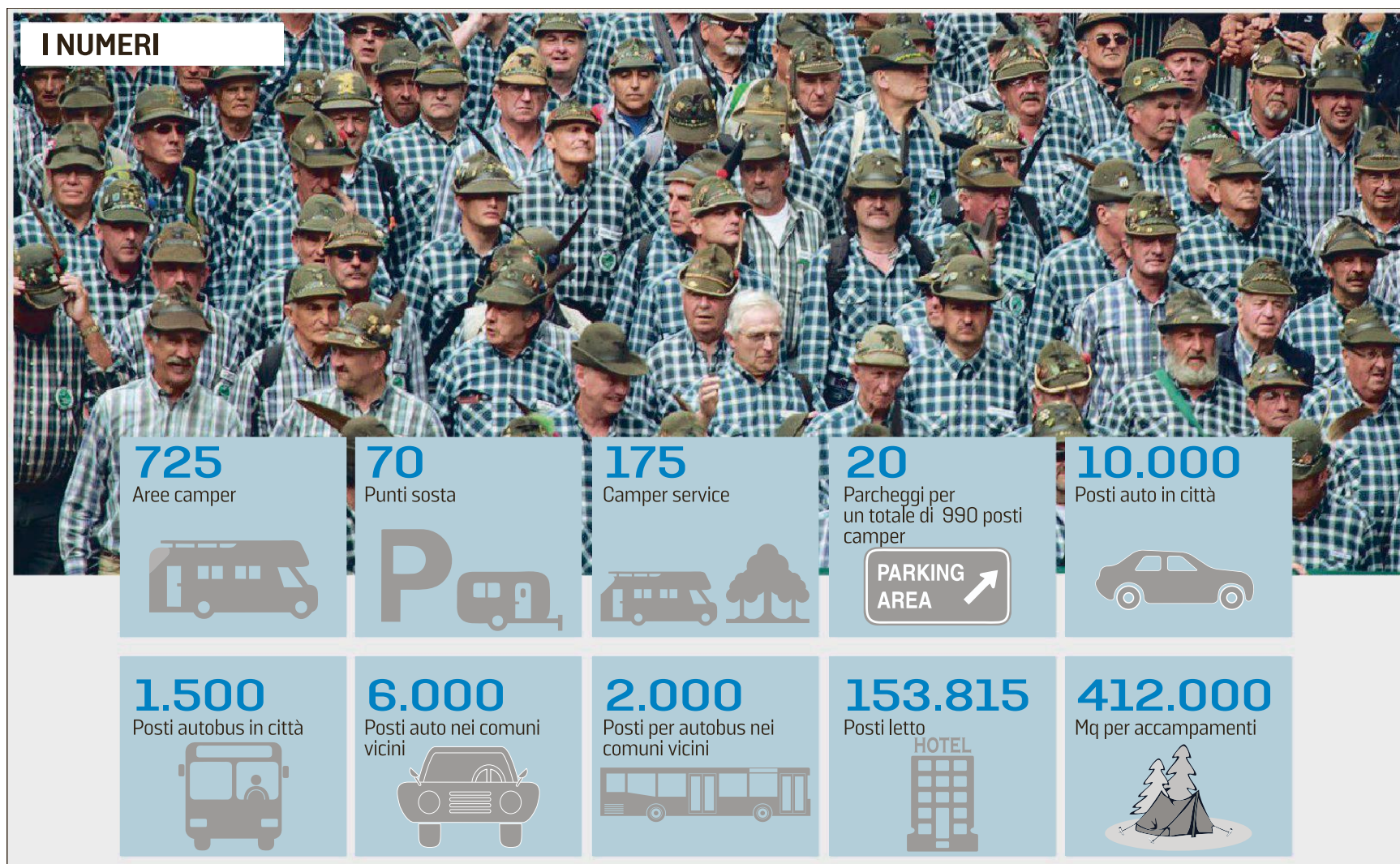
L'Ana invia la proposta a Milano, il verdetto arriverà in autunno. Una commissione verifica le potenzialità dell'accoglienza

Giacomina Pellizzari

Udine si prepara a ospitare l'adunata degli alpini nel 2021. Il via libera che completa il percorso è arrivato, nei giorni scorsi, dai presidenti del terzo raggruppamento dell'Associazione nazionale alpini (Ana). La proposta è già stata inviata al Consiglio nazionale dell'Ana che dovrà scegliere tra Udine, Matera e Brescia. A queste si unirà Alessandria o Genova dipenderà dalla scelta che farà il primo raggruppamento sabato prossimo. Nella stessa data si esprimerà pure il secondo raggruppamento sull'unica candidatura che è, appunto, Brescia. Il verdetto sarà emesso, a Milano, dai presidenti delle sezioni tra settembre e ottobre, con votazione segreta. Nel frattempo la Commissione per le grandi manifestazioni verificherà, nelle città candidate, i numeri dell'accoglienza.

Udine è pronta alla sfida anche perché trattandosi di una candidatura sostenuta dal Friuli Venezia Giulia le potenzialità logistiche non mancano. Il presidente della sezione di Udine, Dante Soravito De Franceschi, ricorda che in regione l'Ana può contare su 153.815 posti letto, 725 aree attrezzate per i camper, almeno 16 mila posti auto e 2 mila per autobus. Non sarebbe la prima volta che Udine e la regione si stringono attorno agli alpini di tutta Italia: nel 1996 nel capoluogo friulano si stimarono 500 mila presenze.

Ai numeri dell'accoglienza si aggiungono le motivazioni storiche e culturali sulle quali fanno leva le penne nere nella richiesta già trasmessa a Milano. «Nel 2021 – spiega il presidente – celebreremo i 45 anni dal terremoto che nel 1976 distrusse il Friuli. In quell'occasione gli alpini piansero i loro morti e diedero una mano fondamentale sia nella fase dell'emergenza che in quella della ricostruzione».

Basti pensare che in occasione del quarantennale, a Gemona, venne allestita una mostra per ricordare gli 11 cantieri di lavoro che furono allestiti, tra le macerie, nell'area disastrata. Quei ricordi caratterizzeranno anche l'adunata del 2021. La candidatura di Udine fa leva pure sulla ricorrenza dei 100 anni dal passaggio delle terre dal regno austroungarico all'Italia e dal trasferimento della salma del Milite ignoto da Aquileia a Roma.

«Sarà l'adunata del Friuli Venezia Giulia, tutte le otto sezioni (carnica, Gemona, Cividale, Gorizia, Trieste, Palmanova, Pordenone e

> Coinvolte le sezioni Carnica, di Gemona, Cividale, Udine, Trieste e Gorizia

Udine) sono coinvolte» afferma il presidente nel dirsi speranzoso di raggiungere l'obiettivo. «Stiamo preparando il percorso da marzo – continua De Franceschi –, ci dispiacerebbe se questo lavoro venisse vanificato». Impossibile dargli torto. L'Ana sta lavorando per coinvolgere non solo gli enti che sostengono il progetto, come la Regione, il Comune di Udine, La Camera di commercio e Promoturismo, ma tutta la popolazione che nell'anno precedente l'adunata nazionale vedrà organizzare nella città prescelta diverse manifestazioni ed eventi a tema.

La macchina organizzativa è già in moto: in Friuli Venezia Giulia dove gli alpini sono considerati un punto di riferimento che non fa mai mancare il suo contributo, circa 25 mila persone, tanti sono gli iscritti all'Ana, si stanno mobilitando affinché il progetto vada a buon fine. L'Ana nazionale conta circa 330 mila iscritti. Considerato che le penne nere sfilano davanti agli occhi di amici e parenti, le ricadute economiche sono garantite. E se all'aspetto economico uniamo quello affettivo, in regione si continua a incrociare le dita per portare a casa un risultato che renderebbe merito a una terra da sempre amica degli alpini. Lo conferma il numero delle caserme aperte e chiuse. —

La storia

45 anni dal sisma e un secolo dal passaggio dalle terre dal regno austroungarico all'Italia e del Milite ignoto

Il vertice

Il presidente è fiducioso: stiamo lavorando da marzo, ci dispiacerebbe se questo lavoro venisse vanificato

L'emergenza

L'INTERVISTA

ANNA ROSSO

È inutile nascondere la testa sotto la sabbia e non voler vedere che la droga circola, poco o tanto, in tutte le scuole, a volte, purtroppo, anche in qualche media. Fare ciò significa allontanare il problema, ma non certo risolverlo». Sono le parole di Roberta Bellina dell'Educandato Uccellis, uno dei pochi dirigenti scolastici che affronta il preoccupante fenomeno della diffusione degli stupefacenti tra giovani e giovanissimi in modo diretto, senza mascherare la realtà "per il buon nome della scuola", come dicono ancora in troppi. La preside dell'istituto – che ha al suo interno primarie, secondarie di primo grado e superiori – racconta la sua esperienza e il suo pensiero.

Un'ispezione non è una macchia sul buon nome dell'istituto. Bisogna pensare ai ragazzi

Roberta Bellina dirigente dell'Educandato Uccellis, istituto udinese che comprende primarie, secondarie di primo grado e anche un liceo

La netta presa di posizione della dirigente dell'Educandato Uccellis, Roberta Bellina
Tempo fa chiese alle forze dell'ordine un controllo e spuntarono pochi grammi di marijuana

«La droga circola in tutte le scuole, è inutile fare finta di non vedere»

Preside Bellina, tempo fa era stata lei a richiedere un controllo alle forze dell'ordine. Cosa era successo?

«Nell'ottobre 2016, avuta notizia di scambi sospetti nelle vicinanze della sede del liceo classico europeo (che si trova in via Diaz, *ndr*) avevo richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per un controllo e, durante le lezioni pomeridiane, era arrivata la Guardia di Finanza con cani addestrati appunto a ricercare droghe».

I militari, ispezionando le aule , avevano trovato qualcosa tra zaini e astucci?

«Sì, minime quantità di marijuana, pochi grammi. Ma ciò che conta davvero è che era stato sollevato un dibattito tra i ragazzi, tra gli studenti e i docenti, tra gli insegnanti stessi. Parlarne fa bene, rende tutti più consapevoli e soprattutto aiuta i giovani nel loro percorso di crescita, li aiuta a capire che ci sono tanti altri modi, ma positivi, per esprimere se stessi. E penso, per esempio, alla musica, all'arte e allo sport».

Insomma, secondo lei la strada della negazione non è quella giusta...

«Esatto. Negare significa non stare davvero dalla parte dei ragazzi. Invece, anche se noi adulti spesso abbiamo difficoltà a entrare nel mondo giovanile, dobbiamo comunque restare accanto ai ragazzi e capire quali sono le motivazioni che li portano ad assumere stupefacenti. Dobbiamo guidarli e far comprendere loro quanto di bello ci può essere nella vita e quante soddisfazioni si possano ricavare, ma non certo stando seduti su una panchina a fumare uno spinello. Infine, finire su un giornale locale per un controllo antidroga non è una "macchia" per la scuola, anzi è un segno di attenzione. Io la penso così».

Insegnanti e genitori, però, non hanno un compito facile. Quali possono essere, secondo la sua esperienza, eventuali campanelli d'allarme?

«È una "battaglia" difficile, vista anche l'elevata offerta di droghe che costano relativamente poco. Anche in questo caso, lo ripeto, bisogna parlare, segnalare eventuali sospetti o situazioni anomale. E prestare una particolare attenzione ai ragazzi che, in generale, manifestano qualche tipo di disagio. Se ci sentiranno vicini – e in questo anche le famiglie giocano un ruolo fondamentale – saranno loro ad aprirsi. Non di rado, infatti, gli adolescenti si avvicinano alle droghe per trovare risposta a qualche bisogno, quasi sempre inespresso».

Recenti episodi di cronaca rivelano che a far uso di droghe sono ragazzi sempre più giovani, è così?

«Purtroppo sì, stando a ciò che si sente negli ambienti scolastici in passato sono stati segnalati casi anche alle medie. Nel nostro istituto, al momento, non ci sono evidenze, ma non si può mai abbassare la guardia. Mentre anni fa sarebbe stato impensabile ipotizzare l'uso di sostanze da parte di ragazzi di quell'età». —

L'UDIENZA

L'aggressore della stazione non risponde al giudice

Abnera Bourata, il 24enne algerino arrestato giovedì dopo una lite a coltellate avvenuta nella zona della stazione delle corriere, ieri è stato chiamato a rispondere dell'accusa di tentato omicidio (e di altre ipotesi di reato come lesioni, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale). E, quando si è ritrovato davanti al giudice per l'udienza di convalida, ha preferito restare in silenzio. Si è avvalso della facoltà di non rispondere e non ha detto nulla in merito all'episodio in cui è rimasto ferito a coltellate un 36enne marocchino. Successivamente il Gip si è riservato la decisione.

L'INDAGINE

Ciclista aggredì una donna denunciato dai vigili urbani

Un 48enne udinese è stato denunciato dalla polizia locale perché ritenuto l'autore di un'aggressione ai danni di un'automobilista avvenuto lo scorso 22 novembre in via Carducci. In base alla ricostruzione dei vigili l'uomo, percorrendo il marciapiede in sella alla propria bicicletta - e per di più con le mani in tasca anzichè reggere il manubrio - ha aggredito verbalmente e fisicamente una donna che, alla guida della propria autovettura, tentava di uscire dal parcheggio del proprio ufficio. L'uomo ritenendo di aver subito un "torto" stradale, si sarebbe scagliato sia contro la donna procurandole lesioni che contro la vettura. —

L'ISPEZIONE

Polizia e Vigili urbani sono entrati ieri nell'ex caserma Piave. Sono stati fatti dei controlli anche con i droni; uno è dotato di termocamera. All'interno non è stato trovato nessuno (FOTO PETRUSSI)

Polizia e vigili entrano alla Piave è un rifugio notturno per molti

Materassi e cuscini tra i rifiuti, tracce di fuoco acceso per scaldarsi, eternit e muri imbrattati

Margherita Terasso

A darti il benvenuto un gatto nero, guardiano della casa di nessuno. L'ex caserma Piave, uno spazio di oltre 20 mila metri quadri, di giorno è un luogo completamente abbandonato, ma proprio per questo si è trasformato in un rifugio per più di qualcuno. A dirlo una scarpa color nocciola e un materasso buttato a terra. E rifiuti, una marea di rifiuti. Bottiglie di vetro e plastica, di birra, vino e bagnoschiuma. Ma lo dice anche la cronaca, quella che racconta fatti terribili come quello accaduto mercoledì, con l'arresto di un cittadino afghano: l'accusa è di violenza sessuale. C'è vita di notte, dentro la caserma-rifugio, abbandonata dalle truppe negli ormai lontani anni Novanta. Ieri mattina le uniche persone a movimentare l'area sono stati gli uomini della Polizia locale, quelli della Polizia di Stato e l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani. Un sopralluogo con tanto di drone, due per l'esattezza, utili a cogliere dall'alto spostamenti e presenze.

Si procede dal lato di via Lumignacco, il degrado è ovunque. Ci sono pareti che cadono a pezzi, sporcizia, lastre di eternit, vegetazione, i muri dipinti di scritte di ogni genere. Su un muro la scritta "forever Honsell" dedicata all'ex sindaco. I droni si prendono alcuni minuti per salire – per massimo 70 metri di altezza – e monitorare. Ci sono alcuni problemi di wifi, ma si risolvono. Prima un drone poi l'altro – quello con la termocamera, che permette di individuare la presenza di persone («Viene utilizzato anche nella ricerca di persone scomparse» ha spiegato l'ispettore capo Roberto Clocchiatti del Nucleo volo) – ronzano senza tregua, registrano le immagini di strutture fatiscenti, tetti distrutti. Materiale che servirà a una valutazione approfondita su quello che potrà diventare l'ex caserma. Perché è questa la domanda a cui l'amministrazione comunale dovrà dare risposta, sulla spinta delle segnalazioni dei cittadini.

Per l'assessore Ciani è il primo sopralluogo, ma non è sorpreso, davanti a tutto il degrado. «C'è eternit fuori

L'assessore Alessandro Ciani

L'assessore: è evidente che qui c'è anche chi viene a drogarsi. Chiuderemo i varchi

dagli edifici – osserva –, rifiuti, in alcuni punti si vede anche che qualcuno è passato a drogarsi. In generale, il primo passo sarà chiudere i varchi d'accesso con la rete elettrosaldata, per evitare che la gente possa infilarsi nell'area. Il secondo invece sarà quello di dare inizio ai lavori di pulizia, mi sono già messo in contatto con gli uffici. Si ipotizza, inoltre, per quanto riguarda i singoli edifici, la demolizione di alcuni tetti, come già effettuato anni fa: questo sia per evitare possibili crolli, sia perché così si scoraggiano nuovi accessi abusivi».

Chi vive attorno alla caserma chiede addirittura di demolire tutto. «Il problema di un'eventuale demolizione sono i costi – aggiunge l'amministratore comunale –. E trattandosi di un fenomeno unicamente italiano diventa impossibile anche ottenere finanziamenti europei. La prossima settimana faremo il punto della situazione con la Questura, che da tempo monitora e svolge controlli nell'area. Il sopralluogo di oggi, infatti, era programmato da giorni e non è stato effettuato sull'onda del recente episodio. Infine, voglio ringraziare il questore Claudio Cracovia e tutta la questura perché con la Polizia di Stato la collaborazione è sempre stata massima. Ed è nostra intenzione proseguire su questa strada con tutte le forze dell'ordine».

Il gruppo decide di spostarsi, quindi, sul lato che si affaccia su via Castelfidardo, vicino al Gervasutta. Da una parte la roggia e un edificio enorme ricoperto di reti elettrosaldate. Dall'altra, lungo il percorso, ancora rifiuti. Almeno tre biciclette infilate tra i rovi, magliette e vestiti che ricoprono un tappeto d'erba. I droni ripartono, ma la conclusione è ancora la stessa: la visuale termica non ha individuato persone all'interno dell'ex caserma. –

L'ADDIO

Mondo accademico in lutto È morto l'ingegner Meriggi

È stato prima ricercatore e poi docente di Geotecnica all'Università di Udine Presidente del Club subacqueo, era andato in pensione lo scorso ottobre

Christian Seu

Il mondo accademico friulano è in lutto per la scomparsa di Roberto Meriggi, 70 anni, fino allo scorso ottobre titolare della cattedra di geotecnica all'Università di Udine. Ieri l'ultimo saluto, nel corso di una cerimonia laica che ha preceduto la sepoltura nel cimitero di San Vito. La geotecnica, la branca dell'ingegneria civile che si occupa dello studio e alla progettazione delle opere che interagiscono con i terreni, è stata la stella polare della sua carriera fin dagli anni dell'Università di Padova.

Alla disciplina ha dedicato la sua tesi di laurea, discussa nel luglio del 1976 e nel 1998 ha chiuso idealmente il cerchio, diventando prima ricercatore e poi – sei anni dopo – professore associato all'Università di Udine.

«Ho avuto la fortuna di conoscere una persona meravigliosa e di compiere con lui un lungo cammino – l'ha ricordato la moglie Carla Bressani, sposata nel 1996 –. Era una personalità riconosciuta da tutti, apprezzato per la bontà d'animo e la gentilezza».

Le passioni? Anzitutto le immersioni. Amava indossare la muta, caricarsi in spalla le bombole e lasciarsi andare in acqua. Per anni è stato presidente del Club subacqueo udinese di via Marsala, punto di riferimento per generazioni di appassionati. E al mare è legata anche l'altra grande passione del professore, la vela: con pochi fedeli amici ha solcato il mare della Sardegna, le acque cristalline dell'Egeo e le onde della Turchia. Un amore indissolubile, che ha cadenzato i momenti di svago fino a che la malattia non lo ha inibito, costringendolo a cedere la sua barca a vela.

Roberto Meriggi aveva 70 anni

Ma Meriggi, come detto, ha legato indissolubilmente il suo nome all'attività di libero professionista e di docente. Dopo la leva ha inizialmente lavorato nel settore privato, collaborando con aziende e studi professionali che operavano nel settore geotecnico, prima di abbracciare la libera professione.

Nel 1986 l'ingegnere ha vinto il concorso che metteva in palio un posto come ricercatore nel settore di Geologia applicata all'istituto di Scienze della Terra dell'Università di Udine. Passato al settore Geotecnica, nel 2004 è diventato professore associato, titolare dei corsi di geotecnica, complementi di geotecnica e opere in terra. È stato anche docente titolare dei corsi di insegnamento nel Master di II livello "Analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico", nella sede distaccata di Gorizia dell'ateneo friulano. La sua attività di ricerca ha riguardato principalmente lo studio del comportamento meccanico dei materiali con alto contenuto in acqua, come i fanghi di dragaggio, e quello delle miscele di limo industriale additivato con cemento e bentonite, utilizzabili in campo ambientale per la realizzazione di barriere impermeabili.

L'attività di ricerca ha trovato divulgazione nella stesura di circa 66 pubblicazioni scientifiche parte integrante di atti di convegni e riviste del settore. Meriggi ha inoltre svolto attività di referee per riviste internazionali che pubblicano articoli scientifici nel settore geotecnico, come "Geotechnical Engineering", e "Journal of Geotechnical and Geoenvironmental Engineering". –

DOMANI L'ULTIMO SALUTO

A sinistra, Davide Ciaravella in un viaggio con un amico

Davide si è arreso: ucciso a 41 anni da un raro tumore

Uno spirito libero, un artista dall'animo curioso. Amava viaggiare ed esplorare l'architettura, la sua grande passione. A spezzare, troppo presto, la vita del 41enne Davide Ciaravella, "Dave" per tutti, è stato un sarcoma al polmone, scoperto proprio dopo un viaggio negli States con gli amici.

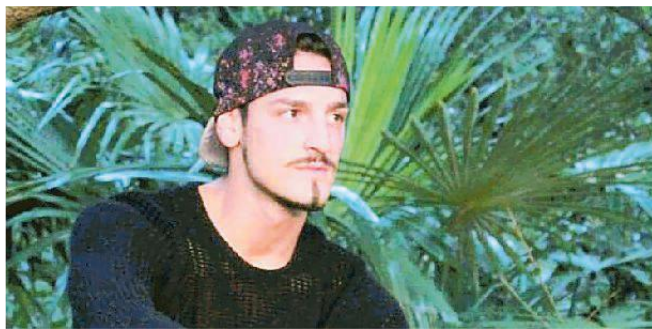
Nato a Trieste nel 1977, secondo di quattro fratelli, Davide ha scelto di frequentare la facoltà di Architettura a Venezia. «È stata la sua prima esperienza forte della sua vita, la prima fuori casa – racconta la sorella Chiara –, lui era innamorato di quella città».

Poi le esperienze di studio in Spagna e il rientro in Friuli Venezia Giulia. Viveva a Feletto Umberto, ma lavorava in uno studio a Buttrio insieme al padre. «Aveva sempre con sé un quaderno, doveva creare e disegnare tutto quello che gli passava per la mente» aggiunge.

Il tumore, rarissimo, è arrivato nell'ottobre del 2015. Da quel giorno è iniziato il calvario, con il viavai tra ospedali e centri di cura. «È stato davvero tosto. Ha lottato dal primo momento perché aveva una gran voglia di vivere: in quei momenti difficili, è stato lui a dare a noi familiari la forza di crederci e a insegnarci a non mollare». La malattia non l'ha fermato: Davide, aggrappato alla vita, ha continuato a fare quello che gli piaceva fare, compreso viaggiare. La scorsa estate è ripartito con gli amici, hanno fatto tappa a Marrakech. «Con il suo carattere sempre gentile, sorridente e scherzoso, era riuscito a circondarsi di tantissime amicizie vere e solide – aggiunge la sorella –. Oggi lui non c'è più e questo ci fa rabbia, ma ricevere i messaggi di chi lo conosceva ci riempie il cuore: tante persone ci hanno detto che era come un fratello».

Davide lascia papà Franco, i fratelli Mauro, Giulio e Chiara e i tutti i parenti. La veglia di preghiera sarà celebrata oggi, alle 18, nella cappella invernale del Tempio Ossario, dove domani alle 15.30 avranno luogo i funerali. —

M.T.

I FUNERALI

Il maestro di danza Tommaso Michielan morto in un incidente

Domani a Paparotti l'ultimo saluto al ballerino Tommy

Domani sarà il giorno dell'addio a Tommaso Michielan, il maestro di danza 23enne morto in un incidente stradale lunedì sera sulla strada che collega Cividale a Moimacco.

I funerali saranno celebrati, alle 14, nella chiesa di Sant'Anna del quartiere Paparotti giungendo dall'ospedale di Udine. Questa sera, alle 19, nella stessa chiesa sarà celebrato un rosario.

Ci saranno tutti domani a portare il loro ultimo saluto a Tommy e a stringersi a mamma Sandra, ai fratelli Pierluigi, Matteo ed Enrico e alla fidanzata Jennifer. Ci saranno i suoi allievi di ballo caraibico, i colleghi, gli amici, gli ex compagni dell'istituto Stringher e tutte le persone che gli volevano bene e che non potranno mai dimenticarlo.

«Resterai per sempre nei nostri cuori» gli scrivono sulla pagina Facebook. Ricordando la sua allegria, la sua voglia di vivere, la sua energia, la sua grande passione per la danza. Con un entusiasmo contagioso, con la capacità di guardare sempre le cose positivamente e di trasmettere serenità, con quel dolce sorriso che scaldava il cuore, Tommaso rendeva più bella la vita di chi gli stava attorno. «Sì, era davvero speciale» dice mamma Sandra.

Una comunità intera si fermerà, ricordando quel ragazzo così solare. Saranno in tanti a volerlo accompagnare nel suo ultimo viaggio terreno prima di dirgli addio. Quello che ha lasciato è un vuoto incolmabile. «Ti ricorderemo come un sole che splende e illumina le giornate» dicono i suoi amici più cari. Perché il giovane ballerino, che fin da piccolo emozionava in pista dove aveva ottenuto importanti riconoscimenti in regione e a livello nazionale, era proprio così, «speciale».

Tommy riposerà per sempre accanto al papà Paolo, mancato dieci mesi fa. —

V.Z.

POLIZIA LOCALE

Tamponò un'auto e fuggì denunciato un uomo

La polizia locale ha denunciato il proprietario di un suv Volvo XC90, sospettato di essere il pirata della strada che nella serata dello scorso 25 gennaio tamponò un'auto e fuggì senza prestare soccorso. Quella sera la polizia locale di Udine era intervenuta sulla strada regionale 56 Udine-Gorizia, nel tratto compreso tra il centro commerciale "Bennet" e la grande rotatoria di Paparotti, al confine tra i territori comunali di Udine e Pradamano, dove una 21enne di Mortegliano, alla guida di una Volkswagen Passat era stata violentemente tamponata tanto da finire fuori strada, mentre il conducente dell'altro veicolo, anziché fermarsi e prestare soccorso alla giovane ferita, si era dileguato.

Gli agenti della municipale avevano però rinvenuto sul posto alcuni frammenti riconducibili a una autovettura Volvo modello XC90. Fortunatamente, nonostante la violenza dell'urto, la giovane conducente ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni mentre la sua auto è andata quasi completamente distrutta.

Successivi accertamenti hanno permesso ai vigili di rintracciare un'autovettura dello stessa marca e modello di quella cercata, con dei danni presenti sulla parte anteriore. Per questo motivo il proprietario è stato denunciato all'autorità giudiziaria e rischia di dover rispondere di omissione di soccorso per la quale il codice della strada prevede la reclusione da un anno a tre anni con la sospensione della patente di guida per un periodo non inferiore a un anno e sei mesi e non superiore a cinque anni.

COMMERCIO

Piano esuberi al Carrefour L'ipermercato si rimpicciolisce

La procedura riguarda 590 addetti: il punto vendita di Tavagnacco ne impiega 100 Vertice per il rilancio del "Friuli": il progetto della Mid firmato dall'archistar Morena

Christian Seu

Il piano di ristrutturazione annunciato da Carrefour Italia toccherà anche l'ipermercato del centro commerciale Friuli, la cui proprietà è passata di mano proprio nelle scorse settimane. A confermarlo sono i sindacati, che guardano con preoccupazione agli sviluppi occupazionali del punto vendita di Tavagnacco, che impegna un centinaio di addetti ed è stato inserito dall'azienda francese nel pacchetto di ipermercati per i quali è previsto il ridimensionamento.

Come confermato da Armin Hamatschek, referente della Cct Friuli srl, Carrefour ha confermato l'intenzione di ridurre la superficie di vendita dagli attuali 12 mila a 5 mila metri quadri, nel contesto di un piano che accomuna la struttura commerciale friulana agli ipermercati di Marcon, Grugliasco, Casalecchio sul Reno e Roma-La Romanina. Il piano di trasformazione 2019-2022 (che costituisce la quarta ristrutturazione in dieci anni per Carrefour) è stato presentato venerdì ai sindacati dal nuovo ad per l'Italia, Gerard Lavinay: sono previsti investimenti per 400 milioni di euro, ma anche la revisione del modello degli ipermercati, con 590 esuberi tra i dipendenti a tempo pieno, 440 dei quali impiegati proprio nei centri commerciali. Il colosso francese ha annunciato l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo, ipotizzando il ricorso agli ammortizzatori sociali e gestendo gli esuberi con prepensionamenti (anche grazie a Quota 100), esodi incentivati e ricollocazioni interne ed esterne. «Non abbiamo ancora certezze sui numeri e per questi attendiamo le comunicazioni formali dell'azienda – spiega Francesco Buonopane della Filcams Cgil di Udine –. C'è un ragionamento ad ampio respiro che porterà a delle ristrutturazioni anche in Friuli: preoccupa però la strategia di un'azienda che ogni due anni sente la necessità di varare un piano di esuberi».

La vertenza Carrefour arriva proprio nei giorni in cui entra nel vivo il piano di rilancio del centro commerciale Friuli, rilevato a fine gennaio dalla carinziana Mid Holding. Nelle scorse ore i rappresentanti del fondo austriaco hanno incontrato in municipio a Tavagnacco il sindaco Gianluca Maiarelli e l'assessore al commercio, Marco Duriavig. Al tavolo erano presenti anche l'imprenditore edile Andrea Comar e l'archistar Francesco Morena, che ha progettato anche il Museo Gugghenheim di Helsinki, la sede centrale della Banca di Cividale e che è attualmente impegnato nella progettazione del piano di riconversione della Fiera di Trieste.

Il progetto di Morena per il centro commerciale Friuli prevede un restyling esterno e una decisa rimodulazione degli spazi interni, che saranno completamente ripensati. «Carrefour ridurrà la propria superficie di vendita in maniera sensibile, secondo quella che è la tendenza del momento – indica Hamatschek –. Lo spazio lasciato libero sarà occupato da altri due megastore che individueremo, perché a Tavagnacco l'offerta è già variegata». —

Il vertice a Tavagnacco tra la nuova proprietà austriaca del centro commerciale Friuli e la giunta comunale

IN VIALE PALMANOVA

Il Friulab si sposta nella sede del Cafc

Entro l'anno Friulab sposterà il nuovo laboratorio di analisi nella sede udinese di Cafc in viale Palmanova. Friulab, anche a seguito della convenzione sottoscritta con HydroGea, si candida a diventare una società a servizio condiviso dei gestori in house del Servizio idrico integrato (Sii) della nostra regione.

Il vantaggio a favore dei gestori del servizio è evidente: consentire di operare secondo procedure e standard uniformi di operatività e di qualità secondo le prescrizioni previste dal decreto legislativo 31/2001, nel totale controllo pubblico di un'area così delicata dal punto di vista della salute pubblica, rilevano l'amministratore delegato di Friulab, Oriano Turello e il presidente Giancarlo Candotto. Per quanto riguarda l'aspetto economico-gestionale, l'apporto del volume di attività da parte di Hydrogea consente a Friulab di usufruire di economie di scala con benefici reciproci per le due società e con la garanzia di assicurare un'elevata qualità e prestazioni sicure per la collettività. —

L'architetto Sello abita e lavora sulla centralissima strada: la piasentina è triste
«L'arredo urbano? Non ha mai "riempito" le strade. Il tram non serve

Il futuro di Mercatovecchio? Banchi per mercati mattutini aperitivi, mostre ed eventi

L'INTERVENTO

Sul futuro di via Mercatovecchio se ne sono sentite tante di campane, opinioni e indicazione. Tante che non ci si capisce più molto di quello che si è detto e non si sa che pesci pigliare.

Copertura della via, piacentina sì o no, tram dei bei tempi andati, gazebo come via Veneto a Roma, sono soltanto delle false soluzioni a dei falsi problemi.

Proviamo ad affrontarli uno ad uno...

La copertura della strada è pura follia, tecnica e funzionale; e dopo che l'abbiamo coperta cosa ne facciamo di lei?

La pietra piacentina è una roccia sedimentaria derivata non da una cava, ma ricavata da sassi-trovanti, è inoltre peggiorata nel tempo come qualità, è locale sì, ma è triste, molto triste, quindi sconsigliabile se vogliamo portare un po' di allegria alla città.

Il tram che potrebbe passare non risolve la funzione della via, anzi la limita, ponendosi come una operazione nostalgico/sentimentale di nessun valore.

I gazebo chiusi e coperti addossati agli edifici sono uno scempio compositivo e architettonico facendo perdere di valore gli edifici che si affacciano sulla Via che dal punto di vista architettonico si bastano e si avanzano e non hanno bisogno di nessun volume e di nessuna superfettazione di sorta.

Il problema poco affrontato e fondamentale che, invece, sta in cima a tutti gli altri è quello della funzione che questa via deve avere senza il traffico veicolare.

Esistono delle condizioni ancora più a monte della funzione, che vanno dette prima di tutto e riguardano l'assenza di residenti, la presenza di negozi di scarsa qualità di offerta, le banche che anche se hanno perso la loro tracotanza, continuano ad occupare la strada con la loro presenza anacronistica, i prezzi esorbitanti degli affitti commerciali. I proprietari dei negozi affittati, poi, hanno preferito far chiudere i vani scala di accesso alle abitazioni per dare più spazio agli spazi commerciali, scarificando residenze. Le banche occupano interi edifici come sedi di rappresentanza quando avrebbero bisogno di spazi molto inferiori.

I proprietari dei negozi non guardano più alla qualità, basta che gli inquilini gli paghino l'affitto. I titolari di esercizi di ristorazione e di bar tengono così male le aree pubbliche che dubito possano cambiare se li si dota di gazebo coperti.

E allora torniamo allo spazio vuoto di una ex strada senza funzione, ad un altro luogo senz'anima come quelli che ci prospettano le varie Amministrazioni, Soprintendenze, opinionisti e semplici cittadini senza lungimiranza.

Alcuni credono che l'arredo urbano, fatto di panchine, fioriere e fontane possa mitigare il vuoto che si crea, ma vi assicuro che l'arredo urbano non ha mai, dico mai, risolto uno spazio architettonico con la sua presenza di minutaglia di piccoli fatti e gesti.

La via o piazza che sia può essere affrontata solo con una visione architettonica di un progetto di trasformazione di una ex strada veicolare. Quindi non con una pavimentazione che è una "pelle" e basta.

Provocatoriamente, ma non tanto, farei un bel pavimento di cemento colorato, neutro per far risaltare gli edifici, senza fughe, che costa poco e che taglia la testa al toro rispetto alla scelta di un materiale lapideo o l'altro. Dal punto di vista architettonico ci si misura con una larghezza stradale troppo ampia rispetto all'altezza degli edifici che si affacciano su di essa. Manca quel senso rassicurante che assicurano per esempio i vicoli che si diramano da Mercatovecchio verso Ovest.

La soluzione architettonica, il progetto, potrebbe essere quella di una costruzione in mezzo alla via di qualcosa di leggero, meglio leggerissimo; in ferro; un "treno" progettato e pensato per essere il mercato vecchio-nuovo la mattina, lo spazio per la ristorazione e i bar verso mezzogiorno o la sera, ma anche un potenziale luogo espositivo per eventi e mostre, un posto nuovo che non esiste in Città dove incontrarsi.

> I proprietari dei negozi non guardano più alla qualità. Alle banche non servono quegli spazi

Enrico Sello
architetto con studio e residenza in via Mercatovecchio

PLACE SANT JACUM **ANDREA VALCIC**

Un bell'ottovolante

E se fosse un gigantesco Ottovolante la miglior soluzione per via Mercatovecchio?

In effetti, la scelta che la giunta Fontanini intende adottare per dare un volto nuovo al centro storico, si presenta come un continuo saliscendi di proposte, un alternarsi d'ipotesi e soluzioni. Soltanto un mesetto fa, sala Ajace ospitava un convegno, promosso dal Comune, sulla possibilità di un collegamento con il tram elettrico che partendo dalla stazione, attraversasse la città sino all'ospedale e, in prospettiva, raggiungesse il polo universitario dei Rizzi.

Le parole del sindaco erano sembrate di sincero interesse, anche di ripensamento postelettorale, riguardo all'opera, pur non nascondendo le ovvie difficoltà. Aveva concluso affermando che gli uffici tecnici stavano studiando l'ipotesi, forse all'insegna di quel rapporto costi-benefici che oggi costituisce il mantra di chi governa.

Indietro tutta, sembra di capire, dal momento che l'amministrazione sembra si stia orientando per la messa in cantiere di "dehors" fissi lungo la via.

Che cosa sono? Artistiche strutture di ferro battuto che dovrebbero ricordare tanto Parigi, ma più autarchicamente Roma, in particolare Via Veneto: "Ultimo tango" e "La dolce vita". Bertolucci e Fellini, alla faccia di chi definisce questa giunta bigotta e conservatrice.

Mi sembra comunque che alcune certezze siano acquisite: la pedonalizzazione e la confusione. Se la prima rappresenta un indubbio risultato positivo, e non avevo dubbi che la chiusura al traffico, fosse da sempre l'idea di Fontanini, solo rimandata per convenienze elettorali, la seconda è assai più preoccupante.

Alla luce di questi improvvisi cambi di rotta, si potrebbe pensare che ogni mattina qualcuno bussi alla porta del Municipio con in tasca un suo progetto e che, per non fare dispetto a nessuno, un assessore a turno dichiari il suo benevolo interessamento: "Ecco, proprio quello che ci serviva. Avanti un altro". L'impressione è che non esista al momento nessuna ipotesi complessiva di sviluppo armonico della città, non c'è un progetto che inglobi trasporti e vivibilità, commercio e servizi, cultura e turismo. Il dubbio è che si proceda per piccoli settori con il rischio che poi i "confini" non combacino tra loro, creando disarmonia negli interventi.

L'Università di Udine non potrebbe colmare questa lacuna? Dategli un colpo di telefono! Il prefisso è lo stesso. —

Via Mercatovecchio

Nei quartieri

LA MESSA

Finalmente il parroco al Cristo è don Maurizio Michelutti

Il suo arrivo salutato dall'arcivescovo Mazzocato e da monsignor Nobile Va a ricoprire un ruolo rimasto vacante dal settembre del 2015

Giulia Zanello

Maurizio Michelutti è il nuovo sacerdote della parrocchia del Cristo, in via Marsala.

Ieri sera, nel corso della messa presieduta dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, assieme a monsignor Luciano Nobile, è stato celebrato il rito di ingresso del nuovo parroco, che guiderà la comunità cristiana del quartiere. Dopo la lettura del decreto di nomina da parte di monsignor Nobile, che ha esortato la nuova "guida" a «conoscere, custodire e amare la comunità di fedeli con la parola di Dio, i sacramenti e l'esempio, nella continua ricerca di far crescere la corresponsabilità e la collaborazione», è stato l'arcivescovo a prendere la parola invocando la benedizione del sacerdote, già parroco di San Pio X dal 10 settembre 2018 e che ieri ha rinnovato le promesse davanti ai fedeli. Negli ultimi anni, com'è

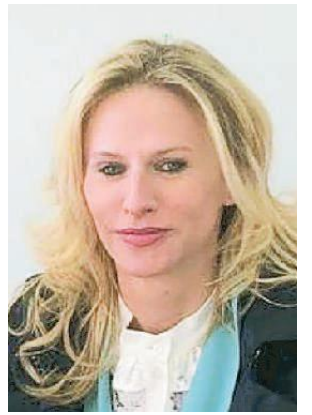
Monsignor Mazzocato e, a destra, don Maurizio Michelutti

Molti i fedeli in via Marsala presenti alla cerimonia, tra gli altri anche il sindaco

stato ricordato nella chiesa di via Marsala, dopo la rinuncia di monsignor Ernesto Zanin, la parrocchia del Cristo era rimasta vacante dal 27 settembre 2015 ed era stato monsignor Nobile a ricoprire il ruolo di amministratore parrocchiale al fianco di don Giuliano Del Degan, trasferito ora a Vidulis di Dignano.

«Il primo pensiero va all'ultimo parroco, monsignor Zanin, che non si è certo indebolito nello spirito – sono state le parole del vescovo – e anche a monsignor Nobile per il suo servizio generoso, come a don Del Degan. Prosegue ora questo cammino con don Maurizio Michelutti – ha precisato nell'omelia –, che ha iniziato questo ministero in stretta e fraterna collaborazione con Pietro Giassi, vicario parrocchiale e proprio questa collaborazione deve segnare la strada».

Specialmente in città, ha aggiunto Mazzocato, dove le parrocchie sono vicine, occorre uno spirito di collaborazione «ed è importante crescere insieme. Il camminare fianco a fianco è anche la base delle collaborazioni pastorali – ha indicato –, nate non solo per la carenza di preti, ma con lo scopo di aprirsi alla comunità costruendo un progetto pastorale comune e condiviso, vera ricchezza». Tanti i fedeli che non hanno mancato l'appuntamento e hanno partecipato alla messa per conoscere il nuovo parroco, tra cui anche il primo cittadino Pietro Fontanini accompagnato dalla moglie, il presidente del consiglio comunale Enrico Berti e altri politici. —

LA NOMINA

Chiara Mattelig

Chiara Mattelig vicepresidente del quartiere di Udine est

Chiara Mattelig è stata scelta come vicepresidente del consiglio di quartiere "Udine est – Di Giusto". «Nei prossimi giorni - spiega il presidente Stefano Salmè - saranno anche definiti dei gruppi di lavoro, con l'individuazione di deleghe che saranno affidate ad alcuni consiglieri. Nella giornata di venerdì - continua Salmè - ho provveduto a dar seguito alla norma regolamentare che prevede la nomina di un vice-presidente. La scelta è ricaduta sulla consigliera Chiara Mattelig, nata e cresciuta a Udine, laureata in Economia all'Università del Sacro Cuore di Milano, consulente economico-finanziario e attiva nel mondo dello sport e del volontariato».

A breve quindi Salmè conta di completare "la squadra" anche perché l'attività del consiglio è già iniziata. «A breve - annuncia ancora Salmè - verranno contattate le principali realtà associative del territorio, per rafforzare una "rete sociale" già esistente. Il primo di marzo ci sarà poi la prima assemblea rivolta alla cittadinanza, alla quale saranno invitati il sindaco e l'intera giunta comunale». —

LICEO PERCOTO E ACCADEMIA

Delegazione cinese a Udine per imparare la musica

A Udine per imparare la cultura musicale italiana. Una delegazione di 22 giovani studenti cinesi, insieme a docenti e rappresentanti delle istituzioni, è arrivata in città per prendere parte all'incontro promosso dall'accademia di Belle arti Tiepolo negli spazi del liceo musicale Caterina Percoto, nell'ambito del progetto nazionale sottoscritto da 22 conservatori italiani con il Conservatorio musicale di Pechino. L'obiettivo è diffondere la cultura musicale italiana in Cina. —

Una delegazione di 22 giovani studenti cinesi, insieme ai docenti , è arrivata in città per l'incontro promosso dall'accademia di Belle arti Tiepolo

DOMANI L'INCONTRO

Alla Tarantola: "Note e pagine risorgimentali"

L'associazione Mazziniana Italiana, sezione friulana, presieduta da Edi Moroso, in collaborazione con l'associazione Amici della musica, organizza un incontro aperto al pubblico dal titolo "Note e pagine risorgimentali". L'incontro si svolgerà domani alle 18.30, alla libreria Tarantola di via Vittorio Veneto a Udine.

L'incontro, intende ricordare e onorare la gloriosa "Repubblica romana" a 170 anni dalla sua proclamazione. La Repubblica romana ha costituito uno dei momenti più significativi e gloriosi della storia nazionale, che ha visto impegnati migliaia di giovani, provenienti da molte regioni italiane, animati da grandi valori e da intenso fervore patriottico, tra questi Mameli, Manara, Morosini, Dandolo, Daverio e molti altri, che sacrificarono la loro vita per gli ideali da cui erano animati.

ANMIL

Una campagna contro gli infortuni sul lavoro

L'Anmil ha avviato una campagna informativa sugli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e sulla prevenzione andata in onda sul Tg3. L'iniziativa si concluderà oggi.

«È certamente un'importante occasione per conoscere e far riflettere sulle conseguenze e sui problemi causati dagli infortuni sul lavoro e dalle malattie professionali». Così si è espresso il presidente dell'Anmil Franco Bettoni sull'iniziativa che affronta alcuni aspetti del fenomeno a pochi giorni dei dati infortunistici Inail che si sono rivelati più tragici di quanto non sembrasse.

Sono protagoniste le storie di un operaio amputato di entrambe le mani; un'infermiera che ha contratto la Tbc ai linfonodi; un medico che ha contratto una grave epatite. —

L'AGENDA

COSA C'È DA FARE

Visionario
Il genio di Leonardo a 500 anni dalla morte

In occasione dell'anniversario dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci arriva in sala solo per tre giorni "Leonardo Cinquecento", film-evento dedicato al genio universale del Rinascimento e ai risvolti contemporanei delle intuizioni contenute nei famosi Codici Leonardeschi. Il documentario sarà in programma al Visionario da domani a mercoledì 20 febbraio alle 15 e 19 (biglietto intero 10 euro, ridotto 8). Informazioni: www.visionario.movie e 0432227798.

Ragogna
Escursione sui sentieri della Grande Guerra

Un'interessante escursione lungo i sentieri e i luoghi che hanno visto il Friuli in prima linea durante la Grande Guerra è in programma oggi sulle Rive del Tagliamento. Ritrovo alle 14.30 presso il Museo di Ragogna: visita guidata al museo della Grande Guerra ed escursione storica sulle fortificazioni austro-ungariche delle Rive del Tagliamento, da dove (meteo permettendo) si potrà godere di una delle più suggestive visuali del tramonto sul maggior fiume friulano. Ulteriori info: 3473059719 e info@grandeguerra-ragogna.it.

Codroipo
Arte e natura nelle opere di Arena

Al museo civico delle Carrozze d'epoca, via San Pietro (località San Martino a Codroipo), mostra personale dello scultore e designer Giovanni Arena dal titolo "Sinergie tra arte e natura". Presenta il critico d'arte Raffaella Ferrari. Visitabile fino al 17 merazo con il seguente calendario: mercoledì-venerdì 9.30-12.30/14.30-17.30, sabato 14.30-17.30, domenica 10.30-12.30/14.30-18.30.

COLONOS

Elisabetta Di Sopra e lo sguardo femminile

L'associazione culturale Colonos presenterà oggi alle 16.30, nella vecchia stalla di Villacaccia, il nuovo appuntamento di "In File", che quest'anno è dedicato a "Feminis", con la testimonianza della videoartista Elisabetta Di Sopra. L'artista, servendosi del linguaggio della videoarte, da molti anni esplora l'originalità dello sguardo femminile direttto alla realtà nel suo complesso e in particolare alle dinamiche più sensibili della dimensione quotidiana e delle sue microstorie inespresse, dove il corpo della donna assume un ruolo centrale. L'interesse della conversazione di oggi che sarà presentata e animata dal curatore Angelo Bertani, sarà ancora maggiore grazie alla proiezione di alcuni video di forte impatto emozionale. —

GIOVANNI DA UDINE

Energia e vitalità per ripercorrere la grande storia della danza

Oggi in scena il Ballet de l'Opera de Bordeaux
In prima nazionale lo spettacolo "B comme..."

Colori e travolgente vitalità nello spettacolo che sarà proposto oggi al Giovanni da Udine

UDINE. Secondo appuntamento di stagione con la grande danza internazionale al teatro nuovo Giovanni da Udine: protagonista sarà oggi alle 18, il Ballet de l'Opera National de Bordeaux che proporrà tre coreografie contemporanee legate a intramontabili partiture di ieri e di oggi. Aprirà la serie, in prima nazionale, "B comme..." del coreografo francese Nicolas Le Riche già amatissima étoile dell'Opera Garnier di Parigi, creazione ispirata al vertiginoso vitalismo poetico del Concerto per clavicembalo BWV 1052 di Johann Sebastian Bach. Seguiranno Le chant du Compagnon errant, uno dei lavori più celebri di Maurice Béjart coreografo di indimenticabili balletti come L'uccello di fuoco, Bolero e Le sacre du printemps, e Minus 16 dell'israeliano Ohad Naharin, un'icona della danza contemporanea.

Proposta per la prima volta al Grand-Théâtre de Bordeaux nel marzo 2018, "B comme..." è stata ideata dal coreografo Nicolas Le Riche proprio per questo corpo di ballo ed è una eccezionale prova di impervia tecnica accademica e di radicale rinnovamento interpretativo: "Ho immaginato questa coreografia come un gioco libero intorno alla danza dove le forme si uniscono, s'intrecciano e si sciolgono – spiega Nicolas Le Riche nelle sue note al balletto –. Amo e ascolto Bach da sempre, mi affascina la struttura della sua composizione e la precisione scientifica con la quale intreccia le linee melodiche all'interno del quadro ritmico".

Un inno a Gustav Mahler è invece Le chant du Compagnon errant, coreografia fra le più celebri di Maurice Béjart rappresentata nei gala in tutto il mondo: il viaggio di un uomo alla ricerca del proprio destino che soffre – per usare le parole del compositore mitteleuropeo – «con un coltello nel petto» nella lotta contro se stesso e la solitudine.

Grido animalesco, istintuale, voce primordiale della vita bella e crudele, Minus 16 del coreografo israeliano Ohad Naharin chiude il trittico con la sua energia contagiosa e coinvolgente, ricordandoci che la danza è di tutti e appartiene, nel profondo, a ognuno di noi. —

Estrazioni del LOTTO

16/02/2019

Ruota					
BARI	28	63	65	75	58
CAGLIARI	15	66	21	36	26
FIRENZE	63	24	17	16	55
GENOVA	64	32	87	71	51
MILANO	48	42	76	45	50
NAPOLI	75	13	66	47	89
PALERMO	29	13	6	27	75
ROMA	54	36	4	73	7
TORINO	82	42	40	24	36
VENEZIA	73	86	78	3	8
NAZIONALE	4	43	23	45	80

10 e LOTTO

13	24	36	63	73
15	28	42	64	75
17	29	48	65	82
21	32	54	66	86

Oro 28 — Doppio 63

SuperEnalotto: 10 17 42 59 61 80 — Jolly 65 — Super Star 64

ANSA centimetri

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
via Martignacco 227 — 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 — 0432 521641
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 — 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 — 0432 504194
Pelizzo
via Cividale, 294 — 0432 282891
Sartogo
via Cavour, 15 — 0432 501969

ZONA AAS N. 2
Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco, 11 — 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute
via Gramsci, 55 — 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma, 1 — 0431 589364
Visco Flebus
via Montello, 13 — 0432 997583

ZONA AAS N. 3
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti, 2/1 — 0433 93218
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann, 10 — 0432 906101
Enemonzo Marini
via Nazionale, 60 — 0433 74213
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento, 50 — 0432 981206
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa, 13/B — 0433 51130
Mortegliano Stival
piazza Verdi, 18 — 0432 760044
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
piazza Italia 15 — 0432 807005
Sedegliano Comini
piazza Roma, 36 — 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma, 22 — 0428 2046
Zuglio Geatti
via Giulio Cesare, 1 — 0433 890577

ZONA ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani, 11 — 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia, 27 — 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione, 60 — 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia, 7/2 — 0432 677118
Taipana Buonocore
via Capoluogo, 147 — 360 465518

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Un'avventura	14.15, 18.40
La vita in un attimo	16.20, 20.55
Il corriere – The Mule	14.00, 16.15, 18.35, 20.40

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

La paranza dei bambini (v.m. 14 anni)	14.00, 16.30, 18.40, 20.50
Green Book	14.00, 16.20, 18.50, 21.20
Le nostre battaglie	16.30, 20.50
La favorita	14.10, 18.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

10 giorni senza mamma	10.30, 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Alita: Angelo della battaglia	10.30, 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Creed II	22.30
Cruxifiction – Il Male è stato invocato	20.00, 22.30
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	10.30, 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00
Green Book	10.30, 15.00, 18.00, 21.00
Il corriere – The Mule	15.00, 17.30, 20.00 22.30
Il primo re	20.00
La paranza dei bambini	10.30, 15.00, 17.30, 20.00, 22.30
L'esorcismo di Hannah Grace	22.30
Mia e il leone bianco	17.30
Ralph Spacca Internet	15.00
Remi	15.00
Rex – Un cucciolo a palazzo	10.30, 15.00, 17.30
Un'avventura	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica. Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino.

Anteprima: Lego movie 2	11.00
Il corriere – The Mule	10.50, 14.50, 17.25, 18.50, 20.00, 21.30, 22.35
Alita: angelo della battaglia	11.25, 14.20, 15.50, 17.05, 18.30, 19.50, 22.30
La paranza dei bambini	11.15, 15.00, 17.35, 20.05, 21.45, 22.30
Green Book	11.05, 14.10, 17.00, 19.50, 22.35
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	11.10, 15.00, 15.30, 16.40, 17.40, 20.10
Rex – Un cucciolo a palazzo	11.20, 14.10, 14.40, 16.45, 17.50, 19.45
Remi	10.40, 14.35, 17.10
Un'avventura	10.30, 15.15, 17.40, 20.15, 21.50, 22.40
10 giorni senza mamma	10.45, 16.05, 18.15, 20.30, 22.00, 22.40
Crucifixion	20.05, 22.15
Ricomincio da me	10.55, 22.35
Il primo re	10.35, 19.05
Coopperman	14.15

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti	15.00, 16.40, 19.15, 20.00, 21.30

Prima visione solo per adulti (rigorosamente vietato ai minori 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Il corriere – The Mule (v.o. con sottotitoli in italiano)	13.45
Dragon Trainer – Il mondo nascosto	16.00
Bohemian Rapsody	18.15
Il corriere – The Mule	21.00

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI
tel. cassa 0431 370216

Il corriere – The Mule	18.00, 20.15

Ingresso 5 euro

CODROIPO

CINEMA BENOIS-DE CECCO - tel. 0432-908467

Moschettieri del Re. Penultima missione	18.00, 21.00
Ralph spacca internet	15.30

LIGNANO

CINECITY - via Arcobaleno 12, tel. 345 5912233

Remi	15.30
Green Book	17.30

SAN DANIELE

SPLENDOR
via I. Nievo 8 **www.splendorsandaniele.it**
info@splendorsandaniele.it

Dragon Trainer – Il mondo nascosto	16.30

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmez*zo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Dragon Trainer – Il mondo nascosto	15.00, 17.15
Moschettieri del Re – La penultima missione	20.30
Rex – Un cucciolo a palazzo	15.00, 16.30

TOLMEZZO

Elezioni, centrodestra diviso Sono tre i possibili candidati

La scelta è fra D'Orlando (Lega), Riolino (Forza Italia) e Gallizia (Progetto Fvg) Si attende un intervento dei coordinatori regionali per sbloccare le trattative

Tanja Ariis

Laura D'Orlando

Gianalberto Riolino

Cristiana Gallizia

TOLMEZZO. Il centrodestra tolmezzino non ha ancora scelto tra suoi tre candidati sindaco (D'Orlando, Gallizia e Riolino) quale correrà alle elezioni comunali. Bocche cucite sull'evolversi della situazione, così qualcuno profila l'ipotesi che i coordinatori regionali dei rispettivi partiti possano intervenire in settimana per sbloccare le trattative, ma i referenti tolmezzini non confermano tali rumors. Se la scelta ora dovesse dipendere da Trieste, potrebbe influire su Tolmezzo anche ciò che Lega, Fi, Ar e Progetto Fvg decideranno su Manzano, Porcia e San Giovanni al Natisone. Intanto, l'ex sindaco Dario Zearo, a scanso di equivoci, lo dice a chiare lettere: «Io non mi candido con nessuna soluzione, ho chiuso. Sono tassativo in questo, ho deciso. Sono stanco».

Zearo è stato da più parti tirato per la giacca come nome in grado di mettere d'accordo tutte le forze politiche tolmezzine, ma per coerenza (peraltro da referente di Forza Italia il nome di Gianalberto Riolino a candidato sindaco lo ha fatto lui), e, dopo 40 anni in consiglio comunale, ha così scelto fin dall'inizio.

Insomma, i nomi sul tavolo rimangono tre: Laura D'Orlando per la Lega, Riolino per Forza Italia, Cristiana Gallizia per Progetto Fvg. Forse. Perché se si volesse dar ascolto ai rumors, circola in città anche il nome di Luigi Cacitti.

I dubbi verrebbero soprattutto dopo sue recenti dichiarazioni su centrodestra ed elezioni tolmezzine e qualcuno sospetta che si stia preparando a candidarsi a sindaco di Tolmezzo, con il mancato accordo sugli attuali nomi ufficiali (e nonostante tra essi vi sia un suo fedelissimo, Riolino).

Il segretario tolmezzino della Lega, Ivan Pascolo, smentisce le voci secondo cui un piano B della Lega nasconda già quel nome: «A me non risulta» taglia corto. Venerdì a Tolmezzo il centrodestra si è riunito. In quella sede pare che D'Orlando abbia confermato la sua candidatura, a patto che vi sia unanimità, mentre Gallizia e Riolino avrebbero confermato la loro candidatura e basta. D'Orlando in questa fase pare godere dell'appoggio, oltre che della Lega (che l'ha proposta), di Fratelli d'Italia e di Autonomia responsabile. Il peso elettorale dei due schieramenti però, hanno obiettato altri presenti, non è tale da chiudere il cerchio. «La riunione c'è stata e di più non posso dire – commenta Pascolo – se non che abbiamo condiviso che bisogna correre tutti assieme e con un unico candidato per vincere. Dopo 4 mesi ci siamo riuniti tutti assieme per trovare una quadra sul sindaco. La situazione è bloccata sui tre nomi. Ora riprendiamo i colloqui in maniera serrata». «Siamo ancora al confronto –dice il referente di Progetto Fvg, Oscar Chiapolino – la volontà è risolvere la questione a livello locale, non credo che dovranno intervenire da Trieste. Le premesse e la disponibilità al dialogo qui ci sono, l'intenzione è risolverla nel più breve tempo possibile. La prossima settimana ci ritroviamo. Non mi risultano altri nomi rispetto ai tre che si fanno e su cui bisognerà trovare la quadra. Se ci sono altri nomi, forse– abbozza– sono iniziative personali o di forze politiche esterne». Intanto secondo altri rumors, se dovesse cadere l'ipotesi Gallizia, il consigliere comunale Francesco Martini sarebbe pronto ad avvicinarsi a una lista di centro capitanata dall'assessore Fabiola De Martino in appoggio al sindaco Brollo. —

PALUZZA

Ai Laghetti si lavora Primi progetti per il rilancio

PALUZZA. L'Aldo Moro Paluzza constata che «a Timau per il recupero dell'area dei Laghetti si sta muovendo qualcosa. La soluzione è lontana, noi ci crediamo, ma sono le istituzioni che devono intervenire». Il presidente Andrea Di Centa guarda ai progetti «Un primo interessamento è stato quello del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, mentre il vicesindaco di Paluzza Luca Scrignaro ha dichiarato di impegnarsi per velocizzare la progettazione di un nuovo impianto sciistico che potrebbe avere uno sviluppo massimo di 3,3 chilometri, mentre sul restante tracciato di pista al momento non è possibile fare previsioni di ripristino». Di Centa lancia l'idea di una filiera dello sci di fondo in Carnia, composta da Pista Laghetti, Zoncolan quota 1.300, Zoncolan quota 1.800, Pian di Casa, Carnia Arena e Sappada, dedicata all'offerta turistica e agonistica a seconda delle caratteristiche e dei diversi livelli di difficoltà dei tracciati. —

G.G.

TARVISIO

Mercato. l'ira degli operatori «Qui non ci sono camorristi»

Dura reazione ai dati divulgati dalla Direzione investigativa antimafia
«È una pessima pubblicità, non abbiamo nulla a che fare con la criminalità»

Una veduta del mercato di Tarvisio e, sotto, alcuni degli operatori a posto fisso

Luciano Patat

TARVISIO. Lo definiscono «un brutto fulmine a ciel sereno, che ci lascia stupiti e amareggiati». Gli operatori del mercato di Tarvisio non ci stanno a essere accostati alla malavita, come avviene nella relazione sul primo semestre 2018 stilata dalla Direzione investigativa antimafia coordinata dal procuratore Carlo Mastelloni. Nel documento, tra i casi di infiltrazioni mafiose a Nordest citati c'era anche quello che parlava di «soggetti collegati alla camorra che si sono insediati anche nel mercato di Tarvisio».

È bastato per sollevare l'indignazione di chi nella storica struttura commerciale, divenuta fissa nel 1957, vive e opera ogni giorno. «Qui ci sono 106 operatori e altrettante famiglie, tutta gente perbene, che con queste faccende non ha nulla a che fare. Avremo mille difetti, ma camorristi proprio no» affermano in coro alcuni commercianti, nello specifico Susy Albano, Tullio De Rosa, Ciro Iacomino, Giovanni Giusti e Giuseppe Albano. Riscontri negativi diretti, visto che la clientela cambia ogni giorno, non ce ne sono stati, ma a livello di immagine non è una bella pubblicità. Ieri, tra i banchi e nei corridoi del mercato non si parlava d'altro: «Ci siamo rimasti molto male. Già dobbiamo fare i conti con un periodo di crisi, se una voce del genere arriva in Austria le conseguenze si possono ben immaginare – aggiungono gli operatori –. Noi non sappiamo di chi si parli nel rapporto Dia, non abbiamo idea di chi possa essere implicato con la camorra. Se è stato appurato che da queste parti sia transitata qualche "mela marcia" si isoli il caso specifico, senza dare etichette a tutta una categoria che, tra mille difficoltà e sforzi, porta avanti la sua attività». La polemica si è diffusa a macchia d'olio anche sui social, in particolare sul gruppo "Tarvisio Cortina da un pezzo", mentre un operatore ha scritto di «sentirsi offeso» dall'associazione tra camorra e mercato, invitando l'amministrazione a prendere posizione. Il sindaco, Renzo Zanette, respinge qualsiasi accostamento negativo: «Sono rimasto incredulo, Tarvisio e il suo mercato non si meritano una simile etichetta. Non abbiamo niente a che fare con la criminalità organizzata. Bisogna distinguere responsabilità personali, se esistono, da quelle di una comunità, senza fare di tutta l'erba un fascio». Il primo cittadino, nel rivolgere un plauso all'operato delle forze dell'ordine che garantiscono legalità e sicurezza sul territorio, ricorda: «Nel nostro storico cuore commerciale operano ogni giorno persone e professionisti stimati, chiamati a fronteggiare momenti di congiuntura economica complicata ma sempre pronti a dare un servizio di qualità. Il mercato, per il suo rilancio, ha bisogno di un'immagine positiva e non di simili pubblicità». —

LA SOLIDARIETÀ

Zanette e Mazzolini accanto ai commercianti

Al mercato di Tarvisio ieri pomeriggio, per portare solidarietà ai commercianti dopo il "caso" del rapporto Dia, sono arrivati il sindaco Renzo Zanette e il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. «Sono stupito – ha detto Mazzolini –, la Regione sta investendo sul rilancio di Tarvisio e notizie come queste danneggiano la località e in particolare il suo mercato».

MALBORGHETTO

Corso di sopravvivenza Da tutta la regione per studiare le tecniche

Giancarlo Martina

MALBORGHETTO. Oggi in Val Saisera, si svolgerà, dalle 9.30, la seconda giornata del corso di sopravvivenza. La prima s'era tenuta a gennaio, ma l'iniziativa culminerà il 3 marzo con una giornata d'intensa attività di survivor experience. Vi partecipano i giovani, ma anche le persone di mezza età sono attratte dalla possibilità di vivere, a contatto che il severo ambiente naturale invernale, unica nel suo genere. Già l'inverno scorso arrivarono in Val Saisera allievi da tutto il Friuli desiderosi di apprendere trucchi e tecniche utili a sopravvivere in montagna, al freddo, senza cibo, acqua e vestiario inadeguato. Anche quest'anno i proseliti di quella che può essere considerata una attività sportiva estrema avranno a disposizione l'istruttore Maurizio D'Alessandro, esperto di orientamento, trekking, nordic walking e sopravvivenza che li guiderà sulle pendici di monti Jof Fuart, Nabois e Montasio. Infatti Maurizio D'Alessandro, presidente dell'associazione e istruttore nazionale dei corsi di sopravvivenza, nel 1994, quando era in servizio militare con la Julia, addestrò anche i giornalisti impegnati nelle missioni all'estero, in corsi specifici che si tennero nella caserma di Venzone. Nel corso in Val Saisera i partecipanti dovranno imparare a costruire un igloo o altri tipi di riparo per dormire all'aperto, fabbricare ciaspe d'emergenza per muoversi in terreno innevato e acquisire tecniche di orientamento diurne e notturne, quindi imparare a gestire le proprie risorse di cibo, acqua e vestiario. Il clima di questi giorni con temperature che scendono sotto lo zero durante la notte pare proprio l'ideale per questa attività indirizzata alla conoscenza dell'ambiente ed anche per questo la Val Saisera, dove durante la Grande Guerra correva la prima linea del fronte, è il luogo ideale per apprendere come sfruttare le risorse naturali utilizzando ciò che offre la foresta o la neve stessa. Informazioni sull'evento da Maurizio, al 349 5637578. —

MALBORGHETTO

Un parco divertimenti nell'area degli ex skilift

MALBORGHETTO. L'amministrazione comunale ha deciso: nell'area sciabile degli ex skilift di Valbruna sarà realizzato un parco divertimenti estivo e invernale per bambini, da svilupparsi su aree private che saranno oggetto di acquisizione. La decisione della giunta presieduta dal sindaco Boris Preschern, dopo lo schiacciante esito positivo del referendum indetto tra i cittadini residenti cui l'esecutivo s'era rivolto con determinazione per cercare soluzioni percorribili che permettessero in qualche modo di rivedere la gente sciare sui gloriosi campetti di sci di Valbruna. «Soluzioni che – precisa il sindaco –, nonostante la difficoltà della situazione, sono arrivate e quindi è stato dato il via al progetto, già finanziato tra l'altro nel bilancio comunale per 1,1 milioni di euro».

La soluzione ideata dal Comune è originale, da una parte ci saranno dei tappeti mobili di risalita da utilizzare da parte dei bambini sia per imparare a sciare, che per slittare o fare tubing e dall'altra, nelle vicinanze dello snow park, sarà realizzato un villaggio per bambini attraverso una riproposizione fedele di un villaggio alpino, costituito da una piccola stalla con fienile, legnaia, baite a misura di bambino, dove i piccoli visitatori potranno giocare con gli attrezzi da falegname, con materiale per dipingere e le bambine potranno giocare in una cucina attrezzata con spolert, paioli per la polenta, o altro e tutti potranno interagire con gli animali da fattoria nella stalla, quali caprette, pecore, conigli, galline eccetera, dando loro il fieno e altri alimenti.

«Questa è secondo noi – afferma convinto Preschern – una soluzione innovativa che si contrappone al modo di oggi di creare parchi gioco senza un'anima e un filo conduttore e si contraddistingue perché punta a far interagire i bambini e i ragazzi con la natura, in un mondo infantile oggi dominato dalla tecnologia. Noi vogliamo far rapportare i bambini con gli animali da fattoria, la legna da ardere, il fieno, l'acqua sorgiva e gli attrezzi del mondo agricolo e artigianale di montagna. Vogliamo ricreare questo contesto montano accanto ai campetti da sci e integrando il tutto con percorsi per camminare e per andare con la bicicletta. Sarà un'infrastruttura che arricchirà l'offerta turistica dell'intera Valcanale, senza contrapporsi ai parchi, ma costituendo una nuova attrattiva. Il nostro progetto – conclude il sindaco – si sta concretizzando, ora ci vuole solo il tempo per realizzare l'opera, poi potremo vedere compiuta la nostra "Kinder Alm"». —

G.M.

SUTRIO

Con la motoslitta investe una sciatrice sulle piste Conducente denunciato

SUTRIO. La polizia in servizio sulle piste del demanio dello Zoncolan, ha denunciato il conducente di una motoslitta per lesioni colpose. Tutto nasce da un incidente sulle piste avvenuto venerdì. Attorno alle 9. 25 una ragazza friulana, M. C. di 23 anni, in Francia per studio, che stava sciando sulle piste assieme al padre e ad uno lo zio, è stata urtata da una motoslitta che si stava recando verso il rifugio Laugiane. Lo scontro è avvenuto sull'incrocio tra la pista Tre alta e la pista Quattro nella zona dei laghetti. Secondo quanto appurato dagli agenti della polizia la motoslitta avrebbe attraversato a grande velocità la pista Quattro per Imboccare la Tre e procedere su una strada innevata usata per la risalita delle motoslitte. Il mezzo aveva a bordo due persone dipendenti di Laugiane. La legge dello Stato 363 del 2003 e quella regionale 27 del 2006 proibiscono ai mezzi meccanici la presenza sulle piste nell'orario di apertura. Pertanto al conducente del mezzo è stata elevata una contravvenzione. La polizia del commissariato di Tolmezzo, che svolge questo tipo di interventi di controllo e sicurezza sulle piste del polo dello Zoncolan, fa sapere «che nelle scorse stagioni la pattuglia in servizio ha elevato numerose contravvenzioni ai vari gestori che in linea di massima hanno recepito l'importanza di non creare pericolo sulle piste. Qualcuno, evidentemente non ha ancora capito, nonostante gli si fosse spiegato, che non può percorrere le piste in orario di apertura delle stesse». A seguito di questo incidente la ragazza ha subito una lesione alla gamba ed è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo, mentre il conducente della motoslitta è stato denunciato per lesioni colpose. —

G.G.

Il luogo dell'investimento

SPECIALE

CASA

CONSIGLI UTILI PER ACQUISTARE L'IMMOBILE GIUSTO

Verso il "grande passo"

L'acquisto di una casa è un "grande passo" da compiere con la giusta ponderazione in modo da evitare rimpianti.

Comperare casa non è certo attività da tutti i giorni e proprio per questo motivo il rischio è sottovalutare alcuni aspetti.

Una prima buona regola è visitare il quartiere in cui si trova la possibile futura abitazione in diversi orari del giorno (e della notte). Se non si conosce bene la zona, infatti, potremmo essere all'oscuro di fastidi non segnalati dai proprietari, come, ad esempio, un eccesso di schiamazzi nel corso delle ore notturne a causa della vivace movida dei dintorni. Oppure la mancanza di parcheggio in strada negli orari di punta.

Un sopralluogo con un tecnico permette di verificare lo stato degli impianti

Molto raccomandabile un sopralluogo da fare insieme al proprio tecnico di fiducia per controllare con cognizione di causa lo stato degli impianti. Qualora avessero bisogno di alcuni interventi, se ne potrà tenere conto in fase di contrattazione del prezzo.

Ancora meglio, nel caso si verifichi la necessità di dover fare piccoli lavori di ristrutturazione, potrebbe essere bene esigere che vengano completati prima della consegna dell'immobile, in modo da non dover più pensare a nulla.

Dritta preziosa per chi si appresta ad acquistare un appartamento all'interno di un condominio è anche quello di verificare prima gli atti e il regolamento condominiale, per evitare sorprese.

Prima di procedere all'acquisto di una casa è bene entrare in possesso di tutte le informazioni più importanti, anche sul quartiere in cui si trova

STILI

Uno shabby chic di carattere? Il sogno diventa realtà grazie a qualche dettaglio

Lo stile shabby chic è tra quelli che sembrano destinati a non passare mai di moda. Ma perché con il tempo non annoi ci vuole carattere.

Mobili decapati e particolari romantici sono sempre più presenti in ogni casa. C'è chi imposta ogni stanza della propria abitazione nel più rigoroso rispetto dello stile shabby chic e chi, invece, sceglie solo qualche pezzo ben studiato.

La commistione tra la più sognante delle interpretazioni per gli interni della propria casa e altre influenze, però, assicura che lo shabby non rischi di annoiare nel tempo. Per riuscire nell'impresa sono sufficienti pochi tocchi e gli ambienti acquisteranno subito personalità. Ad esempio, un elemento utile per stemperare l'eccesso di leziosità in cui talvolta lo shabby chic fa cadere anche gli appassionati d'arredamento più smaliziati è la luce.

Optare per una lampada di design può letteralmente cambiare volto a un'intera stanza. I pezzi divenuti cult riescono sempre a nobilitare l'ambiente e per riuscire nell'intento senza spendere una fortuna si possono sempre tenere d'occhio i mercatini dell'usato.

Romantico, ma con moderazione: un piccolo suggerimento da seguire

La tappa al mercatino è d'obbligo per chi sta arredando in stile shabby chic ma è deciso a scongiurare gli eccessi anche perché permette di inserire tocchi vintage estremamente modaioli. Certo, le proposte "finto vintage", non mancano nè devono essere scartate, ma puntando su pezzi autentici il risultato trasmette una forza comunicativa ancora maggiore, perché risulta unico.

Per chi già vive in una casa completamente arredata e non vuole intervenire con cambiamenti significativi, ma soprattutto cerca soluzioni a basso budget, si può puntare su elementi tessili e oggetti dalla forte personalità.

Cuscini e tendaggi in tessuti naturali si sposano perfettamente con lo stile shabby chic e se scelti in tonalità forti e capaci di farsi notare "stemperano" la dolcezza dell'effetto complessivo con il giusto pizzico di grinta.

Soprammobili minimal e piccoli complementi d'arredo (tra tutti: le candele profumate, meglio se dalla forma particolare e ricercata) sono un'altro metodo "furbo" per dare brio agli interni rispettando budget limitati. Infine, ma non meno importante, la possibilità di prevedere piante o fiori nelle varie stanze della casa è sempre un'ottima idea.

Per chi proprio non ha il pollice verde, il consiglio per ottenere un risultato simile è approffittare di quadri e altri elementi che si richiamino alla natura. Una parete in stile jungle non solo è molto attuale ma crea una combinazione perfetta in abbinata con mobili decapati e oggetti dal mood romantico e sognante.

MIXARE LE ISPIRAZIONI

Dall'industrial al nordic mood tanti abbinamenti da provare

Stilare una classifica degli stili più amati quando si parla di arredo di interni è cosa ardua.

Non c'è dubbio, però, che assieme allo stile shabby chic sia possibile indicare anche quello nordico e quello "industrial" che proprio nelle ultime stagioni hanno visto crescere i consensi da parte delle famiglie. La buona notizia è che anche combinando elementi provenienti da tutti questi stili molto amati si possono ottenere ottimi risultati. Non solo: introdurre un elemento legato a un certo tipo di ispirazione decisamente "fuori contesto" serve a farsi notare con eleganza e quindi è una strategia da provare soprattutto per coloro che hanno impostato interamente l'arredo della propria casa su un unico stile, ma adesso hanno bisogno di cambiare senza grossi stravolgimenti.

In un ambiente che si ispira al minimalismo caldo dei paesi scandinavi, ad esempio, funzionano a meraviglia dettagli shabby o provenzali. Questi ultimi sono straordinari anche per ingentilire un industrial troppo duro. Provate con qualche romantico cuscino nel "freddo" loft del centro.

SOLUZIONI

Una mano di vernice non solo rinnova ma riesce anche a “reinventare”

Cambiare colore agli interni di casa propria può avere grandi effetti dal punto di vista estetico, non solo quello di rinnovare.

Pitturare le pareti di casa dà subito l’idea di poter sfruttare ambienti “nuovi”, più puliti e più ariosi. Ma scegliendo i giusti colori si possono ottenere anche altri risultati come ad esempio quello di riproporzionare (almeno alla vista) ambienti dalla forma troppo allungata o comunque irregolare. Ad esempio, chi ha una stanza che si sviluppa soprattutto in lunghezza e quindi stretta, può affidarsi alle righe orizzontali per riequilibrarla. Anche le righe verticali, naturalmente, hanno un proprio effetto. Se tracciate piuttosto strette, meglio se tono su tono, hanno il potere di “allungare” la stanza, rendendola visivamente più spaziosa. Se l’ambiete è piccolo, la parete opposta all’entrata più scura delle altre aiuta a dare l’illusione di maggiore profondità. Sempre in tema di ambienti piccoli, è possibile giocare con il colore per dare l’impressione che non lo siano poi così tanto. La regola da seguire è orientarsi su tonalità chiare, in modo da valorizzare la luce. I toni pastello, utilizzati in versioni particolarmente chiare, non rischiano di annoiare e danno un aspetto quasi etereo alla casa. Intramontabili e facili da abbinare con qualsiasi stile sono, inoltre, il grigio, il tortora e tutte le loro sfumature. Sottraggono poca luce e restano un’opzione sempre molto elegante.

Per ambienti con il soffitto basso è utile dipingere quest’ultimo con smalto super lucido, di tono medio. L’effetto che si ottiene è quasi “riflettente”, tanto che il difetto della stanza viene mascherato. Esistono poi colori più indicati per un ambiente piuttosto che per un altro (anche se seguire il proprio gusto e il proprio intuito è in ogni caso un’ottima idea). Per le camere da letto, ad esempio, meglio scegliere tonalità chiare e di tipo rilssante, per quelle votate alla convivialità (come la cucina e il salotto) si può osare con palette più energetiche.

SCELTE

Cappa per la cucina: consigli pratici per fare una scelta funzionale ed estetica

Aspirante o filtrante, collocata al soffitto o incassata in un pensile. Ecco le alternative possibili in base al modello della cucina.

La cucina è uno degli ambienti più vissuti di ogni casa e quando ci si mette ai fornelli un aspetto a cui si deve prestare la dovuta attenzione è la pulizia dell'aria, poiché inevitabilmente il mix di ingredienti usati creerà odori non sempre piacevoli.

A risolvere il problema in modo piuttosto efficace e pratico è la cappa, ma la scelta di questo meccanismo va fatta conoscendo bene le proprie esigenze e le caratteristiche della propria cucina. Anzitutto esistono due tipi di cappe, si può scegliere tra quella aspirante o quella filtrante: la prima è collegata ad un camino che espelle l'aria all'esterno, invece, la seconda è dotata di un particolare filtro removibile (di solito ai carboni attivi) che trattiene le particelle dannose riportando nell'ambiente aria pulita. In entrambi i casi, le cappe sono dotate di filtri antigrasso, i quali impediscono a grassi e vapori di cottura di danneggiare il motore e il tubo di scarico; di solito una spia segnala quando il filtro ha bisogno di essere smontato a pulito, un'operazione a cui prestare molta attenzione.

Le due tipologie di cappe differiscono anche nella posizione in cui vengono installate: quelle aspiranti in genere sono a parete o direttamente al soffitto, mentre quelle filtranti possono essere sospese sopra il piano cottura oppure incassate nel piano della cucina o in un pensile. Nel caso delle cucine ad isola, va considerato lo spazio che viene tolto a cassetti, dispensa o elettrodomestici per far passare i tubi di filtraggio e messa in circolo dell'aria.

DA SAPERE
PRECAUZIONI
PER L'UTILIZZO

Trattandosi di uno strumento elettrico, bisogna sempre fare attenzione a come si usa la cappa. Non va mai lasciata in funzione se sul fornello acceso non c'è una pentola o una padella, poiché la fiamma salirebbe pericolosamente verso l'alto; quando si provvede alla pulizia e alla manutenzione della cappa, è sempre bene staccare la spina oppure spegnere la cappa tramite un interruttore preinstallato. Collegare la cappa alla rete elettrica attraverso una spina estraibile scongiura eventuali danni è una delle scelte più sicure.

Mantenere l'aria pulita dopo aver cucinato è molto importante

LA DRITTA

Meglio evitare il fai da te e affidarsi a un tecnico

Il montaggio di un elettrodomestico come la cappa collegata a un camino che espelle l'aria all'esterno richiede le dovute conoscenze, per evitare che un'installazione erronea rischi di comprometterne il funzionamento. Nei casi più gravi, inoltre, un montaggio sbagliato potrebbe addirittura rivelarsi rischioso per chi vive in casa.

Ad occuparsi dell'installazione, quindi, dovrà essere un tecnico qualificato, che provveda ad un sopralluogo e che, una volta terminato il lavoro, rilasci la Dichiarazione di Conformità alla normativa vigente.

Il tecnico dovrà prendere con cura le misure dell'ambiente (come altezza del soffitto e volume della cucina) per decidere sia la posizione ottimale che le dimensioni del foro di ingresso e di uscita dell'aria e della presa per il collegamento all'impianto elettrico. La cappa, infatti, dovrà essere collegata ad un'apposita canna fumaria e non a quella collettiva usata per altri apparecchi a gas. Da ricordare che dovrà anche essere centrata sul piano di cottura ad un'altezza minima di 65 cm per i bruciatori a gas e di 75 cm se il funzionamento è elettrico.

ARREDAMENTO

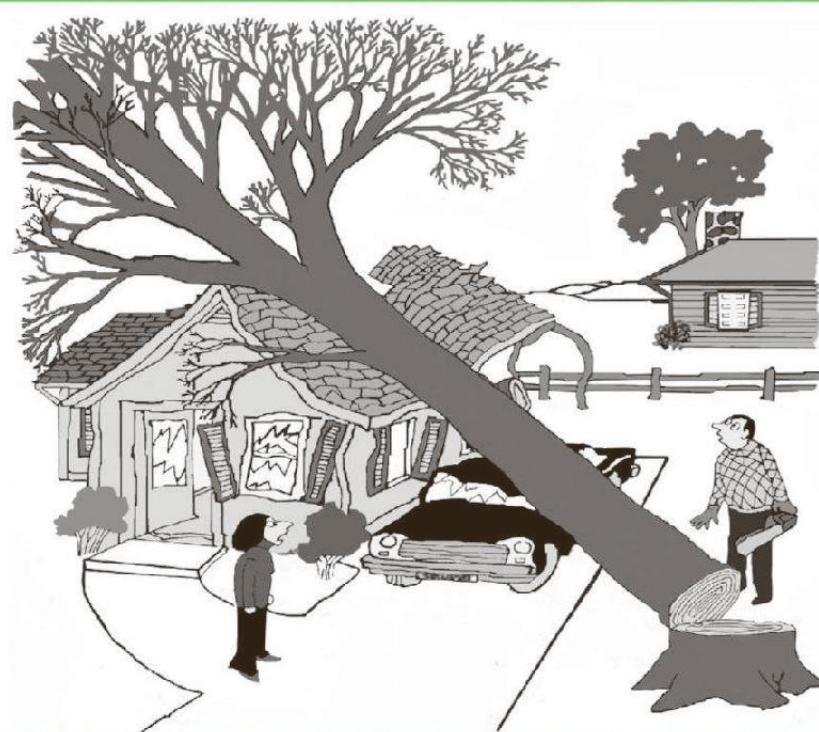
La stanza dei giochi: uno spazio tutto da dedicare ai più piccoli

Accogliente e stimolante: queste sono le DUE parole d'ordine per creare un ambiente in cui i bimbi possano divertirsi senza rischi.

Chi ha dei bambini in casa avrà certamente la necessità di trovare il dovuto spazio affinché possano giocare in modo tranquillo e in completa sicurezza, con la possibilità di averli costantemente sott'occhio.

Non tutti dispongono di un'abitazione enorme o di una stanza libera da adibire solo ed esclusivamente ai giochi per i più piccoli ma, anche nel caso di case più piccole o prive di una cameretta in più, è comunque possibile creare un apposito angolo.

Come prima cosa, deve essere uno spazio bene illuminato, in grado di attirare il bambino e stimolarne la fantasia e la curiosità: dei libri di vario genere adatti all'età dei bambini sono assolutamente immancabili, così come degli album fotografici da sfogliare. Rappresentano buone idee anche mappe di parchi visitati o dove recarsi presto, in modo da lasciarli sfogliare e viaggiare con la mente. I bambini sono capaci inventarsi un gioco con niente, ma per aiutarli ad esprimersi ancora meglio l'ideale sarebbe mettere loro a disposizione dei materiali creativi, magari anche di riciclo: colori, matite, pennarelli, colla per permettergli di creare e dare sfogo alle loro idee e alla loro infinita creatività.

Per poter utilizzare tutte queste cose, sono indispensabili un tavolino e delle sedie a misura di bambino, quindi di dimensioni ridotte, leggeri e facili da spostare, in modo che possano diventare parte integrante dei loro giochi. L'altra faccia della medaglia è il problema dell'ordine. Per far sì che non regni perennemente il caos e che il bambino non trascuri la faccenda, un consiglio molto semplice da seguire è quello di sistemare un tappeto su cui giocare e una volta finito, raccogliere al suo interno tutti i giocattoli. In questo modo sistemare tutto non diventerà un assillo, né per i grandi né per i bimbi.

SALUTE E BENESSERE

Dormire bene: missione impossibile senza il giusto materasso

Quali gli elementi fondamentali? Il telaio e il materiale delle doghe fanno sì che il materasso lavori nella maniera corretta.

Riposare in maniera soddisfacente è uno degli aspetti fondamentali per sentirsi bene, sia fisicamente che mentalmente. Non dormire quanto e come necessario, infatti, ha delle inevitabili ripercussioni sul nostro fisico e sulla nostra capacità di affrontare giornate più o meno stressanti.

Affinché le ore di sonno, o comunque di riposo, ci aiutino a ritrovare la carica è basilare avere un materasso che corrisponda alle nostre esigenze ma non solo: perché si possa stare davvero comodi, serve anche il giusto telaio su cui sistemare il materasso. Quest'ultimo deve essere sistemato in modo da riuscire ad adattarsi perfettamente alle curve e alle caratteristiche del corpo.

Ma come si sceglie il telaio giusto? Anzitutto non deve avere parti in metallo, le doghe devono essere in legno e flessibili: il fatto di essere elastiche ed indipendenti l'una dall'altra, infatti, permette di modellarsi in base alle caratteristiche fisiche di chi ci dorme sopra abitualmente. Inoltre, la rete non deve essere troppo morbida, altrimenti tende a cedere alle curve fisiologiche anziché sostenerle e bilanciarle a dovere; per questo motivo, le doghe hanno caratteristiche diverse tra loro a seconda della zona che devono sostenere. Dove si appoggia la testa e in corrispondenza degli arti inferiori, le doghe hanno un'elasticità normale; sul tratto dorsale della colonna sono in genere più morbide e più piccole (ad esempio accolgono la spalla se si dorme di fianco); al livello della regione lombare, invece, si regolano a seconda della posizione in cui si dorme; all'altezza dei glutei risultano più morbide ed elastiche.

Varietà: sono tante le scelte possibili per qualsiasi tipo di esigenza

Il fatto che le doghe siano in legno è importante anche per una questione di igiene. La rete permette al materasso di avere una buona ventilazione dissipando nell'aria la traspirazione del corpo. Ed ora passiamo al materasso. Quello a molle è il più diffuso, grazie alla capacità di offrire un sostegno corretto; quelli in lattice sono indicati per chi preferisce una superficie più rigida e soffre il caldo, mentre i più freddolosi possono optare per un memory foam, morbido e avvolgente. Chi cerca qualcosa di davvero personalizzato, può optare per un materasso in poliuretano espanso, per adattarlo nel miglior modo possibile alle proprie esigenze.

Infine, è bene fare attenzione anche al rivestimento del materasso stesso: l'ideale sarebbe sceglierlo con un lato estivo rivestito da cover sfoderabili e anallergiche, così da disperdere meglio il calore e poterli lavare di tanto in tanto per mantenere elevato il livello di igiene.

FOCUS

Il cuscino giusto: qual è il migliore per una postura corretta

Una componente fondamentale per un buon riposo è il cuscino. Anche in questo caso, ognuno avrà esigenze diverse, in base ad eventuali problematiche fisiche e alla posizione in cui si è soliti dormire. La funzione del cuscino è estremamente importante, poiché permette di mantenere allineati la testa, il collo e la spina dorsale: in questo modo i muscoli potranno rilassarsi, favorendo inoltre una buona respirazione. Misure a seconda delle proprie caratteristiche: la larghezza non dovrebbe essere inferiore a quella delle spalle, mentre lo spessore dipende dalla posizione in cui si dorme. I bambini e coloro che dormono a pancia in giù hanno bisogno di un cuscino basso e morbido per ridurre la pressione del collo; per chi dorme supino, serve invece uno spessore maggiore e una durezza media; infine, un cuscino ancora più alto e duro va bene per chi dorme su un fianco, per mantenere testa e collo in linea con la spina dorsale. Oltre alla scelta dei diversi materiali, è consigliabile girare spesso il cuscino in modo che non si deformi e coprirlo con una fodera lavabile sotto le normali federe.

STILE

Minimalista: l'imperativo per un bagno elegante e moderno

Linee essenziali ma allo stesso tempo sofisticate: i materiali, i colori e tutti i componenti per realizzare un bagno da catalogo.

A dare un contributo importante al carattere e all'arredamento di casa sono tutte le stanze e anche il bagno ha il suo ruolo: non deve essere necessariamente semplice ed anonimo, bensì deciso ed esteticamente gradevole.

Partiamo da colori e materiali di rivestimento: le piastrelle vanno sempre per la maggiore, ma anche un'idropittura traspirante applicata con la tecnica della velatura o a straccio è perfetta per un risultato naturale e raffinato, a patto di scegliere colori neutri e non troppo chiari, come il grigio o il tortora. Una scelta simile metterà in risalto un parquet chiaro, da rifinire con una pellicola protettiva idrorepellente, incolore e resistente alle abrasioni. Per il lavabo, assolutamente da valutare un piano in cemento, in lastre di pietra serena o marmo su toni scuri che si adattino al colore delle pareti; sopra uno specchio di dimensioni importanti, magari a tutta parete nel caso di uno spazio ridotto, darà un senso di maggiore ampiezza riflettendo la luce nella stanza.

Per un risultato minimal ma chic è fondamentale illuminare bene l'ambiente anche con l'ausilio di faretti da incasso che diffondano la luce in maniera omogenea, meglio ancora se orientabili, con la possibilità di indirizzarli nel giusto modo in prossimità degli specchi. In un bagno di questo tipo è da prediligere una luce fredda, poiché più brillante e più adatta ad uno stile moderno. A rendere importante questo ambiente della casa è spesso il box doccia: una lastra in vetro temperato permetterà di resistere ad urti e shock termici. Inoltre in caso di rottura i frammenti non saranno taglienti e per evitare antiestetiche gocce d'acqua sulla superficie basterà uno specifico trattamento. Infine, una colonna doccia multifunzione offrirà getti mirati contribuendo a dare un tocco estetico estremamente minimalista.

L'INIZIATIVA

Una petizione popolare per chiedere al medico di non lasciare Tricesimo

Alessandra Ceschia

TRICESIMO. Dopo un anno di servizio in ambulatorio, il medico Antonio Duscio se ne va. Ma i suoi pazienti non ne vogliono sapere di rinunciare a lui. Per questo, alcuni giorni fa, hanno avviato una raccolta di firme per chiedere all'Aas3 di permettergli di restare, almeno fino a quando non sarà conferito l'incarico definitivo al nuovo medico di famiglia.

La petizione popolare, avviata dalla farmacia Asquini, ha già raccolto 120 sottoscrizioni, e le firme continuano ad arrivare, perfino ora che l'Azienda ha annunciato a tutti gli assistiti l'arrivo di una nuova professionista che prenderà servizio già da domani.

Antonio Duscio è arrivato un anno fa per sostituire il medico di medicina generale, il dottor Saverio Capasso, che si era ammalato; 35enne di Arta Terme, è subito entrato nel cuore dei suoi pazienti a Tricesimo e, mese dopo mese, la sua competenza e la sua disponibilità hanno fatto breccia. «La recente scomparsa del dottor Capasso – commenta il vicesindaco e assessore alla Sanità Renato Barbalace – ha lasciato senza figura di riferimento oltre 1.500 cittadini, colpiti dalla tragica notizia e preoccupati per il futuro. Il timore riguarda soprattutto gli anziani e quanti temono di perdere la comodità di un servizio vicino».

L'Azienda sanitaria, dal canto suo, ha adottato le misure per risolvere la questione. L'amministrazione comunale sta supportando il distretto di Tarcento e la direzione aziendale, nella rapida individuazione del medico sostituto, ha già ricevuto rassicurazioni in tal senso, prima con la presenza del Antonio Duscio, medico che già sostituiva Capasso, e in questi giorni con la nomina di Francesca Di Benedetto, professionista con incarico temporaneo fino alla nomina del medico definitivo. Ed è dei giorni scorsi la comunicazione inviata dall'Aas3 che annuncia l'attribuzione d'ufficio di tutti gli assistiti in carico al dottor Capasso al nuovo incaricato provvisorio che da domani prenderà servizio nell'ambulatorio in piazza Giuseppe Garibaldi 7.

«Il dottor Antonio Duscio ha lungamente sostituito Capasso e si è fatto conoscere e apprezzare per la disponibilità, gentilezza e preparazione – riferisce Barbalace – in questi giorni è in atto una sottoscrizione di firme per una sua riconferma. Purtroppo – ammette – sappiamo che non possiamo scegliere noi. Personalmente, non posso che esprimere stima nei suoi confronti. Quello che ho chiesto, e che è importante per tutti noi, è stata la pronta nomina di un medico, per rispondere alle necessità delle fasce più deboli, in cui possiamo ricomprendere prima di tutto gli anziani, che hanno necessità di avere un punto di riferimento per la cura della loro salute». —

BUJA

Partono in biblioteca nuovi servizi e progetti

BUJA. Nuovi progetti e servizi dalla biblioteca comunale "6 di Mai dal'76" di Buja. A breve il Comune rinnoverà la convenzione con il sistema bibliotecario dell'hinterland udinese e ciò darà la possibilità di usufruire di un catalogo di oltre 900 mila titoli grazie al servizio di prestito intersistemico che permette in tempi brevi e certi di avere il libro richiesto non presente a Buja. Tale convenzione comprenderà anche numerose attività di promozione della lettura con personaggi di spicco del mondo dell'editoria per ragazzi. Sempre per i più giovani è stato avviato il progetto "Giochiamo in ludoteca". «La ludoteca di Udine – spiega l'assessore alla cultura Alberto Guerra – mette a disposizione di alcune biblioteche, nel dettaglio cinque di Udine e cinque di Comuni appartenenti al sistema bibliotecario, giochi da tavolo per bambini e ragazzi da utilizzare nella struttura. Chi vorrà usufruire di questo servizio, si dovrà organizzare per prenotare i giochi alcuni giorni prima dell'utilizzo, poiché devono infatti essere richiesti alla ludoteca e consegnati». Tra le novità che riguardano la biblioteca ci sono anche i recenti interventi realizzati sempre dall'amministrazione comunale per l'illuminazione del percorso di accesso. La biblioteca attualmente registra circa 8.500 prestiti di libri all'anno: la direzione fa sapere che negli ultimi anni si osserva un determinante aumento dei lettori maschi che risultano essere la metà del numero complessivo delle tessere, quando fino a pochi anni fa erano le lettrici femmine a dominare. —

P.C.

TREPPO GRANDE

Turismo lungo l'ippovia Al via quattro incontri

TREPPO GRANDE. Al via gli incontri per promuovere il turismo lungo l'ippovia. L'amministrazione comunale di Treppo Grande, in collaborazione con l'Università del Friuli, promuove quattro appuntamenti formativi che riguarderanno lo sviluppo del turismo sostenibile collegato alla pista ciclabile che attraversa il paese collinare. Prenderanno il via giovedì prossimo alle 20.30 nella "Cjase de comunitât" di Vendoglio e proseguiranno il 7 e il 21 marzo e il 4 aprile. Interverranno ricercatori e docenti universitari, rappresentanti di Promoturismo ma anche commercialisti e operatori che presenteranno esperienze legate al turismo realizzate in altri territori. Le persone interessate potranno prendere spunto sulle possibilità di sviluppo del settore nel territorio di Treppo, che ogni anno è attraversato da migliaia di cicloturisti. «L'amministrazione – spiega il sindaco Manuela Celotti – ha colto l'interesse che sta nascendo sul tema del turismo e in questi anni è stato fatto un determinato lavoro per la tutela del paesaggio, il recupero di sentieri e la cura della cartellonistica, senza dimenticare l'avvio dell'importante recupero dell'ex chiesa di San Michele a Vendoglio che ospiterà un infopoint turistico a livello sovracomunale e un'area di sosta per cicloturisti. Insieme a ciò, tuttavia, ci vuole anche l'iniziativa dei cittadini e per tale motivo proponiamo questi incontri». —

P.C.

GEMONA

Il Comune cerca personale sono previste sei assunzioni

Piero Cargnelutti

GEMONA. Nuove assunzioni in Comune per sei posti, tra cui due informatici per affrontare la digitalizzazione dei servizi pubblici. Anche in municipio è il momento di procedere con il turn over dei dipendenti, dovuto ai dieci pensionamenti registrati negli ultimi anni e alle previsioni di altrettante undici quiescenze di dipendenti comunali nel prossimo triennio. L'amministrazione Revelant prevede dunque di assumere ben sei persone nel 2019 con l'obiettivo di arrivare a dieci nuovi lavoratori entro la metà del 2020.

Nuove assunzioni in vista per il Comune di Gemona

«In questi primi mesi – dice il sindaco Roberto Revelant – abbiamo impostato una riorganizzazione della struttura che si completerà entro fine anno. I numerosi pensionamenti di questi anni sono una opportunità per rinnovare la struttura. Anche in base alla spinta innovativa e digitale che la nostra amministrazione ha scelto di portare avanti, è nostra volontà assumere ben due informatici che possano servire anche per altri Comuni in difficoltà. A questi si aggiungeranno amministrativi e tecnici». La gestione del personale, in questa fase di passaggi di pensionamenti, e anche tenendo presente che nei due passati mandati amministrativi non era stata fatta alcuna assunzione, è un ambito che sta tenendo i nuovi amministratori impegnati da diversi mesi, durante i quali il Comune di Gemona ha provveduto a condividere con altri enti quali l'Uti della Carnia per parte del servizio personale e con i Comuni di Buja e Treppo Grande per il Cuc, e ha già avviato anche alcune mobilità. Attualmente negli uffici comunali lavorano 57 persone, che con le nuove assunzioni diventeranno 63 anche se già entro fine anno quattro dipendenti andranno in pensione. Nel piano per il fabbisogno del personale, l'amministrazione Revelant sceglie di privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali e di core business piuttosto che quelle di supporto o di back office, e punta in particolare su personale informatico qualificato in linea con gli investimenti già previsti per la digitalizzazione dei servizi comunali. «Ringrazio il personale oggi in servizio – dice Revelant – che pur ridotto ai minimi riesce a garantire un'offerta importante alla comunità: senza la loro collaborazione e disponibilità si manifesterebbero problemi molto più grandi, che fino ad oggi siamo riusciti a scongiurare. Chi si presenterà ai concorsi sappia che i Comuni non sono oggi l'eldorado del riposo, ma ci si attende studio, lavoro, professionalità e aggiornamento costante per migliorare i servizi ai cittadini». —

GEMONA

Diventare volontari: ciclo di appuntamenti sul lavoro di squadra

GEMONA. Al via la formazione del volontariato sociale e culturale. Il coordinamento territoriale d'ambito dell'alto Friuli si fa promotore del percorso formativo "Nutrire la motivazione, lavorare in gruppo". La proposta del coordinamento delle associazioni è frutto del confronto interno e delle riflessioni sul ruolo che ha oggi il volontariato e sulle sfide future. Si tratta di un ciclo di incontri che si svolgerà a Gemona il sabato, dalle 16.30 alle 18.30, a cadenza quindicinale: la sede è in via di definizione e sarà individuata in base al numero degli iscritti. «Non è facile – fanno sapere dal coordinamento – "essere" e "fare" i volontari. La relazione con le persone richiede una buona consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti. Pure la relazione con gli altri volontari richiede impegno e attenzione: un gruppo con visioni e background diversi fatica a operare. Infine, per agire in modo adeguato ed efficace e migliorare la qualità dei servizi resi appare sempre più necessario rafforzare le proprie competenze, anche dotandosi di specifici strumenti». Gli incontri sono programmati il 2, il 16, e il 30 marzo e il 13 aprile: nel corso di questi appuntamenti, condotti dalla psicologa e psicoterapeuta Marta Colle, si affronteranno temi relativi alle motivazioni profonde che insistono nel volontariato, all'operare all'interno di un gruppo di lavoro e anche alla capacità di fare sintesi e raggiungere gli obiettivi che vengono posti con una iniziativa. I volontari interessati a partecipare dovranno iscriversi entro oggi inviando una e-mail all'indirizzo segreteria@coordinamentogemona.it. —

P.C.

LA STORIA

Lo chef Denis Narduzzi, in piedi a sinistra, assieme ad alcuni colleghi

La trota di San Daniele alla conquista di Cortina con Denis, chef dei vip

Il giovane friulano formato allo Ial propone anche il formadi frant
Il locale ospita personaggi come Fiorello, Vespa e Benetton

Anna Casasola

SAN DANIELE. Incanta vip nostrani e sciatori di tutto il mondo con piatti preparati al 90% con i vini della Valpolicella. Ma ha conquistato tutti anche con alcuni prodotti della sua terra come la Regina di San Daniele (la trota salmonata affumicata secondo tradizione) e il formadi frant. È Denis Narduzzi, sandanielese classe 1992, primo chef del Masi wine bar Al Drusciè di Cortina. Il locale è stato inaugurato la vigilia di Natale e fa parte di un gruppo che all'attivo ha altri locali nella Regina delle Dolomiti candidata con Milano alle Olimpiadi invernali 2026. Narduzzi da molti anni collabora con il gruppo che ha aperto il wine bar a Col Drusciè, già da qualche stagione però gli era stata affidato il ruolo di capo di una delle loro cucine, e da dicembre, è stata affidata a lui la squadra di cuochi del nuovo locale, frequentato da personaggi dello spettacolo, del giornalismo e dell'alta finanza. «Abbiamo ospitato Fiorello, Bruno Vespa, Costanza Caracciolo, Benetton, ma ce ne sono tanti altri: di solito quando sono da noi li facciamo accomodare in salette appartate affinché nessuno li disturbi» racconta. Concluse le scuole medie a San Daniele, Denis, che sin da piccolo ha avuto la passione per i fornelli, ha frequentato un corso triennale alberghiero allo Ial di Magnano in Riviera.

«Concluse le scuole – ricorda Denis – un mio insegnante mi ha proposto di affiancarlo per l'estate all'Atlantic di Lignano. La prossima – scherza lo chef – sarà per me l'undicesima stagione in quelle cucine». Agli inizi, durante l'inverno lavorava per qualche azienda e ristorante locale gestendo anche servizi di catering, poi, 5 anni fa l'inizio dell'esperienza a Cortina. «Ho cominciato a lavorare per una società che ha in gestione tre rifugi, 4 bar e che, da dicembre, ha avviato una collaborazione con Masi, una delle più grandi cantine della Valpolicella. L'azienda ha creduto in me e mi ha affidato il ruolo di primo chef prima al rifugio Col Druché, e ora anche nel Wine bar». Ciò che rende unica la cucina guidata da Chef Denis è il fatto che alla base della maggior parte dei piatti c'è il vino: Il nostro piatto forte è il risotto all'amarone». Anche i locali del gruppo in cui lavora Denis stanno lavorando a sostegno della candidatura Cortina-Milano per le Olimpiadi invernali del 2026 attraverso un itinerario gastronomico. «A Cortina – racconta Denis – ci sono tanti chef friulani, sono tra i più apprezzati». A San Daniele, dove abitano i genitori e il fratello maggiore, Denis torna tra una stagione e l'altra, a ottobre, novembre e in aprile, tempo per ricaricare le pile e riprendersi». —

MORUZZO

"Uniti per un progetto" punta su Montagnese: sindaco della continuità

Maurizio Di Marco

MORUZZO. Albina Montagnese si candida per ricoprire la carica di sindaco del Comune di Moruzzo. A rendere ufficiale la candidatura è lei stessa che spiega: «Sono onorata per la fiducia che mi è stata accordata dalla maggioranza uscente che mi sosterrà assieme all'intera giunta comunale. Mi presento con una lista civica trasversale formata da persone rappresentative del territorio che si distinguono non solo per esperienza amministrativa, ma anche per sensibilità verso il mondo del lavoro, della scuola, delle fasce deboli della popolazione quali ad esempio bambini e anziani, delle tematiche ambientali, dell'associazionismo e del volontariato».

Una lista civica nel segno della continuità, che proseguirà quanto impostato dall'amministrazione Pirrò ma che vedrà la partecipazione anche di giovani e volti nuovi. La lista avrà lo stesso simbolo e lo stesso nome di quella che si era presentata agli elettori nel 2014 e pertanto si chiamerà "Uniti per un progetto comune". Vicesindaco uscente con delega alla cultura, Albina Montagnese vanta parecchi anni di esperienza amministrativa. Commentando l'ultimo quinquennio, spiega: «Abbiamo realizzato l'intero programma elettorale che avevamo presentato agli elettori nel 2014. Sul tema dei lavori pubblici abbiamo ad esempio completato la messa in sicurezza e la valorizzazione del centro di Moruzzo, l'ampliamento del centro di aggregazione giovanile presso il forte di Santa Margherita del Gruagno, il connettivo tra le fortezze di Santa Margherita e quella del Medio Tagliamento e realizzato vari interventi per mettere in sicurezza i pedoni e i ciclisti nei centri storici e minori» . Montagnese ricorda poi l'importante traguardo raggiunto sul tema Adsl e la costante attenzione prestata alle associazioni, al volontariato, alle fasce deboli della popolazione, alle politiche ambientali e al turismo.

Albina Montagnese

Giova ricordare che entro la primavera partiranno i lavori di asfaltatura nelle frazioni di Alnicco e Brazzacco, per potenziare l'illuminazione pubblica e per posizionare alcune telecamere che garantiranno maggiore sicurezza ai cittadini. Mentre entro l'anno verranno avviati i lavori per realizzare la rotonda all'altezza dell'incrocio tra la strada dei Colli e via del Val a Brazzacco. –

FAGAGNA

Razzia di gioielli in villa danni per 10 mila euro

FAGAGNA. Ladri in azione nella cittadina collinare. Nella serata di venerdì, i soliti ignoti hanno agito indisturbati mettendo a segno un colpo che gli è fruttato diverse migliaia di euro in gioielli.

Il furto è avvenuto in un'abitazione indipendente di via Bortolotti venerdì poco prima delle 19: la proprietaria dell'abitazione era uscita di casa per recarsi a fare la spesa, tanto è bastato ai soliti ignoti per mettere a segno il loro colpo. I malintenzionati, approfittando dell'assenza dei proprietari e del buio che, in queste giornate invernali arriva ancora intorno alle 18, sono riusciti a entrare nell'abitazione. Secondo una prima ricostruzione i ladri avrebbero rotto una finestra e da lì si sarebbero introdotti. Una volta all'interno, i ladri si sono dati da fare mettendo a soqquadro in pochi minuti gran parte delle stanze dell'abitazione: obiettivo come sempre contanti e gioielli. Dopo aver rovistato in cassetti, armadi e ripostigli, i ladri sono riusciti a rinvenire gioielli per diverse migliaia di euro. La proprietaria, una pensionata di 72 anni,varcato l'uscio e vista la gran confusione generale ha capito immediatamente quello che era quanto accaduto in sua assenza e ha dato l'allarme.

Sul posto da Majano è giunta una pattuglia dei carabinieri: gli uomini dell'Arma, oltre a rassicurare la malcapitata, sotto choc per quanto accaduto, hanno effettuato un sopralluogo e tutti gli accertamenti del caso. Ieri intanto la donna si è presentata alla stazione dei carabinieri di Fagagna per sporgere denuncia. Complessivamente, calcolando il valore di quanto sottratto e il danno arrecato ai serramenti, il colpo è costato alla vittima una decina di migliaia di euro. —

A.C.

SAN DANIELE

È polemica sul trasloco della biblioteca moderna nella sede dell'ex Ipsia

SAN DANIELE. «Cosa deve rimanere in centro se si toglie la biblioteca moderna?». È uno degli interrogativi che si è posto Valerio Mattioni, ex amministratore di San Daniele, uno dei "superstiti" della vecchia giunta Floramo degli anni '90, «quella – spiega lo stesso ex amministratore – che aveva deciso di aprire nel centro cittadino nell'edificio che un tempo ospitava l'albergo Italia, la sezione moderna della biblioteca, perché si affiancasse alla prestigiosa sezione antica. Ora si intende trasferire la biblioteca moderna altrove. Ciò con grave disappunto dei cittadini e con una conseguente penalizzazione del servizio. Il tutto a danno anche del centro cittadino che ha bisogno di mantenere poli culturali e attività, in grado di continuare ad attrarre persone». Secondo Mattioni sono moltissime le ragioni che debbono spingere l'amministrazione a tornare sui suoi passi e a fermare il progetto di spostamento della sezione Moderna nell'edificio sede dell'ex Ipsia in via Monte Festa. «Quella della sezione moderna è una storia di successo con un costante incremento dei prestiti arrivati oggi a oltre 14 mila all'anno: ciò testimonia la bontà della collocazione e delle iniziative che l'hanno fatta conoscere. È diventata una vivace biblioteca che opera a diretto contatto con gli altri poli e riferimenti culturali e contribuisce ad animare il centro storico e ad attrarvi parecchie persone. Se è lecito pensare a forme di valorizzazione e di ulteriore promozione della sezione antica, ciò però non deve andare a scapito della biblioteca moderna, che deve rimanere in centro. Dove può continuare a offrire il servizio di consultazione, il servizio di accoglienza e di prestiti, ma anche svolgere quelle apprezzate attività, che ormai animano il centro. Nel tempo si è creato un rapporto simbiotico, tra l'antica Guarneriana e la moderna, non solo questa è vicina a numerose realtà della città come l'Università della Terza Età, l'Istituto Manzini, la Pro-San Daniele. Il Comune non può ignorare le esigenze della collettività che amministra, le sue peculiari caratteristiche, le sue istanze, i suoi interessi». —

A.C.

COSEANO

Scoppia un incendio anziana disabile salvata dai vicini di casa

COSEANO. In pochi istanti la casa di via Provinciale dove l'anziana proprietaria vive con la badante si è riempita di fumo a causa di un guasto elettrico. A trarre in salvo la donna, che si sposta in carrozzina, sono stati i vicini. Poi i vigili del fuoco hanno domato le fiamme e messo in sicurezza l'abitazione (dichiarata inagibile) con l'aiuto delle termocamere. —

Un vigile con la termocamera

CIVIDALE

Il Comune cerca spazi per offrire servizi a turisti e comitive

Si pensa ad alcune aree attrezzate per i momenti di pausa
Tra le ipotesi il monastero, il convitto e la zona per camper

Lucia Aviani

CIVIDALE. La "sfida accoglienza" impegna l'assessorato comunale al turismo, che sulla base degli esiti di un confronto con le guide turistiche – promosso di recente dalla vicesindaco Daniela Bernardi – sta studiando i possibili correttivi e le migliorie da apportare all'offerta cittadina, in modo tale da favorire il prolungamento dei tempi di permanenza delle comitive.

E mentre si fa strada, assumendo contorni di concretezza, l'ipotesi della realizzazione di un ostello per la gioventù e le famiglie in uno degli ampi palazzi della caserma dismessa Francescatto (recentissimo l'invio al municipio, da parte dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, di una formale richiesta in tal senso), si sta pianificando la predisposizione di spazi e servizi da mettere a disposizione delle scolaresche in visita, per la pausa pranzo o altre necessità.

Confermata, in primis, l'idea lanciata in estate dal sindaco Stefano Balloch, che aveva proposto di ricavare un'area dedicata all'interno del gioiello Unesco locale, il monastero di Santa Maria in Valle.

«Nell'ambito del secondo lotto delle opere di ristrutturazione e conversione d'uso del bene – dice la vicesindaco, titolare della delega al turismo – procederemo in tal senso, destinando un settore proprio ai ragazzi».

La linea d'indirizzo guarda al cortile a suo tempo al servizio delle scuole delle Orsoline, quello confinante con piazza San Biagio, che per capienza e posizione potrebbe rappresentare una valida soluzione.

«Peraltro – aggiunge Daniela Bernardi – c'è già una possibilità di cui non molti sono a conoscenza: grazie alla disponibilità del Convitto nazionale Paolo Diacono le scolaresche che arrivano a Cividale e che cercano un luogo per una pausa possono, previa prenotazione, fruire delle ampie pertinenze del polo scolastico».

«Un ulteriore progetto che punto a realizzare – anticipa la vice di Balloch – riguarda la futura area camper, che prenderà forma nei prossimi mesi nell'appezzamento che una volta ospitava l'ecopiazzola comunale, accanto alla piscina: anche in quell'ambito potrebbe venire individuata e attrezzata un'area per l'ospitalità degli studenti, che durante la bella stagione disporrebbero così di un contesto accogliente all'aperto». —

Il monastero di Santa Maria in Valle (nella foto il cortile) potrebbe ospitare servizi di accoglienza per studenti

REMANZACCO

Le aliquote per Tasi, Imu e Tari mercoledì in consiglio comunale

Si riunirà mercoledì, alle 19, il consiglio comunale di Remanzacco, chiamato ad approvare le aliquote per la Tasi 2019 e, successivamente, quelle per l'Imu e la Tari (dopo l'esame e l'approvazione del relativo piano finanziario e del prospetto economico). A seguire saranno sottoposti ai voti lo schema del programma triennale 2019/2021 e dell'elenco annuale dei lavori pubblici, il documento unico di programmazione e il bilancio di previsione per gli esercizi 2019/2021. Saranno poi esaminate tre varianti al piano regolatore generale, una delle quali relativa alla riqualificazione urbana di un'area nel centro storico di Remanzacco (in corrispondenza di vicolo della Cooperativa). Prevista, da ultimo, l'approvazione di alcune modifiche al regolamento per l'istituzione del consiglio comunale dei ragazzi. —

L.A.

CIVIDALE

"Maratona" di solidarietà dal 7 aprile per Help Haiti

CIVIDALE. Help Haiti chiama e il Cividalese risponde, con compatto entusiasmo.

Platea da grandi occasioni, ieri pomeriggio, al teatro Ristori, che ha ospitato la presentazione di tutti gli eventi calendarizzati per i prossimi mesi dall'Asd Chiarcosso Help Haiti, cui si devono importanti, meritorie iniziative solidaristico-umanitarie: Regione, Comuni – le Valli del Natisone al completo, per citare appena un settore territoriale –, Confartigianato e poi tanti sportivi, le anime del progetto ideato ormai qualche decennio fa dal "patron" Sante Chiarcosso, hanno accolto l'invito attestando il radicamento di un piano ("Kay: insieme nella gioia") che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del Friuli Venezia Giulia.

Un momento della cerimonia di ieri al teatro Ristori

Unanimemente concordi, su questo, le autorità avvicendatesi al microfono, dal presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin al deputato Roberto Novelli, fino all'assessore allo sport di Cividale, Giuseppe Ruolo, al sindaco di San Pietro al Natisone, Mariano Zufferli, e al presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti.

La maratona solidale si aprirà il 7 aprile nella piscina di Gemona, con il "Nuoto per Haiti" ; seguirà, il 25 dello stesso mese, un nuovo innesto nel programma consolidato, il Campionato italiano della montagna, gara ciclistica che verrà disputata in Comune di di Savogna, sul Matajur. Avanti poi con la Haiti Fun Run, a Feletto Umberto, con la Marathon Bike e la festa dei volontari di Help Haiti, ad Attimis, con una cicloturistica (l'11 maggio) promozionale dei siti Unesco della nostra regione. E domenica 12 maggio riflettori sulla città ducale, che farà ancora una volta da cornice allo spettacolo della Granfondo per Haiti.

Presente alla serata pure Enzo Cainero, cui si deve l'indimenticato passaggio per Cividale e le Valli del Giro d'Italia 2016: «Sto lavorando seriamente – ha annunciato – perché questo splendido comprensorio, dalle enormi potenzialità, torni protagonista alla grande, anzi, ancora più in grande di quanto avvenuto finora».

«Non potrebbe esserci soddisfazione maggiore – ha concluso, ponendo l'accento sulla rete di sinergie figlia proprio della tappa locale della corsa rosa – del vedere riuniti qui tutti i sindaci delle Valli del Natisone». —

L.A.

PREMARIACCO

Trentin: la Regione riveda le fasce di sconto carburanti

PREMARIACCO. L'ennesimo cambio di gestione nell'unico distributore di benzina attivo sul territorio mette in stato d'allerta l'amministrazione e la cittadinanza di Premariacco, dove da tempo si contesta la permanenza del Comune nel novero di quelli che non beneficiano della maggiore agevolazione sui prezzi della benzina, nonostante la notevole vicinanza alla Slovenia.

L'unico distributore di carburanti a Premariacco

Dura la posizione del sindaco Roberto Trentin, che critica fortemente il sistema e rimarca i disagi provocati dalla situazione alla comunità locale: «In un momento cruciale per il futuro degli sconti sui carburanti – dichiara – Premariacco ha assistito a un nuovo avvicendamento gestionale nel suo unico distributore. L'assessore Fvg Scoccimarro ha confermato anche per il primo trimestre 2019 gli incentivi per gli acquisti di carburanti per autotrazione, ma non basta: la Regione deve rivedere le fasce di sconto. Sono meno di 12 i chilometri che separano Premariacco dal più vicino distributore sloveno e la limitatissima distanza dal confine spinge gli automobilisti a non fare rifornimento in Italia: eppure, dopo l'ormai lontano periodo in cui si utilizzavano i buoni per le riduzioni, siamo stati collocati in fascia 2, sulla base di criteri assurdi che negli anni hanno causato un'incessante emorragia di denaro verso la Slovenia, a discapito dei distributori locali».

I continui passaggi di mano in quello del paese sono la prova evidente dello squilibrio: «È vittima annunciata – tuona Trentin – di una mappatura che non può reggere. È paradossale che centri come Mortegliano, Lignano o Palazzolo dello Stella beneficino dello sconto massimo nonostante si trovino a decine di chilometri dalla Slovenia e noi, invece, ci vediamo collocati in seconda fascia. La giunta regionale deve rivedere il quadro, ascoltando gli accorati appelli che le vengono rivolti dai gestori delle pompe di carburante vicine al confine, riperimetrando le fasce e adeguando i prezzi, proporzionalmente alla distanza».

Solo in questo modo, conclude il primo cittadino, si potranno salvare posti di lavoro, preservare servizi importanti per la collettività «e, nel contempo, mantenere in regione denaro che attualmente varca il confine». —

L.A.

TAVAGNACCO

Il sindaco Maiarelli si ricandida e lascia la porta aperta a Intesa

«Il percorso va completato e confido di proseguire assieme agli alleati»
Dal rammarico per l'incompiuta Uti alla prospettiva commerciale Tresemane

Margherita Terasso

TAVAGNACCO. La certezza della ricandidatura, appoggiata da tre liste (Progetto Tavagnacco, Tavagnacco futura, Siamo Tavagnacco), con una porta lasciata aperta a Intesa per Tavagnacco; gli anni di amministrazione, tra successi e qualche rammarico, e un futuro ricco di progetti. «Il secondo mandato è la conseguenza naturale del percorso – commenta il sindaco uscente Gianluca Maiarelli –. Dieci anni è l'obiettivo, il tempo necessario per definire obiettivi di peso».

Gianluca Maiarelli, sindaco di Tavagnacco

IL RAPPORTO CON INTESA

La situazione politica da poche settimane si è movimentata: lista Intesa sembra aver deciso di rompere l'alleanza. «Se deciderà di chiudere l'esperienza sarà una sconfitta – spiega –. Non ci sono mai state contrapposizioni su scelte amministrative e l'ipotesi di convergenze tra pezzi di maggioranza e minoranza sarebbe difficilmente comprensibile per i cittadini. Io resto ottimista: credo ci siano ancora margini per proseguire insieme, in linea con quanto fatto in 15 anni».

SUCCESSI E RIMPIANTI

Dal giorno dell'elezione si è lavorato sulla sicurezza degli edifici scolastici per gli efficientamenti energetici, sugli impianti sportivi; molti gli interventi sulla viabilità. «Ma ci sono anche i servizi, migliorati senza modificare la tassazione». I rimpianti maggiori, invece, «riguardano la mancata apertura della struttura dell'Abitare possibile e il ritardo del project-financing della piscina», dice Maiarelli. Non è stato completato, per esempio, il teatro, mentre altre opere sono già avviate, in gara o progettate, come la rotatoria di via San Daniele, la pista ciclabile di via Reana, la messa in sicurezza dell'alveo del Cormôr. «Confidiamo di avviare entro maggio l'iter per ricostruire la scuola d'infanzia di Tavagnacco», sottolinea.

TRA UTI E TRESEMANE

Le scelte sulle Uti sono state criticate dalla minoranza. «Però poi, quando è stata istituita la commissione consiliare, non hanno offerto alcun contributo – puntualizza il sindaco –. Delle Uti alcuni servizi hanno funzionato, altri meno. C'è il rammarico per aver avviato progetti di visione sovracomunale che però la modifica della legge e la volontà di Udine di chiudersi su sé stessa hanno cancellato. Di positivo ci sono i molti finanziamenti garantiti dai patti Uti-Regione». Un punto di forza del Comune resta la Tresemane, arteria commerciale tra le più attrattive. «Ci auguriamo che gli operatori economici possano diventare, magari costituendosi in associazione, interlocutore unico dell'amministrazione pubblica per realizzare progetti».

GIUNTA E MINORANZA

Una critica alla giunta? «Ho lasciato totale libertà agli assessori anche quando certi progetti non mi entusiasmavano. Talvolta avrei desiderato un po' più di coraggio. Sono mancati infine, da parte di qualcuno, quei processi partecipativi che io, da assessore, ho usato ogni volta fosse necessario condividere le scelte». E la minoranza? «Spesso ha attaccato a testa bassa, per ragioni politiche, quasi sempre sbagliando l'obiettivo delle critiche».

IL FUTURO

Ora Maiarelli è pronto a ripartire. «Riporteremo al centro delle decisioni la partecipazione dei cittadini, anche con la Consulta delle frazioni; favoriremo l'insediamento di nuove aziende, puntando al turismo "slow", senza dimenticare il commercio». La cultura dovrà diventare anche «uno strumento di promozione e crescita economica». Il sindaco immagina Feletto come una "Piazza dei saperi" «dove scuola, biblioteca, teatro e spazi dell'ex asilo di villa Tinin possano offrire opportunità alle varie fasce d'età».

LA LETTERA

Tavagnacco il villaggio di Asterix e la pozione magica

Avendo avuto l'opportunità di far parte del consiglio comunale nella prima consiliatura Pezzetta (quindici anni fa) con Maiarelli assessore all'urbanistica, ho potuto apprezzare il ruolo svolto dall'attuale sindaco per la revisione del piano urbanistico comunale che, attraverso un rapporto trasparente con i cittadini, ha portato a una riduzione delle aree edificabili sulla base di tre parametri, ridotta propensione a costruire, necessità di contenere gli interventi di urbanizzazione e riduzione del consumo di suolo.

Rispetto alle critiche al Maiarelli sindaco la cui capacità di amministrare "è risultata priva dell'autonomia necessaria" sembra di capire rispetto alla legge istitutiva delle Uti; mentre Federico Fabris afferma "Noi vogliamo rimanere concentrati sul territorio e dedicarci alle esigenze della gente". Sono quest'ultime dichiarazioni generiche che, se non sostanziate da precise indicazioni operative, rimangono parole al vento.

Chi ha amministrato sa benissimo che i Comuni sono sottoposti a leggi nazionali e regionali (Patto di stabilità e legge regionale istitutiva delle Uti), ma chi è stato messo in sella deve pedalare. Nell'amministrare un Comune vi sono alcuni aspetti affrontabili a livello locale e altri, spesso i più importanti, che possono essere affrontati efficacemente solo a livello sovracomunale. Tavagnacco, con la via Cividina (un lato sotto Tavagnacco e uno sotto Udine) ha rappresentato plasticamente questa necessità.

Pensando a questioni più rilevanti come il ruolo della Tresemane quale realtà economica intercomunale, le ciclovie, che attraversano il Comune di Tavagnacco quale strumenti per un crescente turismo lento, il trasporto locale, l'inquinamento atmosferico poco rispettoso dei confini comunali, tanto per citarne alcune, risulta evidente la necessità di avere decisioni condivise con altri Comuni. Una delle tante eredità negative dell'operare, solo all'ombra del campanile, e data dalle numerose aree commerciali – artigianali, parzialmente utilizzate, fonte di spreco di mezzi finanziari e di territorio.

Il fatto è che se Tavagnacco pensa di vivere isolato, come il villaggio di Asterix, bisogna che trovi il druido capace di preparare la pozione magica.

Gianfranco Buttazzoni
Tavagnacco

BASILIANO

Dopolavoro frazionale: una targa a Vissandone

Lo scoprimento della targa al Dopolavoro frazionale di Vissandone

Amos D'Antoni

BASILIANO. Ricordata nella frazione di Vissandone con lo scoprimento di una targa la nascita del "Dopolavoro frazionale dal 1932".

Domenica scorsa si è svolta a Vissandone l'assemblea del Cral, pubblico esercizio, un dopolavoro frazionale in cui si sosta brevemente per consumare bevande, cibi leggeri, giocare a carte e socializzare.

Il presidente Adriano Bertuzzi ha aperto l'assemblea annuale relazionando sull'attività svolta nel 2018 e sulla situazione finanziaria.

Bertuzzi ha quindi messo in luce la continuità funzionale del circolo dal mese di agosto del 1932, quando si tenne l'inaugurazione a cura del primo presidente, Giovanni Minini, nella sala sopra l'immobile della latteria.

Successivamente il "Dopolavoro frazionale" si è trasferito in una sede propria, quella attuale in via Trento.

Dopo l'approvazione unanime della relazione e del bilancio consuntivo, da parte degli oltre 80 soci presenti, il presidente Bertuzzi, Nives Minini, figlia di Giovanni, primo presidente, e il sindaco di Basiliano, Marco Del Negro, hanno provveduto a scoprire una targa in rame scolpita e offerta dall'artigiano locale Vinicio Tuttino, opera che mette in evidenza proprio l'anno di inizio attività del Cral Vissandonese. —

CAMPOFORMIDO

La visita di Oleg, l'ultimo bambino di Auschwitz

Roberto Mattiussi

CAMPOFORMIDO. Saranno due giornate importanti per Campoformido, quelle di oggi, domenica, e di domani. L'associazione "Genitori scuola Campoformido" e la scuola secondaria "Marchetti", con il patrocinio del Comune e la collaborazione di Pro loco, Ana, Afds, il circolo culturale fotografico "Il Grandangolo" e la Corale parrocchiale giovanile, avranno l'onore di ospitare Oleg Mandic, l'ultimo bambino di Auschwitz.

Oleg, nato nella Fiume italiana, fu deportato ad Auschwitz-Birkenau assieme alla madre e alla nonna il 14 luglio 1944.

All'epoca dei fatti aveva solamente dieci anni.

Venerdì 2 marzo 1945, dopo la liberazione da parte dell'armata russa, avvenuta il 27 gennaio 1945, il bambino Oleg fu l'ultima persona a uscire dal campo di sterminio nazista chiudendo dietro di sé il cancello di quell'inferno.

Mandic porterà la sua toccante e tragica testimonianza a tutta la cittadinanza di Campoformido quest'oggi alle 18 nella sala polifunzionale "Geatti", mentre domani terrà un'incontro dedicato ai ragazzi delle classi terze alla scuola secondaria "Marchetti" di Campoformido.

L'incontro con i ragazzi, fortemente voluto dall'associazione "Genitori scuola Campoformido" e altrettanto solidamente sostenuto da istituto e Comune, ha un altissimo valore educativo e morale.

Punta infatti al cuore dei ragazzi, a loro viene affidata la tragica memoria di quello che è stato, ma che in modi diversi potrebbe ripetersi «e non possiamo permettere – è stato rimarcato – che questo accada». —

REANA DEL ROJALE

Rotonda: domani cerimonia inaugurale

Domani alle 12.30 sarà inaugurata la nuova rotonda a Reana fra via Celio Nanino e il bar Xò: sarà pure inaugurata la scultura dell'artista Algirdas Kuzma "Folded surface": dono dal circolo Il faro e realizzata al Simposio di scultura internazionale su pietra, l'opera è stata posta nell'aiuola vicino alla rotonda.

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

17 FEBBRAIO 2019
prossima inserzione: 24/02/2019

LOTTO UNICO
In Comune di Tarvisio Fr. Cave del Predil Via Ospedale 1proprietà per l'intero ex locale commerciale adibito a tre miniappartamenti posti al piano terra con area scoperta residenziale di pertinenza di mq. 12,50 C.C. Cave del Predil Fo. 28 particella 129/3 sub 9 Partita Tavolare 717 cui competono 520/1000 Cat. C1 Cl. 3 Consis. 149 mq. Rend. Cat. Euro 2.262,39
Prezzo base: € 48.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il delegato
Federico Dorotea

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
VI esperimento d'asta
10/04/2019 ore 11.30
Es. nr. c 409/2012
Promossa da: Condominio Millefiori

LOTTO UNICO
Lignano Sabbiadoro - Via Lilienfeld 4 - Viale Centrale 25/a
Unità immobiliare ad uso terrazzo privo di pareti perimetrali allo stato grezzo sito al secondo piano costituito da parti coperte e scoperte
N.C.E.U. COMUNE DI Lignano Sabbiadoro Catasto Fabbricati proprietà per l'intero
FG. 43 PC. 228 SUB 11 cat. C/2 Viale Centrale 25/a 2 P cons. 467 mq Rend. Cat. € 820,03
Prezzo base: € 143.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 5.000,00
Il delegato
Federico Dorotea

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
V esperimento d'asta
10/04/2019 ore 11.30
Es. nr.c 206/2016
Promossa da: Unicredit spa

LOTTO UNICO
Capannone produttivo con ampia area scoperta per la quota intera di proprietà e sedimedi comproprietà, bene adibito a viabilità di accesso per la quota di 1/3 di proprietà sito in Santa Maria La Longa – frazione Mereto di Capitolo – Via Palmanova 29:
N.C.E.U. COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA Catasto Fabbricati per l'intero
FG. 18 MAPP. 376 Via Palmanova p.T. CAT. D/7 Rend. Cat. €. 4.338,24
NCT COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA Catasto Terreni per la quota di 1/3
FG. 18 MAPP. 377 ente urbano are 3.50
Prezzo base: € 67.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Sono valide offerte per almeno il 75% di tale valore (€ 50.250,00)
Il delegato
Federico Dorotea

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 12.00
Es. nr. 55/2015
Promossa da: Carifvg (ora Intesa San Paolo)

LOTTO UNICO
Piena proprietà di appartamento adibito ad abitazione al secondo e ultimo piano, in fabbricato condominiale sito in Moimacco, in via Malina 62 censito al Catasto Fabbricati del medesimo Comune al Fg. mapp. 929 sub. 4, z.c. 2, p.S1-T, cat. A/2, cl. 1 vani 7,5 RC 561,65 e mapp. 929 sub. 12, z.c. 2, p.T, cat. C/6, cl. 2 mq. 19 RC 18,64; e al Catasto Terreni Fg. 6 mapp. 704 vigneto, are 01.20, RD 1,21 - RA 0,90. Diritto di abitazione a favore del coniuge dell'esecutato opponibile all'acquirente.
Prezzo base: € 78.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alle operazioni di vendita
avv. Antonella Durigon

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 12.00
Es. nr. 114/2016
Promossa da: City Residence A

LOTTO N. 2
Immobile di piena proprietà adibito a bar/ristorante sito nel Comune di Lignano Sabbiadoro, via Amaranto n. 6/8, Condominio "City Residence A", identificato al catasto fabbricati al Fg. 43, mapp. 199, sub. 47, cat. C/1, cl. 10, consistenza mq. 131 (T) e superficie catastale mq. 142.
In corso di verifica la sussistenza dell'abuso edilizio segnalato a pagina 15 della relazione di stima.
Prezzo base: € 130.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alle operazioni di vendita
avv. Antonella Durigon

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 12.30
Es. N° RG 41/2018
Promossa da: MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

Lotto N° 1
Fabbricato sito in Comune di Artegna (UD) in via Gemona n°20, costituito da:
- Villa singola della superficie commerciale di mq. 263,76 quota 1/1;
- Annesso deposito attrezzi e ricovero animali;
- area scoperta;
e così identificato:
Catasto Fabbricati Foglio 3, particella 235, sub 5 (catasto fabbricati), categoria A7, classe 1, consistenza vani 8,5, Rendita euro 570,68, Piano S1-T
Prezzo base: € 132.100,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alla vendita
dott.ssa Patrizia Dotto

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 12.30
Es. N°RG 621/2014
Promossa da: PAM PANORAMA SPA

Lotto N°1
Fabbricato sito in Comune di Udine(UD) in via Romans n°7, costituito da:
- N°2 immobili ad uso residenziale quota 1/1;
e così identificati:
Catasto Fabbricati Foglio 54, mapp.866, sub 3 categoria A/3, classe 3, consistenza vani 9, Rendita euro 673,98, Piano 1-2;
Catasto Fabbricati Foglio 54, mapp.866, sub 5 categoria C/6, consistenza mq13, Rendita euro 50,35;
Prezzo base: € 127.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alla vendita
dott.ssa Patrizia Dotto

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.00
Es. Imm. R.G. n. 342/2017
Promossa dal Banca Nazionale del Lavoro

Lotto PRIMO
Piena proprietà di appartamento in Via Codroipo, 55 nel Comune di Rivignano–Teor (sez. A)
C.U. Fg. 7 part. 71 sub 1 –cat. A/2, Cl. 2, vani 11, rend. € 840,79
Prezzo base: € 92.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Lotto SECONDO
Piena proprietà di appartamento sito in Via Codroipo, 55 nel Comune di Rivignano–Teor (sez. A)
C.U. Fg. 7 part. 71 sub 4, cat. A/2, Cl. 2, vani 3, rend. € 229,31
Prezzo base: € 21.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Lotto TERZO
Piena proprietà di negozio e capannone artigianale in loc.tà Rivignano in Via Codroipo, 55, così identificati in Comune di Rivignano – Teor (sez. A)
C.U. Fg. 7 part. 71 sub 5, cat. C/1, Cl. 1, mq. 255, piano T1, rend. € 2.449,56
C.U. Fg. 7 part. 372, cat. D/8, piano T1, rend. € 3.948,73 con suo E.U. (terreno) di 1470 mq.
Piena proprietà di adiacente terreno edificabile parzialmente recintato
C.T Fg. 7 part. 449, cl. semin. arbor. 1^, 1944 mq, r.a. € 10,54, r.d. € 22,59
C.T. Fg. 7 part. 340, incolt. ster., 110 mq (strada per accesso ai n. 372 e n. 449)
Prezzo base: € 213.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alla vendita
avv. Marino Ferro

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.00
Es. Imm. R.G. n. 323/2016
Promossa dal Banca Nazionale del Lavoro

LOTTO UNICO
Piena proprietà di abitazione unifamiliare con accessori rustici e terreno di pertinenza in loc.tà Azzida Via Stretta, 4, cosi identificata al C.F. del Comune di San Pietro al Natisone
Fg. 18 mapp. 460, cat. A/3, Cl. 2, vani 11, piano T-1-2 rend. € 473,23
Prezzo base: € 42.00,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il delegato alla vendita
avv. Marino Ferro

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.00
Es. Imm. R.G. n. 247/2016 R.G.
Promossa dal BCC di Manzano (ora BancaTer Credito Cooperativo FVG)

Lotto PRIMO
Diritto di piena proprietà di un capannone e serre siti in Comune di Pavia di Udine in Via Udine. 55,
Catasto Fabbricati del Comune di Pavia di Udine
Fg. 6 p. 206 sub 3, cat. D/1, rend. € 56,00
Fg. 6 p. 206 sub 4, cat. D/1, rend. € 102,00
Fg. 6 p. 206 sub 5, cat.D/1, rend. € 8.080,00
Fg. 6 p. 206 sub 7, cat. D/10, rend. € 8.550,00
Catasto Terreni del Comune di Pavia di Udine
F. 8 p. 21, seminativo, cl. 1, are 2.10, r.d. € 2,39, r.a. 1,14
Prezzo base: € 370.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Lotto SECONDO
Diritto di piena proprietà di una serra ed aera di pertinenza, sita in Comune di Pavia di Udine, in Via Udine, 55
Catasto Fabbricati del Comune di Pavia di Udine
Fg. 6 p. 207, cat. D/10, rend. € 3.280,00
Prezzo base: € 130.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Lotto TERZO
Piena proprietà del fondo agricolo ubicato in Comune di Pavia di Udine
Catasto Terreni del Comune di Pavia di Udine
Fg. 6 p. 164, seminativo, cl. 1, are 14.019, r.d. € 159,28, r.a. € 76,02
Prezzo base: € 28.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Lotto QUARTO
Piena proprietà di terreno agricolo
Catasto Terreni del Comune di Pavia di Udine
Fg. 7 p. 10, seminativo, cl. 2, are 33.70, r.d. € 33,20, r.a. € 17,40
Prezzo base: € 7.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il delegato alla vendita
avv. Marino Ferro

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.30
Es. nr. 50/2018
Promossa da: UNICREDIT S.P.A.

LOTTO UNICO
Piena proprietà di fabbricato ad uso civile definito "casetta economica" dotato di piccola attinenza coperta, sito in Amaro, via Castello n.3 ed identificato come segue:
- Foglio 19, particella 826 (catasto fabbricati), categoria A/3, classe 2, consistenza 6 vani, rendita Euro 276,72, Piano T – 1 – 2, superficie commerciale di 84,35 mq.
Prezzo base: € 35.860,46
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il delegato alle vendite
dott.ssa Stefania Duzzi

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.30
Es. nr. 498/2017
Promossa da: CIVITAS SPV SRL

LOTTO UNICO
Piena proprietà di fabbricato ad uso civile con area di pertinenza esclusiva sito in Tolmezzo, Piazza Indipendenza, frazione Cavasso ed identificato come segue:
– Foglio 11, particella 232, sub 1 (catasto fabbricati), categoria A/4, classe 2, consistenza 6,5 vani, rendita Euro 239,69, Piano T – 1 – 2, superficie commerciale di 163,09 mq.
Prezzo base: € 70.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato alle vendite
dott.ssa Stefania Duzzi

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.30
Es. nr. 147/2015 ed Es. 315/2016
Promossa da: BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MANZANO

LOTTO 1
Diritto di piena proprietà di terreni siti in Comune di Premariacco (UD) posti in zona semi periferica nelle immediate vicinanze della principale viabilità ed al centro cittadino.
I terreni si presentano liberi da costruzioni, di forma piana e regolare.
Tale lotto risulta così composto:
Comune di PREMARIACCO - Catasto Terreni

N.	Fg.	Part.		Qualità Classe	Sup.mq.	R.D.	R.A.
1	14	715		relitto stradale	6.690		
2	14	720		sem. 4^	38	€ 0,19	€ 0,15
3	14	721		sem. 4^	35	€ 0,17	€ 0,14
4	14	722		sem. 4^	35	€ 0,17	€ 0,14
5	14	723		prato 3^	127	€ 0,39	€ 0,23
6	14	724		prato 3^	100	€ 0,31	€ 0,18
7	14	725		prato 3^	113	€ 0,35	€ 0,20
8	14	726		sem. 4^	28	€ 0,14	€ 0,11
9	14	708		sem. 4^	90.979	€ 446,37	€ 352,40
10	14	710		sem. 4^	66.137	€ 324,49	€ 256,18
11	21	476		sem. arb. 3^	39.430	€ 54,55	€ 162,91
12	21	504	già 477	sem.3^	6.645	€ 42,90	€ 27,45
13	21	505	già 477	sem. 3^	33.179	€ 214,19	€ 137,08
14	21	506	già 477	sem. 3^	4.599	€ 29,69	€ 9,00
15	21	507		sem. 3^	16.391	€ 105,82	€ 67,72
16	21	500	già 475	sem. 4^	1.556	€ 7,63	€ 6,03
17	21	501	già 475	sem. 4^	7.948	€ 39,00	€ 30,79
18	21	503	già 473	sem. 3^	1.488	€ 9,61	€ 6,15
19	21	509	già 502 e 47	sem. 3^	39.144	€ 252,70	€ 161,73
20	21	510	già 475	sem. 3^	4.130	€ 26,66	€ 17,06

VALORE DELL'IMMOBILE Euro 1.359.562,50=.
Sono valide offerte per almeno il 75% di tale valore (€ 1.019.671,87).
Aumento minimo in caso di gara: Euro 10.000,00.
Cauzione pari al 10% (30% in caso di proposta di pagamento del saldo prezzo ad oltre 6 mesi).

SEGUE

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

17 FEBBRAIO 2019
prossima inserzione: 24/02/2019

LOTTO 2
Diritto di piena proprietà di terreni siti in Comune di Premariacco (UD) posti in zona semi perifericanelle immediate vicinanze della principale viabilità ed al centro cittadino.
I terreni si presentano liberi da costruzioni, di forma piana e regolare.
Tale lotto risulta così composto:
Comune di PREMARIACCO - Catasto Terreni

N.	Fg.	Part.		Qualità Classe	Sup.mq.	R.D.	R.A.
1	14	248		bosco ceduo 2^	200	€ 0,21	€ 0,06
2	14	640		sem. 5^	1.582	€ 5,72	€ 5,72
3	14	638		sem. 5^	972	€ 3,51	€ 3,51
4	14	685		sem. 4^	225	€ 1,10	€ 0,87
5	21	478		prato 3^	2.635	€ 17,01	€ 10,89
6	21	479		prato 3^	1.939	€ 12,52	€ 8,01
7	21	480		prato 3^	7.410	€ 47,84	€ 30,62

VALORE DELL'IMMOBILE Euro 12.375,00=.
Sono valide offerte per almeno il 75% di tale valore (€ 9.281,25).
Aumento minimo in caso di gara: Euro 1.000,00.
Cauzione pari al 10% (30% in caso di proposta di pagamento del saldo prezzo ad oltre 6 mesi).
Il professionista delegato
dott.ssa Stefania Duzzi

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.30
Es. nr. 77/2016
Promossa da: BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.

LOTTO UNICO
Fabbricato ad uso residenziale – direzionale (fabbricato A), un capannone interno all'area interessata (fabbricato B e C) utilizzato come magazzino ed una tettoia (fabbricato D) sito in Comune di Udine, via Gervasutta n. 20-22-24-26, censito al Catasto Fabbricati e così identificato:
- F.50 mapp. 181 sub 1- cat. D/8, via Gervasutta n. 20-22-24, S1-7, RC € 19.542,73;
- F.50 mapp. 181 sub 2 – cat. A/2 cl.2 – vani 5,5, via Gervasutta n. 26, S1 – T, RC €
568,10;
- F.50 mapp. 181 sub 3 – cat. A/2 cl. 3, vani 7,5, via Gervasutta n. 26, S1 - 1 RC € 910,26;
- F.50 mapp. 181 sub 4 – cat. A/2 cl. 2, vani 5,5, via Gervasutta n. 26, S1 – 1, RC € 568,10.
Prezzo base: € 481.359,37
Rilancio minimo in caso di gara: € 5.000,00
Il professionista delegato
dott.ssa Stefania Duzzi

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 13.30
Es. nr. 78/2009
Promossa da: Avv. Luca SEBASTIANUTTO

LOTTO UNICO
Complesso commerciale uso mostra con ufficio e magazzini sito in Comune di Palmanova
censito al Catasto Fabbricati e così identificato:
- F.1 n. 143/sub 9 Via Ontagnano n. 1 – pT – Cat. D/8 – RC € 3.276,60;
- F.1. n. 143/sub 6 Via Ontagnano n.1 – p1 – Cat. A/10 – cl.1 – vani 1,5 – RC € 325,37 tali unità immobiliari sono erette su area distinta in Catasto Terreni:
- F.1 n. 143 Ente Urbano Are 24.65.
Prezzo base: € 60.328,12
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
dott.ssa Stefania Duzzi

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 14.00
Es. n. 18/2016
Promossa da: RE.TE.EL. SRL – MEDIOCREDITO ITALIANO SPA – BANCAMEDIOCREDITO DEL FVG SPA

LOTTO UNICO
Diritto di piena proprietà, per la quota di 1/1, di capannone artigianale con annessa area scoperta con impianto fotovoltaico in copertura da 58,83 kw, con contributo GSE intestato a altra ditta, ubicato a Carlino Via San Giorgio di Nogaro. Il bene è gravato da servitù di elettrodotto.
Detto bene è catastalmente identificato al COMUNE DI CARLINO, C.F.:
- Foglio 12 mappale 81 sub.2 via San Giorgio di Nogaro snc PT cat.D/8, R.C. €.4.129,60;
- Foglio 12 mappale 81 sub.12 via San Giorgio di Nogaro snc P2 cat.D/1, R.C. €.1.411,92.
Unità immobiliare facente parte del complesso artigianale eretto sulla particella 81 del foglio 12, ente urbano di are 95,15
Prezzo base: € 179.440,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
avv. Alberto Freschi

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 14.00
Es. n. 24/2017
Promossa da: CONDOMINIO VITTORIA

LOTTO UNICO
Diritto di piena proprietà, per la quota di 1/1, dell'appartamento in Udine, via della Vittoria n.7/02, a destinazione residenziale, uso civile abitazione, ubicato al piano primo del complesso condominiale denominato "Condominio Vittoria", con cantina al piano interrato e relative quote comuni di pertinenza, catastalmente identificato:
COMUNE DI UDINE, C.F., Foglio 23 particella 30 sub.19, zona censuaria 2, categoria A/2, classe 3, consistenza 7, rendita 849,57 €, piano S1-T.
Prezzo base: € 71.720,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
avv. Alberto Freschi

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 14.00
N° 72/2017 R.G. Es.

LOTTO UNICO
Appartamento condominiale con accessori ed area di pertinenza in Comune di Campoformido (UD), Via Adriatica n. 28/1 - F. 15 n. 208 sub. 15. A3 Classe 2 vani 9
Prezzo base: € 72.000,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato A
avv. Elena Gratton

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 15.00
Es. nr. 499/2016 R.G.Es.
Promossa da: Banca Popolare di Cividale s.c.p.a.

LOTTO UNICO
Diritto di piena proprietà del terreno in Codroipo, via Sedegliano n.6, su cui insiste un fabbricato composto da una unità immobiliare ad uso commerciale e da una unità immobiliare ad uso abitativo.
Identificazione catastale: fg. 26 n. 118 sub.1, 2; fg. 26 n. 165.
Prezzo base: € 118.125,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
avv. Andrea Galimberti

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 15.00
Es. nr. 405/2014 R.G.Es.
Promossa da: Fallimento Beton Costruzioni s.a.s. di Puleo Antonino

LOTTO UNICO - Piena proprietà
Comune di CAMPOFORMIDO largo Municipio Compendio immobiliare in pessimo stato di manutenzione costituito da diverse unità a destinazione commerciale/residenziale con pertinenze coperte e scoperte.
CF Fg. 19 Mn. 149 Sub. 1; Mn. 149-563 Sub. 2; Mn. 150 Sub. 1-2;
CT: Fg. 19 Mn. 147 - 687- 1098.
Si precisa i due edifici contermini catastalmente identificati con le particelle 147 e 697 sono stati demoliti, talchè ne rimane unicamente il sedime, come meglio precisato dalla Relazione tecnica integrativa di data 21 novembre 2018 del Geometra Gian Piero Beorchia in atti.
Prezzo base: € 61.500,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
avv. Andrea Galimberti

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 15.30
N° 1/2013 R.G.Es.
Promossa da Banca Popolare Friuladria
LOTTO UNO
Beni catastalmente identificati al Comune di Arta Terme:
• Diritto di piena e intera proprietà:
abitazione unifamiliare sita in Arta Terme, frazione Cabia, via Lutie n. 115
Abitazione: F 52, particelle 671 - 483, sub. 2, cat. A/3, cl. 1, consistenza 5 vani, rendita 206,32, piano S1-T-1-2
Prezzo base: € 25.500,00
Aumento minimo in caso di gara: € 1.000,00
LOTTO DUE
Beni catastalmente identificati al Comune di Arta Terme:
• Diritto di piena e intera proprietà:
civile abitazione sita in Arta Terme, frazione Cabia n. 93
F 52, mappale 927, cat. A/3, classe 1, consistenza 8,5 vani, rendita 350,75
• Diritto di piena e intera proprietà:
fabbricato diruto sito in Arta Terme, frazione Cabia n. 92
F 52, particella 264, categoria C/2, classe 1, consistenza 42 mq, RC 80,26, piano T-1-2
Prezzo base: € 60.000,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
dott. Francesca Linda

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 15.30
N° 12/2018 R.G.Es.
Promossa da Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

LOTTO UNICO
Beni catastalmente identificati al Comune di Udine:
• Diritto di piena e intera proprietà:
alloggio in bifamiliare, oltre a posto auto scoperto, sito in Udine, frazione Paderno, via Vercelli n. 14/8. L'abitazione si compone al PT di zona giorno con soggiorno, cucina e ripostiglio, mentre al 1P si trovano 3 camere da letto, tutte con terrazza, e due bagni. La zona risulta dotata di servizi ed attività commerciali ed è ben collegata al centro di Udine da bus urbani.
L'unità si trova in uno stato di "grezzo avanzato".
1. Abitazione: F 15, particella 1850, sub. 5, z.c. 3, cat. A/2, cl. 3, consistenza 7 vani, rendita 849,57, piano T-1
2. Posto auto scoperto ricavato nell'area pertinenziale dell'unità residenziale: F 15, particella 1850, sub. 6, z.c. 3, cat. C/6, cl. 3, consistenza 12 mq, rendita 26,65
Prezzo base: € 102.000,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
dott. Francesca Linda

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 15.30
N° 299/2015 R.G.Es.
Promossa da Berica 6 Residential MBS S.r.l.

LOTTO UNICO
Diritto di piena e intera proprietà, di un appartamento al 5° piano di un condominio sito in Reana del Roiale, via Morena n. 50/19.
Comune di Reana del Rojale, C.F., F 15, particella 4, sub. 34, cat. A/2, cl. 3, consistenza 6 vani, rendita 495,80 euro
Prezzo base: € 64.000,00
Aumento minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
dott. Francesca Linda

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 16.00
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G. n. 245/17
Promossa da : BANCA POPOLARE FRIULADRIA SOCIETA' PER AZIONI

Lotto UNICO
Complessi edilizi formati da insieme di serre di tipologia fissa al suolo con struttura metallica zincata ancorate tramite plinti di fondazione in CLS a protezione di colture floricole e di prodotti agricoli da taglio siti in Camino al Tagliamento, fraz. San Vidotto, via Sorgente
Catasto terreni Comune di Camino al Tagliamento:
Fg. 98, part. 100, Bosco Ceduo 1^, sup. 220, reddito agrario € 0,07, reddito dominicale € 0,40;
Fg. 98, part. 207, Bosco Ceduo 1^, sup. 330, reddito agrario € 0,10, reddito dominicale € 0,60;
Fg. 98, part. 210, Bosco Ceduo 1^, sup. 120, reddito agrario € 0,04, reddito dominicale € 0,22;
Fg. 98, part. 211, Bosco Ceduo 1^, sup. 200, reddito agrario € 0,06, reddito dominicale € 0,36;
Fg. 98, part. 101, Vigneto 2^, sup. 8070, reddito agrario € 58,35, reddito dominicale € 89,61;
Fg. 98, part. 274, Vigneto 2^, sup. 320, reddito agrario € 2,31, reddito dominicale € 3,55;
Fg. 98, part. 273, Seminativo 2^, sup. 2180, reddito agrario € 11,26, reddito dominicale € 20,83;
Fg. 98, part. 214, Vigneto 2^, sup. 1230, reddito agrario € 8,86, reddito dominicale € 13,66;
Prezzo base: € 100.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato
avv. Clara Mascherin

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 16.00
Es. Imm.re R.G. n. 473/16 + 391/17
Promossa da : DIGAS S.R.L.

LOTTO N. 1
Villetta monofamiliare ad un piano fuori terra ed uno seminterrato con annesso fabbricato accessorio sul retro sito in Comune di Camino al Tagliamento fraz. San Vidotto, via Coseat, 12
Catasto Fabbricati - Comune di Camino al Tagliamento
Fg. 98 particella 282, sub. 2, cat. C/6, consistenza 14 mq., rendita catastale € 23,86;
Fg. 98 particella 282, sub. 3, cat. A/7, vani 7,5, rendita catastale € 600,38;
Fg. 98 particella 282, sub. 4, cat. D/10, rendita catastale € 971,00;
Prezzo base: € 120.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
LOTTO N. 2
Due terreni agricoli di cui uno impiantato a vigneto (mq. 3.600,00) e l'altro attrezzato per la floricultura (mq. 2.860,00) siti in Comune di Camino al Tagliamento fraz. San Vidotto, via Sorgente
Catasto Terreni - Comune di Camino al Tagliamento
Fg. 98 particella 410, cl. SEM.AR.2, superficie 36, reddito agrario € 18,59, reddito dominicale € 34,40;
Fg. 98 particella 411, cl. SEM.AR.2a, superficie 28,6, reddito agrario € 14,77, reddito dominicale € 27,33;
Prezzo base: € 41.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il professionista delegato
avv. Clara Mascherin

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 16.00
Es. nr. 234/16
Promossa da: BANCA POPOLARE DI CIVIDALE S.C.P.A.

SEGUE

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

17 FEBBRAIO 2019
prossima inserzione: 24/02/2019

LOTTO UNICO
Edificio residenziale unifamiliare con annesse pertinenze coperte e scoperte, il tutto censito in catasto e mappa del Comune di BASILIANO
CATASTO FABBRICATI
Fg. 4 Pc. 55 Via Diaz n. 6 – (Piano: T-1) - Cat. A/3 Cl. 3^ Vani 11,5 Rc. €. 742,41.
Prezzo base: € 36.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00#
Il professionista delegato alla vendita
avv. Valentina Migliorati

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 16.30
Es. N. 294/15 R.G.E
Promossa da: BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.p.A.

Lotto 12
Appartamento sito in Lignano Sabbiadoro in via Arco del Bragozzo n. 37 censito al Foglio 57 mappale 267 Sub. 1.
Prezzo base: € 120.937,50
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Lotto 16
Immobili situati nel Comune di Talmassons tra via Cesare Battisti e via Luigi Cadorna censiti come segue:
NCEU Foglio 7 mappale 153 Sub. 2 negozio in via Cesare Battisti n. 23
NCEU Foglio 7 mappale 153 Sub. 4 appartamento in via Luigi Cadorna n. 13
NCEU Foglio 7 mappale 153 Sub. 5 appartamento in via Luigi Cadorna n. 13
NCEU Foglio 7 mappale 153 Sub. 6 appartamento in via Luigi Cadorna n. 13
NCT Foglio 7 mappale 361
Prezzo base: € 488.812,50
Rilancio minimo in caso di gara: € 5.000,00
Lotto 26
Appartamento situato in Comune di Udine in via Giuseppe Parini n. 37 censito come segue:
Foglio 41 mappale 454 Sub. 91
Prezzo base: € 51.750,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato alla vendita
avv. Valentina Migliorati

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 16.30
Es. nr. 288/14
Promossa da: Unicredit S.p.A.

LOTTO UNICO
In comune di San Giovanni al Natisone via Roma n. 38
BAR-TRATTORIA e APPARTAMENTO
CF Foglio 4 mappale 81 sub. 5 A/4 p.1;
CF Foglio 4 mappale 81 Sub 6 C/1 p. S1-T
Prezzo base: € 51.609,37
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il professionista delegato alla vendita
avv. Valentina Migliorati

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 16.30
Es. nr. 394/15
Promossa da CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.p.A

LOTTO UNICO per l'intero
in comune di Udine, Via Girardini n. 4 - 6
Unità direzionale e laboratorio nel condominio Girardini
Catasto fabbricati Foglio 34 mappale 579 sub. 1 C/3-T; sub. 25 A/10 - T
Il professionista delegato alla vendita
avv. Valentina Migliorati

ALTRE PUBBLICAZIONI

TRIBUNALE DI UDINE
AVVISO DI VENDITA AD OFFERTE MIGLIORATIVE
FALLIMENTO N. 92/2016 GD: dott. Andrea Zuliani

La **dott. Roberto Tuzzi** con studio in Udine in via g. Baldissera, 33 tel 0432/26538; fax: 0432/501891, e mail: f92.2016udine@pecfallimenti.it, nella sua qualità di curatore del fallimento n. 92/2016 comunica di aver ricevuto un'offerta d'acquisto di euro 25.000,00 per i seguenti beni immobili descritti nella perizia di stima redatta dall'ing. Carlo Morocutti:

LOTTO 1
IMMOBILE ADIBITO AD UFFICIO CON AUTORIMESSE

COMUNE	Fg.	N.	sub	%	DESCRIZIONE	VALORE COMPLESSIVO
Mortegliano	18	368	5	100	UFFICIO	
Mortegliano	18	1045	1	100	AUTORIMESSA	
Mortegliano	18	1045	2	100	AUTORIMESSA	
Mortegliano	18	1015	3	100	AUTORIMESSA	
					TOTALE	141.912,00

Il complesso immobiliare sito in Comune di Mortegliano, vicolo Campo Sportivo n.3, e identificati al NCEU foglio 18 num.368 sub.5, n.1045 sub.1-2-3, è composto da un fabbricato principale a uso uffici e da un accessorio a uso autorimesse con relativo scoperto di pertinenza.
Al prezzo base d'asta di euro 25.000,00 verranno aggiunte le imposte di legge.
Il rilancio minimo in caso di gara è di euro 2.000,00.
La vendita avverrà alle seguenti condizioni:
La vendita avviene con riferimento allo stato di fatto e di diritto in cui si trovano i beni, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come specificato nella perizia di stima agli atti.
La vendita si deve considerare come forzata e quindi non soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. I beni vengono venduti liberi da eventuali iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri che saranno cancellati a spese dell'acquirente ma a cura della procedura, con decreto del Giudice Delegato.
Gli interessati dovranno far pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata postale o corriere presso **lo studio del notaio Matteo Mattioni in via del Monte n. 6 a San Daniele del Friuli (UD) entro le ore 12.00 del 15 marzo 2019**, in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con la dicitura "Offerta migliorativa per l'acquisto lotto n. 1 Fallimento n. 92/16 Tribunale di Udine", offerta irrevocabile d'acquisto ad un prezzo non inferiore a quello base indicato nei singoli lotti unitamente ad assegno circolare intestato a " fallimento n. 92/2016 del Tribunale di Udine" di importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione, che verrà considerata in acconto sul prezzo di aggiudicazione ovvero verrà restituito a coloro che non risultassero aggiudicatari; la cauzione verrà invece trattenuta nel caso di mancato pagamento del saldo nei termini stabiliti dal presente bando.
L'offerta dovrà essere corredata per le persone fisiche da copia del documento di identità e del codice fiscale e vi dovrà essere indicato anche lo stato civile e il regime patrimoniale; per le società da visura aggiornata del registro delle imprese e da delibera dell'organo amministrativo –se necessaria – nonché dal documento di identità del legale rappresentante. L'offerta dovrà essere sottoscritta dall'offerente o, se società, dal legale rappresentante della stessa, e potrà essere effettuata personalmente o a mezzo mandatario munito di procura speciale.
L'apertura delle buste avverrà davanti al **notaio Matteo Mattioni alle ore 17.00 del 18 marzo 2019** presenza del curatore, di almeno un membro del comitato creditori e degli offerenti.
In caso di presentazione di un'unica offerta, gli immobili saranno immediatamente aggiudicati all'offerente. In caso di più offerte si procederà ad una gara contestuale tra gli offerenti a partire dalla maggiore offerta pervenuta e con offerte non inferiori a euro 2.000,00.
Entro il termine di 20 giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo del prezzo, dedotta la cauzione già versata, mediante assegno circolare n.t. intestato a "fallimento n. 92/16 del Tribunale di Udine" da consegnare al curatore o tramite bonifico sul conto corrente intestato alla procedura le cui coordinate verranno fornite dal curatore, con data e valuta entro la medesima scadenza. In caso di inadempienza, verrà dichiarata la decadenza dell'aggiudicatario, con conseguente perdita, a titolo di penale, dell'intera cauzione che verrà così acquisita all'attivo fallimentare.
Il curatore potrà sospendere la vendita qualora entro 10 giorni dall'aggiudicazione pervenga un'offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per un importo non inferiore al 10% del prezzo di aggiudicazione. Il Giudice
Delegato potrà sospendere le operazioni di vendita qualora ricorrano gravi e giustificati motivi. Avvenuto il pagamento e scaduti i termini di cui sopra, l'atto di vendita verrà stipulato presso lo studio del notaio Matteo Mattioni; le imposte, tasse e competenze dovute al notaio per la predisposizione e redazione dei verbali di aggiudicazione, nonché quelle relative all'atto pubblico di trasferimento della proprietà sono a totale carico dell'aggiudicatario.
La presentazione dell'offerta comporta l'automatica accettazione delle condizioni contenute nel presente bando di vendita. Per maggiori informazioni e per visionare i beni rivolgersi al Curatore, dott. Roberto Tuzzi, Via generale Baldissera, 33 a Udine; mail: f92.2016udine@pecfallimenti.it tel 0432/26538 e fax: 0432/501891.

TRIBUNALE DI UDINE
Fallimento n. 19/2014
AVVISO DI VENDITA DI BENI MOBILI e IMMOBILI
III ESPERIMENTO

Il Curatore del Fallimento n. 19/14, in conformità al programma di liquidazione e del supplemento, approvati dagli organi della procedura, comunica di porre in vendita i seguenti beni:
Lotto UNICO
1. capannone artigianale con area pertinenziale ed uffici, fg. 23 – mapp. 315 – cat. D/7, sito in Comune di Premariacco, valore stimato di euro 203.800,00;
2. capannone artigianale con area pertinenziale, fg. 23 – mapp. 584 – cat. D/7, sito in Comune di Premariacco, valore stimato di euro 498.000,00;
3. capannone artigianale con area pertinenziale, fg. 23 – mapp. 693 – cat. D/7, sito in Comune di Premariacco, valore stimato di euro 400.000,00;
4. cabina ENEL, fg. 23 – mapp. 585 – cat. D/1, sita in Comune di Premariacco, valore stimato di euro 2.500,00;
5. piccola attrezzatura, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature elettriche/elettroniche d'ufficio, valore stimato 6.456,00.

Valore di stima € 1.110.756,00
Prezzo base d'asta € 468.600,19
Trattasi di vendita soggetta ad IVA
I succitati beni del Lotto Unico sono meglio descritti nella perizia estimativa, asseverata e depositata il 06.10.2014, e nell'elenco dettagliato dei beni mobili, redatti dal per. ind. edile Daniele Lollo.
Gli interessati dovranno far pervenire presso lo **studio del Notaio Filippo Chiovari, in Udine, viale del Ledra 27, inderogabilmente entro le ore 12.00 del giorno 3 aprile 2019**, in doppia busta chiusa firmata sui lembi e con all'esterno la dicitura "Offerta per acquisto beni Fall. n. 19/14 – Lotto Unico", offerta irrevocabile di acquisto ad un prezzo non inferiore al prezzo base d'asta sopra indicato, unitamente ad assegno circolare intestato a "Fallimento Ergos Export srl in liquidazione – n. 19/14 Tribunale di Udine" di importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione.
Per le condizioni di vendita si rinvia al bando integrale e alla perizia pubblicati sul sito **www.astalegale.net**, sul Portale delle Vendite all'indirizzo **https://pvp.giustizia.it** e su tutti i siti collegati al quotidiano Il Messaggero Veneto.
Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Curatore, presso lo studio, in Udine, via Ermes di Colloredo n. 20, Tel. 0432.486164, mail: luisasarcinelli@sistemaservizi.com ovvero alla PEC della procedura fallergosexport@legalmail.it
Il Curatore
dr.ssa Luisa Sarcinelli

FALLIMENTO N. 59/2017
TRIBUNALE DI UDINE
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE
2° ESPERIMENTO

La **dott.ssa Patrizia Dotto**, con studio in San Giorgio di Nogaro, tel. 0431/620855, e-mail patrizia.dotto@odcecud.legalmail.it, nella sua qualità di Curatore del fallimento in epigrafe, comunica di porre in vendita in unico lotto i seguenti beni immobili.

LOTTO UNICO
FABBRICATO E TERRENO IN PIENA PROPRIETÀ SITO IN COMUNE DI FAEDIS, VIA DELLA ROGGIA 13-15.
N.C.T.
Sez. A - Foglio n. 33 - mapp. 100 – are 12.10 - RD € 15,62 - RA € 10,31
N.C.E.U.
Sez. A - Foglio n. 33 - mapp. 102 – cat. A/2 - v. 22 - RD € 1.477,07
Corrispondenza NCT: Sez. A - Fg. 33 - mapp. 102 - E.U. di are 7.10
Prezzo base d'asta (ribassato) euro 102.000,00 oltre imposte di legge con rilancio minimo in caso di gara euro 2.000,00

I beni sono compiutamente descritti nella perizia di stima redatta dal perito incaricato dalla procedura.
Le offerte, incondizionate ed irrevocabili di acquisto, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire, entro le ore 12.00 del **26.03.2019** presso lo studio del notaio dott. **Laura RIGONAT**, in San Giorgio di Nogaro, via Ippolito Nievo n°16.
Le offerte non saranno valide se pervenute oltre il termine stabilito, ovvero se trasmessa ad altri e se sarà inferiore al 75% del prezzo base.
Le buste verranno aperte il **giorno 27.03.2019 ore 12:00 dal notaio dott. Laura RIGONAT**, con studio in San Giorgio di Nogaro, via Ippolito Nievo n°16, alla presenza del Curatore, degli offerenti e del Presidente del Comitato dei Creditori o di un membro all'uopo delegato.

Per maggiori informazioni e per l'esame delle condizioni dettagliate di vendita gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Curatore dott.ssa Patrizia Dotto, presso lo studio in San Giorgio di Nogaro, Piazza della Chiesa n°17 tel. 0431/620506 – fax 0431/621255 – mail: patrizia.dotto@el-co.it – PEC f59.2017udine@pecfallimenti.it

IL BANDO IN VERSIONE INTEGRALE E LA PERIZIA DI STIMA SONO CONSULTABILI SUL SITO **WWW.FALLIMENTIUDINE.COM** – SEZIONE ULTIMI BENI IN VENDITA E SUL "PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE" **https://pvp.giustizia.it/pvp/**, DI CUI L'INTERESSATO DOVRA' PRENDERNE VISIONE, IN QUANTO CONTENENTI CONDIZIONI E TERMINI SOSTANZIALI PER LA VENDITA.
Il curatore
dott.ssa Patrizia Dotto

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

17 FEBBRAIO 2019
prossima inserzione: 24/02/2019

CONDIZIONI DI VENDITA
Le vendite giudiziarie immobiliari si tengono nell'aula delle udienze civili del Tribunale di Udine, al primo piano del Palazzo di Giustizia (Largo Ospedale Vecchio, 1). Le vendite giudiziarie immobiliari sono aperte a tutti (eccetto il debitore esecutato) senza bisogno di assistenza legale. Oltre al prezzo di aggiudicazione si pagano i soli oneri fiscali (imposte di registro o IVA, imposte ipotecarie e catastali) con le eventuali agevolazioni di legge (prima casa, ecc.) e senza provvigioni o mediazioni. Di tutte le ipoteche e dei pignoramenti è ordinata la cancellazione a cura del Tribunale.

VENDITA NUOVO RITO SENZA INCANTO:
gli offerenti dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12:30 del giorno precedente l'udienza una busta chiusa contenente l'offerta d'acquisto, su carta bollata da € 16,00, ad un prezzo non inferiore di 1/4 di quello indicato come prezzo base nell'ordinanza di vendita, allegando a titolo di cauzione, un assegno circolare di importo pari al 10% del prezzo offerto intestandolo come indicato in ordinanza. Le buste verranno aperte all'udienza davanti al G.E. e nel caso di più offerte si procederà immediatamente ad una gara tra gli offerenti sulla base dell'offerta più alta, con rilanci minimi come specificati in ordinanza di vendita. Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto attualmente esistente come descritto in perizia di stima in atti.
Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG s.r.l., via Liguria 96 Udine – tel.0432/566081 fax.0432/565289, websites: www.ivgudine.it - www.udine.astagiudiziaria. com, email: immobili@coveg.it e la Cancelleria.

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. nr. 218/2016
Promossa da: VIDA IMMOBILIARE Srl

LOTTO N. 6 - *Ultima vendita*
Comune di Castions di Strada - Via Roma 70
Fg. 4 mapp. 512-521 cat. A/3 abitazione.
Prezzo base d'asta: € 18.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. nr. 296/13
Promossa da: CIRCOLO AGRARIO FRIULANO

LOTTO UNICO - *Ultima vendita*
In comune di BICINICCO viA Cividale 9 - casa di abitazioni e terreni.
C.F. Fg. 11 mapp. 145 sub 2 T-1 cat. A/6
C.T. Fg. 11 mapp. 104-103
Prezzo base d'asta: € 14.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. nr. 333/17
Promossa da: UNICREDIT SPA

LOTTO 1°
MAJANO Via Galileo Galilei 11 villetta a schiera centrale.
C.F. Fg. 12 mapp. 988 cat. A/3, piano S-T-1
Prezzo base d'asta: € 33.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. n. 338/15
Promossa da: UNICREDIT SPA

Lotto UNICO
In Comune di Udine via Tricesimo, 112. Abitazione.
C.F. Fg. 15 mapp. 256 sub 2 cat. A/3 Quota 1/1 proprietà
Prezzo base d'asta: € 21.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. imm. n. 343/2009
Promossa da: Credito Cooperativo di Manzano

LOTTO 2 - *Ultima vendita*
Fabbricati ad uso deposito, proprietà per 1000/1000, con diritto alla corte comune, Comune di MANZANO via Indipendenza n. 7
C.F. Fg. 19 mapp. 350 sub 4 p. T cat. D/7; sub 5 p. T cat. C/2
Prezzo base d'asta: € 13.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. n. 345/13
Promossa da: Condominio "Viale XXIII Marzo 62"

LOTTO UNICO
Comune di Udine - viale XXIII Marzo n. 62 Ufficio al P.T. di fabbricato condominiale, C. F. Fg. 51 mapp. 190 sub 10 cat. A/10 (così variato a seguito di pratica DOGFA PROT. UD0110952 del 24/8/2016)
Prezzo base d'asta: € 15.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. n. 419/15
Promossa da: BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.P.A.

LOTTO 1
Comune di Mereto di Tomba, in via Nazario Sauro n. 5 frazione Pantianicco.
C.F. Fg. 19 mapp 730 sub 3 e sub 4
appartamento bicamere al primo piano, con cantina e autorimessa e corte comune, NON gravato da diritto di abitazione.
Prezzo base d'asta: € 12.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
LOTTO 2
Comune di Mereto di Tomba, in via Nazario Sauro n. 5 frazione Pantianicco
C.F. Fg. 19 mapp. 730 sub 5 e sub 6
appartamento bicamere al secondo piano, con autorimessa e corte comune.
Prezzo base d'asta: € 20.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. imm. n. 421/2016
Promossa da: avv. Paolo Viezzi

LOTTO UNICO
Comune di Lignano Sabbiadoro in via Mezzasacca, 59 della residenza "Giardino" alloggio in primo piano
Usufrutto per 1/1 C.F. Fg. 42. mapp. 464 sub 9 cat A/3
Con l'uso esclusivo del posto macchina "D/9"
Prezzo base d'asta: € 28.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. nr. 562/2014
Promossa da: BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BASILIANO SOC. COOP. ARL

LOTTO primo
Pozzuolo del Friuli via Madonna della salute - porzione di capannone ed area di pertinenza
C.F. Fg. 30 pc. 216 graffato 590 sub 14 cat. D/7
Prezzo base d'asta: € 25.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

TRIBUNALE di UDINE
Vendita senza incanto
9/4/2019 ore 11.00
Es. imm. n. 49/13
Promossa da: UNICREDIT SPA

LOTTO UNICO
Comune di TALMASSONS Largo Brigata Julia n. 2
C.F. Fg. 5 mapp. 259 sub 2 cat. A/3
Prezzo base d'asta: € 37.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il funzionario giudiziario
dott.ssa Assunta Marini

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

17 FEBBRAIO 2019
prossima inserzione: 24/02/2019

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA
Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione.
In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "*modalità di partecipazione alle operazioni di vendita*".
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE
Modalità di presentazione delle offerte.
L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffici dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine**.
La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).
Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato
In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.
I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista.
La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti.
L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.
Pubblicità.
L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
IV esperimento d'asta
10/04/2019 ore 11.30
Es. nr.c 20/2016
Promossa da: Primacassa Credito Cooperativo FVG Soc. Coop.

LOTTO UNICO
Unità immobiliare ad uso negozio al piano terra, con annessi ripostigli e wc al piano seminterrato, facenti parte del compendio immobiliare denominato "Condominio XXX Ottobre" – sito in Comune di Udine - Via XXX Ottobre 11 e 13 N.C.E.U. COMUNE DI UDINE Catasto Fabbricati per l'intero FG. 42 MAPP. 1085 SUB 20 cat. C/1 Via XXX Ottobre 13 p.T. Rend. Cat. € 1352,60
Prezzo base: € 36.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 1.000,00
Il delegato
Federico Dorotea

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
IV esperimento d'asta
10/04/2019 ore 11.30
Es. nr.c 320/2016
Promossa da: Unicredit spa

LOTTO UNICO
Unità immobiliare ad uso abitazione con annesso giardino – sito in Comune diOsoppo- Via Brigata Re, 4
N.C.E.U. COMUNE DI OSOPPO per l'intero
FG. 07 MAPP. 233 SUB // cat. A/6 abitazione vani 5,5 Rend. Cat. €. 197,13
NCT COMUNE DI OSOPPO per l'intero
FG. 07 MAPP. 234 sem. arb. 2^ mq. 1.090 RD 8,16 RA 4,78
Prezzo base: € 54.000,00
Rilancio minimo in caso di gara: € 2.000,00
Il delegato
Federico Dorotea

TRIBUNALE DI UDINE
Vendita senza incanto
10/04/2019 ore 11.30
Es. nr. 317/2017
Promossa da: De Stasi Antonio Tonti Mariella

SEGUE

CODROIPO

Servono 5 milioni per le scuole ma il Comune non ha le risorse

Prevista la demolizione dell'ex Bianchi per poter ampliare la primaria Fabris Sono interventi necessari per far fronte a esigenze didattiche e di sicurezza

Paola Beltrame

CODROIPO. Servono quasi 5 milioni di euro per sistemare le scuole di Codroipo, guardando alle esigenze didattiche e di sicurezza. La giunta guidata dal sindaco Fabio Marchetti ha in programma lavori per quell'importo, ma al momento non vi sono risorse proprie né da enti sovracomunali. In vista delle domande di contributi da presentare alla Regione o allo Stato per i futuri bandi che dovessero essere avviati, si stanno preparando dei progetti definitivi.

Come riferito, nel piano delle opere pubbliche del Comune sono previsti la demolizione dell'edificio che ospitava in passato la scuola media Bianchi, l'ampliamento della primaria Fabris e l'abbattimento e la ricostruzione della scuola dell'infanzia parrocchiale Stella del mattino, tutti edifici situati in via IV Novembre.

La scuola primaria Fabris di Codroipo: il Comune punta ad ampliarne gli spazi demolendo l'ex Bianchi

Quanto all'ex Bianchi (l'attuale scuola secondaria di primo grado ospitata in nuovi edifici conserva lo stesso nome), l'amministrazione Marchetti, presa visione delle criticità strutturali conseguenti alla verifica sismica operata nel 2015, nel 2017 ha affidato all'architetto Maurizio Moretti di Udine un progetto preliminare che prevede di impegnare 2 milioni e 500 mila euro per la demolizione della vecchia scuola media e l'ampliamento della scuola primaria Fabris, fino a diventare un corpo unico e continuo. L'esigenza è infatti, per quest'ultimo plesso, di unificare in un'unica sede le classi, ora dislocate anche alla primaria Candotti di via Friuli. Un po'di storia della Fabris: nata nell'anno scolastico 1999-2000 dalla fusione delle due scuole a tempo pieno di Beano e Biauzzo, ha 15 classi, tuttavia per problemi di spazio una terza e una quarta e le tre quinte sono ospitate in via Friuli. «I grandi numeri (classi e alunni per classe) e la dislocazione su due edifici – si legge sul sito web della Fabris – rappresenteranno ostacoli non semplici da superare per far sì che la scuola si realizzi come comunità educativa e l'auspicio è che nel futuro non lontano si trovi un edificio capiente e adeguato per tutte le 15 classi». La scuola infatti richiede spazi didattici specifici per le discipline che integrano l'offerta formativa curricolare, quali musica, danza, motricità, pittura, manipolazione, animazione, informatica e una biblioteca fornita di materiale audio-visivo.

Anche l'auditorium comunale di via IV Novembre è stato sottoposto a verifica sismica a cura dell'architetto Blarasin di Pordenone, lo stesso che insieme ad altri professionisti ha curato la fattibilità tecnica degli interventi di adeguamento per la scuola dell'infanzia paritaria di via IV Novembre (l'edificio è di proprietà comunale), che si prevede di demolire e ricostruire con 2 milioni 300 mila euro. I due interventi saranno inseriti nel piano triennale 2019-2021, nell'anno in corso la spesa per tali progettazioni. —

BERTIOLO

Bilancio, imposte e opere pubbliche domani in consiglio

Domani alle 20 consiglio a Bertiolo. In agenda il bilancio previsionale 2019–2021 e il piano triennale delle opere pubbliche. Inoltre Imu, Irpef, affissioni, Tari. «Restano invariate aliquote e imposte, e pure il valore delle aree edificabili – annuncia il sindaco Eleonora Viscardis –, perciò non ci saranno aumenti. Per la Tari non si applicano riduzioni a fronte di minori costi proposti da A&T 2000, che avrebbero comportato risparmi irrisori per le famiglie, scegliendo invece di incrementare i servizi. Infatti con tali economie, come nel 2018 si continuerà la pulizia delle caditoie stradali, che non era fatta da anni e si incrementerà il numero degli spazzamenti per maggior decoro delle strade». Tra le opere 2019 Viscardis cita l'appalto, finanziato con fondi di Ue tramite la Regione per un milione di euro per l'efficientamento energetico della primaria Risultive, intervento che si affiancherà nello stesso edificio alla riqualificazione antisismica (cantiere a fine anno scolastico). Ancora nel 2019 la riqualificazione della nuova piazza Mercato al fine di migliorare la viabilità e ricavare un numero adeguato di parcheggi: la spesa è 170 mila euro. —

P.B.

MORTEGLIANO

Migranti a Chiasiellis Comand: bomba sociale per un piccolo Comune

MORTEGLIANO. A proposito del rapporto con la cooperativa che ha presentato al Comune di Mortegliano un progetto di accoglienza e di integrazione di giovani stranieri a villa Mabulton di Chiasiellis, interviene il sindaco Alberto Comand con una serie di precisazioni.

«Nessun accordo con la cooperativa Impresa a rete – rileva –. Abbiamo spiegato i motivi concreti per cui una comunità per minori stranieri costituisce una bomba sociale se inserita in un Comune di soli cinquemila abitanti sebbene in aperta campagna a distanza di Chiasiellis, che oltretutto conta solo 500 abitanti».

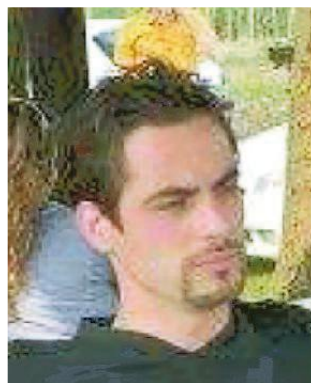
Il sindaco Alberto Comand

«Anche il rappresentante della cooperativa, a titolo personale, l'ha riconosciuto – aggiunge – e si è impegnato a ritirare la domanda riconoscendo che il luogo non è adatto all'accoglienza se si vuole puntare a un rilancio della struttura. Attendiamo a giorni le azioni conseguenti, diversamente tuteleremo gli interessi della comunità».

«Su questo – conclude il sindaco Alberto Comand – siamo stati estremamente chiari». —

P.B.

VARMO

Progetto Fvg, Tonizzo nominato segretario

Claudio Tonizzo

VARMO. Progetto Fvg ufficializza la nascita di una nuova segreteria con sede a Varmo, ma alla quale hanno aderito simpatizzanti dei vicini Comuni di Sedegliano, Rivignano Teor e Pocenia. Presenti all'incontro il consigliere regionale e capogruppo d Progetto Fvg, Mauro Di Bert, il segretario provinciale Giuliano Castenetto con il collega di direttivo Graziano Vatri, già sindaco di Varmo.

Segretario della neocostituita sezione è stato eletto Claudio Tonizzo; con lui formano il direttivo Andrea Beltrame, Donatella D'Angela, Carlo Alberto Tonizzo, Elisabetta Rocco e Angelo Castellani. E la presenza nel direttivo di iscritti che risiedono nei Comuni vicini conferma il messaggio politico di apertura verso le altre realtà, stante la collocazione particolare di Varmo, snodo fra la Bassa e il Medio Friuli.

Anche la sezione di Varmo di Progetto Fvg si pone come obiettivo l'ascolto del territorio e si presenta con volontà inclusive e disponibilità a dare spazio a quanti perseguono gli stessi obiettivi, la base per la creazione di una nuova area moderata e moderna. —

CERVIGNANO

Il bus della Saf (che fino a pochi minuti prima stava trasportando studenti) finito fuori strada a Cervignano: l'autista è rimasto ferito

L'autista è colto da malore: bus della Saf finisce fuori strada

Incidente sulla Statale 14 all'altezza della rotonda: il mezzo è andato contro un palo
Aveva appena portato a scuola gli studenti. Il conducente ricoverato in ospedale

Elisa Michellut

CERVIGNANO. Incidente stradale, ieri mattina, vicino alla rotonda nei pressi dell'ex paninoteca Drago Nero, nel capoluogo della Bassa friulana. L'autista di un bus Saf, forse colto da un malore, è finito fuori strada. Il mezzo, che, stando a quanto riferito, aveva appena portato a scuola gli studenti, è finito di traverso sulla statale 14. Fortunatamente non sono stati coinvolti altri mezzi.

La corriera è andata a sbattere contro un palo dell'illuminazione pubblica.

È successo verso le 9 di ieri mattina, in via Ramazzotti. Il conducente dell'autobus di linea, dopo aver portato a scuola gli studenti, stava percorrendo l'arteria diretto verso l'incrocio delle rotonde.

All'improvviso, per cause ancora da chiarire, si pensa un malore, l'uomo ha perso il controllo dell'autobus ed è andato a sbattere contro un palo. Inevitabili e pesanti i rallentamenti al traffico veicolare in entrambe le direzioni di marcia per il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso.

Immediata, da parte di alcuni automobilisti di passaggio, la chiamata ai soccorsi. Sul posto, in pochi minuti, è accorso il personale medico sanitario della Croce Verde Basso Friuli di Cervignano. Il conducente della corriera, che ha riportato solo qualche contusione, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Udine per accertamenti. Secondo quanto si è appreso, non sarebbe grave.

I vigili del fuoco del distaccamento cervignanese, giunti rapidamente sul luogo dell'incidente, hanno provveduto a mettere il mezzo in sicurezza. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della polizia.

La notizia dell'incidente, ieri mattina, si è diffusa rapidamente nella cittadina friulana. «Per fortuna il bus era vuoto – commenta una signora che abita a pochi passi –. Ho udito un botto e sono corsa in strada. Subito dopo ho sentito avvicinarsi le sirene della Croce Verde e dei vigili del fuoco. Meno male che non sono state coinvolte altre automobili. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori». —

PALMANOVA

La scuola Dante chiude per lavori antisismici: 220 studenti trasferiti

Monica Del Mondo

Il sindaco Francesco Martines

PALMANOVA. Frequenteranno il prossimo anno scolastico in altra sede i circa 220 studenti della primaria Dante Alighieri di Palmanova. La scuola sarà infatti interessata da importanti interventi nel campo antisismico e dell'efficientamento energetico che comporteranno la chiusura dell'edificio per consentire i lavori. Le dieci classi frequenteranno le lezioni all'interno del complesso delle scuole medie Zorutti, distante qualche centinaio di metri.

«Ora tutto è confermato – spiega il sindaco Francesco Martines – e possiamo metterci al lavoro per riqualificare la scuola primaria, rendendola più sicura e abbattendo le spese di gestione attraverso interventi d'isolamento e miglioramento energetico».

Nei giorni scorsi infatti il Comune ha ricevuto dalla Regione la conferma della firma, da parte dei Ministri dell'Istruzione e dell'Economia, del decreto di autorizzazione al Piano 2018 degli interventi di edilizia scolastica. Si tratta di un contributo, per quanto riguarda la città stellata, pari a 530.000 euro che vanno a unirsi agli 1,3 milioni di euro già concessi dalla Regione, attraverso finanziamenti europei. Secondo il progetto esecutivo già pronto, le opere di miglioramento sismico sull'edificio prevedranno cordolature, cinturazioni delle fondazioni e delle pareti dei basamenti, controventature in acciaio delle coperture del fabbricato, abbattimento dei vecchi controsoffitti e installazione di strutture di ultima generazione, messa in sicurezza delle scale, oltre al rinforzo delle pareti interne. «Il progetto prevede inoltre – aggiunge Luca Piani, assessore ad ambiente ed energia – una serie d'interventi edilizi e impiantistici che porteranno l'edificio a un notevole efficientamento energetico generale, con diminuzione dei consumi termici e conseguenti riduzioni dei costi di gestione, oltre al miglioramento degli aspetti ambientali».

Nel dettaglio, s'interverrà sull'isolamento della copertura, del solaio di sottotetto, delle murature perimetrali, agendo dall'interno. A seguire verrà realizzata una controsoffittatura del piano terra e del primo piano ad un'altezza inferiore di quella attuale. Dai lavori sarà infine interessato l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Siccome i lavori dureranno diversi mesi l'intento del Comune è quello di partire prima possibile con il cantiere, sfruttando possibilmente anche i mesi estivi di quest'anno e poi di proseguire durante l'intero anno scolastico 2020-21. «Gli studenti pertanto – conclude Martines – verranno trasferiti nei locali della Zorutti. Cercheremo di limitare al massimo il disagio». —

SAN VITO AL TORRE

Strade piene di buche nella frazione di Crauglio L'appello dei residenti

Una delle strade dissestate oggetto della polemica a San Vito al Torre

SAN VITO AL TORRE. Cittadini sul piede di guerra nella frazione di Crauglio. La gente segnala che in via Gradisca il manto stradale è a dir poco dissestato. «Passando – lamentano alcuni residenti – si rischia di danneggiare addirittura le automobili. Da tempo la strada è in condizioni disastrose. Chiediamo all'amministrazione di provvedere al più presto». Il sindaco, Gabriele Zanin, interpellato, risponde: «In via Gradisca si è concluso il primo lotto (200 mila euro) di un progetto di riqualificazione della via, grazie al quale è stata realizzata la fognatura, che era una delle priorità visto che il tratto stradale spesso era soggetto ad allagamenti. Essendo in programma un secondo lotto, risultava illogico provvedere al ripristino definitivo del manto stradale. Più volte, a richiesta di vari cittadini, l'amministrazione ha dichiarato l'impossibilità, fino ad ora, di sistemare il manto per non dover poi, a distanza di circa un anno, rifare». Il sindaco aggiunge: «Ora siamo in fase di realizzazione del secondo lotto, che prevede 2 stralci esecutivi per un totale di ulteriori 235 mila euro. Saranno eseguite alcune diramazioni della fognatura principale, saranno rifatte le aiuole spartitraffico dei 2 incroci (con via Aquileia a ovest e con la provinciale 2 a est), saranno sistemati tratti di marciapiede e la pubblica illuminazione. Il cantiere è stato consegnato una decina di giorni fa alla ditta Gaiardo di Gonars. Attendiamo l'avvio dei lavori nei prossimi giorni». –

E. M.

PALMANOVA

Soccorsi in zone impervie Moto per i volontari della Protezione civile

L'assessore Riccardi sul nuovo mezzo della Protezione civile

PALMANOVA. Nel parco mezzi della Protezione Civile regionale ha fatto il suo ingresso la prima moto a disposizione dei volontari, utilissima nelle emergenze anche per raggiungere luoghi preclusi ad altri mezzi. Il mezzo è stato illustrato ieri, nella sede della Protezione civile di Palmanova, alla presenza del vicegovernatore Riccardo Riccardi, del direttore Amedeo Aristei e dei soci della Motostaffetta Friulana, associazione inserita nel settore logistico della Protezione civile Fvg. «La Motostaffetta – ha rimarcato Riccardi – è un pilastro importante del nostro sistema di Protezione civile; ha sempre offerto il suo apporto nella gestione delle emergenze con l'impegno e la competenza dei suoi volontari».

Le risorse necessarie ad acquisto e allestimento del mezzo, rientrano all'interno del piano per il potenziamento del volontariato di protezione civile, «un investimento – ha sottolineato Riccardi – iniziato prima di quest'amministrazione. Ci tengo a ricordarlo perché in questa realtà, patrimonio di tutti, non c'è differenza di appartenenza».

«Grazie a questo motoveicolo di alto livello tecnologico – ha spiegato Daniele De Corte, presidente della Motostaffetta – i nostri motociclisti saranno in grado di affiancare la Protezione civile nei soccorsi, utilizzando la moto per arrivare in zone impervie per la consegna di beni di prima necessità, per ricognizioni, per il trasporto del personale tecnico e altri impieghi operativi». —

M.D.M.

TORVISCOSA

La maggioranza entra in crisi: si dimette l'assessore Settimo

Dopo dieci anni ha restituito le deleghe al sindaco: «Proseguo in autonomia»
L'ex responsabile della cultura: differenze insuperabili, bocciate le mie proposte

Francesca Artico

TORVISCOSA. «Alla fine, ho dovuto a malincuore ammettere che la mia presenza in giunta era diventata del tutto inefficace e quindi inutile, perciò ho restituito al sindaco le mie deleghe. Sono anche arrivato alla conclusione che le differenze di visione non sono più superabili. Di conseguenza, ho deciso anche di abbandonare la maggioranza e di proseguire in modo autonomo il percorso di consigliere».

L'assessore Mareno Settimo, dopo dieci anni, sbatte la porta e con amarezza lascia la maggioranza del sindaco Roberto Fasan, non lesinando però qualche frecciata agli ex colleghi di giunta.

Da sinistra, l'ex assessore Settimo, uscito dalla maggioranza, e il sindaco di Torviscosa, Fasan

«Credo che il percorso delle amministrazioni Fasan – afferma – sia stato per molti aspetti davvero gratificante, per altri invece, purtroppo deludente. Nel 2009 avevamo ragioni molto solide e molto precise per decidere di sostenere questo sindaco: il sequestro del sito industriale del 2008, triste conclusione di una fase di scelte sbagliate e perdenti a cui si doveva mettere fine. Ragioni comuni che ci hanno permesso di lavorare insieme, nonostante le evidenti e spesso notevoli differenze di visione e pensiero tra i vari componenti della maggioranza».

Mareno Settimo afferma di aver fermamente creduto nella necessità di collocare le singole azioni in un contesto globale in cui il presupposto fondamentale fosse la ripartenza del sito industriale assieme alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e culturale e dal recupero della memoria storica. «Per molto tempo – afferma – tutti abbiano lavorato in questa direzione, io nella Cultura e valorizzazione del territorio. In quest'ambito, ho sempre avuto in mente una strategia di azione molto chiara, condivisa dai sostenitori di Fasan. Di questa strategia, significativo è stato il progetto europeo Por Fesr che ho personalmente proposto, progettato e curato. Non ho mai pensato fosse "solo" mio, ma rivolto al paese, alla sua memoria e al suo futuro». Il progetto prevedeva la costruzione di una struttura concettuale, virtuale, fisica e di servizi, che per gran parte è stata realizzata.

Nel 2017 l'ex assessore sottopose ai colleghi di maggioranza due necessità fondamentali: capitalizzare i risultati del progetto europeo affinché non si esaurissero con l'amministrazione Fasan e coinvolgere i cittadini nel processo di tutela e promozione del territorio. Torviscosa è priva di una struttura amministrativa dedicata alla parte culturale. «Per questo, ho visto con favore la nascita di una nuova Pro loco, forma associativa aperta a tutti coloro che si vogliono impegnare in favore di una località. La Pro loco è diventata un casus belli, motivo di accuse nei miei confronti per aver proposto di considerarla come un riferimento operativo a sostegno delle attività di promozione turistica». Mareno Settimo ha cercato una soluzione al problema della forma di gestione del Cid, lavorando per la promozione turistica. La bocciature delle sue proposte da parte dei colleghi, ricorda l'ex esponente di giunta, hanno portato all'interruzione dell'attività al Cid. La conseguenza? «Il calo dei visitatori: dai 3.500 del 2017 ai 900 del 2018. —

MUZZANA

Corso di base sui segreti della fotografia

Il fotografo Luca d'Agostino svela tutti i suoi trucchi in un corso base nella sede di Soul Coworking Servizi a Muzzana del Turgnano, dove è esposta proprio in questi giorni la sua personale "Haicut Go Ho".

Quattro gli appuntamenti fissati: 20/27 marzo, 3/11 aprile, dalle 18 alle 20. In ogni lezione ci sarà un momento dedicato alla visione delle immagini dei corsisti, per una lettura di gruppo, che sono invitati a portare le loro immagini fin dalla prima lezione.

In questi ultimi anni, complice la tecnologia digitale, la fotografia ha avuto una diffusione sempre più ampia, soprattutto allargandosi dal settore professionale e fotoamatoriale, ed entrando di fatto in ogni famiglia. Nel Corso base di fotografia si parlerà di base della tecnica, differenze fra i vari modelli di apparecchiature fotografiche, obiettivi, uso del flash, profondità di campo, primi rudimenti di composizione fotografica.

Info e prenotazioni su info@soulcoworkingservizi.it. —

F.A.

PRECENICCO

Lavori in corso a scuola: la materna sarà più sicura

Paola Mauro

PRECENICCO. Lavori in corso alla scuola primaria del paese; è iniziato da alcune settimane l'intervento di manutenzione straordinaria e conservativa dell'edificio resosi necessari dopo le conclusioni di una verifica strutturale dei solai nell'ambito di una specifica indagine di vulnerabilità sismica.

«Vogliamo continuare a sviluppare il progetto del tempo pieno a scuola con nuove iniziative dal momento che questa esperienza si è rivelata una risorsa per l'intero territorio – afferma il sindaco, Andrea De Nicolò - per raggiungere tale obiettivo abbiamo voluto non solo garantire che la scuola diventasse più accogliente e bella ma che fosse soprattutto sicura e le verifiche tecniche eseguite hanno evidenziato delle criticità da risolvere proprio nella struttura, negli impianti e nei servizi».

«Dopo tanti interventi parziali, nessuno di tipo strutturale – prosegue il sindaco - si è deciso di intervenire in modo organico e definitivo per adeguare tutto il fabbricato alle più recenti normative antisismiche e in materia di sicurezza, trattandosi di un edificio centrale anche nel contesto del piano comunale delle emergenze nel quale le scuole hanno uno specifico ruolo in caso di calamità».

Con il sostegno finanziario della Regione il Comune ha avviato l'intervento da oltre un milione di euro per l'adeguamento sismico l'efficientamento energetico, assieme al rifacimento della centrale termica, dei servizi igienici, di tutta l'impiantistica e dei serramenti. —

FIUMICELLO

Cuore d'oro del Comune al fotografo Andrian

Il noto fotografo Enzo Andrian è stato premiato con il "Cuore d'Oro", prestigioso riconoscimento che, ogni anno, viene consegnato dall'amministrazione comunale. Con i suoi cinquant'anni di attività, Andrian ha raccontato la Bassa per cinquant'anni e ha immortalato i momenti più significativi.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Conflitti d'interesse in giunta Di Luca: non accetto lezioni

SAN GIORGIO DI NOGARO. «Non mi lascio dare lezioni sull'inopportunità nella gestione del mio ruolo assessorile dai consiglieri Bonetto e Pittis, portavoce delle proteste dei loro amici, compagni di lista elettorale e sostenitori politici di Città Futura e S@ngiorgio2020».

Ad affermarlo è Rachele Di Luca, assessore alla Cultura di San Giorgio di Nogaro, chiamata in causa a seguito di una presunta incompatibilità tra il ruolo di assessore e l'erogazione dei contributi alle associazioni.

Di Luca sottolinea che «la trasparenza di quanto fatto» è già stata dimostrata nella riunione con tutte le «associazioni martedì 15 gennaio.

«Aggiungo – afferma – che la presunta incompatibilità mia e del capogruppo Toniolo non sussiste, viste le nostre dimissioni rispettivamente da direttrice artistica e presidente di Teatro Zero Meno, e che la giunta, a titolo ipergarantista, ha ritenuto pure di sanare ogni altra potenziale criticità. Il risultato dell'accanimento dell'area Bonetto risulta perciò solo il discredito e il danno per le associazioni, che svolgono il loro preziosissimo lavoro col volontariato e non per i contributi pubblici: migliore politica farebbe chi, all'opposizione dopo la sonora sconfitta elettorale, dovrebbe con spirito di servizio collaborare al bene di tutti. E dovrebbe portare maggiore rispetto dei regolamenti e della macchina amministrativa di cui si è servito senza problemi fino a pochi mesi fa».

L'assessore Rachele Di Luca e Davide Bonetto

«È strano che faccia questioni di stile proprio il campione delle scelte ineleganti Davide Bonetto – prosegue l'assessore – assunto a chiamata nel gabinetto della Serracchiani, entrato per concorso in una partecipata dell'amministrazione di cui era amministratore, muto di fronte al fallimento del Consorzio Ziac con conseguente milionaria perdita Imu per le casse comunali».

L'assessore Di Luca conclude rimarcando che ora sarebbe interessante controllare le delibere di contributi alle associazioni «degli ultimi cinque anni non ancora prescritte per la Corte dei Conti: gli ex assessori Bonetto e Pittis potrebbero magari accorgersi della trave nel loro occhio, piuttosto che del fuscello negli occhi altrui». —

F.A.

LATISANA

Picco dell'influenza: al pronto soccorso almeno sei ore d'attesa

È accaduto l'altra notte. Il Comitato: «Serve più personale»
Appello del sindaco alla Regione: si avvicina la stagione estiva

Paola Mauro

All'ospedale di Latisana è emergenza personale

LATISANA. Tempi d'attesa fra le 5 ore e 55 minuti e le 6 ore e 35 minuti con una presenza media di 17 persone fra codici verdi (14) codici gialli (2) e codici bianchi (1). Accade a Latisana in tarda notte al Pronto soccorso dell'ospedale cittadino.

Complice il picco dell'epidemia influenzale il Pronto Soccorso dell'ospedale cittadino è stato preso d'assalto da utenti in attesa, con lunghe attese e reparti sold out.

Lo segnala il "Comitato nascere per l'ospedale di Latisana" «Abbiamo trovato una sala d'attesa e un corridoio pienissimo di pazienti di tutte le età, ma stranamente nessuno protestava per i lunghi tempi di attesa – scrive il comitato – abbiamo verificato che la situazione degli altri ospedali non superava mai le tre ore d'attesa, la metà rispetto a quando hanno aspettato gli utenti di Latisana. Abbiamo visto personale indaffarato e in affanno, che andava negli altri piani a prendere delle barelle perché forse avevano finito quelle a disposizione. Quando l'ambulanza è uscita per rispondere a una chiamata probabilmente portandosi via una parte del personale e abbiamo anche potuto verificare che due medici si sono fermati dopo aver già svolto il loro turno di 12 ore per aiutare i colleghi in difficoltà».

«Non si è trattata di dare risposta a un'emergenza improvvisa – segnala ancora il comitato – purtroppo sono le conseguenze del sottodimensionamento del personale che da mesi viene denunciato. Al Pronto soccorso dell'ospedale di Latisana ci sono in servizio 6 medici al posto degli 11 previsti più il primario. Purtroppo in Italia per spianare la strada alla sanità privata si è prima fatto fallire il sistema pubblico, strozzandolo piano piano attraverso la riduzione delle risorse, umane e finanziarie. E non vorremmo che nel Pronto Soccorso dell'ospedale di Latisana osse in atto una strategia simile».

La questione della carenza di organico del Pronto soccorso è stata più volte segnalata con preoccupazione anche delle istituzioni, dall'Unione territoriale Riviera, dal sindaco di Latisana e non da ultimo dall'intero consiglio comunale della cittadina della Bassa che qualche giorno fa, riunito in assemblea con l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi, ha chiesto un intervento a favore del ripristino dell'organico necessario a garantire un efficace servizio all'utenza.

«Auspicio si vada al più presto a coprire tutti posti vacanti, come richiesta anche dal consiglio comunale compatto – ribadisce il sindaco Daniele Galizio – rinnovo l'invito già rivolto alla Regione per un ripristino del personale medico del Pronto soccorso, evidenziando che ora c'è anche una preoccupazione crescente per l'avvicinarsi della stagione turistica». —

LATISANA

Morto da giorni e vegliato dalla madre: domani la sepoltura

Vani Colombara

LATISANA. Avrà luogo domani mattina alle 11 nel cimitero di Latisana la sepoltura di Vani Colombara, il 56enne trovato morto ai primi di novembre nell'abitazione della madre, vegliato da giorni dall'anziana donna che non si era resa conto che il figlio era deceduto.

A permettere la macabra scoperta era stato soltanto l'interessamento dei vicini di casa della donna, che avevano chiamato il comando della Polizia Locale di Latisana per segnalare la puzza che da giorni aveva invaso le scale dello stabile di piazza Indipendenza, dove la donna 82enne viveva da sola in un appartamento.

Il figlio 56enne ufficialmente residente in altro comune, passava regolarmente a trovare l'anziana madre ed era stato così anche ai primi di novembre quando però le complicazioni di una patologia già esistente ne hanno provocato la morte.

Uno scompenso cardiaco dovuto a una complicazione della patologia della quale il 56enne già soffriva la causa del decesso di Vani Colombara: queste le risultanze alle quali è arrivato il medico legale incaricato dalla Procura della Repubblica di Udine di eseguire l'autopsia sul corpo del 56enne che, come ricordavamo, era stato vegliato dalla madre per quasi una settimana dopo la sua morte.

Nonostante il nullaosta fosse arrivato pochi giorni dopo il ritrovamento del corpo dell'uomo ormai privo di vita, la sepoltura avverrà dunque soltanto domani per un cavillo burocratico. —

P.M.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

DIANA BASSI SPRINGOLO

Ne danno l'annuncio i figli Carla con Mario, Paola e Fabio con Elena assieme ai famigliari ed ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 19 febbraio alle ore 15:30 presso la chiesa di San Giorgio Maggiore.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano di cuore tutte le persone che con la loro profonda umanità e professionalità le sono state di aiuto.

Udine, 17 febbraio 2019

O.F. Mansutti Udine-Feletto Umberto
Bressa di Campoformido e Tarcento
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Lella Liuzzi
- Paola Occhialini e famiglia
- Elisabetta Ippoliti e famiglia

Ciao e grazie

nonna DIANA

i nipoti Arturo, Caterina con Massimo, Giovanni con Giulia, Angelamaria e i pronipoti Elisabetta, Edoardo, Lorenzo e Ludovico.

Udine, 17 febbraio 2019

Il Direttore e tutto il personale della Clinica di Ostetricia e Ginecologia sono vicini al Dottor Springolo e alla famiglia per la perdita della cara mamma

DIANA BASSI SPRINGOLO

Udine, 17 febbraio 2019

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MIRELLA OLIVO CAPECE MINUTOLO

Lo annunciano le figlie Cristiana e Francesca con i nipoti Tommaso, Nicolò, Ferdinando.
I funerali avranno luogo lunedì 18 febbraio alle ore 15 nel Duomo di Palmanova.

Palmanova, 17 febbraio 2019

Of. Mucelli & Camponi

Oscar partecipa commosso al dolore di Francesca e Cristiana per la perdita dell'amata mamma

MIRELLA

Vicenza, 17 febbraio 2019

Of. Mucelli & Camponi

La FAMIGLIA Dalla Fontana partecipa al dolore della famiglia Olivo Capece Minutolo per la perdita della cara

MIRELLA OLIVO

Vicenza, 17 febbraio 2019

Of. Mucelli & Camponi

E' mancato

EMILIO POLONIA
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia e figlio, il fratello, cognate e cognati.
I funerali avranno luogo martedì 19 febbraio alle ore 11,00 a Villa Santina partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Villa Santina, 17 febbraio 2019

of piazza

RINGRAZIAMENTO

I familiari e i parenti, profondamente commossi dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti in qualsiasi forma sono stati vicini in questo triste momento ed hanno onorato la memoria del caro

LUCIANO BON

Manzano - Oleis, 17 febbraio 2019

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

È mancata all'affetto dei suoi cari

ELENA SOMMA
di 99 anni

Lo annuncia con dolore il figlio Guido Crainz con Annabella.
Il funerale avrà luogo martedì 19 alle ore 10.30 presso la Basilica delle Grazie.
Si ringrazia sentitamente il personale della Quiete.

Udine, 17 febbraio 2019

I cugini Anna, Paola, Sandra, Stefano, Lorenzo e Francesco con le rispettive famiglie sono vicini a Guido nel dolore per la scomparsa della mamma

ELENA SOMMA

Udine, 17 febbraio 2019

Ci ha lasciati

MILENA CANDOTTI in NALON
di 70 anni

Lo annunciano il marito Enzo, la figlia Barbara, la zia Bruna, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 18 febbraio alle ore 15 nella chiesa di San Zenone di Muscoli, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario in chiesa a Muscoli.
Si ringrazia le dottoresse Zogolini, Tonelli, Tortora, le infermiere domiciliari, il reparto di Nefrologia di Udine, il dottor Bitetto, la dottoressa Fumolo e il reparto di Medicina Nord di Palmanova.

Muscoli, 17 febbraio 2019

Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano
tel.0432/928362

Ci ha lasciati

LUIGI REBESCO

La famiglia con profondo dolore ne dà il triste annuncio a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo martedì 19 febbraio alle ore 10.30 presso il Tempio Ossario in Udine, partendo dall'ospedale civile.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 17 febbraio 2019

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.ofmansuttitricesimo.com

Partecipano al lutto:
- Ines Canciani Bracaglia.
- Anna, Giuliano, Marco, Maurizio.

Ci ha lasciati

Ing. ROBERTO MERIGGI
di 70 anni

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio Carla, Elda, Fabio con Alessandro, Clara con Mathias, Lorenzo, i parenti e gli amici più cari.

Villa Primavera, 17 febbraio 2019

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

RINGRAZIAMENTO

SANDRA CESA

profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Gemona del Friuli, 17 febbraio 2019

of GIULIANO srl Gemona, Artegna, Osoppo, Tarvisio tel.0432.980980

La figlia Caterina con Pietro e gli amati nipotini Francesco Luigi e Margherita, la sorella Paola, il fratello Otello unitamente ai cognati, ai nipoti, alla famiglia Cammisa e ai parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

LUIGI BONUTTI
di 78 anni

I funerali saranno celebrati nella parrocchiale di San Lorenzo Martire di Talmassons, Lunedì 18 febbraio alle ore 15.
La funzione religiosa sarà preceduta dal Santo Rosario alle ore 14.30. SEGUIRA' CREMAZIONE.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Si ringraziano per le cure prestate tutto il personale dell'ospedale San Raffaele di Milano e i medici curanti.

Talmassons, 17 febbraio 2019

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons
Tel. 0432.1713818

Partecipano al lutto:
- Famiglia Stella-Iuri

È mancata all'affetto dei suoi cari

LUIGIA ANZIL ved. ROSSI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti, i pronipoti, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 18 febbraio, alle ore 14.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare al dottor Maurizio Pavonello e al personale della Residenza Zaffiro di Magnano in Riviera per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 17 febbraio 2019

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Improvvisamente ci ha lasciati

TOMMASO MICHIELAN
di 23 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Sandra, i fratelli Pierluigi, Matteo, Enrico con Adelina, i nipoti, Jennifer con la famiglia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 18 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa di Sant'Anna in Paparotti, giungendo dall' Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Paparotti, 17 febbraio 2019

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Dance Team Friuli

Il Rettore, il Direttore Generale e l'intera comunità universitaria partecipano al profondo dolore della moglie Carla e dei familiari per la scomparsa del

Prof. ROBERTO MERIGGI

stimato docente di Geotecnica che verrà ricordato con gratitudine per l'impegno profuso per l'Università degli Studi di Udine.

Udine, 17 febbraio 2019

Profondamente addolorati ricordiamo con grande affetto il caro amico

ROBERTO

Livio ed Emanuela, Marisa, Marina ed Edoardo

Udine, 17 febbraio 2019

Serenamente, ci ha lasciati

SILVANA TONDON ved. LORENZINI
di 87 anni

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli Alessandro, Elena, Maurizio e Marisa con le famiglie, i nipoti e le pronipoti.

Tarcento, 17 febbraio 2019

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il pianto come espressione di dolore, chiede consolazione

PIERLUIGI DI PIAZZA

Il Vangelo è rivolto a tutti ma non è neutrale, esige radicalità di scelte, conversione di vita e insieme esprime fiducia e incoraggiamento.

Il Vangelo delle beatitudini così come il Vangelo di Matteo le propone ed egualmente con qualche differenza quello di Luca che leggiamo questa domenica (6,17.20-27) propone un orizzonte dell'umanità veramente umana e la sensibilità, le qualità, la disponibilità e l'impegno per contribuirvi in modo significativo.

Si potrebbe dire che le beatitudini corrispondono a dimensioni profonde del cuore e della coscienza; quando si vivono si avverte la vibrazione positiva dell'essere.

"Beati voi poveri, perché Dio vi chiama a essere il suo popolo". Nessuna benedizione della povertà, nessuna esortazione alla sopportazione sacrificale e meritoria del dolore, bensì la consolazione che Dio è presente, condivide il cammino, infonde forza e coraggio per lottare contro le situazioni di oppressione, sfruttamento, povertà.

Ugualmente: "Beati voi che ora avete fame: Dio vi sazierà". Appunto Dio non vuole, non sopporta la fame, vuole che i suoi figli abbiano tutti di che nutrirsi e propone un processo di uguaglianza, giustizia, condivisione, un'economia di vita, non di morte.

È una critica radicale al capitalismo.

Cinque milioni sono i poveri in Italia; tanti coloro che giungono fra noi come migranti; al proposito suona davvero stridente la distinzione fra i profughi dalla guerra e i migranti economici: l'espressione è sconsiderata: la guerra provoca morti, feriti, distruzioni e tanta povertà da cui si fugge come dalla guerra.

"Beati voi che piangete, Dio vi darà la gioia".

Il pianto come espressione del dolore chiede consolazione; nell'affidamento della fede si può incontrare il Dio umanissimo di Gesù di Nazaret che è vicino a chi piange, che piange lui stesso per la morte dell'amico Lazzaro, per lo sconforto di fronte alla città di Gerusalemme insensibile e indifferente al suo progetto di pace; e anche se nei Vangeli non se ne parla si può pensare alle sue lacrime di dolore per la tortura della flagellazione, l'essere inchiodato sulla croce, il sentirsi abbandonato.

Il Dio di Gesù condivide il nostro pianto e ci consola.

"Beati quando vi criticheranno e disprezzeranno perché avete creduto nel Figlio dell'uomo".

Cercare di seguire il Vangelo di Gesù suscita reazioni critiche, opposizioni che diventano l'occasione di resistenza, perseveranza e credibilità. Queste dimensioni e prospettive vengono maggiormente evidenziate dai guai che il Vangelo esprime: ai ricchi perché vivono una loro ebrezza dimenticandosi dei poveri che hanno sfruttato; ai sazi, come il ricco Epulone, che non si accorgono degli affamati come il povero Lazzaro che aspettano invano sull'uscio; a chi non sorride con empatia e benevolenza ma sghignazza nella presunzione, arroganza e senso di onnipotenza; a chi è lodato per compiacenza, ipocrisia, sudditanza.

Ciascuno di noi è chiamato a fare il suo esame di coscienza e a un cammino di conversione, non soltanto personale ma anche della società, della politica e della Chiesa. —

LE LETTERE

Eluana 10 anni fa
Le manifestazioni davanti alla Quiete

Qualche giorno fa è uscito un articolo riguardante il decennale della morte di Eluana. La prima sensazione è che si tratti di una omonimia in quanto ciò che viene riferito da un influente politico locale non trova ragione nei fatti come accaduti e come ricordo.
Ho ancora vivo nella mia memoria e nel mio cuore quel periodo che ha visto una netta divisione nella società civile e politica non soltanto di Udine ma di tutta l'Italia.
È corretto allora ridurre tale avvenimento a manifestazioni scarsamente partecipate nelle chiese udinesi e di soggetti provenienti da fuori che manifestavano fuori la Quiete?
Come ho detto, ciò non corrisponde a verità in quanto molte parrocchie si erano mobilitate con veglie e preghiere e qualcuna anche rimanendo aperta tutta la notte. La chiesa delle Grazie era gremita.
La moltitudine di persone fuori dalla Quiete, che erano numeri rilevanti determinando la presenza della forza dell'ordine, certamente era composta anche da udinesi.
E se dopo dieci anni da tali eventi siamo ancora a parlarne è chiaro che il dolore di quella ragazza e di quel padre stanno ancora interrogando le coscienze.
Su tali argomenti poi è emersa anche una trasversalità molto profonda. Infatti non basta un richiamo o meno a valori religiosi per sentire di possedere una convinzione granitica su un simile argomento.
Perché allora banalizzare tale evento come se la società civile udinese non avesse dubbi su quale posizione prendere?
Non è così! Peggio ancora cercare di politicizzare un evento di tale drammaticità e ciò è avvenuto allora e si sta cercando di farlo avvenire anche adesso.
Questo non significa che il mondo politico non sia chiamato a interrogarsi su detti avvenimenti per individuare una possibile linea di condotta futura, ma ciò non può avvenire anestetizzando le coscienze o negando i fatti che attestano una non uniformità di pensiero su questo argomento.
A mio avviso inoltre le persone che ritengono essere portatori di valori cristiani non possono chiamarsi fuori dal poter dire la loro su tali argomenti.
Questo non per una sterile contrapposizione, ma per una focalizzazione sulla dignità dell'essere umano i tutti i suoi aspetti della vita.
Sono argomenti complessi, nuovi rispetto alle generazioni precedenti, dove il cristiano ha l'obbligo di dare la sua visione e di trasmettere le sue attese.
La complessità della materia oppure il timore di "imporre" visioni e valori cristiani a una società che sempre più li sta escludendo non può essere motivo di abdicazione alla difesa di tali valori sperando magari che lo faccia qualcun altro.
Se ciò dovesse avvenire non è pensabile che questo non possa avere ripercussioni sulla nostra vita e, probabilmente, anche sulle generazioni future.

Francesco Casarsa. Udine

CULTURE

L'evento

Maestri di vita, di pensiero e di fede Illegio omaggia l'amore per il sapere

La rassegna in programma dal 12 maggio al 6 ottobre raccoglie capolavori d'arte ispirati da chi insegna per passione

ALESSIO GERETTI

La mostra di Illegio di quest'anno presenterà in capolavori d'arte figure di grandi maestri di vita, di pensiero, di fede e di competenze trasmesse con pazienza e tenacia, passione e sudore. Non parla soltanto di scuole e università. Ma certamente vuole anche essere un appello d'amore - se così si può dire - a chi è maestro nel senso classico del termine, a quelle donne e a quegli uomini che la vita ha collocato in una delle posizioni più meravigliose e più difficili che ci siano al mondo: circondati da chi dovrà imparare da loro! Me le vedo già, la sera, a orario di chiusura della mostra, un paio di maestre profughe da una scuola dell'infanzia, forse anche un professore scampato da un'aula universitaria, acquattati dietro una bacheca per farsi chiudere dentro le stanze dell'esposizione e passarci la notte come ricostituente dell'anima, per uscirne al mattino senza farsi notare dal personale illegiano, pronti a tornare in aula tra piccoli e grandi magari con le occhiaie (quelle dopotutto sono parte del corredo professionale) ma tenacemente convinti di essersi votati a una missione che vale tutte le ore insonni, tutti i libri studiati, tutti gli esercizi di creatività e quelli di pazienza che l'impresa dell'insegnamento sta domandando loro. No, perché ogni tanto vangare e seminare e irrigare senza sapere cosa in altre stagioni altra gente potrà raccogliere dal campo che provvisoriamente t'è stato affidato non è mica sempre consolante! E vedere che il trattamento che lo Stato ti riserva come riconoscimento del tuo lavoro e della tua carriera è inchiodato come i prezzi di postalmarket mentre ti chiedi perché nella vita non hai mai pensato di fare i soldi, esige o una grande passione per la sobrietà o una grande passione per l'allevamento di persone dalla mente e dal cuore grandi. E che ogni tanto qualcuno ti dica che non sei pazzo se stai dedicando la vita a questo, serve.

Altroché se serve. Cercare di essere buoni maestri (che, francamente, mi pare l'unico modo serio per realizzare la cosiddetta "buona scuola") è uno degli azzardi più belli del mondo. È un atto d'amore tra i più alti: insegnare il linguaggio, insegnare a parlare e ad ascoltare, insegnare ad apprendere, insegnare che la passione di apprendere va tenuta viva per sempre, insegnare a modulare l'espressione di sé e l'interpretazione dell'altro, mettere in comunicazione le menti, entusiasmarsi per le conquiste del pensiero e per le invenzioni e le avventure delle generazioni umane, insegnare a distillare le tradizioni per custodirne la sapienza e a intravvedere il nuovo con gioia... a tutto questo un maestro si consegna. E quando la sanno fare con un tratto signorile, con un cuore capace di voler bene e con una sfegatata passione per il sapere, i maestri creano attorno a sé uno spazio magico, cambiano la vita di una persona e formano dei legami che spesso, nelle cosiddette società avanzate, sono una delle poche forme di iniziazione all'essere una comunità che ancora ci è rimasta, prima che dilaghi l'individualismo totale e tribale e che gli smartphone abbiano prosciugato tutta la nostra vita. I maestri per fare questo sanno leggere in anime che a volte la stele di Rosetta è più semplice da decifrare. Hanno ricevuto in dono l'intuizione quando hanno deciso di battersi per indovinare il talento che c'è in ognuno e il punto sensibile al vero e al bene e al bello che c'è in ognuno.

Il pubblico ieri alla presentazione dell'evento a Udine FOTO PETRUSSI

Sarò all'antica, ma non penso che per preparare i nostri ragazzi a battersi per quel che vale nella vita ci sia bisogno di più multimedialità, di lavagne venute dallo spazio interstellare, di progetti, di facilitatori e animatori, di piani dell'offerta formativa scritti in pedagoghese o di gettarsi alle spalle le pagine dei classici accartocciate per inserire nei programmi stravaganze ritenute più adatte al sentire contemporaneo. Secondo me c'è bisogno di maestri ai quali venga restituito il sentimento della dignità alta di quel che stanno facendo e che abbiano due requisiti capitali: sapere molto e saper chiedere molto. Con garbo, con un affetto che sanno farti sentire in modo indimenticabile, ma consapevoli che, quando i bambini e i giovani incontrano adulti personalmente toccati nel profondo da quel che trasmettono, hanno piacere di sentirsi domandare da loro di sputare pallini e di far sacrifici battendosi interiormente per ciò che ha valore.

La storia, la letteratura, Dante o Manzoni o Tolstoj, ti mettono talvolta a dura prova, ma sono come quando da ragazzo andavi a Messa e magari ti sembrava una fatica e basta: se qualcuno non s'è stancato di incoraggiarti a insistere e tu hai visto che a lui gli occhi brillavano quando era a Messa accanto a te e davanti a te, a un certo punto hai capito, e allora ti si è aperto un mondo davanti.

Vorrei che la mostra di Illegio quest'anno fosse un appello per maestri forti e capaci di commuovere. Vorrei che fosse per loro una carezza in un pugno, confermandoli - a dispetto di quel che ogni tanto si vede in circolazione e della disinvoltura con cui si punta a responsabilità altissime senza esser passati per lo studio - che fanno benissimo quando addestrano al cercare la verità e il senso delle principali esperienze della vita: perché non la tecnologia o i redditi, ma la verità ci farà liberi, come già osservava il Maestro. —

NUMERI E STORIA

Edizione numero 15

Quella in partenza il 12 maggio sarà la quindicesima edizione della mostra organizzata a Illegio all'interno della casa delle Esposizioni

Un 2018 da record

Il presidente del comitato di San Floriano, Claudio Siciliotti ha ricordato che la mostra l'anno scorso ha portato a Illegio 40 mila visitatori

500 mila visitatori

Un successo cresciuto di anno in anno. Dal 2004 al 2018 infatti sono addirittura 500 mila le persone che hanno visitato la rassegna carnica

Da sinistra Morandini, Bini, Siciliotti e Geretti ieri alla presentazione della 15ª edizione della mostra di Illegio

LA PRESENTAZIONE

In mostra 45 opere da tutto il mondo

Fabiana Dallavalle

UDINE. «Ognuno di noi nella vita ha incontrato qualcuno che ha lasciato un segno indelebile e ha piantato nella nostra memoria una fiaccola che è rimasta accesa anche nei momenti bui. Senza l'incontro con queste persone non saremmo quello che siamo». Con queste parole don Alessio Geretti, curatore della prossima esposizione organizzata dal comitato di San Floriano, a Illegio, ha annunciato ieri, nella sede della Fondazione Friuli, a Udine, il tema della mostra che si inaugura il prossimo 12 maggio: "Maestri".

«Anche quest'anno abbiamo cercato di porre la nostra attenzione ai nervi scoperti e alle esigenze profonde del nostro tempo, per questo la quindicesima mostra di Illegio è dedicata a coloro che ci hanno insegnato a vivere, a sapere, a saper essere e a saper fare».

L'attesa di quello che è diventato negli anni uno dei più singolari e grandi eventi culturali e turistici della regione è stata dunque accesa dal suo curatore con la consueta sapienza. Quarantacinque le opere esposte, provenienti da musei e collezioni private di tutto il mondo, cinque verranno svelate il 9 marzo. Un avvicinamento lento che conosce i meccanismi del desiderio.

«Il numero delle opere esposte è frutto di una decisione maturata nella coscienza che l'accompagnamento dei visitatori di Illegio e sempre affidato alle guide preparate, è un tempo meditativo, un viaggio nella bellezza che porta dentro se stessi, un chiarimento, non un intrattenimento. Viviamo in un'epoca che trascura molto la categoria della sapienza esaltando una non precisata idea di esperienza. Rivalutiamo la pazienza dell'apprendere. Illegio vuole ricordarci che siamo stati alunni e apprendisti affiancati da qualche amico che non è stato geloso della sua abilità e ci ha aiutati a imparare a nostra volta, magari a essere a nostra volta maestri e discepoli permanenti».

«Oggi – ha commentato il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini –,

Le prime cinque verranno svelate nell'appuntamento di martedì 5 marzo

si presenta una Ferrari friulana. La Fondazione ha un rapporto storico, stabile e solido con Illegio».

Il presidente del comitato di San Floriano, Claudio Siciliotti ha ricordato che la mostra ha portato 40 mila visitatori nell'edizione 2018 e 500 mila persone dal 2004 al 2018. Un'occasione di riflessione e umanità con una forte ricaduta sul territorio. L'economia non è solo mercato e spread, ma lavoro che da un senso alla nostra vita. Illegio è un metodo che celebra il legame profondo tra bellezza e bene».

La mostra in esposizione fino al 6 ottobre, sarà un'indagine sull'iconografia dei grandi maestri di tutti i tempi che l'arte ha colto nella loro missione. Cinque i capitoli d'arte e altrettanti messaggi per la mente e lo spirito. Un tratto dell'esposizione farà memoria della sapienza antica, dei grandi filosofi che hanno avviato discepoli e intere scuole. Un secondo tempo è dedicato a Gesù maestro, il terzo sfoglia le pagine della storia dell'arte, entra nelle botteghe dei grandi artisti, un quarto è dedicato alla letteratura e infine l'ultimo è per coloro che sono maestri delle future generazioni.

«A loro, missionari del bene – ha detto Don Geretti –, il mio invito a venire a Illegio. Uscirete dalla mostra incoraggiati e confermati della vostra straordinaria opera».

In chiusura l'intervento dell'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Bini: "La Regione sostiene e continuerà a essere vicina a un evento culturale che ha una ricaduta senza pari sul nostro territorio. La mostra di Illegio, è una ricchezza per lo spirito e il nostro territorio che ci fa riflettere sui contenuti, ma anche un'iniziativa che indica la formula su cui la Regione intende investire per la programmazione turistica». —

Successo a Pordenone della visita riservata agli iscritti a Noi Mv
L'esposizione "Da Leonardo a Picasso" nel palazzo del fumetto

Un viaggio colorato nella fantasia di Gradimir Smudja

LA COMMUNITY

Laura Venerus

PORDENONE. Al di là della mostra, al di là del museo, la visita al Paff di Pordenone diventa un viaggio che, con l'esposizione di Gradimir Smudja "Da Leonardo a Picasso", ha permesso a trenta lettori del Messaggero Veneto iscritti alla community "Noi Mv" di assaporare un evento unico nel suo genere. Forte di una proficua collaborazione con il Comune di Pordenone, ancora una volta, ieri, i lettori hanno avuto l'occasione di vedere da vicino una mostra interattiva eccezionale, a ingresso gratuito, condotti per mano da una guida preparata come Marco Dabbà.

«Il Palazzo del fumetto – ha osservato Giulio De Vita di Vastagamma salutando i partecipanti – ha lo scopo di valorizzare villa Galvani e galleria Pizzinato attraverso un progetto che porta in città un'unicità, senza eguali in Europa, un concept che va al di là della logica del museo, rendendo questo posto una cosa innovativa».

L'assessore alla cultura Pietro Tropeano, ringraziando il Messaggero Veneto per l'iniziativa, ha osservato come il Paff sia «una scommessa che coagula attorno al mondo del fumetto tante forme artistiche diverse, in una bella sede centrale che si affaccia su un parco e un giardino di notevole qualità: il Paff è un'avventura che fa parlare di sé in Italia e all'estero».

Quindi, spazio alla visita che ha permesso ai partecipanti di passare, assieme a due personaggi-guida, da un artista all'altro scoprendo le caratteristiche di ciascuno, esaltati dalla maestria e dal perfezionismo tipico della pittura di Smudja, nella quale nulla è lasciato al caso e ogni grande artista viene descritto in base alle sue caratteristiche e "umanizzato" attraverso esperienze comiche e divertenti. Ogni visitatore ha avuto anche la possibilità di scoprire, testare e divertirsi, ma anche fotografare e toccare, lasciandosi incantare dalle tavole e dalle gigantografie.

«Interessante e bella – ha affermato Lucilla Ceciliot di Cordenons – per me è stata la prima volta di un'esperienza col Messaggero Veneto: sicuramente ne farò delle altre».

«Mi è piaciuta, è ricca e completa con un sacco di tavole», ha osservato il pordenonese Demar Pillon. E ancora, secondo Giorgio Mozzon si è trattato di una mostra «bellissima e anche un po' folle». È arrivato da Gradisca di Sedegliano Claudio Moretti proprio per Smudja, che ha definito «artista affascinante» e la mostra «disposta in modo oculato: un lavoro trasversale, che coinvolge diverse generazioni, un pubblico eterogeneo e adatto alle scolaresche».

Al termine, per i partecipanti un vin d'honneur con le bollicine di Coda delle More, offerte da Cantine Da Dalt presentata dalla Fisar, la Federazione sommelier, albergatori, ristoratori. —

Nelle foto Missinato, alcune immagini della visita guidata degli iscritti alla community del Messaggero Veneto alla mostra di Smudja

CINEMA

Orso d'argento a Saviano: «Dedico premio a Ong che salvano vite in mare»

Trionfo del film tratto dal suo libro "La paranza dei bambini"
La pellicola italiana ha vinto come migliore sceneggiatura

BERLINO. Rispettando i pronostici l'Orso d'argento per la miglior sceneggiatura del Festival di Berlino è andato al film "La paranza dei bambini", di Claudio Giovannesi, tratto dal libro omonimo di Roberto Saviano che ne è anche sceneggiatore insieme allo stesso regista e Maurizio Braucci.

Lo scrittore, presente alla cerimonia di premiazione ha dedicato il premio alle Organizzazioni non governative che salvano vite nel Mediterraneo. «Inoltre – ha proseguito Saviano – qedico questo premio ai maestri di strada che a Napoli salvano vite nei quartieri. Scrivere questo film ha significato fare un atto di resistenza, perché raccontare la verità in Italia oggi è una cosa molto complessa».

"La paranza dei bambini" è un film, come ha spiegato lo stesso regista, che «si muove sul binomio gioco e guerra». Racconta la vicenda di un gruppo di adolescenti del rione Sanità di Napoli che si trovano a occupare un vuoto di potere nella malavita locale. Ragazzini che nel gergo criminale sono definiti "paranza", come quei pescetti che vengono catturati dalle reti a strascico: se sono fortunati sopravvivono alcuni anni, fanno tanti soldi e poi finiscono uccisi. «Si tratta di una storia ispirata a fatti veri – ha spiegato Saviano – gruppi di ragazzi che hanno occupato un vuoto di potere, fatto unico nella storia della camorra. Il film sceglie una particolare prospettiva, quella dell'emozione. Le paranze ci sono in tutti i Paesi, dall'Europa al Sudamerica. C'è poi il tema della felicità, ma chi entra nelle paranze non può pensare di essere felice».

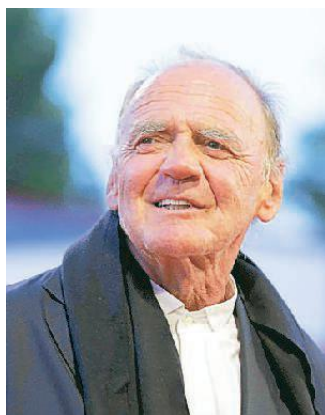
Saviano, Giovannesi e Braucci

L'Orso d'oro per il miglior film alla Berlinale è andato all'israeliano "Synonyms", di Nadav Lapid. Il premio per la miglior attrice è andato a Yong Mei mentre il premio per il miglior attore è stato tributato a Wang Jingchun, entrambi per "So Long, My Son". Premio della Giuria a "Grace a Dieu" di Francois Ozon. —

IL LUTTO

Addio a Bruno Ganz l'indimenticabile angelo del cielo sopra Berlino

ZURIGO. È morto l'attore svizzero Bruno Ganz. Aveva 77 anni, di origine svizzera, aveva iniziato la sua carriere nel teatro e aveva lavorato con registi come Peter Zadek e Claus Peymann.

Per un'intera generazione di appassionati di cinema, Bruno Ganz è stato il corniciaio Zimmermann di "L'amico americano" e l'angelo Damiel di "Il cielo sopra Berlino" e "Così lontano, così vicino". Si potrebbe quasi affermare che, nell'immaginario collettivo, la sua faccia tormentata e buffa, il suo sorriso mite e il naso insolente, hanno dato volto e voce all'indole più personale del suo regista, Wim Wenders, e allo spirito di una stagione del cinema tedesco ed europeo. Ma ricordare così l'attore svizzero (di madre italiana) scomparso dopo una tenace lotta contro la malattia, non rende giustizia a quello che è stato riconosciuto come il miglior attore di lingua tedesca del secondo Novecento. I suoi più grandi trionfi sono infatti legati al palcoscenico e ai suoi primi ispiratori: il regista Peter Stein e l'attrice Edith Clever con cui fondò, a Berlino nel 1970 la mitica "Schaubühne", compagnia teatrale di marca brechtiana che rivoluzionò la scena europea. —

Bruno Ganz aveva 77 anni

IL 22 A SAN DANIELE

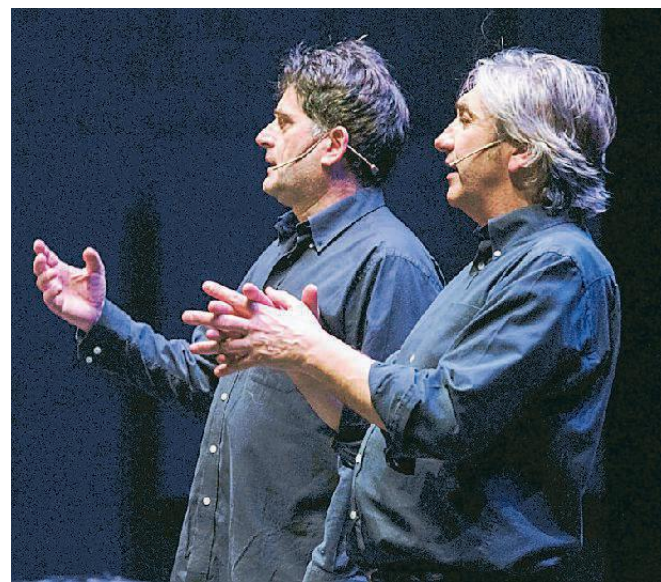
Monelli e un po' ribelli dopo 30 anni insieme la comicità dei Papu è ancora irresistibile

Il duo salirà sul palco di Leggermente a San Daniele
Per Andrea Appi e Ramiro Besa anche l'esperienza a Zelig

PAOLO PATUI

Imprevedibili, falsamente balordi, realmente irresistibili, un po' monelli e un po' ribelli, i Papu sono una coppia di comici tanto celebre quando longeva. Figli di innocenti gag nate già fra i banchi di scuola, Andrea Appi e Ramiro Besa stanno per festeggiare trent'anni di sodalizio, immuni da gelosie, personalismi, problemi di visibilità che spesso minano la salute di una coppia.

Sono i primi a scherzarci su quando mi confessano che «quelle fasi lì le abbiamo superate tutte. Ormai ci sopportiamo con appassionata indifferenza». Ma, soprattutto, si portano sulle spalle un'esperienza e un curriculum comico di eccezionale importanza. Da Zelig alle Iene, da Diego Abatantuono a Riccardo Piferi, dal cinema alla televisione, al teatro, i loro sketch e i personaggi a cui hanno dato vita hanno accompagnato le risate, le manie e i tic di un pubblico trasversale per generazione e per affinità comiche.

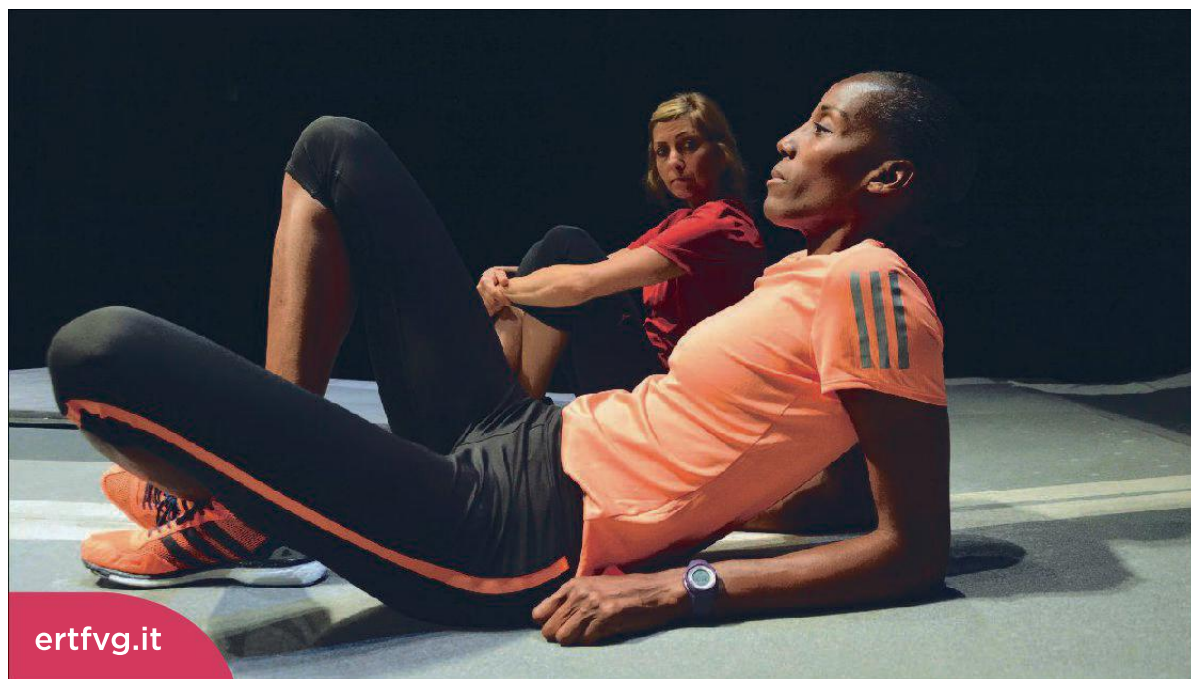
Arriveranno sul palco di Leggermente venerdì 22 febbraio, a San Daniele (all'auditorium delle scuole medie, alle 20.45), a ridare vita all'esperimento del nuovo format di Fermo Immagine, dedicato appositamente a ospiti che sul nostro territorio e per il nostro territorio lavorano con passione e professionalità senza confini. Con loro, come prevede la formula di Fermo Immagine, amici e collaboratori che li hanno accompagnati nel percorso artistico e personale, come piccoli ma insostituibili testimoni capaci di raccontarne vizi, pregi e curiosità. Non mancheranno, però, le riflessioni sul bisogno e sul senso sociale della loro comicità ficcante, stralunata, umanissima nel suo nutrirsi a piene mani degli imprevedibili aspetti di vita quotidiana e di attualità.

Andrea Appi e Ramiro Besa stanno per festeggiare 30 anni di coppia

Con loro amici e collaboratori che li hanno seguiti nel percorso artistico

Ora, si sa che la coppia comica funziona quando uno dei due assume il ruolo del tonto in contrasto con chi fa il serio. Quando chiedo come si siano suddivisi i due ruoli, mi rispondono che «noi siamo così. Non c'è una vera e propria suddivisione dei ruoli, anche se – ammette Ramiro – il tonto di turno in genere sono io».

Talmente tonto che quando Andrea gli chiede «Oggi i soldi non valgono più nulla, ci vogliono anche i beni immobili. Tu ne hai di beni immobili?», Ramiro risponde: «Io di beni immobili ho nonna, da sei anni sulla sedia a rotelle. È immobile e le voglio bene».

E noi vogliamo bene a voi Andrea e Ramiro, inventori di un cabaret di provincia più fresco e esilarante di qualsiasi sofisticato marchingegno comico uscito da centri di produzione artificiosi e danarosi.

Prenotazione consigliata tramite mail (info@leggermete.it) o Sms/WhatsApp (339-3697658). —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il campionato

L'Udinese si ritrova senza alternative nel piano salvezza: deve battere il Chievo

Fondamentali i 3 punti per allontanarsi da Empoli e Bologna Possibile un attacco d'impatto: Lasagna al fianco di Okaka

Pietro Oleotto

UDINE. Testa o croce? Bianco o nero? Oggi non ci sono via di mezzo per l'Udinese, non ha alternative davanti alla cenerentola Chievo che arriva al Friuli per giocarsi le ultime speranze, per piazzare quel colpo di coda che, nonostante la penalizzazione, possa ancora mettere un po' di speranza nel serbatoio della corsa salvezza, anche perché a quel punto il risultato sarebbe ottenuto ai danni di una concorrente diretta. Uno scenario a tinte fosche tratteggiato per far capire che vincere è l'unico modo per prendere ossigeno e affrontare un uno spezzone di stagione che, tra slittamenti (la partita in trasferta con la Lazio, rinviata a data da destinarsi), infortuni (quello di Behrami si è allungato aggiungendosi agli altri), qualità della avversarie (Juventus e Napoli fiori casa) e scontri diretti (con il Bologna) sarà davvero un gran premio della montagna per i bianconeri a cui alla prossima sosta del campionato, prevista tra un mese.

LO SCENARIO

Ma è meglio non allungare lo sguardo oltre l'iceberg Chievo, incamerare tre punti è davvero un *must* per i bianconeri anche alla luce delle sfide di questa stessa giornata. Persa la possibilità di agganciare il Cagliari dopo la vittoria sarda nell'anticipo con il Parma, l'Udinese scenderà in campo già sapendo se l'augurabile successo riuscirà a portarla a un solo punto dalla Spal che affronta la Fiorentina in casa all'ora di pranzo. Alle tre del pomeriggio giocherà invece l'Empoli che ospiterà il Sassuolo in uno degli appuntamenti che una squadra

> De Paul ancora mezzala Ekong dovrebbe poter essere tra i titolari Opoku per De Maio

che punta alla salvezza deve cercare di trasformare in tre punti sonanti. Ecco che con un successo contro il Chievo i toscani di Iachini resterebbero alle spalle dell'Udinese, così come potrebbe succedere al Bologna che domani, nell'ultimo posticipo, sfiderà la Roma in casa. Non male anche guadando oltre, agli impegni dell'Empoli con il Milan e del Bologna con la Juventus, nella prossima giornata, quando la squadra di Nicola resterà al palo per il già citato rinvio della trasferta con la Lazio. Nicola? Ecco un nome sul quale bisogna necessariamente fare una riflessione. Negli ultimi giorni le ombre di possibili sostituti hanno cominciato a circolare in Friuli. Nel calcio l'impossibile spesso è possibile, ma gli "spifferi" societari hanno fatto capire che il tecnico di Luserna San Giovanni è bene in sella, non rischia di essere disarcionato dal prossimo risultato, anche se si tratta di un "imperativo".

LE SCELTE

Per centrare l'obiettivo Nicola potrebbe davvero proporre l'attacco studiato da Gino Pozzo e dal dt Daniele Pradé col mercato di riparazione: Lasagna più Okaka. E De Paul, nonostante gli acciacchi alla caviglia rimediati in settimana, potrebbe continuare a fare la mezzala sinistra in una mediana uguale a quella proposta a Torino, completata perciò da Mandragora e Fofana in mezzo con Larsen e D'Alessandro sulle fasce. Difesa invece giocoforza diversa vista la squalifica di De Maio che sarà rimpiazzato da Opoku, mentre Ekong dovrebbe riuscire a recuperare in extremis per chiudere assieme a Nuytinck il reparto a protezione della porta di Musso. —

I PRECEDENTI

Sono passati cinque anni dall'ultimo ko clivense

Sono trascorsi cinque anni dall'ultima vittoria bianconera al Friuli, dal 3-0 arrivato sotto la gestione Guidolin. L'8 febbraio 2014 ci pensarono Di Natale, Bruno Fernandes e Badu a battere il Chievo.

Il Chievo si è imposto nelle ultime due visite a Udine, affermandosi entrambe le volte per 2-1. L'anno scorso il blitz arrivò all'esordio della stagione 2017-'18, con gol di Inglese, Thereau e Birsa.

Parla friulano la tradizione negli scontri diretti, con l'Udinese a quota 12 vittorie, quattro in più delle otto veronesi, di cui quattro arrivate al Friuli. Dei 13 pareggi, cinque sono maturati a Udine.

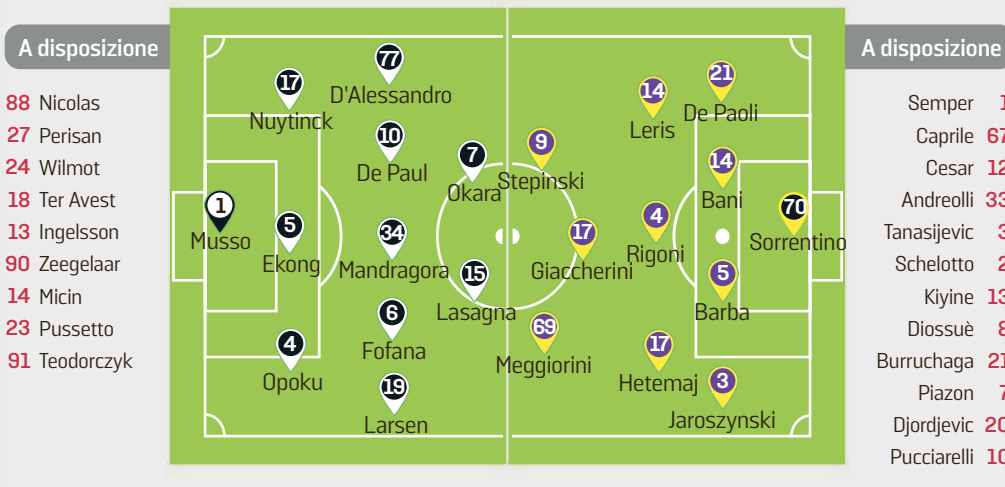
S.M.

UDINESE 3-5-2 allenatore Davide Nicola

CHIEVO 4-3-1-2 allenatore Domenico Di Carlo

STADIO FRIULI, ORE 15.00
Diretta TV: SkySport 253
Arbitro: Valeri di Roma / Var: Giacomelli di Trieste

A disposizione (Udinese): 88 Nicolas, 27 Perisan, 24 Wilmot, 18 Ter Avest, 13 Ingelsson, 90 Zeegelaar, 14 Micin, 23 Pussetto, 91 Teodorczyk

A disposizione (Chievo): Semper 1, Caprile 67, Cesar 12, Andreolli 33, Tanasijevic 3, Schelotto 2, Kiyine 13, Diossuè 8, Burruchaga 21, Piazon 7, Djordjevic 20, Pucciarelli 10

LA MAZZATA

Rimonta del Cagliari sul Parma: impossibile l'aggancio bianconero

CAGLIARI. Cuore e grinta, il Cagliari rimonta il Parma e torna alla vittoria rendendo impossibile l'aggancio dell'Udinese oggi in caso di successo al Friuli. Grande esultanza alla Sardegna Arena con gli uomini di Maran che conquistano il primo successo in questo 2019 fino ad ora deludente. Dopo la rete di Kucka nel primo tempo, i rossoblù ribaltano la situazione nella seconda frazione grazie alla doppietta di Pavoletti. Una vittoria che mancava dal 26 dicembre (Cagliari-Genoa 1-0) e che lancia Barella e compagni a +6 sulla zona retrocessione.

Qualche cambio nello schieramento di Maran con Padoin sulla destra al posto di Srna, titolare Deiola a centrocampo con Cigarini in regia mentre Ionita si piazza sulla trequarti. Per il Parma classico 4-3-3 con il tridente offensivo composto da Biabiany, Inglese e Gervinho. È il Cagliari a fare la partita nella prima frazione riuscendo a impadronirsi della metà campo ospite senza grossi sforzi. La prima chance arriva direttamente da corner all'8' con Ceppitelli che prova un colpo di testa con la palla termina alta sopra la traversa. Cinque minuti più tardi, al termine di un'azione confusionaria, il pallone giunge a Deiola che da fuori area prova la botta potente ma centrale. Rossoblù sfortunati alla mezz'ora perchè, dopo un contrasto di gioco, perdono il giovane Pellegrini per infortunio. Problema al ginocchio per il terzino di proprietà della Roma che abbandona il campo dolorante, al suo posto Lykogiannis. Il Parma, dopo essersi difeso egregiamente, alla prima occasione trova il gol con un cross di Gobbi che trova Kucka in area: colpo di testa sotto la traversa dove Cragno non può arrivare. Fischi dalla Sardegna Arena.

Nella seconda frazione i sardi partono forte, soprattutto grazie all'inserimento di Despodov che dà una scossa alla squadra. Al 63' Barella crossa dalla trequarti e trova l'inserimento di Joao Pedro che di testa mette fuori di poco. Passano tre minuti e i rossoblù trovano il pareggio: calcio di punizione, sponda di testa di Ceppitelli per Pavoletti che in spaccata la mette dentro col destro. La partita si capovolge completamente e il pubblico sardo aiuta i propri beniamini alla ricerca del gol vittoria. Rete che arriva solamente a 5 minuti dal termine con un bellissimo cross di Barella che trova la testa di Pavoletti: palla in fondo al sacco che fa esplodere la Sardegna Arena. —

> Doppietta di Pavoletti nel secondo tempo per ribaltare il gol iniziale firmato Kucka

CAGLIARI	2
PARMA	1

CAGLIARI 4-3-1-2 Cragno 6; Padoin 5.5, Ceppitelli 6.5, Pisacane 6, Pellegrini 6.5 (32' pt Lykogiannis 5); Deiola 5 (11' st Despodov 6.5), Cigarini 5.5 (47' st Bradaric sv), Barella 7; Ionita 6; Joao Pedro 5, Pavoletti 7. All. Maran.

PARMA 4-3-3 Sepe 6; Iacoponi 6, Bruno Alves 6, Bastoni 6.5, Gobbi 6; Kucka 6.5, Stulac 6 (19' st Rigoni 6), Barillà 6 (44' st Ceravolo sv); Biabiany 5 (42' st Siligardi sv), Inglese 6, Gervinho 5. All. D'Aversa.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 40' Kucka; nella ripresa, al 21' e al 40' Pavoletti.
Note Recupero: 2' e 3'. Angoli: 1-4. Espulso al 45' st Joao Pedro. Ammoniti: Cigarini, Deiola, Pavoletti e Bastoni.

Il campionato

IL TECNICO. Momento chiave della stagione bianconera anche sotto il profilo psicologico: «La squadra sa lottare, deve dimostrarlo»

Nicola non pensa soltanto ai tre punti: «Una bella vittoria e ci sblocchiamo»

L'INTERVISTA

Stefano Martorano

«Abbiamo bisogno di una bella vittoria che metta tutti nelle condizioni di vedere i miglioramenti e i difetti. Una bella vittoria e ci sblocchiamo». Davide Nicola aspetta l'ultima domanda della conferenza stampa per riassumere il senso della "sua" sfida al Chievo, risultato da cui potrebbe dipendere anche il prosieguo della sua conduzione tecnica.

Nicola, vi siete chiusi a riccio gli ultimi due giorni, quindi le chiediamo le ultime sulle condizioni di De Paul. Giocherà l'argentino?

«Su Rodrigo è stato montato un caso impressionante. Aspetto l'ultimo *briefing*, ma sono fiducioso».

Si ha l'impressione che non sia più lo stesso. Forse è stato troppo distratto dal mercato?

«Non sta concretizzando le tante occasioni che ha, ma mettere in discussione De Paul significa non sapere cosa lui può dare a questa squadra. È un fuoriclasse e in quanto al posizionamento lui sa benissimo i compiti che ha e se si vanno a vedere i suoi numeri non sono cambiati rispetto all'inizio. Lui è una mezzala e ala, è una mezzala che si sta evolvendo e completando dal punto di vista della conoscenza tattica».

Singoli a parte, questo è uno snodo delicato per la salvezza. La squadra è pronta anche sotto il profilo psicologico?

«Posso garantire per il lavoro che facciamo durante la settimana. Ci sono dei momenti in cui non ottieni per quanto stai producendo, ma questo non deve impaurire. Anzi, dobbiamo essere consci di voler fare in campo quello che prepariamo. Noi a Torino abbiamo fatto una partita ordinata nei primi trentacinque minuti, per poi subire le iniziative dei granata come se stessimo aspettando un indizio negativo per giocare poi come sappiamo. Io sono straconvinto che questa squadra debba stare serena e più lucida».

In mediana ha pochi effettivi. Può fare chiarezza sui recuperi di Behrami e Sandro?

«Behrami rientrerà tra un mese e Sandro dovrebbe tornare tra una o due settimane, adesso a centrocampo dobbiamo provare nuove opzioni e stiamo scoprendo Wilmot, che potrà darci un contributo importante».

Nicola, il Chievo viene a giocarsi una bella fetta delle sue speranze salvezza...

«Sappiamo benissimo che il Chievo e una squadra viva e sono dieci anni che giocano insieme. Noi siamo nella condizione di non prendere sottogamba nessuno, ma anche di non temere nessuno perché stiamo producendo gioco e occasioni e non dobbiamo avere remore, ma al contrario essere una squadra coesa».

Nicola, finora cosa le ha impedito di fare il salto di qualità all'Udinese?

«Aspetto di giocare la partita col Chievo, e comunque questa squadra è prima nei contrasti e vuol dire che sopporta lo scontro fisico. I numeri sono appannaggio della crescita e la squadra ha capacità di lottare, ma deve dimostrarlo raccogliendo punti». —

Davide Nicola (1) deve fare i conti con le assenze oggi contro il Chievo: non avrà lo squalificato De Maio e, ancora una volta, l'infortunato Behrami, ma pare sia riuscito a recuperare sia l'argentino Rodrigo De Paul (2), vittima di un problema alla caviglia, sia il nigeriano-olandese Troost-Ekong (3) per ricoprire il ruolo di centrale difensivo

CASA DELLO SPORT

Si amplia al Friuli lo spazio per il Coni sotto la Curva Sud

Prima della partita, che vedrà sugli spalti 3000 sportivi per il Coni Day, l'Udinese consegnerà simbolicamente nelle mani del Presidente regionale, Giorgio Brandolin, le chiavi dei locali rinnovati che ospitano gli uffici del Comitato Olimpico sotto la Curva Sud. Oltre 700 metri quadri nei quali troveranno spazio oltre venti tra federazioni e società, tra le quali anche la Figc provinciale, il Comitato regionale della Fisi, quello per Eyof 2023, la Federmoto e molte altre realtà sportive regionali. «Finalmente completiamo la nuova "Casa dello Sport friulano" – ha commentato Brandolin –. È un modo per valorizzare il patrimonio sportivo del FVG». —

AREA DI RIGORE

Stavolta non ci sono alternative: serve solo un risultato

BRUNO PIZZUL

Come sempre avviene, all'avvicinarsi di una partita si ingigantiscono i meriti e la pericolosità della squadra che si deve affrontare ed è quindi ora la volta del Chievo, ultimo in classifica, a diventare una specie di spauracchio.

Non a caso Nicola nella consueta conferenza stampa della vigilia ha catechizzato l'Udinese ammonendola a non avere paura e a tradurre in pratica sul campo quanto di buono riesce a fare e promettere in allenamento, avvalorando costantemente la convinzione del mister di avere disposizione un gruppo di giocatori di piena affidabilità. Manca la capacità di concretizzare le opportunità che si creano e si pagano a caro prezzo le disattenzioni sui dettagli, essendo i risultati negativi determinati il più delle volte proprio da occasionali imprecisioni. Dichiarazioni con le quali giustamente vuole aumentare l'autostima del gruppo, definito di maggior qualità rispetto a parecchie altre squadre, condizione che non si manifesta solo perché fioccano i risultati negativi, molti dei quali immeritati, lascia intendere Nicola. Resta anche da parte sua il rispetto per il Chievo, capace di giocare sempre con la dovuta grinta e convinzione , con alcune individualità di un certo rilievo, a cominciare dal vitalissimo e generoso Giaccherini, mentre mancherà l'eterno Pellissier e ci sarà da tener d'occhio Stepinski, un altro attaccante polacco che sta facendo bene (chissà che prima o poi anche Teodorszyk non abbia modo di far valere le sue qualità).

Chi manderà in campo Nicola nel pomeriggio di oggi non è facile da prevedere anche perché non è dato sapere se De Paul sia disponibile o meno. Fortunatamente nulla di particolarmente grave, s'era temuto davvero qualcosa di serio a giudicare dalla disperazione del giocatore in occasione della botta rimediata in allenamento. Di sicuro l'Udinese riavrà il sostegno dei suoi tifosi che hanno deciso di soprassedere al pesante silenzio in segno di protesta, bisognerà comunque che la squadra meriti sul campo questa riconciliazione, il Chievo farà la sua brava partita, Di Carlo è abile condottiero e ha saputo mantenere vivo l'impegno e la determinazione della squadra.

Stavolta non ci sono alternative, all'Udinese serve solo la vittoria, i tre punti sono irrinunciabili. Dover rispettare un simile imperativo categorico non è agevole, ciò che si deve fare e ottenere per forza implica il rischio di precipitare nell'ansia e nella frenesia. Lo sa bene Nicola e lo sanno anche i giocatori, vedano di risolvere al meglio questa delicata situazione. —

La Curva Nord al completo mentre canta e sostiene la squadra durante una gara casalinga al Friuli come farà anche contro il Chievo

La società cambia rotta: l'incontro con i tifosi ci sarà

Il dg Collavino ha accolto la richiesta dei supporters dopo lo stop allo sciopero «Li ringraziamo, sono fondamentali. Ora valuteremo come accontentarli»

Simonetta D'Este

UDINE. Segnali di distensione in casa Udinese. La maturità e il senso di responsabilità della tifoseria bianconera ha portato la società a rivedere le proprie posizioni nei confronti dei propri supporters, tanto da compiere un evidente e pubblico cambio di rotta. Dopo la decisione presa dalla Curva Nord e dall'Associazione Udinese Club di sospendere lo sciopero del tifo in vista della delicatissima sfida salvezza di oggi contro il Chievo, ecco arrivare un comunicato ufficiale della società, firmato Franco Collavino. «Questo atteggiamento costruttivo e collaborativo nei rapporti tra chi ama l'Udinese è fondamentale per proseguire il dialogo che da sempre esiste tra società e tifo organizzato – si legge nella nota diramata nel pomeriggio di ieri –, per questo nei prossimi giorni valuteremo modalità e tempi per rispondere positivamente alla richiesta di incontro che ci è stata rivolta». Decisamente tutta un'altra musica rispetto a quella che lo stesso direttore generale bianconero aveva suonato una settimana fa, quando alla richiesta di un incontro chiarificatore avanzata dalla tifoseria aveva risposto inequivocabilmente "picche".

Presto ci sarà il summit tra dirigenza bianconera e tifoseria per parlare di futuro

A spingere la società verso questa apertura è stata, quindi, la decisione della Curva Nord e dell'Auc di ritornare a cantare: club e ultras, infatti, hanno diramato una nota congiunta nella giornata di venerdì nella quale comunicavano che in occasione della sfida di oggi contro il Chievo avrebbero ripreso a sostenere la maglia bianconera, chiedendo, però al tempo stesso, impegno da parte della squadra e ribadendo la richiesta di un incontro alla società.

Un modo di agire che questa volta ha sortito effetto positivo. «La decisione dei tifosi di sostenere la squadra è una buona notizia – scrive ancora il dg Collavino –, il loro calore e la loro spinta come dodicesimo uomo in campo sono fondamentali, soprattutto in momenti come quello che stiamo affrontando. Come squadra e come società li ringraziamo, è una scelta che loro hanno fatto con il cuore, mettendo al primo posto l'amore per questi colori e confermando uno degli assiomi del nostro sport: senza tifo non c'è calcio».

Ora, quindi, la palla passa decisamente nelle mani e nei piedi soprattutto della squadra, che dovrà contribuire a rendere un clima ora decisamente più respirabile ancora più fertile attraverso un risultato positivo e una prestazione maiuscola. Una cosa che tutti e da tutte le parti sperano con forza. Intanto, come ha concluso lo stesso Collavino nel comunicato di ieri: «Sarà bello sentire di nuovo tutti i settori dello stadio tifare per la nostra squadra. Forza Udinese!». —

L'ALTRA CRISI

Primavera ancora ko: stavolta passa l'Inter e resta cenerentola

MANZANO. Nonostante il cambio in panchina, nuova sconfitta per l'Udinese Primavera, sempre più ultima dopo lo 0-2 con l'Inter, che ha timbrato il quinto successo consecutivo.

Colpiti al 34' dal gol dello sloveno Roric, libero di insaccare al centro dopo la discesa sulla destra di Persyn, i bianconeri non sono riusciti a reagire, affidandosi solo a qualche contropiede di Bocic nella ripresa. Neanche l'ingresso di Compagnon ha dato nuova linfa, anzi.

Gasparini è salito sugli scudi per il rigore parato ad Adorante a 11' dalla fine, si è poi ripetuto con altre parate, ma nulla ha potuto su Esposito che ha raddoppiato con un tap-in dopo il palo di Burgio quando era già cominciato il recupero.

Sugli altri campi: Empoli-Cagliari 2-0; Roma-Napoli 5-1; Juventus-Torino 0-2; Sampdoria-Sassuolo 1-1; Palermo-Chievo 1-3; oggi Fiorentina-Atalanta (ore 10) e Milan-Genoa (ore 15).

La classifica: Atalanta 41 punti; Torino 39; Roma 38; Fiorentina 37; Inter 36; Juventus 29; Chievo 26; Napoli 25; Cagliari 24; Genoa 21; Empoli 20; Sampdoria, Sassuolo 19; Palermo 18; Milan 14; Udinese 12. —

S.M.

UDINESE	0
INTER	2

UDINESE (4-2-3-1) Gasparini; Ballarini, Vasko, Parpinel, Filipiak (11'st Renzi); Battistella, Gkertsos (38'st Katuma); Ndreu (19'st Compagnon), Lirussi, Kubala; Bocic. All. Daniel.

INTER (4-3-3) Dekic; Zappa, Van den Eynden, Ntube, Corrado; Roric, Pompetti, Schirò (25'st Burgio); Persyn (25'st Grassini), Adorante, Mulattieri (14'st Salcedo). All. Madonna.

Arbitro Perenzoni di Rovereto.

Marcatori Al 34' Roric; nella ripresa, al 46' Esposito.

Così in A

24ª GIORNATA

Venerdì	
Juventus-Frosinone	3-0
Ieri	
Cagliari-Parma	2-1
Atalanta-Milan	1-3
Oggi	
Spal-Fiorentina	(12.30)
Empoli-Sassuolo	(15)
Genoa-Lazio	
Udinese-Chievo	
Inter-Sampdoria	(18)
Napoli-Torino	(20.30)
Domani	
Roma-Bologna	(20.30)

La classifica
Juventus 66 punti; Napoli 52; Inter 43; Milan 42; Atalanta, Roma e Lazio 38; Torino 34; Sampdoria 33; Fiorentina 32; Sassuolo 30; Parma 29; Genoa 25; Cagliari 24; Spal 22; Udinese 19; Empoli e Bologna 18; Frosinone 16; Chievo (-3) 9.

Così in B

24ª GIORNATA

Venerdì	
Palermo-Brescia	1-1
Ieri	
Benevento-Cittadella	1-0
Carpi-Perugia	0-1
Padova-Foggia	1-1
Ascoli-Salernitana	2-4
Oggi	
Cosenza-Cremonese	(15)
Lecce-Livorno	
Spezia-Verona	(21)
Domani	
Crotone-Pescara	(21)

La classifica
Brescia punti 43; Palermo 42; Benevento 39; Lecce e Pescara 35; Spezia 34; Verona 33; Perugia 32; Cittadella 30; Salernitana 28; Cremonese 27; Venezia 26; Ascoli 25; Cosenza 24; Foggia (-6) 21; Livorno 20; Crotone 19; Carpi e Padova 18.

ZONA EUROPA

Il Milan è sempre più Piatek: doppietta contro l'Atalanta per il 4º posto Champions

BERGAMO. È sempre più il Milan di Piatek: una doppietta del bomber polacco e una rete di Calhanoglu consentono alla squadra di Gattuso di espugnare lo stadio Atleti Azzurri d'Italia. La vittoria per 3-1 in rimonta ai danni dell'Atalanta consente ai rossoneri di consolidare il quarto posto in classifica con 42 punti e mettere pressione ai cugini dell'Inter, distanti una sola lunghezza. La Dea come sempre parte subito con grande foga e intensità. E poco dopo la mezz'ora passa in vantaggio: azione insistita di Ilicic sulla destra che dal fondo serve in mezzo Freuler che con un destro rasoterra sorprende Donnarumma. Il Milan accusa il colpo, ma per fortuna per Gattuso che c'è Piatek: il polacco al 46' trova il pareggio alla prima palla toccata, con una splendida girata di sinistro su cross dalla sinistra di Rodriguez. Nella ripresa la svolta: alla prima occasione, al 10', a passare è ancora il Milan con un gran tiro di Calhanoglu che sorprende Berisha. L'Atalanta barcolla e al 15' va al tappeto con Piatek che firma la doppietta personale con uno splendido gol di testa su calcio d'angolo ancora di Calahnoglu. —

Piatek sempre più decisivo

ATALANTA	1
MILAN	3

ATALANTA 3-4-2-1 Berisha 5.5; Toloi 6, Palomino 6, Djimsiti 6; Hateboer 5 (20' st Gosens 6), De Roon 6.5, Freuler 6.5, Castagne 6; Gomez 6 (13' st Kulusevski 6), Ilicic 6.5; Zapata 6 (33' st Barrow sv). All. Gasperini.

MILAN 4-3-3 G. Donnarumma 6; Calabria 6.5, Musacchio 6, Romagnoli 6.6, Rodriguez 6.5; Kessie 6, Bakayoko 6.5, Paquetà 7 (42' st Laxalt sv); Suso 6 (32' st Castillejo sv), Piatek 7.5 (23' st Cutrone 6), Calhanoglu 6.5. All. Gattuso.

Arbitro Pasqua di Tivoli 5.5.

Marcatori Al 33' Freuler, al 46' Piatek; nella ripresa, al 10' Calhanoglu, al 15' Piatek.
Note Recupero: 1' e 4'. Angoli: 5-2. Ammoniti: De Roon, Suso, Rodriguez.

IN BREVE

QUI INTER
Un sasso contro l'auto: Wanda Nara sotto choc

Wanda Nara sotto choc. Un sasso ieri ha colpito il finestrino della sua auto: in macchina con lei c'erano anche i tre figli maschi. Attimi di paura per la moglie e agente di Mauro Icardi (nell'occhio del ciclone dopo gli attriti con l'Inter che gli ha tolto la fascia di capitano), mentre stava accompagnando i figli a una partita di calcio. Nessuna conseguenza se non un grande spavento da parte di tutta la famiglia. Wanda Nara sporgerà denuncia per l'accaduto.

QUI ATLETICO
Simeone al 2º posto: la Juventus è avvertita

Un gol di Griezmann a un quarto d'ora dal termine permette all'Atletico Madrid del Cholo Simeone – prossimo avversario mercoledì della Juventus negli ottavi di Champions – di battere fuori casa il Rayo Vallecano e tornare, almeno temporaneamente secondo in classifica, alle spalle del Barcellona (che ieri ha sconfitto il Valladolid 1-0) che guida con 54 punti, davanti ai Colchoneros con 47 e il Real con 45, impegnato oggi in casa contro il Girona.

Le reginette dello sci friulano

Da sinistra Daniele De Crignis, Michele Della Mea, zia Stefania, la sorella Sveva, mamma Sabrina e il sindaco

Lisa Vittozzi, 24 anni: adesso guarda tutti dall'alto nella classifica di Coppa del mondo

MONDIALI DI SCI ALPINO

Incollati alla tv per Lara: lei va forte, poi inforca «Il futuro è tutto suo»

Nello speciale vinto dalla Shiffrin va fuori nella 2ª manche
Lei da Aare: «Andavo giù fortissimo, peccato davvero»

Giancarlo Martina

TARVISIO. Anche se a Lara Della Mea ieri non è riuscita la grande impresa nello slalom conclusivo delle gare femminili dei Mondiali di Are i suoi fan, genitori, sorelle, zia l'allenatore Daniele De Crignis e il sindaco Renzo Zanette, radunatosi assieme all'amico Stefano e gli ospiti che affollavano la sala tv all'Hotel Bellavista di Camporosso gli hanno tributato un prolungato applauso al momento della sua uscita di gara avvenuta nella parte finale della seconda manche. Fino ad allora, come già martedì in occasione della conquista dello storico bronzo nel Team event, la ventenne tarvisiana era stata superlativa, in una gara per lei complicata nella prima parte da una nevicata che le ha compromesso la visibilità. Non era bastato che con il pettorale 28 avesse dovuto confrontarsi con un tracciato deteriorato. Comunque, era riuscita a stabilire il 24° tempo, a 4"08 dalla leader del momento Wendy Holdener. Ma lei non era soddisfatta. «Ho avuto brutte sensazioni – aveva commentato -, anche a causa della pista, che soprattutto nella parte bassa era molto rovinata. Sono partita cercando di dare tutto, ma non mi è riuscito così bene». Voleva rifarsi e nella seconda manche è partita alla grande filando con un buon vantaggio sulle altre scese prima di lei, ma a tre quarti di pista è incorsa nell'errore che l'ha estromessa dalla classifica finale. Un vero peccato considerato che all'ultimo intermedio il suo era il terzo tempo, a 0"90 dalla Shiffrin e a 0"48 dalla Larsson (1ª e 2ª sul podio) e che quindi stava per recuperare parecchie posizioni per chiudere almeno nelle migliori quindici. «Ero partita a tutta – racconta Lara -, poi nelle ultime porte sono arrivata un po' lunga e scomposta, anche per la stanchezza, mi sono arretrata e sono caduta. Capita. Fino a quel momento era stato divertentissimo, peccato non sia riuscita a tenere duro fino alla fine». «Peccato proprio – gli fa eco dal Bellavista il padre allenatore Michele – ma Lara anche oggi è stata bravissima. È riuscita a mettere in mostra le sue capacità mentali e tecniche di alta qualità e perciò siamo felici anche per lei che adesso dovrà pensare ai mondiali juniores della Val di Fassa». Dove martedì si disputerà il gigante e mercoledì lo slalom. Infine il responso della gara: titolo ed oro a Shiffrin (Usa), argento alla svedese Larsson e bronzo alla slovacca Vlhova. Ventesima l'azzurra Chiara Costazza. —

Della Mea in azione PENTAPHOTO / FISI

BIATHLON

Lisa, magica remuntada Ora guida la classifica di Coppa del mondo

Nell'inseguimento nello Utah risale dal 12° al sesto posto
Sbaglia solo i due tiri finali altrimenti sarebbe stato podio

AARE. Con una perentoria rimonta fino al sesto posto nella gara sui 10 km ad inseguimento, Lisa Vittozzi ha conquistato ieri il pettorale giallo di leader della Coppa del mondo di biathlon per la prima volta in carriera. Ha scalzato dal vertice l'amica Dorothea Wierer, 20ª all'arrivo a causa di una prestazione sottotono al poligono. Sulle nevi di Soldier Hollow, che nel 2002 ospitarono le prove nordiche delle Olimpiadi di Sal Lake Ciy del trionfo di Gabriella Paruzzi, Lisa Vittozzi era addirittura risalita fino in zona podio, ma poi all'ultima serie di tiri ha mancato due centri e con 2' di penalità è ridiscesa al 6° posto. Comunque un ottimo risultato, essendo partita dalla 12ª posizione, come da piazzamento della sprint. Nella pursuit, affermazione della tedesca Denise Herrmann con 4" sulla connazionale Franziska Hildebrand e 16"5 sulla finlandese Kaisa Makarainen. Lisa è giunta quindi a 55"6.

LA SITUAZIONE
ADESSO LA CARABINIERA HA SETTE PUNTI DI VANTAGGIO SULL'AZZURRA

Si deciderà tutto nelle prossime gare: fra due settimane ai Mondiali in palio anche i punti per il trofeo "a tappe"

La sua gara: in pista con 1'11" di ritardo, la carabiniera di sappada, perfetta al primo poligono, passa settima, mentre Dorothea Wierer a causa di tre errori scivola al 26° posto. Vittozzi non sbaglia neppure al secondo poligono e sale al 5°. Nella prima delle due serie in piedi, Lisa fa quindici e sale al 3° posto a poco più di mezzo minuto dalla vetta. Purtroppo, però, degli ultimi cinque tiri ne azzecca solo tre per andare a finire la corsa sesta. La Wierer, con ben otto errori complessivi, è stata costretta a chiudere in ventesima posizione a 2'22"2.

In classifica generale Lisa Vittozzi raggiunge quota 713 punti, sette in più della Wierer. La norvegese Marte Olsbu Roeiseland, ieri quarta, nella generale è ora terza con 640 punti, seguita al quarto posto da Anastasiya Kuzmina con 620. Nel complesso, bene la squadra italiana con Nicole Gontier che ha chiuso al diciottesimo posto e Alexia Runggaldier, venticinquesima.

Oggi conclusione della trasferta nordamericana con la disputa della staffetta singola mista alle 18.10 e della staffetta mista alle 22.05. Quindi, una breve pausa per ritemprarsi e poi, dal 7 al 17 marzo, ci saranno i campionati mondiali 2019 a Oestersund in Svezia, dove tutte le gare saranno valide anche ai fini della Coppa del mondo sulla quale calerà quindi il sipario. —

G.M.

CICLISMO

Team Friuli al Laigueglia: una giornata da ricordare

Cosatto Marsicano e poi la San Giacomo Benotto di Cecchini di Pasiano e la Filcas di Valvasone: eccole le ultime formazioni professionistiche targate Friuli Venezia Giulia. Bisogna risalire agli anni '70 e il digiuno non è stato certo mitigato dalla presenza, almeno amministrativamente perché la sede operativa era a Sesto al Reghena, della Liquigas di un decennio fa, l'ultima formazione Pro Tour italiana e di successo. Oggi la musica cambia: al Trofeo Laigueglia, prima classica italiana che si corre sulle strade liguri, prenderà il via il Cycling Team Friuli, quest'anno promossa a Continentale, la serie C del ciclismo professionistico. Una grande giornata, dunque, per il ciclismo friulano anche perché al via, con la nuova maglia della Israel Cycling Academy ci sarà anche Davide Cimolai, il friulano che nel 2015 il Laigueglia lo vinse. —

A.S.

IN BREVE

Sci di fondo
Doppietta azzurra e che bravi i furlan boys

Nel giorno della strepitosa doppietta centrata nella sprint di Coppa del Mondo a Cogne, dagli azzurri Federico Pellegrino, primo e Francesco De Fabiani, secondo, anche gli atleti friulani si sono messi in mostra. Il sappadino Davide Graz, infatti, all'esordio, ha sfiorato la qualificazione con il 31° tempo. Idem il tarvisiano Claudio Muller (33°). Oggi nelle distance al via anche Martin Coradazzi e Cristina Pittin. —

G.M.

Basket
La finale di Coppa Italia sarà Cremona–Brindisi

Cremona vince 102-91 contro la Segafredo Bologna, che giovedì aveva eliminato a sorpresa la corazzata Milano e si giocherà oggi alle 18 la finale di Coppa Italia di basket con Brindisi che ha battuto 87 a 86 Sassari.

In Nba è tempo di All star Game: a Charlotte il team Usa ha battuto il team World 161-144 nella Rising Star Challenge, la sfida tra i rookie e i sophomore, ovvero i giocatori al secondo anno. Stanotte la sfida più attesa tra i big.

ATLETICA

Vicenzino, salto "europeo" per la Trost niente titolo

ANCONA. Dai campionati italiani indoor di Ancona arrivano due titoli tricolori per il Friuli: uno lo conquista Enrico Riccobon dell'Atletica Brugnera Friulintagli nei 1500, autore di 3'44"97; il secondo la palmarina Tania Vicenzino (Esercito) nel lungo. Per lei un'impresa: vola a 6,60 (in due occasioni, più un altro balzo a 6,55), migliora il personale al coperto dopo dieci anni, centra l'undicesimo scudetto ma soprattutto firma il minimo per gli Europei di Glasgow (6,50). Per lei, reduce dalla stagione nel bob, anche l'ottavo posto nelle liste mondiali ed europee 2019, oltre che il quarto nella graduatoria italiana all-time. La pordenonese Alessia Trost (Fiamme Gialle) è invece solo seconda con 1,88 nel salto in alto vinto da Elena Vallortigara (1,92): 4ª è invece l'udinese delle Fiamme Oro Desirée Rossit (1,84). —

A.B.

SERIE A2 DONNE

La Delser si ferma a nove: niente vittoria al Carnera

UDINE. Si ferma a quota nove la striscia di successi consecutivi della Delser, che se la gioca sino in fondo, ma che deve arrendersi contro Moncalieri. Partita pazzesca al Carnera, con l'equilibrio a farla da padrone per oltre tre quarti di gara. All'inizio dell'ultimo quarto Moncalieri allunga con 7 punti in fila di Katshitshi e sul -13 (45-58) la Delser sembra alle corde, complice la stanchezza per l'impegno infrasettimanale. Un prodigioso recupero accende il finale, Udine recupera un sacco di palloni e chiude in attacco sul 56-58. Ianezic, specialista delle triple, prova il tiro della vittoria da oltre l'arco, ma la sua conclusione danza sul ferro ed esce. —

G.P.

DELSER UDINE	56
AKRONOS MONCALIERI	58

15-17, 32-31, 45-46

DELSER BASKET SCHOOL UDINE Bianco 6, Blasigh, Vella 9, Rainis 4, Ljubenovic 9, Vicenzotti 3, Ianezic 15, Sturma 2, Bric 1, Romano 7. Coach Iurlaro.

AKRONOS LIBERTAS MONCALIERI Conte 13, Landi, Giangrasso, Grigoleit 18, Cordola 2, Diotti, Berrad 12, Domizi, Katshitshi 13, Bosco, Hernandez Pepe. Non entrata: Poletti. Coach Terzolo.

Arbitri Bergami e Albertazzi di Bologna.

Note Delser: 10/39 al tiro da due punti, 7/23 da tre e 15/18 ai liberi. Moncalieri: 17/41 al tiro da due punti, 5/20 da tre e 9/17 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

SERIE C GOLD

Brutto stop per Latte Blanc spettro Silver ora più vicino

Brutto capitombolo interno per la Latte Blanc Ubc Udine nella quinta di ritorno di C Gold. I friulani perdono 57-72 contro Montebelluna nello scontro diretto in ottica salvezza, vanno sotto 0-2 nel doppio confronto coi trevigiani e restano penultimi in classifica. «L'impressione è che ci siamo arresi. Sconfitta sacrosanta e posizione in graduatoria altrettanto sacrosanta. Oggettivamente non meritiamo di più», è il mesto commento del coach dell'Ubc, Andrea Paderni. A questo punto, la Latte Blanc deve fare la corsa sulla Cestistica Verona (oggi a Jesolo) per evitare la retrocessione diretta in C Silver. —

M.F.

Coach Paderni FOTO ZAMOLO

SERIE C SILVER

La Bluenergy a valanga ma il Sistema non molla

Nella quinta di ritorno di C Silver, la capolista Bluenergy Codroipo (Miani 24 punti, Spangaro 17, Munini 13 e capitan Accardo 10; ancora out Venaruzzo a causa di un pollice lussato) espugna 65-98 il parquet dell'Alimentaria Romans (Rovšcek 18, Visintin e Bassetto 12 ciascuno).

La damigella Winner Plus Sistema Pordenone (Truccolo 30, Muner 19 e Girardo 16; out Pin Dal Pos e il lungodegente Mattia Galli) rischia grosso a Spilimbergo, ma supera 67-80 la Vis (De Simon 16, Bardini 12 e Passudetti 11) che vanifica il +15 al 20'.

L'Intermek Cordenons sbanca 76-79 Sacile ed è terza da sola. La Vida Latisana (Cargnelutti 23, Rubin 22, Mazzarotto 16 e Coassin 15; out Giancarlo Palombita e Mauro Maran) torna a sorridere 109-76 a discapito del Don Bosco Trieste (Carlin 21, Balbi 16, Longo e Pietro Boniciolli 13 a testa) nel giorno dell'esordio del '98 Groppi (5 punti in 19') coi bassaioli.

Il derby di Gorizia va alla Dinamo (Moruzzi 32 e Nanut 20 al rientro) per 95-74 sulla Goriziana. La BH Campoformido (Monticelli 12, Lorenzo Basso e Visintini 8 ciascuno) cade 39-65 col Radenska Bor Trieste (Basile 24 e Škerl 16). Rinviata al 6 marzo Il Michelaccio San Daniele - Servolana. —

M.F.

BASKET - SERIE A2

La mission Gsa contro Cento: «Non abbassare la guardia»

Contro l'ultima l'Apu vuole evitare scivolate e festeggiare il neo papà Cortese
Coach Martelossi: «Se pensiamo sia una partita facile abbiamo già perso»

Giuseppe Pisano

UDINE. Vietato abbassare la guardia. Una Gsa ringalluzzita da tre vittorie consecutive e raggiunta ieri sera dalla nascita di Sofia Cortese, primogenita dell'ala (auguri a papà e mamma), è chiamata a disinnescare una trappola nel percorso che porta ai play-off. A San Lazzaro, contro il fanalino di coda Baltur Cento, va in scena il classico match in cui i bianconeri hanno tutto da perdere: contro una neopromossa, scivolata sul fondo della classifica e priva del suo faro James White i due punti sono obbligati, ma per ottenerli ci sarà da sudare e sintonizzarsi subito sulle giuste frequenze del match. Serve la giusta umiltà, considerando anche il fatto che in settimana Cento ha effettuato molti movimenti di mercato: due in entrata e tre in uscita, quindi Udine affronterà una squadra profondamente rinnovata.

È su questi tasti che ha battuto coach Alberto Martelossi alla vigilia: «Entrare in campo con l'idea di giocare contro l'ultima significa avere già perso il match in partenza. Noi in settimana abbiamo lavorato a spizzichi a causa di alcuni problemi fisici, però non ha senso parlare di questo, nel momento in cui giocheremo contro una squadra in continuo divenire. La particolarità di non programmare la partita, ma di doverci sostenere sulle nostre convinzioni e attitudini è dovuta al fatto che Cento sarà imprevedibile con tutti questi nuovi giocatori». L'innesto più importante effettuato dagli emiliani è quello di Tyshawn Taylor e risale a poche ore fa. "Martello" conosce bene l'ex Fiat Torino.

«Quattro anni fa, quando allenavo a Mantova, fummo a un passo dall'ingaggiarlo. È un giocatore con un ottimo pedigree Nba ed è nel pieno della maturazione». Le due addizioni di mercato di Cento riguardano il pacchetto degli esterni, il tecnico udinese fotografa così la nuova situazione tattica: «Ora l'assetto degli esterni di Cento è molto pericoloso, e dovremo limitarli anche a rimbalzo. Sarà importante l'aspetto psicologico. Dobbiamo avere tutti bene in mente che questo tipo di partite sono le più difficili sotto ogni punto di vista. I centesi cominceranno un nuovo campionato contro di noi e per loro sarà come una finale». Il generale manager bianconero, Davide Micalich confida nel poker di vittorie consecutive e carica il gruppo: «Scendere-mo in Emilia sospinti dal grande entusiasmo di queste ultime settimane, con un Powell in crescita di condizione e con l'assoluta convinzione di consolidare la nostra posizione dimostrando a noi stessi di essere guariti dal mal di trasferta». Pur con qualche acciacco di troppo, la Gsa è annunciata al completo. Match trasmesso in diretta su Udinews Tv, in diretta streaming su Lnp Tv Pass per gli abbonati al servizio e in diretta audio su Bh Web radio. Aggiornamenti live sui profili social ufficiali della società bianconera. —

Coach Martelossi mette le cose in chiaro con i suoi ragazzi: niente cali di tensione FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

IL PRECEDENTE

Nel 2015 l'agguato al pullman del Settore D

A sostenere la Gsa a San Lazzaro di Savena ci saranno una cinquantina di tifosi del Settore D, che raggiungeranno la località emiliana in pullman. Confidando in una vittoria e nell'ordine pubblico, visto il precedente del febbraio 2015. In occasione di Tramec Cento-Gsa Udine, il bus dei sostenitori friulani fu preso d'assalto dagli ultras di casa. —

G.P.

QUI BALTUR

Squadra nuova di zecca E occhio all'ex Nba Taylor

UDINE. Baltur Cento a caccia di punti salvezza contro la Gsa. Gli emiliani hanno toccato il fondo e cercano di risollevarsi con due nuovi innesti: lo statunitense Tyshawn Taylor e l'albanese Celis Taflaj. Ancora out, invece, James White. Il tecnico Luca Bechi ha parlato così alla vigilia: «Siamo tutti molto curiosi di vedere in campo la nostra nuova squadra, abbiamo due giocatori in più che hanno sostituito le due partenze. I nuovi hanno potuto allenarsi poco, però lo spirito, la voglia e la determinazione del gruppo è ritrovato. C'è una unità d'intenti in questo nuovo corso, le sensazioni sono positive. La Gsa Udine è una squadra esperta, costruita per stare in alto in classifica, e quindi lotteranno sicuramente per la promozione. Ci sarà da combattere come sempre». —

G.P.

SERIE A2 - GIRONE EST - 22° GIORNATA
PALASAVENA - San Lazzaro di Savena (BO)
ORE 18.00
Diretta su Udinenews Tv (110 digitale terrestre)

BALTUR CENTO		GSA APU UDINE	
Coach LUCA BECHI		Coach ALBERTO MARTELOSSI	
00	Adama Ba	Chris Mortellaro	1
1	Tyshawn Taylor	Riccardo Visintini	2
4	Celis Taflaj	Mauro Pinton (cap.)	8
7	Alberto Chiumenti	Salvatore Genovese	11
10	Sergio Invidia	Riccardo Cortese	13
11	Giovanni Gasparin	Trevis Simpson	15
15	Michele Benfatto (cap.)	Raphael Chiti	21
24	Yankiel Moreno	Lorenzo Penna	24
30	Rihards Kuksiks	Stefan Nikolic	25
31	Michele Ebeling	Francesco Pellegrino	29
55	Giorgio Di Bonaventura	Marshawn Powell	33
		Marco Spanghero	45

Arbitri — **Alberto Maria Scrima** di Catanzaro, **Moreno Almerigogna** di Trieste, **Sebastiano Tarascio** di Priolo Gargallo (Sr)

IL SABATO DEI DILETTANTI

SERIE A DONNE

Il Tavagnacco concede il lasciapassare: Viola capolista, ma oggi c'è Juve-Milan

TAVAGNACCO	0
FIORENTINA	1

UPC TAVAGNACCO Bonassi, Donda, Frizza, Mascarello (34'st Blasoni), Kollanen, Ferin (41'st Iacuzzi), Erzen, Cavicchia (24'st Pasqualini), Zuliani, Errico, Camporese. All. Ross

FIORENTINA Ohrstrom, Guagni, Jaques (9'st Tortelli), Breitner, Adami, Parisi, Mauro, Bonetti, Vigilucci, Philtjens, Agard. All. Cincotta

Arbitro Rinaldi di Bassano del Grappa
Marcatori al 7' Bonetti
Note ammonita Errico. Angoli 4-3 per la Fiorentina. Spettatori 150 circa

Un'azione di gioco durante la gara tra Tavagnacco e Fiorentina vinta dalle viola con gol dell'ex Bonetti

Simonetta D'Este

TAVAGNACCO. Passa la Fiorentina a casa del Tavagnacco, capitalizzando al massimo la rete di Bonetti, arrivata al 7' del primo tempo. La squadra viola, quindi, è balzata al comando della serie A con 43 punti, in attesa che Juventus e Milan (ora seconda a 41 e terza a 39) giochino la supersfida di oggi delle 12.30 in diretta Sky Sport, che le vedrà una di fronte all'altra. In attesa di sapere se le bianconere riusciranno a tornare in vetta, o se il Milan si avvicinerà a sua volta al sogno scudetto, il Tavagnacco resta fermo a quota 17, ancora a distanza di sicurezza dalla zona rossa, ma in attesa di giorni migliori per chiudere il discorso salvezza.

In realtà ieri contro la Viola le ragazze di Rossi non avrebbero demeritato un pareggio, mostrando giusto carattere. Invece, è bastato il gol di una delle tante ex in campo, Bonetti, brava a battere Bonassi con un diagonale dalla sinistra. Ora il campionato si fermerà fino al 16 marzo, ma mercoledì 20 il Tavagnacco tornerà in campo a Torino per il ritorno dei quarti di Coppa Italia contro la Juventus. —

SERIE C

Pordenone beffato a Renate

I Ramarri di Tesser si sono lasciati beffare in pieno recupero dal Renate. Il Pordenone è andato in vantaggio con Burrai in chiusura di primo tempo, ma poi è rimasto in dieci per l'espulsione di Bassoli nella ripresa e non è riuscito a resistere abbastanza per vincere. Il pareggio delle Pantere è arrivato al secondo minuto di recupero con De Sena. Rimane in testa al girone, ma i punti dalla Triestina seconda ora sono 7.

PROMOZIONE GIRONE B

L'Ol3 sistema la Virtus Corno con tre gol e torna a far festa

OL3	3
VIRTUS CORNO	1

OL3 3-4-1-2 Ciani 7,5; Montenegro 7, Stefanutti 6,5, Pentima 5; Giusto 7, Scotto Bertossi 7 (50' st Felicesv), D. Lo Manto 7, Gressani 7 (21' st Giantin 6); Calligaris 7,5 (42' st Iacob sv); Olluri 7 (33' st Merlino sv), Del Riccio 7. All. Orlando.

VIRTUS CORNO 4-3-3 J. Caucig 6; Mocchiutti 5,5 (7' st Tomada 5), Libri 5,5 (27' st Tulissi 6), Caruso 5,5 (15' st Beltrame 5,5), Martincigh 5; Kanapari 5, Fall 6, Passon 5,5 (15' st Pugliese 6); Chtioui 5, Gashi 6,5, Manneh 5 (27' st Mjhatovic 6). All. Peressutti.

Arbitro Cortolezzis di Udine 7.

Marcatori Al 5' Del Riccio, al 17' Gashi, al 44' Gressani; nella ripresa, al 3' Scotto Bertossi.
Note Angoli: 4 a 4. Recuperi: 0' e 6'. Espulso: Martincigh per doppia ammonizione. Ammoniti: Pentima, Merlino, Calligaris, Libri, Passon e Pugliese.

FAEDIS. L'Ol3 sfodera la prestazione perfetta e, complice una Virtus Corno non pervenuta, ritrova una vittoria che mancava da 3 giornate. Gara subito in discesa per la squadra di Orlando che, al primo tentativo, passa: il calcio di punizione di Del Ricco è respinto dalla barriera con la palla che torna sui piedi dell'attaccante il quale controlla e con il destro, imparabile, insacca. Potrebbe raddoppiare l'Ol3 quando il colpo di testa di Montenegro è respinto sulla linea da Mocchiutti, preludio al pareggio, inaspettato, della Virtus Corno: Gashi sfugge alla marcatura di Pentima, entra in area e trafigge Ciani in diagonale.

Riprende campo l'Ol3 vicina al vantaggio con il tocco, maldestro, di Martincigh che Caugic alza sopra la traversa; dal conseguente calcio d'angolo ancora Montenegro di testa, ma palla fuori di un soffio. Ci prova Olluri, che sfiora l'incrocio, mentre dalla parte opposta Gashi impegna Ciani con il potente destro respinto. Ol3 devastante a cavallo dei due tempi: il destro di Gressani, innescato dal filtrante di Calligaris, vale il vantaggio, il rigore in movimento di Scotto Bertossi, pescato da Del Riccio equivale al tris. Il solito Gashi prova a ridare linfa ai suoi, fermato nuovamente da un superlativo Ciani, con la Virtus Corno che resta in inferiorità numerica per l'espulsione di Martincigh, che spegne definitivamente le speranze dei suoi dando il là alla festa dell'Ol3. —

Simone Fornasiere

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Vittoria con un gol per tempo per il Sevegliano/Fauglis

SEVEGLIANO/FAUGLIS	2
LAVARIAN MORTEAN	0

Sevegliano/Fauglis Furios 8, Tortolo 9, Cantarutti 8, Degano 8 (al 41' st Caccialepre 6), Ferrante 8, Bolzicco 7, Paravano 7, Della Ricca 7, Boga (al 35' st Ferigutti 6), Michelin 7, Taviani 7 All. Paviz

Lavarian Mortean Stanivuk 9, Gottardi 7, Marcuzzi 7, Di Lorenzo 7, Ferro 7, Cossettini 7, Mirashi 8, Fiorino 7(al 18' st Reniero 6), Marcut 7(al 35' st Gigante 6), Coradazzi 7, Venir 7 All. Marcuzzi

Arbitro Ali di Pordenone 9.

Marcatori Al 45' Cantarutti; nella ripresa al 15' Tortolo.

Note Recupero 1' e 3'. Ammoniti Tortolo e Cantarutti.

SEVEGLIANO. Un eurogol di Tortolo nella ripresa mette il suggello ad una vittoria preziosa per il Sevegliano/Fauglis proiettato in avanti.

Una vittoria arrivata contro un Lavarian Mortean che si è dannato l'anima in attacco senza però riuscire a segnare, pur meritando probabilmente qualcosa di più per quanto ha fatto vedere in campo contro una formazione probabilmente più forte.

Nel primo tempo, infatti, le due squadre si sono equivalse, poi il gol di Cantarutti sugli sviluppi di una punizione di Paravano a fine frazione ha forse penalizzato troppo il Lavarian Mortean, che aveva giocato con straordinario coraggio, mettendo il cuore sopra a tutto il resto. Nella ripresa gli ospiti, però, sono calati lasciando spazi ad un Sevegliano/Fauglis che ha sbagliato molte palle gol, prima di trovare il raddoppio con gran bel gol di Tortolo. Al 15' il giocatore di casa lascia partire una botta che si infila all'incrocio dei pali. Imparabile per Stanivuk, che non ha potuto fare davvero nulla per opporsi per la felicità dei tifosi presenti.

Alla fine, quindi, i valori in campo sono usciti tutti e per il Lavarian Mortean è arrivata una sconfitta tutto sommato che poteva essere messa in preventivo, tanto che per giocarsi la salvezza ora dovrà tentare di ottenere risultati preziosi contro avversarie maggiormente alla portata. —

Giorgio Micoli

PRIMA CATEGORIA - GIRONE C

Volk risponde a Woznjak: così il derby finisce in parità

ISONTINA	1
RUDA	1

ISONTINA De Sabbata 6, Donda 6, A.Costelli 6, Pussi 6, Gianosi 6, Faggiani 6.5, De Matteo 6.5, Andresini 6 (38' st Aciole 5.5), Battistutta 6, Woznjak 7 (38' st Valdiserra 6), Bardieru 6. All. Longo.

RUDA Politti 6, Mischis 5.5 (19' st Casonato 6), Branca 6, Degano 6, Montina 6, Liddi 6 (19' st Volk 6.5), Marconato 6, Nicola sv (8' Vesca 6), Rigonat 6, Pantanali 7, Pantuso 6 (29' st Pin 6). All. Terpin.

Arbitro Lonati di Monfalcone 5.5

Marcatori Al 43' Woznjak; nella ripresa, al 34' Volk.
Note Angoli: 5-2 per l'Isontina. Recuperi: 2' e 6'. Ammoniti: Donda, Woznjak, Battistutta, Costelli, Faggiani, Degano, Pantuso, Rigonat, Marconato, Montina. Espulso al 47'st Gianosi per fallo da ultimo uomo.

SAN LORENZO ISONTINO. Termina in parità il derby fra Isontina e Ruda ravvivatosi nella ripresa dopo un primo tempo brutto con più episodi contestati che tiri in porta. Oltre a un'occasione di De Matteo e una di Battistutta, entrambe sventate da Politti, al 43', approfittando di un erroraccio da matita rossa della difesa rudese, Woznjak porta avanti l'Isontina. In avvio di ripresa, Pantanali in diagonale timbra la traversa e poi al 33' Politti mette in angolo la punizione di De Matteo sugli sviluppi della quale Battistutta spreca calciando alto. Sulla ripartenza Rigonat pesca Volk che entra in area e con un rasoterra batte De Sabbata rimettendo in equilibrio, tutto sommato giustamente, questo derby. —

Claudio Mariani

I Risultati

PROMOZIONE A	
Vivai-Casarsa	2-1
PROMOZIONE B	
Ol3-Virtus Corno	3-1
PRIMA A	
Maniagolibero-Aviano	0-1
PRIMA B	
Sevegliano/Fau.-Lavarian/Mort.	2-0
PRIMA C	
Isontina-Ruda	1-1
SECONDA A	
Morsano-Azzanese	0-2
SECONDA B	
Moruzzo-Mereto	1-2
Unione Smt-Arzino	5-4
SECONDA D	
Sovodnje-Audax	4-0

SERIE B1 DONNE

Come è amara Verona: la Cda passa al tie-break ma la A2 si allontana

La capolista Vicenza ha battuto Trento in soli tre set: è a +3
Al Talmassons vincere lo scontro di diretto può non bastare

Alessia Pittoni

VERONA. Vivigas-Cda 2-3 (23-25, 33-31, 25-21, 21-25, 12-15) Verona amara per la Cda Volley Talmassons nella terza giornata del campionato di B1 femminile. A causa della vittoria ottenuta "solo" al tie-break sul campo veneto, la formazione di coach Guidetti rischia infatti di vedersi allontanare le ambizioni di conquista del primato in classifica e, con esso, la promozione diretta in A2.

La capolista Anthea Vicenza, infatti, che ha battuto in tre set l'Ata Trento di fronte al pubblico amico, è ora a più tre e una vittoria nello scontro diretto potrebbe non essere più sufficiente per il sorpasso. Ma per come si era messa la partita, con le friulane sotto di due set a uno, va elogiato il carattere con cui Gomiero e compagne sono riuscite ribaltare i gochi, a soffrire e, infine, a vincere.

La trasferta in casa della Vivigas Arena era temuta alla vigilia e non a torto: le venete hanno dimostrato di voler vincere il match fin dal primo pallone e le friulane hanno faticato a imporre il proprio gioco. In campo con Berasi in regia, Bisio opposta, Lombardo e Gomiero in banda, Ceron e Nardini al centro e Ponte e Cerruto libere, la Cda si è trovata subito a rincorrere acciuffando il pareggio a quota 11 e portandosi poi avanti grazie agli attacchi di Lombardo e Nardini. Avanti 22-21, le ragazze di Talmassons sono state brave ad amministrare il vantaggio e arginare i tentativi di ritorno delle padrone di casa fino al punto del 25-23 messo a terra da Lombardo.

Ancora sotto di qualche lunghezza in avvio del secondo set, la Cda, questa volta, non è riuscita a rimettere il parziale sui binari dell'equilibrio. In svantaggio 22-16, ecco il mezzo miracolo delle friulane con Gomiero al servizio e Nardini in attacco. Dal 23 pari si è assistito a un duello senza esclusione di colpi, vinto però dalle padrone di casa dopo che Berasi e compagne avevano annullato ben nove set point. Copione analogo nella terza frazione, condotta e vinta dalla Vivigas che ha capitalizzato i tre errori commessi dalla Cda nella seconda parte del set.

Sferzata d'orgoglio in casa Cda nella quarta frazione, che l'ha vista condurre dall'inizio alla fine con Bisio sugli scudi. E sull'onda dell'entusiasmo le friulane hanno vinto anche il tie-break per 15-12. —

La Cda Volley Talmassons festeggia a Verona ma le notizie arrivate da Vicenza hanno spento i sorrisi

SERIE B2 DONNE

Super Villa Vicentina vince il derby: Banca di Udine mai entrata in partita

Gioiscono le ragazze della Farmaderbe Villa Vicentina nella terza di ritorno del campionato di B2 femminile. Le bassaiole hanno fatto un sol boccone della Banca di Udine Volleybas nel derby, vincendo per tre a zero un match che ha regalato ben poche emozioni. L'incontro è durato fino a metà del primo set, quando i due sestetti hanno viaggiato appaiati, poi le ragazze di mister Sandri hanno preso il largo sfruttando il servizio e la serata no in ricezione delle udinesi e sbagliando poco in tutti i fondamentali. Dall'altra parte della rete le neroverdi sono state in affanno per tutta la partita e non sono riuscite a trovare il bandolo della matassa. Serata da dimenticare anche per l'EstVolley San Giovanni al Natisone che è stata sconfitta in quattro set dallo Union Volley Jesolo. Le friulane hanno pagato l'assenza della palleggiatrice De Cesco, infortunata. —

A.P.

SCI ORIENTAMENTO

Agli Italiani il podio è trentino: nelle gare di Forni Avoltri il carnico Unfer getta il titolo

FORNI AVOLTRI. Francesco Corradini e Stefania Corradini, entrambi portacolori del Gs Castello di Fiemme (Trento) sono i vincitori dei campionati italiani di sci orientamento disputi ieri alla Carnia Arena di Forni Avoltri. In Men Elite Corradini si è imposto sui corregionali Samuele Tait (Gronlait) secondo, e Fabiano Bettega (Gs Pavionese) terzo. Tra le donne, la favoritissima Stefania Corradini ha battuto Alice Ventura (Us Lavazè) seconda, e Anasstasia Trifilenkova (che però non era in lotta per il titolo) del Punto Nord terza, quindi quarta Stefania Monsorno (Lavazè). Un vero peccato per l'errore commesso dal carnico Simone Unfer che sulle nevi di casa stava conquistando alla grande il titolo dei Men 18 correndo con 4' di vantaggio, ma poi è stato penalizzato per una inversione di punto di controllo. I titoli di categoria sono stati appannaggio di Antonio Bettega (Gs Pavione) per gli M18 e di Rachele Gaio (Us Primiero) per le Woman 18; di Nicolò Corradini (Castello di Fiemme) per gli M 40 e di Mita Crepaz (XXX Ottobre) per le W 40. Oggi conclusione della due giorni di gara con la disputa alle 10 della gara a squadre Team Sprint Mix Relay. —

Giancarlo Martina

I vincitori di Forni Avoltri

ATLETICA

Torna il memorial Romano oggi si corre nei prati di Salt

POVOLETTO. Il 31° memorial Giacomo Romano - 8° trofeo Nella Compagnon, prestigioso cross del Friuli, si correrà oggi sui prati in località Ponte di Salt di Povoletto.

Nata nel 1989 a Grions del Torre, la gara ricorda la figura del dirigente Libertas Giacomo Romano che perse la vita insieme alla moglie Caterina Cargnelutti a seguito di un tragico incidente stradale. Gli organizzatori della Libertas Grions-Remanzacco hanno presentato la manifestazione nella sala consiliare del comune di Povoletto, presenti il sindaco Andrea Romito, quello di Remanzacco, Daniela Briz, il presidente onorario del sodalizio Angelo Compagnon e Mario Gasparetto per il Coni.

La campestre, che si disputerà su un tracciato collaudato da precedenti edizioni, sarà valida come prova dei societari regionali assoluti-master della specialità e del 20° trofeo esordienti Massimo Brisinello.

«Quella della corsa sui prati – ha affermato il sindaco Andrea Romito – è uno sport che insegna a vivere, capace di coinvolgere tanti appassionati e ragazzi». Concetto che ha condiviso anche Daniela Briz evidenziando nel contempo che il memorial ha sempre «regalato forti emozioni non solo ai concorrenti, ma anche a chi lungo il percorso assiste alle varie fasi della gara». Nell'albo d'oro spiccano i nomi di Fabio Olivo, dei keniani David Kipruto e Ronald Munyao, e della friulana Micaela Bonessi. Prima manche alle 9.30 con le sfide tra le master donne. —

Vincenzo Mazzei

RUGBY

Udine rottama il nome Union e prova a fermare il Paese

La squadra bianconera al Gerli deve cercare punti per la salvezza contro un avversario che è però la quarta forza del campionato. E lo farà con il suo nuovo nome

La Rugby Udine Fvg torna a giocare oggi tra le mura amiche dell'Otello Gerli, nella dodicesima giornata del campionato nazionale di serie A girone 2: i friulani, infatti, in una gara decisiva per la corsa verso la salvezza sfideranno la quarta forza del girone (30 punti), il Rugby Paese. Il calcio d'inizio è previsto per le 14.30 e a dirigere la partita sarà Francesco Crepaldi, della sezione arbitrale di Milano.

L'estremo Tarantola in azione: oggi il Rugby Udine torna in campo

La compagnie veneta è una realtà molto esperta di questo campionato, che vanta qualche individualità di alto spessore, ma che fa del gruppo e della coesione il vero e proprio valore aggiunto. I bianconeri, dal canto loro, affrontano questa gara con la voglia di portare a casa il risultato, con la consapevolezza che sarà una battaglia, ma con la maturità per sfidare i veneti a viso aperto e senza guardare alla classifica.

Nel girone di andata, poi, i ragazzi allenati da coach Andrea "Ciro" Sgorlon avevano dimostrato in casa del Paese di poter giocare senza remore: la vittoria dei veneti, infatti, arrivò all'ultimo e con un solo punto di scarto (30-29 il finale).

«Andiamo ad affrontare la partita consapevoli di avere tutte le carte in regola per fare bottino pieno – commenta l'allenatore bianconero Sgorlon – ci siamo preparati molto bene e sono convinto che i ragazzi si giocheranno questa gara al meglio delle loro possibilità. Dobbiamo scendere in campo con entusiasmo, fiducia e lucidità. Non lasciare nulla al caso e dimostrare una volta ancora tutte le nostre potenzialità».

Parallelamente alla corsa salvezza che si gioca sul campo, c'è una novità: la società rugbistica cittadina cambia nome, a causa dell'abbandono del progetto "Union". Da oggi, quindi, la denominazione ufficiale diventa "Rugby Udine Fvg".

Queste le altre gare della giornata: Valpolicella - Colorno, Noceto - Junior Brescia, Badia - Vicenza, Tarvisium - Petrarca. —

Davide Macor

Scelti per voi

Non mentire
CANALE 5, ORE 21.20
Laura Nardini (**Greta Scarano**) è un'insegnante. Andrea Molinari un cardiochirurgo vedovo da undici anni. I due si incontrano davanti il liceo dove insegna la donna, che è la prof del figlio di Andrea. Tra i due c'è subito intesa.

The Good Doctor
RAI 2, ORE 21.20
Mentre un disturbo alimentare provoca uno scompenso cardiaco a una giovane paziente, Shaun (**Freddie Highmore**) visita una violinista con un problema a una mano.

Le Ragazze
RAI 3, ORE 21.20
Nell'ultima puntata, **Gloria Guida** "ospita" i ricordi di Livia Pomodoro, entrata in magistratura a soli 24 anni, e di Fiorenza De Bernardi, prima donna pilota di linea in Italia.

Delitti inquietanti
RETE 4, ORE 21.30
Un agente (**Steven Seagal**) dell'Fbi cambia identità e inizia a lavorare nella polizia di New York. Il suo compito è rintracciare un serial killer che sta seminando il terrore.

Teneramente folle
RAI MOVIE, ORE 21.10
Un padre (**Mark Ruffalo**) esaurito e pure un po' imbranato, cerca di riconquistare la moglie accettando di seguire le loro figlie. Ma la missione non sarà semplice.

LO SPORT IN DIRETTA

ORE 14.00 UDINESE - CHIEVOVERONA
ORE 21.00 ASPETTANDO I COMMENTI
ORE 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI
ORE 18.00 BENEDETTO XIV CENTO - GSA UDINE

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 A Sua immagine Rubrica
6.30 UnoMattina In Famiglia Attualità
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.15 A Sua immagine Rubrica
10.55 Santa Messa
12.00 Recita Angelus da Piazza San Pietro
12.20 Linea verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In Varietà
17.30 Tg1
17.35 La prima volta Real Tv
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Che tempo che fa Talk Show
24.00 Tg1 - 60 Secondi
0.05 Speciale Tg1 Attualità
1.10 Tg1 - Notte
1.35 Applausi. Teatro e Arte Rubrica
2.35 Cinematografo Rubrica
3.50 Da Da Da Videoframmenti
4.45 RaiNews24

RAI 2
8.10 Sorgente di vita Rubrica
8.40 Sulla via di Damasco
9.15 Tg2 Dossier Rubrica
9.55 Generazione giovani
10.55 Sci alpino: Slalom speciale maschile. 1a manche Campionati Mondiali
12.00 Mezzogiorno in famiglia Varietà
13.00 Tg2 Giorno / Tg2 Motori
14.00 Quelli che... aspettano
15.30 Quelli che il calcio Talk Show
17.10 Dribbling Rubrica di sport
18.00 Novantesimo minuto Rubrica di sport
19.55 Apri e Vinci Game Show
20.30 Tg2 20.30
21.00 Quelli che il calcio dopo il tg Show
21.20 The Good Doctor Serie Tv
23.00 La domenica sportiva Rubrica di sport
0.50 L'altra DS
1.10 Tempo instabile con probabili schiarite Film commedia ('15)
2.40 Piloti Sitcom

RAI 3
6.00 RaiNews24
8.00 Sembra ieri Attualità
8.30 Domenica Geo Documenti
10.20 Provincia Capitale Rubrica
11.10 TGR EstOvest Rubrica
11.30 TGR RegionEuropa Rubrica
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori linea
12.25 TGR Mediterraneo Rubrica
12.55 Tg3 LIS
13.00 Il posto giusto Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.30 1/2 h in più Attualità
15.30 Kilimangiaro Il grande viaggio Rubrica
16.45 Kilimangiaro - Tutte le facce del mondo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 Grazie dei Fiori Musicale
21.20 Le Ragazze Attualità
23.35 Tg Regione
23.40 Tg3 nel Mondo Attualità
0.10 1/2 h in più Attualità
1.10 Il posto giusto Rubrica
2.05 Fuori orario Documenti
2.20 Il sindaco degli anni '70 piede sulla luna Doc.
2.35 Vivi o preferibilmente morti Film western ('68)

RETE 4
6.45 Iva Zanicchi in concerto 1978 Musicale
7.10 Super partes Rubrica
7.55 Amiche mie Miniserie
10.00 Santa Messa Religione
11.00 Dalla parte degli animali
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Un ciclone in famiglia 3 Miniserie
13.45 Donnavventura Reportage
14.50 Maciste contro i mostri Film avventura ('62)
16.50 Un animale chiamato... uomo! (1ª Tv) Film western ('73)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.30 Delitti inquietanti Film poliziesco ('96)
23.20 Alexander Film biografico ('04)
2.40 Tg4 Night News
3.00 Stasera Italia Weekend Attualità
4.00 L'attesa Film drammatico ('15)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
9.10 I grandi imperi della storia Documentario
10.30 I Menù di Giallo Zafferano Rubrica
11.20 Le storie di Melaverde Rubrica
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5
13.40 L'arca di Noè Rubrica
14.00 Beautiful Soap Opera
14.30 Una vita Telenovela
16.20 Il segreto Telenovela
17.20 Domenica Live Talk Show
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Non mentire Miniserie
23.30 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
1.00 Tg5 Notte
1.30 Paperissima Sprint Show
2.05 Il peccato e la vergogna Serie Tv
5.15 Tg5

ITALIA 1
6.00 Finalmente soli Sitcom
7.00 Super partes Rubrica
7.35 Tom & Jerry Cartoni
8.00 TMNT Film anim. ('07)
9.45 Futurama Cartoni
10.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset XXL Rubrica di sport
14.00 The Lego Movie Film animazione ('14)
16.05 Legends of Tomorrow Serie Tv
18.00 Mike & Molly Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica di sport
19.30 CSI New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show
1.00 The Girlfriend Experience Serie Tv
2.10 Studio Aperto-La giornata
2.25 Sport Mediaset Rubrica
3.05 Grimm Serie Tv
4.05 Bugie, baci, bambole & bastardi Film drammatico ('98)

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 L'aria che tira - Il diario Rubrica
10.40 Camera con vista Rubrica
11.00 L'ora della salute Rubrica
11.45 Nemici... per la pelle Film commedia ('68)
13.30 Tg La7
14.00 Uozzap Videoframmenti
14.30 Sorveglianza... speciale Film commedia ('87)
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Uozzap Videoframmenti
1.30 Star Trek Serie Tv
5.40 Omnibus dibattito Attualità

TV8
14.00 Motociclismo: GP Australia (Gara 2, da Phillip Island) World SBK
17.00 Mr. Write Film Tv sentimentale ('16)
18.45 Cercasi Michael disperatamente Film Tv sentim. ('14)
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
22.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
23.45 La notte degli Oscar 2019 Evento

NOVE
10.00 Unti e bisunti DocuReality
12.00 Cucine da incubo Italia
14.00 Lezioni di cioccolato Film commedia ('07)
16.00 Storia di una ladra di libri Film drammatico ('13)
18.00 Jumanji Film fant. ('96)
20.00 Operazione N.A.S. Doc.
20.20 Camionisti in trattoria Real Tv
22.10 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show

20 (20)
6.00 Mediashopping Televendita
7.00 Show Reel Serie Rete 20 Rubrica
7.20 Maratoma iZombie Serie Tv
18.40 Blade Film fantastico ('98)
21.00 Hercules La leggenda ha inizio Film avventura ('14)
23.05 Mr. Robot Serie Tv
24.00 Next Film thriller ('07)
2.00 Game of Silence Serie Tv

RAI 4 (21)
6.15 Cold Case Serie Tv
9.10 Il trono di spade Serie Tv
14.10 Viaggio al centro della Terra Film avventura ('08)
15.50 Doctor Who Serie Tv
17.30 Salvation Serie Tv
19.40 Scorpion Serie Tv
21.10 The Quiet Film thriller ('05)
22.45 Criminal Minds Serie Tv
1.00 Accerchiato Film az. ('93)
2.40 Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

IRIS (22)
11.40 Extreme Measures Soluzioni estreme Film thriller ('96)
14.05 Los Angeles Italia Festival
14.25 I cannoni di San Sebastian Film western ('68)
16.50 Fantozzi - Il ritorno Film comico ('96)
18.55 Confidence - La truffa perfetta Film thriller ('02)
21.00 Three Kings Film avventura ('99)
23.25 The White River Kid Film azione ('99)

RAI 5 (23)
15.35 Sartre e Camus Gli esistenzialisti Doc.
16.30 Tanti lati latitanti Teatro
18.20 Guido Gozzano, dalle golose al meleto Doc.
18.55 Rai News - Giorno
19.00 Save the date Rubrica
19.30 Balletto Onegin Danza
20.50 Cinekino Rubrica
21.15 Wild Italy Doc.
22.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
23.00 Shanghai Dreams Film documentario ('05)

RAI MOVIE (24)
12.25 Assassinio sul Tevere Film poliziesco ('79)
14.05 Qualcosa di biondo Film sentimentale ('84)
15.55 I sogni segreti di Walter Mitty Film commedia ('13)
17.50 Pazze di me Film commedia ('13)
19.30 Totò, Peppino e le fanatiche Film comico ('58)
21.10 Teneramente folle Film commedia ('14)
22.40 Whiplash Film drammatico ('14)

RAI PREMIUM (25)
7.25 Non dirlo al mio capo Serie Tv
13.45 Per una notte d'amore Film Tv drammatico ('08)
16.10 Linda, il brigadiere e... Serie Tv
19.35 Donna detective Serie Tv
21.20 Che Dio ci aiuti 5 Serie Tv
23.20 Maratona: Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
2.45 CultFiction Rubrica
3.20 La squadra Serie Tv

CIELO (26)
13.00 Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio Game Show
14.00 Resident Evil: Afterlife Film fantascienza ('10)
16.00 Airplane vs Volcano Film Tv azione ('14)
17.45 Un Weekend da bamboccioni Film commedia ('10)
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 Accada quel che accada Film guerra ('16)
23.15 Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film commedia ('10)

PARAMOUNT (27)
13.10 Julie & Julia Film commedia ('09)
15.10 Piovuta dal cielo Film commedia ('99)
17.10 Ricordami ancora Film Tv sentimentale ('13)
19.10 La memoria del cuore Film drammatico ('12)
21.10 Seabiscuit Un mito senza tempo Film drammatico ('03)
23.30 Albert Nobbs Film drammatico ('11)
1.30 Frantic Film thriller ('88)

TV2000 (28)
15.00 La coroncina della Divina Misericordia Religione
15.20 Il mondo insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Prima di cena Rubrica
19.00 Le città invisibili Doc.
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Soul Talk Show
21.00 Angelus di Papa Francesco
21.15 L'amore e la vita Call the Midwife Serie Tv
23.10 Effetto notte Rubrica
23.50 La compietà

LA7 D (29)
12.50 Il comandante Florent: Lola Lola Film Tv pol. ('96)
14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Non ditelo alla sposa! Italia Real Tv
19.25 Indovina cosa sceglie la sposa Real Tv
20.25 I menù di Benedetta
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Coming Soon Rubrica
0.55 The Dr. Oz Show

LA 5 (30)
7.00 Beautiful - L'album dei ricordi Soap Opera
7.45 X-Style Rotocalco
8.20 Una vita Telenovela
13.55 Uomini e donne P. Show
18.15 Amici Real Tv
21.10 Peace, Love & Misunderstanding Film commedia ('11)
23.00 Hair Master Talent Show
0.05 Modamania Rubrica
0.40 Rosamunde Pilcher: Licenza di tradire Film Tv drammatico ('16)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
9.25 Casa su misura Lifestyle
11.15 Spie al ristorante Real Tv
13.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
15.50 Cortesie per gli ospiti
18.00 Take Me Out Dating Show
19.30 Il salone delle meraviglie
20.30 90 giorni per innamorarsi Dating Show
0.05 Malattie imbarazzanti DocuReality

GIALLO (38)
11.35 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv
13.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.25 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Women's Murder Club Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.00 Law & Order: Los Angeles Serie Tv

TOP CRIME (39)
6.05 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
7.55 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
11.30 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
15.50 Chase Serie Tv
17.30 The Mentalist Serie Tv
19.20 Chicago P.D. Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.50 Maratona. Law & Order: Unità speciale Serie Tv
3.55 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Affari a tutti i costi Real Tv
9.20 Acquari di famiglia Real Tv
11.15 Avventure impossibili DocuReality
12.10 I segreti delle strutture
13.10 Deadliest Catch Doc.
14.05 I pionieri dell'oro Doc.
17.50 La febbre dell'oro Doc.
20.30 Disastri moderni Real Tv
21.25 I primi eroi Real Tv
22.20 Dual Survival Real Tv
23.15 Nudi e crudi Real Tv
0.10 Poker: A Night with Pokerstars

RAI SPORT HD (57)
14.00 Sci alpino: Slalom speciale maschile, 2a manche Campionati Mondiali
15.30 Ciclismo: Gare
16.30 Atletica leggera: Finale solo
17.45 Basket: Final Four. Finale Coppa Italia
20.25 Pallavolo: Cucine Lube Civitanova-Modena Volley Campionato Italiano
23.00 Sci di fondo: Gran Fondo di Val Casies
0.15 Ciclismo: Gare

RADIO

RADIO 1
18.00 Serie A: Inter - Sampdoria
20.05 Ascolta, si fa sera
20.30 Serie A: Napoli - Torino
21.00 Serie B: Spezia - H. Verona
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 WeekendRevolution
21.00 Bella davvero
22.00 Musical Box
23.00 Babylon

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Ravenna Festival. Musiche di Bach
22.10 Radio3 Suite - Magazine
22.30 Il Cartellone

DEEJAY
14.00 Domenica Deejay
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 L'ultimo bicchiere
22.00 DeeNotte
24.00 Deejay WinterTime

CAPITAL
12.00 Capital Weekend
15.00 Italian Graffiati
17.00 Giancapital
20.00 Black or White
22.00 Parole note
23.00 Maryland

M2O
18.00 m2o Summer Selection
19.00 House History
20.00 Signal Hills
21.00 Real Trust
22.00 Kunique
23.00 Trance Evolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Tenderness Film
Sky Cinema Uno
21.15 La La Land Film
Sky Cinema Hits
21.00 Hot Chick Una bionda esplosiva Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Il gatto con gli stivali Film
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 L'amore criminale Film
Cinema
21.15 Femmine contro maschi Film
Cinema Comedy
21.15 Il rito Film
Cinema Energy
21.15 Honey 2 - Lotta ad ogni passo Film
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RAI 3
10.00 La programmazione regionale propone il nuovo numero di Alpe Adria. A seguire, la terza puntata di "Science and The City" con gli incontri pubblici promossi dall'ICGEB sulle frontiere della genetica.

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei Campi
9.15 Il campo. Ultimo appuntamento con l'originale radiofonico di Elke Burul.
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Le peraule de domenie
09.45 Volley Cda
10.15 Incantesimi delle terre friulane
10.45 Edicola Friuli
11.00 Saluti e bici
11.15 Qui Udine
11.30 Il Campanile della domenica (Manzano)
12.45 Beker on tour
13.00 Maman!
14.30 Aspettando Poltronissima (D)
15.00 Poltronissima (D)
17.00 Mix Zone (D)
18.45 Edicola Friuli
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 A tutto campo (D)
20.55 Replay (D)
22.15 Telegiornale Fvg
22.30 Edicola Friuli
22.45 Friuli - Cultura e attualità
23.15 Sentieri e natura
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.00 Buonagricoltura
08.30 Fvg News
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.00 Tmw news
10.35 La settimana isontina
10.55 Tg News 24
13.05 Speciale anteprima Gsa
13.25 Sette in cronaca
14.00 Studio & Stadio: Udinese-Chievoverona
18.00 Cento-Gsa Udine
20.00 Tg News 24
21.00 Aspettando i commenti
21.30 Studio & Stadio commenti (D)
22.45 Tg News 24
23.15 Cento-Gsa
00.45 Studio & Stadio post Udinese - Chievoverona

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Civico 37
12.20 Cartoni animati
13.00 Verde a Nord Est
19.10 Sport Nord Est
21.15 Il giorno del ricordo
22.00 Gorizia life magazine
23.00 Pianeta Fvg
03.00 Gorizia life magazine

IL 13TV
07.30 IL13 News Tg
08.30 Terra Cielo
09.30 A tavola con più gusto
19.00 Millenials
20.15 Speciale Veneto Orientale
20.30 La cucina a casa vostra
21.10 Momenti particolari
22.00 Speciale Veneto Orientale
22.30 13in Pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su alta pianura, monti e zone collinari cielo sereno con atmosfera secca e molto mite di giorno; su bassa pianura e costa, specie la fascia lagunare, probabili nebbie notturne e nubi basse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+4	5/8
massima	13/16	10/14
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Su alta pianura e zone montana e collinari sereno, secco e mite. Su bassa pianura e costa nebbie o nubi basse notturne che potrebbero persistere in parte anche di giorno, con temperature più basse.

Tendenza MARTEDÌ: dalla costa alle Prealpi cielo nuvoloso o coperto per nubi basse con foschie e nebbie localmente persistenti anche di giorno; sulla fascia alpina maggiore presenza di sole. Zero termico in lieve calo a 2500 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/8
massima	9/15	8/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Bel tempo su tutte le regioni, salvo locali banchi di nebbia sul Val Padana e costa adriatica.
Centro: Condizioni anticicloniche a garanzia di una fase soleggiata salvo nubi basse marittime sulle coste.
Sud: Giornata generalmente soleggiata su tutte le regioni.

DOMANI

Nord: Foschie e nebbie sulla Val Padana, persistenti su coste adriatiche.
Centro: Aumentano le nubi sulle aree tirreniche divenendo localmente compatte, più sole invece sui settori adriatici.
Sud: Giornata prevalentemente soleggiata su buona parte delle regioni, locali addensamenti su coste campane e rilievi calabri.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,2	9,7	66%	27 km/h	Pordenone	-0,5	3,1	84%	9 km/h
Monfalcone	2,5	8,6	82%	18 km/h	Tarvisio	-4,8	-1,3	99%	4 km/h
Gorizia	1,3	6,4	84%	21 km/h	Lignano	6,5	7,6	100%	19 km/h
Udine	-0,4	6,5	100%	9 km/h	Gemona	0,2	7,1	73%	24 km/h
Grado	5,0	6,7	80%	16 km/h	Tolmezzo	0,4	15,2	33%	12 km/h
Cervignano	0,2	5,3	97%	12 km/h	Forni di Sopra	0,9	6,3	53%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10	0,10 m
Monfalcone	calmo	11	0,10 m
Grado	quasi calmo	10	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	12
Atene	6	10
Barcellona	12	15
Belgrado	2	9
Berlino	4	12
Bruxelles	4	13
Budapest	3	10
Copenaghen	5	7
Francoforte	2	13
Ginevra	7	17
Klagenfurt	-3	10
Lisbona	11	19
Londra	8	13
Lubiana	1	12
Madrid	6	18
Mosca	-1	2
Parigi	5	13
Praga	1	11
Salisburgo	-1	12
Stoccolma	0	7
Varsavia	1	9
Vienna	2	10
Zagabria	2	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	12
Aosta	4	14
Bari	6	12
Bologna	2	14
Bolzano	2	14
Cagliari	5	16
Catania	9	15
Firenze	3	17
Genova	9	15
L'Aquila	1	3
Messina	8	12
Milano	2	15
Napoli	5	14
Palermo	11	13
Perugia	6	12
Pescara	4	13
R. Calabria	7	12
Roma	6	16
Taranto	8	14
Torino	2	14
Treviso	-1	15
Venezia	1	12
Verona	0	14

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Una diva dello spettacolo - **5.** Il nome del chitarrista Santana - **10.** Collega il pc a internet - **12.** Frutti di rovi - **13.** Scoppi in centro - **14.** Scavi per l'estrazione di materiale roccioso - **17.** Piccola carrozza da piazza con posto posteriore rialzato per il cocchiere - **18.** Ha un documento che lo autorizza alla guida - **20.** Ramanzina, rimprovero - **21.** Discordare nelle opinioni - **23.** Nome di un imponente castello di Napoli - **24.** Due nella lingua degli antichi Romani - **25.** L'affermazione degli sposi - **26.** Confina con il Dakota - **29.** Un termine del gioco del golf - **30.** Lo è un senza Dio - **31.** Sognatori, ingenui - **33.** Harry maghetto - **35.** Lo sport con i fantini - **36.** Si esprime senza parlare.

VERTICALI **1.** Coltre di nebbia che ristagna sui grandi centri urbani - **2.** Il massimo livello possibile - **3.** Anno Domini - **4.** Portate, condotte - **6.** Iniziali dell'attore Moore - **7.** Ambiente, vano - **8.** Hanno una striscia colorata fra gli occhi - **9.** Il grasso della pelle - **11.** Tutto ciò che è fisico e corporeo - **15.** Castità, illibatezza - **16.** Una consonante bifronte - **18.** L'uccello simbolo della vanità - **19.** Deficienze ereditarie - **20.** Il centravanti nel basket - **21.** Il giorno che segue oggi - **22.** Rana al primo stadio - **25.** Società in accomandita semplice - **27.** Mettono paura agli elefanti - **28.** Comando di arresto - **29.** Non mescolati ad altre sostanze - **32.** Lunar Excursion Module - **34.** In mezzo ai fuochi.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 16 febbraio 2019
è stata di 43.415 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Gli astri vi infonderanno un senso di benessere generale. E' quindi arrivato il momento di poter contare sul miglioramento di tante situazioni della vostra vita. Dialogo in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Malgrado alcune contrarieta' non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potra' considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Grazie ad un inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore a voi del tutto sconosciute. Un figlio mettera' alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

CANCRO
22/6 - 22/7

A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente

LEONE
23/7 - 23/8

Liberatevi di un problema personale che vi toglie la serenita' necessaria per affrontare la vostra giornata. Nel pomeriggio sarete piu' sollevati e avrete voglia di distrarvi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimproverera' la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante e' vivere questa giornata molto intensamente.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Parte della mattinata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare, che vi rende agitati ed impazienti. In serata sarete stanchi, ma molto soddisfatti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Riflettete attentamente prima di prendere una decisione che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento e' favorevole per programmare un breve viaggio.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Anche se credete il contrario, non siete voi i piu' forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilita' per migliorare la situazione privata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le discussioni con i familiari e con il partner vanno evitate ad ogni costo: non avete un buon controllo dei nervi e rischiate di parlare senza riflettere. Prudenza e calma.

PESCI
20/2 - 20/3

Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turbera' profondamente per alcuni giorni. Non parlatene.

UDINE	TOLMEZZO	CODROIPO	LATISANA	CIVIDALE
P.zza XX Settembre, 24	Via Matteotti, 19/a	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Manzoni, 21
Tel. 0432 25463	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0432 730123
DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30-12.30 – 15.00-19.00	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.	DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.	DAL MARTEDÌ AL SABATO 8.30-12.30 – 15.00-19.00